ANNO LXXV
N. 42 (664)
14-20 OTTOBRE 1987

GUERIN SPORTIVO

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.300

CABRINI E SCIFO
STORIA DI DUE RESURREZIONI NON ANNUNCIATE

NAPOLI ESPLODE!

CLAMOROSO

E AGNELLI VA ALLA CONQUISTA DEL GOLFO

MERCEDES-BENZ
La scelta della ragione.

TRANSPORTER MERCEDES-BENZ. IL TRAFFICO E' SNELLO.

Aspirati e Turbo da 28 a 66 quintali. Agili e silenziosi nel traffico. Più grandi dentro che fuori.

Disinvolti in città, dinamici e brillanti fuori. Due Serie di veicoli in grado di erogare potenze adeguate all'impiego, anche ai bassi regimi. Adatti ad ogni condizione di traffico e per tutte le esigenze del lavoro di distribuzione.

Tutti i Transporter Mercedes-Benz sono in grado di offrire spazi di carico sempre su misura, con portate idonee agli impieghi più diversi. Le cabine sono altamente funzionali, confortevoli, moderne, con facili accessi e una mobilità interna ottimale.

Potete sceglierli tra una gamma vastissima di modelli.

Dai piccoli Transporter con 6 modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi, da 72 a 88 CV, in 46 versioni tra autocarri, furgoni e kombi. Fino alla nuova Serie dei grandi Transporter, con 4 modelli base.

3 motorizzazioni, 4 categorie di peso, con 2 o 3 varianti di passo: a partire da 72 CV per arrivare al nuovo Turbo da 115 CV, che consente prestazioni ancora più elevate.

Informatevi presso le Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e contratti di leasing con la collegata Merfina.

Venite a provarli: scoprirete che il traffico è più snello con i Transporter Mercedes-Benz.

Modello	207 D	307 D	209 D	309 D	407 D	409 D	507 D	609 D	709 D	711 D
P.T.T. KG	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	5.990	6.600
POT. KW (CV)	53 (72)	53 (72)	65 (88)	65 (88)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	66 (90)	66 (90)	85 (115) Turbo

Sogna con noi!

gioca con GUERIN SPORTIVO e TOPOLINO

Ragazzi, siete già una autentica folla a voler passare una giornata col vostro campione del cuore. Ogni giorno enormi pacchi di lettere planano nella redazione del Guerin Sportivo a conferma del grande inatteso successo riscosso da questo gioco che il nostro giornale ha proposto assieme a **Topolino**. E si avvicina sempre più la data (la prima settimana di novembre) in cui cominceranno a essere selezionati i vostri lavori. Vogliamo ricordare ancora una volta, per i più distratti, di che cosa si tratta? Ecco in breve. Ognuno di noi, credo, desidererebbe trascorrere una giornata assieme al campione del cuore, parlargli, vedere come lavora, ascoltare cosa dice, carpirne qualche confidenza; la realizzazione del sogno è possibile grazie alla mediazione di **Topolino** e del **Guerin Sportivo**. È sufficiente che inviate un vostro lavoro (un disegno, un articolo, un pensiero) relativo al vostro beniamino, e che accludiate due bollini che trovate ogni settimana rispettivamente su Topolino e sul Guerino. Dopo, bisogna solo sperare: i lavori verranno vagliati da una apposita commissione e gli autori giudicati più meritevoli saranno premiati con la sospirata «visita» al campione: una ogni quindici giorni. Una raccomandazione, ragazzi: fate molta attenzione ai bollini. Alcuni di voi, vuoi per distrazione, vuoi per eccesso di... furberia, hanno mandato due bollini di Topolino o due bollini del Guerino. Non vale! Questi lavori saranno impietosamente cestinati, i bollini devono essere diversi. Buona fortuna!

Zenga (foto A.S.)

Cabrini (foto MS)

Gullit (foto A.S.)

I CAMPIONI PIÙ GETTONATI

In assoluto, la prima lettera arrivata in redazione è stata quella di una ragazzina di 12 anni di Milano che vuole trascorrere una giornata con Rush. Dopo, è stata valanga. Stando un primo spoglio delle schede, sono tre i campioni che raccolgono la maggioranza delle preferenze dei ragazzi: Walter Zenga, il portiere dell'Inter; Antonio Cabrini, il difensore della Juve; Ruud Gullit, il tulipano nero, l'olandese volante del Milan.

UN'INIZIATIVA GUERIN SPORTIVO - TOPOLINO

Vuoi passare un'intera giornata col tuo campione di calcio preferito?

Ritaglia questa scheda, completala col bollino che troverai su «Topolino» nella pagina dedicata a questa stessa iniziativa. Spediscila a «Guerin Sportivo» - Ufficio concorsi, Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO). Unisci alla scheda una paginetta in cui spieghi i motivi per cui vorresti realizzare questo desiderio o, se preferisci, un disegno dedicato al tuo favorito. Una giuria che farà capo alle Direzioni di «Topolino» e del «Guerin Sportivo» selezionerà ogni quindici giorni le adesioni più interessanti ed... il prescelto potresti essere proprio tu. Buona fortuna: il tuo campione ti aspetta.

COMPLETA IL BOLLINO CON TOPOLINO

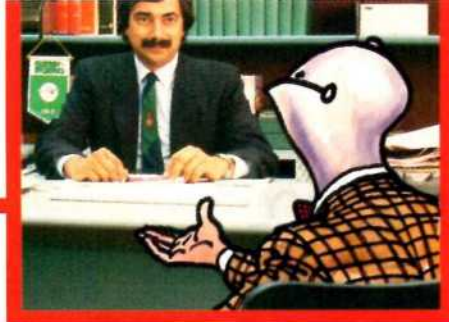
IL MIO CAMPIONE PREFERITO È:

COGNOME

NOME

VIA

CAP CITTÀ PROV.

Bollino del Guerin Sportivo per i lettori di Topolino

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

IL PRIMATO DEL MIGLIO

GUERINO - Settimana terribile, direttore mio: esauriti i filoni di Anconetani, Bergamo e Celentano (ovvero consumato l'ABC del vilipendio), che altro resta da dissacrare a noi poveri critici del martedì?
DIRETTORE - Ben poco, vecchio guerriero. E se provassimo, per una volta, a parlar bene di qualcuno?
GUERINO - Il contratto me lo vieterebbe: ma il responsabile sei tu...
DIRETTORE - Io, per la verità, vorrei esentare non solo te dall'esercizio della cattiveria, ma anche tutti coloro che — specie la scorsa settimana — hanno brutalmente ecceduto nel peccato.
GUERINO - Per esempio?
DIRETTORE - Per esempio nei confronti di Antonio Matarrese, presidente (sacrosantamente) rieletto della Lega che, specie da parte della «Gazzetta dello Sport», sta raccogliendo offese e insulti che assolutamente non merita. Siamo già arrivati al «buffone». Di questo passo il povero Tonino farà la fine di Pacione che, ogni domenica, prende schiaffi e pugni da tutti quelli che incontra.
GUERINO - E pensare che Candido Cannavò è — ed è sempre stato — un giornalista sereno e onesto. Chissà che cosa può averlo irritato tanto facendogli perdere la proverbiale misura.
DIRETTORE - Forse ha scoperto che Matarrese non solo non si sente «incompatibile», ma che gioca a «Bingol» tutti i giorni sul «Corriere dello Sport». E che, anzi, ha già vinto una Cagiva 125 Cruiser con un ultimo, fortunosissimo filotto.
GUERINO - A proposito di filetto...
DIRETTORE - Ho detto «filotto», non «filetto».
GUERINO - È la stessa cosa: e riguarda sempre il Napoli.
DIRETTORE - Devi essere impazzito. O ti ha dato alla testa il ritratto che ho fatto mettere qui sopra o non capisci più nulla per colpa degli imminenti festeggiamenti per il tuo settantacinquennale. Anzi, non sarai per caso diventato un po' arteriosclerotico?
GUERINO - Eh no: arteriosclerotici, visto che mi tiri per i capelli, sono caso mai certi presidenti più o meno occulti del nostro calcio. In settimana ne ho lette e sentite veramente di tutti i colori. Qualcosa è finito nei nostri «Dietro la lavagna» e «Controcronaca» qualcos'altro, per amicizia, mi tocca inghiottirlo. Ma c'è il «padrone» di una delle squadre seconde in classifica che meriterebbe veramente il «Vasodilatatore d'Oro». Il suo — come dire — uomo di fiducia gli ha allestito un autentico miracolo di società, di squadra, di bilancio e di classifica e lui ha ancora il coraggio di dire la sua Baggianata settimanale. Ma io spero che col tempo, se non con l'età, si dia finalmente una regolata.

Vita dura per Maradona (fotoCapozzi)

DIRETTORE - Va bene: ma, un attimo fa non stavi parlando del Napoli, dei «filetti» e dei «filotti»?
GUERINO - Già: il «filotto» è ovviamente quello che la squadra di Bianchi ha consumato domenica pomeriggio ai danni del Pescara e che ora lo rende non una, ma due volte capoclassifica, smentendo te e tutti i gufi della tua risma. Il «filetto» è quello che ha mangiato il nostro amico Maradona domenica sera in via Scipione Capece: l'ultimo prima della famosa cura rigenerante alla «Villa Eden» di Merano.
DIRETTORE - Già, ma è possibile che il povero Diego non possa mai fare gli affari suoi in santa pace? Comunque io, per stupirti, ho sguinzagliato il più ficcanaso dei miei cronisti e sono riuscito a procurarmi la dieta a cui il capitano del Napoli verrà sottoposto quotidianamente a cura del professor Henry Chenot, seguace di una medicina orientale che divide il corpo umano in meridiani («ying») e paralleli («yang»).
GUERINO - Tu non vuoi stupirmi, ma prendermi in giro, non è vero?
DIRETTORE - Assolutamente no. E te lo dimostro rivelandoti il menù tipico della giornata di «Villa Eden»: una centrifuga di carote, una mela e un caffè d'orzo al mattino; tre listelli di carota cruda più alcune piccole quantità di verdura a mezzogiorno; una zuppetta di verdura la sera. Una volta la settimana il pasto di mezzogiorno viene integrato da una bistecca di miglio e, verso la fine della cura, da una mezza trota. Dopo i pasti viene sorbita una tisana di erbe speciali e vengono ingerite alcune capsule di «fucus vescicolosus» il cui compito è di accelerare il metabolismo e, quindi di bruciare maggiori quantità di grassi.
GUERINO - Per me, Maradona, avrà le visioni già al terzo giorno.
DIRETTORE - Sì: vedrà gli spaghetti aglio e olio di Mary Bruscolotti che gli parleranno da un roveto in fiamme e gli riveleranno i tre grandi segreti dell'umanità.
GUERINO - Tu scherzi, ma questo sacrificio di Diego io lo ritengo un atto di grande umiltà e di enorme professionalità.
DIRETTORE - Se l'esperimento andasse bene, Berlusconi — a sua volta frequentatore di quella clinica della salute — ci manderebbe subito anche Van Basten. E Boniperti, per nulla sazio della vittoria sulla Roma vi spedirebbe Laudrup. E Pellegrini, con poche speranze per la verità, farebbe un abbonamento per Passarella.
GUERINO - Già, vuoi vedere che il campionato diventa una specie di record... sul miglio? Ma ora basta, abbiamo chiacchierato anche troppo e m'è venuta voglia di farmi una «svizzera». Doppia e al sangue, naturalmente: nei migliori ristoranti di Berna e di Neuchatel.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

IL CEMENTO? È DISARMATO

Chissà se qualcuno si rende conto dello spettacolo che stiamo dando. Non di calcio, ma di sfacelo. Quando ci presentammo a chiedere i Mondiali del '90, sostenemmo che, a parte le tradizioni, il prestigio e le bellezze naturali, avevamo un vantaggio sull'Unione Sovietica: gli stadi. Almeno quattro, i più importanti, si disse, erano già a posto: avevano ospitato l'Europeo del 1980. Non so che cosa sia accaduto nel frattempo, ma quello di Torino è da rifare in altra località, quello di Napoli è da ristrutturare e quelli di Roma e Milano da correggere abbondantemente. Taccio delle sedi minori e confesso che ho perso il conto dei miliardi. Una buona occasione per rinnovare, si dice. Grazie. Ma quando si rinnova il nuovo, qualche domanda può sorgere. Non mi intendo di cemento armato, ma apprendo con sorpresa che il Sant'Elia di Cagliari è da impermeabilizzare: ha appena diciassette anni di vita. Si parla di due anni e passa di lavori per rimettere in piedi Marassi, già mezzo sventrato: in molto meno si costruiscono interi quartieri e centinaia di appartamenti, chiavi in mano. Ho letto qualche accusa all'incuria dei Comuni proprietari e posso anche concordare: le nostre amministrazioni civiche non mi sembrano un modello di efficienza e di lungimiranza. Ma andrebbe forse detto che le società di calcio loro inquiline sono spesso morose, quando non insolventi: nelle casse di parecchi municipi mancano affitti non versati da società, che pure seminano, fra ingaggi e altro, miliardi come noccioline. La guerra degli appalti sta offrendo miserandi squarci di retrobottega. Per ora, siamo al mondiale della carta bollata. A Bari il Consiglio di Stato sblocca quello che ha bloccato il TAR, e i muratori mettono mano alle cazzuole. A Torino avviene l'esatto contrario: il Consiglio di Stato blocca quello che aveva sbloccato il TAR e le ruspe si fermano. Al tribunale amministrativo regionale ricorrono, ottenendo la sospensione dell'appalto, certe imprese escluse dall'asta per lo stadio di Cagliari. Vi risparmio i dettagli, ma confesso che dappertutto avverto uno sgradevole puzzo di tangenti, lottizzazioni e faide politiche, anzi sottopolitiche. Non è gratuita cattiveria chiedersi se non sia già cominciata la prevista grande abbuffata. Ed è doveroso atto di cristiana pietà compiangere Luca Montezemolo, costretto ad assistere estraneo e impotente allo scoppiettio, nient'affatto allegro, di tante squallide *querelles*. Dovrebbe garantire alla FIFA che il 15 ottobre, cioè entro questa settimana, i lavori sono regolarmente cominciati nelle dodici sedi. Ed invece potrà soltanto parlare, probabilmente arrossendo come tutti gli italiani, di proroghe straordinarie e di casi di forza maggiore. Confessiamolo: questa prima immagine di Italia 90 non è esaltante. E spieghiamo alla gente che non c'entrano il calcio, i dirigenti sportivi, gli organizzatori: la vergogna è dell'Italia intrallazziera dei giorni nostri. Gloria al «made in Italy». Il mondo saluta i quarant'anni della Ferrari, ma intanto la federazione internazionale dell'automobile ci fa sapere che ci tolgono il Gran Premio d'Italia, se non restituiamo un minimo di decenza agli impianti di Monza. L'autodromo è del 1922 e, salvo marginali rattoppi, è rimasto come allora, quando sfrecciare a centoquaranta era un'impresa da temerari. Box insufficienti, paddock inadeguato, modeste sale di rappresentanza, tutto un ammucchiarsi, che la Formula Uno non accetta più. Certo, può darsi che dietro alla minaccia ci siano, oltre ai difetti del decrepito impianto, anche oscure manovre internazionali. Ma il sospetto non toglie fondatezza ai rilievi e non ci risparmia la figuraccia. È terribilmente difficile spiegare a uno straniero che «competenti» sul più prestigioso autodromo italiano sono i comuni di Monza e Milano, la regione Lombardia, il ministero dell'Agricoltura e Foreste e, presumibilmente, il partito dei Verdi. E può risultare incredibile a un cittadino di Indianapolis che far sedere allo stesso tavolo Reagan e Gorbaciov è più facile che mettere d'accordo tutte queste «competenze».

Alla quinta di campionato la Fiorentina cala l'asso (della B) Rebonato (nella fotoSabe, con Amodio). I viola sono secondi

POLIZZE? NO, FOLLIE

Siamo sensibili ai giudizi dall'estero e sensibilissimi alle ironie. Ci dà fastidio se una rivista d'auto svizzera, deplorando la scarsa illuminazione di un tunnel autostradale vicino a Zurigo, scrive che si tratta di una «galleria all'italiana». Scopriamo con un certo imbarazzo che, secondo il segretario dell'Uefa, Hans Bangaerter, le federazioni calcistiche straniere trovano spaventosamente care le polizze di assicurazione pretese dalle nostre società per il prestito dei calciatori. Per assicurare Rush al valore di dieci miliardi, la federazione del Galles ha dovuto pagare un premio di 14 milioni di lire: una cifra mostruosa da quelle parti. Bangaerter, come vi racconta-

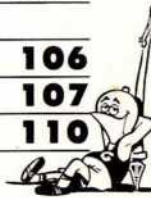
Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXV - n. 42 (664) 14-20 ottobre 1987

vo la settimana scorsa, non è quello che si dice un ammiratore degli italiani e chissà quanto deve aver sofferto al guinzaglio di Artemio Franchi. Tuttavia, la sua denuncia merita qualche attenzione. Alle federazioni straniere appare alquanto strano che le nostre società si ostinino a pagare per i calciatori un prezzo doppio di quello di mercato e comunque largamente superiore ai massimali di indennizzo Uefa. Dunque si chiedono perché debbano ricadere anche su di loro, attraverso le spese assicurative, le conseguenze della supervalutazione voluta dagli italiani. E concludono: noi siamo pronte ad assicurare i calciatori fino al valore dei massimali Uefa; se le società italiane hanno speso di più, siano esse a coprire i rischi della loro generosità. L'ineccepibilità del ragionamento non contribuisce all'immagine del nostro calcio, che vista dall'altra parte delle Alpi deve risultare lievemente insana. Da questa parte, non possiamo accorgercene. Abbiamo preso troppa confidenza con le esagerazioni, per poterle ancora rilevare come tali. Troviamo assolutamente normale che un bravo giocatorino come Baggio — vent'anni, nove partite in serie A, un allenamento con la Under 21 — si assicuri le gambe per dieci miliardi, sottoscrivendo una polizza che costa 60 milioni l'anno. Se queste cifre riportate dalle cronache sono vere, dovremmo anche chiederci quanto riesce a guadagnare — o a far guadagnare — in un anno la giovanissima promessa della Fiorentina.

Destinare 60 milioni a una polizza assicurativa presuppone un business di notevoli dimensioni, un reddito lievemente superiore a quello di un insegnante di educazione fisica. I calciatori sono sempre gelosissimi delle cifre e delle iniziative private che li riguardano. Non so per quale ragione Roberto Baggio abbia fatto questa singolare eccezione, annunciando massimali, spesa e nomi delle compagnie assicuratrici: come un tempo le attrici di Hollywood annunciavano, sotto i riflettori e col manager accanto, matrimoni e divorzi. Ma trovo un tantino *glamour* la procedura della denuncia, contro giocatore ignoto, della carognesca esortazione: *«Spaccagli le gambe!»*. Purtroppo, non è nuova: alcuni anni orsono anche un grintoso allenatore della Fiorentina venne accusato di esortare i suoi difensori ad incrementare il fatturato delle cliniche ortopediche. Capisco come il grave incidente, che ha minacciato di compromettere sul nascere la sua promettentissima carriera, abbia sensibilizzato Baggio sul problema degli infortuni. Sono d'accordo con chi rinnova la vecchia accusa agli arbitri di essere sempre solleciti a punire disobbedienze, parolacce e proteste, ma troppo spesso riluttanti ad intervenire contro scorrettezze e violenze: una parola fuori luogo può costare l'espulsione, un calcione no. È sacrosanta la difesa dell'abilità tecnica di calciatori eleganti come Baggio contro la brutalità di certi interventi. Tuttavia, credo che una frase anonima, che Baggio non sa o non vuole attribuire, sia una base troppo fragile per una crociata: forse, può al massimo attirare l'attenzione su una polizza assicurativa. Baggio ha messo per iscritto la sua denuncia. Benissimo. Si muova adesso l'Ufficio d'inchieste per raccogliere testimonianze e più precise indicazioni e stia in campana — mi pare l'espressione giusta — anche l'Associazione calciatori.

SOMMARIO

Scifo
pagina 15

Scarafoni
pagina 42

LA JUVE NON GLI BASTA PIÙ?

AGNELLI VUOLE NAPOLI

Sta per acquistare il Campania per trasformarlo nel secondo grande polo calcistico della città

di Guido Prestisimone

L'asse dell'industria calcio tende a spostarsi verso il sud? Napoli potrebbe avere due squadre in Serie A? E per merito di chi? Con quale scopo? Rispondiamo raccontando i fatti. Domenica 4 ottobre, a conclusione di una stimolante tavola rotonda organizzata da Pasquale Nonno, direttore de Il Mattino, sul problema dei lavori del San Paolo in vista dei Mondiali, il presidente del Napoli Corrado Ferlaino incrocia il sindaco di Napoli, Pietro Lezzi, che gli chiede: *«Ma perché questo benedetto nuovo stadio non lo fai tu?»*. Ferlaino, che ha un'aria molto stanca, senza accorgersi che nei pressi qualcuno ascolta, risponde: *«Non mi va; tu sai che presto o tardi verrà fuori la seconda squadra cittadina...»*. In realtà la seconda squadra c'è già: è il Campania, prima Ponticelli e oggi Puteolana (zona flegrea), che sta partecipando, con alterne fortune, alla Serie C1. La presiede Mario Giocondo Mauriello, un industriale che opera tra Hong Kong e il Piemonte. Nel pomeriggio della stessa domenica, intorno alle 11, nella zona dello stadio Partenio ad Avellino, cala un elicottero dal quale scende Gianni Agnelli (la settimana prima a Napoli c'era stato Cesare Romiti). Un'Alfa Romeo metallizzata è pronta a inghiottire il presidente della Fiat, per trasferirlo nell'abitazione di Ciriaco De Mita, dove non è dato sapere se sia già ospite Enzo Scotti, il vice segretario della DC che comunque, qualche ora dopo, è allo stadio Partenio, assieme a De Mita e Agnelli, per assistere alla gara Avellino-Napoli. Va detto che Enzo Scotti è stato il politico napoletano che ha gestito, assieme a Zamberletti, l'emergenza per il fenomeno bradisistico registrato a Pozzuoli (zona flegrea-puteolana). I due episodi, stando non solo alla indiscrezione trapelata grazie alla dichiarazione di Ferlaino, hanno una sicura connessione. Napoli, il sud, come è noto, hanno assoluta urgenza di uno sviluppo. In breve tempo oltre 13.000 miliardi dovrebbero «piovere» nell'area meridionale. Nel progetto è previsto un vigoroso incremento del turismo, oltre che dell'agricoltura. Pochi, fino a questo momento, gli accenni alla industria sportiva, e calcistica in maniera particolare, che nel sud «tira» in maniera eccezionale. In seguito ad una recente indagine s'è appurato che un Palermo in Serie A potrebbe portare allo stadio dai 40.000 ai 60.000 spettatori. È poi già noto che Lecce, mediamente, in Serie A realizzava incassi pari a quelli della Juventus. Altri dati che confermano il crescente interesse del sud per il calcio in particolare e lo sport in generale, sono stati forniti da sondaggi eseguiti a Salerno, Reggio Calabria e Campobasso.

Che avrà detto di tanto misterioso Gianni Agnelli all'orecchio dell'attentissimo Ciriaco De Mita? (fotoCapozzi)

Lo stesso centrosud (Napoli, Roma, Pescara) conferma per il calcio una inversione di tendenza. S'attenuerebbe la passione al nord, crescerebbe al

Maradona in bianconero: un sogno o una realtà futura?

sud. E il calcio, se valutato con l'ottica industriale, risulta, per movimento di miliardi, fra i primi dieci posti delle industrie nazionali! In altre parole oltre che il turismo e l'agricoltura il grande progetto strategico allo studio per venire incontro alle necessità del meridione d'Italia includerà senza alcun dubbio anche il business-calcio, ovviamente con tutto l'indotto (impiantistica sportiva, attrezzature, fabbriche d'indumenti sportivi). Si spiega così l'insolita presenza di Agnelli al Partenio, accanto a De Mita, che sicuramente conserva un dettagliato promemoria fattogli recapitare da un amico, un paio d'anni fa, sull'industria calcio. Naturalmente la versione ufficiale, per giustificare l'Avvocato Agnelli in tribuna ad Avellino, è stata quella della conferma dell'interessamento della Fiat, d'intesa con l'Eni e l'Italstat, per l'acquisizione dei Campi Flegrei. Ha dichiarato infatti l'Avvocato alla RAI-TV: *«Abbiamo piani, in fase avanzata, di studio e di progettazione. Attendiamo la decisione dei politici»*. Già in primavera, in una riunione dell'Assoindustriali di Parma, Cesare Romiti aveva anticipato «tutto il suo entusiasmo per investimenti «turistici e non» nell'area flegrea. È comunque certo che un politico intelligente come Ciriaco De Mita e un capitalista illuminato come Agnelli hanno anche esaminato con attenzione un possibile riequilibrio dell'asse industriale calcistico verso il mezzogiorno d'Italia. È di dominio pubblico ormai il deficitario bilancio che denunzia l'azienda calcio... Ecco pertanto che una delle prime operazioni, non appena la Fiat potrà inserirsi nell'area flegrea-puteolana, non esclude la proiezione del Campania-Puteolana a seconda squadra del calcio napoletano, come lo stesso Ferlaino ha ipotizzato. I circa 50 miliardi di bilancio annui che riesce a realizzare il Napoli incoraggiano largamente un progetto del genere. A meno che, per abbreviare i tempi e la sofferenza economica in cui si barcamena non solo l'Avellino, non si pensi addirittura a qualche clamorosa fusione. Nel futuro di Napoli, pertanto, oltre che il centro nautico di Miseno, la fascia turistico-alberghiera nel tratto Arco Felice-Pozzuoli, la «cittadella delle scienze», il recupero funzionale dei parchi archeologici, dei musei e dei monumenti oggi trascurati, come il castello Aragonese di Baia, l'Anfiteatro Flavio, il tempio di Serapide, gli antichi impianti termali, la casina vanvitelliana del Fusaro, il risanamento dello storico rione-Terra, in questo futuro — dicevamo — c'è anche una seconda squadra di calcio napoletana in Serie A. E la Fiat appare come la più sicura manovratrice dell'iniziativa. Sono questi i primi segnali di riscossa di una metropoli che — come ci ha dichiarato lo stesso sindaco Lezzi — intende partecipare, al pari con tutte le altre, al più ampio discorso nazionale, da posizione meno defilata. □

SECONDO ME
di Italo Allodi

ATTENTO AVVOCATO!

Devo confessare che non ero al corrente delle inedite mire «meridionalistiche» dell'avvocato Agnelli: e che, quindi, mi è difficile commentare un'indiscrezione (o un'anticipazione) sulla quale ho ben pochi elementi di cognizione e di giudizio. Certo, se Agnelli si muove, non è abituato a farlo a vanvera: anche se devo ammettere che questa iniziativa — laddove venisse confermata — sarebbe sicuramente una delle più spregiudicate e coraggiose che egli abbia mai perseguito. Ci sono alcuni risvolti, però, dei quali anche questo superbo imprenditore dovrebbe tenere conto e che la mia già discreta esperienza di cose partenopee mi induce, amichevolmente, a fargli notare. La prima è relativa alla problematica generale di un investimento di questo tipo, ovvero alla somma di refrattarietà che Napoli ed il napoletano possono incosciamente (o consciamente) opporre a chi non sentono di amare incondizionatamente. Refrattarietà che diventano anche doppie, triple, quintuple nel caso in cui si tocchi qualcosa di veramente «sacro»: come — e l'annotazione non è affatto blasfema — il patrimonio calcistico acquisito. Napoli, voglio dire, è fanaticamente monogama: non è come Torino, ovvero come una città ormai storicamente divisa fra due amori sportivi. Napoli ed «il» Napoli sono due entità che, al momento, io non saprei immaginare separate fra di loro. È dunque sicuro Agnelli che un'eventuale messa in orbita del Campania o di qualsiasi entità alternativa non dovrebbe fare prima di tutto i conti con l'aridità di un «terreno», di un «humus» che non tollera interferenze e sovrapposizioni? La seconda annotazione è di carattere meno passionale e più tecnico. Fermi restando, infatti, i problemi storici (e sempre più gravi) relativi agli impianti sportivi napoletani, io credo che non ci sarebbe nessun tipo di spazio, né «fisico» né psicologico per una seconda squadra cittadina. Il «Napoli Uno», voglio dire, continuerebbe ad avere 60.000 abbonati e 75.000 spettatori, mentre l'eventuale «Napoli Due» sarebbe destinato a esibirsi in «forni» spaventosi. E questa, mi si creda, non è affatto un'opinione dettata da interessi o da paure personali (che potrebbero venirmi dalla mia carica in seno alla per... ora unica società partenopea), ma da una serena valutazione delle realtà — positive e negative — con le quali un'iniziativa del genere dovrebbe fatalmente confrontarsi.

Sì, è vero, forse Agnelli negli ultimi tempi era rimasto alquanto deluso dal rendimento della sua squadra (né credo che, a dispetto delle affettuose dichiarazioni di circostanza, lo abbia riconciliato con le sue ambizioni storiche la pur significativissima vittoria di domenica contro la Roma). Forse lo avevano amareggiato l'incolmabile vuoto lasciato da Michel Platini, la mancata esplosione di campioni (e di situazioni) su cui aveva investito con discreta convinzione, ma anche nel suo caso c'è un sentimento di cui ho appena parlato e che, a mio parere, prevale inevitabilmente su tutti gli altri: proprio quello della monogamia totale in campo sportivo. Agnelli, voglio dire, potrebbe anche inventare, lanciare, creare un altro polo calcistico legato alla sua azienda, ma non potrebbe mai tradire quella che è sempre stata l'unica passione sua e della famiglia.

Insomma, è chiaro che con Agnelli di mezzo può accadere di tutto (anche che De Mita tradisca la sua consolidata e storica amicizia con Corrado Ferlaino a favore di questa nuova, maliarda, inedita passione nordista), ma, per adesso, tante cose inducono ad essere molto cauti nel valutare l'indiscrezione proposta qui accanto. Così come, per essere sinceri fino in fondo, c'è anche una circostanza parallela che può stuzzicare la fantasia: quella relativa — a quanto mi risulta — alle trattative «personali» portate avanti (pare molto positivamente) dallo stesso Avvocato per l'acquisizione di Schuster. Ecco, se alla Juve non ci fosse posto per il tedescone, dove lo si potrebbe parcheggiare? Forse vicino al suo vecchio amico Maradona? Chissà. Per ora l'Italia calcistica non può che osservare curiosa.

LA FORTUNA DI MARCHESI È CHE L'AVVOCATO FINO AD OGGI È STATO TROPPO OCCUPATO A LANCIARE LA 164 E NON HA POTUTO OCCUPARSI DI LUI

☐ Questo campionato somiglia precocemente a quello che ha regalato alla squadra del golfo il primo scudetto della sua storia: gli azzurri raccolgono punti e gli inseguitori si ostacolano in tutte le maniere

☐ Inter e Verona, Samp e Milan si adeguano a un doppio pareggio che consente al Napoli di guadagnare terreno. Neppure il successo della Juve sulla Roma sfugge a questa regola...

di Adalberto Bortolotti

Piove, anzi diluvia, sul campionato, sui suoi primi big match, sul Pescara orfano di Junior, offertosi in olocausto ai furori napoletani. Visti gli attaccanti di Bianchi sfrecciare incontrastati fra quei due patetici difensori centrali, in linea e già mestamente rassegnati al peggio, mi fortifico in una personale teoria. Il primo artefice del fresco mito pescarese è stato Altobelli. Se Spillo, nella giornata inaugurale del torneo, avesse centrato fra i pali la metà di quella decina di palle-gol capitategli su piedi e testa e recapitate al vento, tanta letteratura ci sarebbe stata risparmiata. Ma è sicuramente bello, in questi tempi di ricorrenti pentitismi, trovare persone fedeli alla parola data; e quindi lode a Galeone che aveva detto alla vigilia: *«Anche se il Pescara è incompleto, prometto ai napoletani che li farò divertire»*. In effetti, erano anni che a Napoli non si divertivano tanto.

A Napoli si divertono non solo perché contro il Pescara la goleada ha risolto tanti problemi, da quelli psicologici di Careca, che non riusciva a rompere il ghiaccio del primo centro in campionato, a quelli sanitari di Maradona, che era incerto se esibirsi o no e in quei larghi spazi ha ritrovato fiducia e salute, e persino un gol su rigore. A Napoli si divertono ancora di più perché questo campionato, andandolo a esaminare fra le pieghe, somiglia sempre di più a quello appena giocato e che ha regalato alla squadra del golfo il primo scudetto della sua storia. Sta succedendo, infatti, che il Napoli, preso il giusto abbrivio, va via in scioltezza accumulando punti (e se Barbé farà quanto tutti pensano, saranno dieci punti in cinque partite, delle quali tre in trasferta). Nel contempo il mucchio di inseguitori, anziché coalizzarsi contro quella spavalda lepre fuggitiva, si ostacola in tutte le maniere, spingendosi, accalcandosi, sgambettandosi. Esattamente come accadeva la scorsa stagione, quando, non appena si profilava un possibile anti-Napoli, subito le altre si industriavano a distruggerlo e a farlo rientrare nei ranghi, con grande sollievo della solitaria capolista. Dice: è un po' presto per simili discorsi. Beh, mica tanto. Domenica il campionato si ferma, dopo aver compiuto un esatto sesto del suo percorso. Riprenderà con Roma-Napoli, che poteva essere un testa-a-testa per il primato, se la Juve, riemergendo dalle nebbie per virtù del più acciaccato e discusso dei suoi campioni,

LA CONCORRENZ

l'inossidabile Cabrini, non avesse inflitto alla storica rivale degli anni Ottanta la prima e più bruciante sconfitta della stagione. E le altre? Disposte a confronto diretto, Inter e Verona, Sampdoria e Milan, si adeguano dopo dure lotte e subitanee botte e risposte, a un doppio pareggio che consente appunto al Napoli di guadagnare terreno su tutte. Se a Ottavio Bianchi avessero chiesto di compilare, per la domenica appena passata, la schedina dei suoi sogni, avrebbe puntualmente anticipato i risultati che poi il campo gli ha offerto in grazioso omaggio.

Napoli per sé e tutti per il Napoli? Si direbbe. Ma va anche sottolineato che, sbandata di Pisa a parte (e io credo che più della rondella fosse il Real Madrid a confondere i riflessi e a irrigidire i muscoli, quel giorno), il Napoli si è sin qui rivelato la squadra più completa, più rapida a entrare in azione, in sostanza più affidabile nel recitare il composito copione d'alta classifica. Nei pronostici di vigilia campionato, il Napoli raccoglieva molti, ma non universali, suffragi per due precisi ordini di motivi: uno, l'obiettiva difficoltà di concedere un bis immediato, nel nostro torneo, documentata dalle cifre e dalla tradizione (Juve esclusa); due, la gravissima interferenza, sulla concentrazione e sulla distribuzione delle energie, rappresentata dall'impegno in Coppa dei Campioni. Bene: la seconda controindicazione si è già dissolta, sia pure con logico rammarico. E il Napoli si trova a gettare sul solo obiettivo del campionato una squadra che aveva sensibilmente rinforzato proprio in funzione dell'Europa. Paradossalmente, quello che era ritenuto uno svantaggio si è trasformato in un punto a favore: sono ora le principali concorrenti, tranne la Sampdoria e la Roma, a dover fare i conti con il doppio impegno, mentre la rabbia per la precoce eliminazione ha dirottato sul residuo traguardo dello

segue

ZA FA ACQUA

Gullit salta a trecce bagnate e supera Mannini. Samp e Milan si sono in pratica annullati: il pareggio di Marassi finisce per favorire il Napoli, già in fuga (fotoSabattini)

scudetto un Napoli ancor più ferocemente concentrato, proprio perché privo di reali alternative stagionali. E, anche passando dalla teoria alla pratica, si può riscontrare come tutte le squadre d'alta classifica abbiano sin qui lamentato disfunzioni e problemi: la Juve non è certo guarita, con la prova d'orgoglio sul pantano, dei suoi congeniti difetti di costruzione; l'Inter sta appena ora scoprendo il vero Scifo, ma è lungi dall'aver risolto in via definitiva gli equivoci dei suoi troppi rifinitori; il Milan, in progresso, è pur sempre troppo legato ai trascinanti estri di Gullit e sembra destinato a una scelta, comunque dolorosa, fra Virdis e Van Basten; la Sampdoria deve ancora dimostrare la sua maturità agli alti traguardi e la capacità di mantenere ritmo costante sulle lunghe distanze.

Restano Roma e Verona. La Roma non esce ridimensionata da Torino. La partita era congegnata in modo che chi trovava per primo il vantaggio, avrebbe avuto vita relativamente facile. L'impossibile terreno, infatti, rappresentava un ostacolo insuperabile per chi inseguiva e un formidabile alleato per chi doveva soltanto gestire una situazione favorevole. La Roma ha avuto la grande, irripetibile occasione di prendere lo steccato. Sbagliando il rigore (ma grandi mi sono sembrati i meriti di Tacconi), si è esposta ineluttabilmente a una delle poche leggi ferree del calcio, che punisce chi spreca. La Roma, peraltro, si era trovata così in alto quasi controvoglia: la sua stessa formula richiede aggiornamenti. Liedholm ammette che Völler ha bisogno di una seconda punta, ma nello stesso tempo ritiene che la squadra non sia ancora abbastanza forte per fare a meno di un centrocampista aggiunto. Il Verona, ecco, è un bel protagonista di questo campionato. A San Siro ha fatto puro contropiede, eppure è andato vicino a goleare l'Inter. Sintomatico che tutti si lamentassero a fine gara: Altobelli per certe ruvidezze in area avversaria, sulle quali pare che gli arbitri sistematicamente sorvolino; Bagnoli per non aver inferto il colpo del decisivo kappaò, quando l'Inter sbandava sotto la prima mazzata di Elkjaer. Il Verona è cinico ed equilibrato, ma a sua volta mi appare Elkjaer-dipendente, almeno in zona gol. Pacione è una spalla eccellente, ma quando il danese bagnerà le polveri (egli stesso riconosce di non essere uomo da sensazionali bottini, la sua misura stagionale va dai dieci ai dodici gol, se la salute lo assiste) chi potrà prenderne il posto sulla piazzuola di tiro? E tuttavia sia onore a questo straripante e imprevedibile atleta, meritatamente in solitudine sul trono provvisorio dei cannonieri, attaccante d'altri tempi, che riproduce modelli ormai usciti di fabbricazione. Fra Coppe e campionato, Elkjaer ha sin qui dispensato raids folgoranti nelle altrui difese, sbriciolandole come solo sapeva fare un Riva o prima ancora un Nordahl.

Tutto accuratamente soppesato, credo che il Napoli chiuda con grande soddisfazione questo primo scampolo di torneo. Non c'è stato (anzi) il temuto contraccolpo psicologico alla botta dritta del Real. E si è fatta strada la convinzione che la concorrenza interna, malgrado robusti e talora fragorosi innesti, tuttora non lo valga. Se poi anche Agnelli punta verso Napoli, significa che là è il futuro. O no?

Adalberto Bortolotti

Sopra (fotoGiglio), la Roma di Völler si arrende alla rabbia della Juve. A sinistra (foto Capozzi), il brasiliano Careca: nel 6 a 0 al Pescara c'è anche il suo primo gol in campionato

LA SAMPELLEGRINA NON C'È PIÙ

Questa volta il romanzo della giovane ricca prosegue. Dopo la quinta puntata del campionato l'esuberante adolescente Samp assume tratti adulti. Ha fretta di fare sul serio e dimostra di saper guardare al presente: forse per il timore che la moda dei Vialli e dei Mancini possa passare. La sua continuità di risultati non mi sorprende. Quando alla vigilia del torneo ho espresso il mio scudetto-pensiero in un pronostico secco, ho collocato la formazione di Boskov al secondo posto finale, dietro il Napoli (Guerino numero 37, pagina 17). Questo perché i doriani, in passato spesso fragorosamente belli e violentemente sfacciati ma decisamente inattendibili, coccolati sempre e comunque per esibizionismo calcistico dal presidente-padre-padrone-mecenate Mantovani («dirigente d'altri tempi, paternalistico e poco illuminato», secondo certa critica), hanno il dovere e le possibilità reali di non rendersi più ridicoli nel gioco dei risultati. Il loro vivere la singola partita, in cui confluiscono o si alternano stati di vera e propria estasi e degradanti perdite d'identità, altruismi eroici e annullamenti fraterni nel collettivo, credo appartenga al passato. Boskov il fosco, è vero, sta facendo un eccellente lavoro: ma sono i giocatori, gli uomini che sono cambiati dentro, è la squadra che è più squadra. Ora Vialli e Mancini e Salsano (elemento che alla lunga risulterà determinante) scelgono l'arma sicura dei vezzi dignitosi, si lasciano guidare dai più concreti Pari, Briegel e Bonomi: insomma sprecano poco del loro patrimonio tecnico originario.

Ivan Zazzaroni

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Antonio CABRINI
Juventus

Nel momento del bisogno, non sono i giovani leoni (si fa per dire) ma i vecchi guerrieri acciaccati ad allungare la mano. Madama si appoggia e risorge insieme col suo eterno cavaliere.

2 Vincenzo SCIFO
Inter

Sbucando da dietro la lavagna, sale di corsa sul podio. Così va il nostro calcio, polveri e altari. Vincenzino trae l'Inter dai guai con un numero da incorniciare. È solo l'inizio?

3 Preben Larsen ELKJAER (3)
Verona

Sta diventando un habituè della rubrica, ma la rasoiata con cui porta il Verona in vantaggio a San Siro e si issa solitario sul tetto dei cannonieri, è un pezzo d'antologia. Applausi.

4 Lorenzo SCARAFONI (2)
Ascoli

È il «dernier cri» dei bomber italiani. Quattro centri, quattro pezzi di bravura, con spiccato senso del tempo e dell'acrobazia. Non è solo un rapinatore d'area, è un esteta del gol.

5 Ruud GULLIT (3)
Milan

Terzo gettone anche per il fuoriclasse rossonero che si carica sulle robuste spalle l'intera squadra e la porta a salvamento. La posizione? Con quei piedi, può giocare come e dove vuole...

6 Gianluca VIALLI
Sampdoria

L'avevano eletto l'anti-Gullit della partita. Così, non appena «treccina nera» ha fatto centro, si è sentito in dovere di replicare. Oltre allo splendido gol, una grande partita nel pantano.

7 Salvatore BAGNI (3)
Napoli

Dopo l'en plein delle prime due giornate, non era più stato gettonato. Ritorna con un gol e potevano essere due, senza il gluteo di Benini. Per Salvatore, più degli acciacchi può il cuore.

8 Luigi AGNOLIN
arbitro

Solo la sua personalità e la sua incoscienza gli potevano consentire di prendere per le corna una partita come Juve-Roma e domarla senza fare una piega. Forse Boniek gli ha dato una mano...

9 Stefano TACCONI
Juventus

Il grande istrione monta una sceneggiata delle sue in occasione del rigore, ma poi sul tiro di Boniek compie un capolavoro. Fra i suoi molti exploits, quelli fra i pali restano i migliori.

10 Sven Goran ERIKSSON
Fiorentina

La squadra viola è la sola a non aver ancora perduto (almeno sul campo). Il conte Pontello ogni tanto sbraita, ma se si ricordasse di Bersellini, dovrebbe mandare un biglietto di scuse allo svedese.

DIETRO LA LAVAGNA

Elio GRAZIANO
Avellino

Rinuncia ai privilegi di presidente ombra, uscendo allo scoperto con una conferenza stampa nel corso della quale ordina a Vinicio (che gli dà retta: dietro la lavagna pure lui) di giocare con una punta sola e di cambiare la difesa. Che l'Avellino, così magistralmente caricato, perda a Firenze è meno che normale. Fulgido esempio di moderno manager illuminato.

Zbigniew BONIEK
Roma

Sogna una rivincita a Torino da quando ha lasciato la Juventus, offeso per i complimenti riduttivi dell'Avvocato e allettato dal doppio ingaggio di Viola (non si vive di sole soddisfazioni). Si allena a far gol per quattro domeniche di fila, ha la palla per inginocchiare definitivamente la traballante Signora e spreca il rigore. Riuscirà mai a perdonarsi?

Giorgio BUBBA
telecronista

Ignorando gli accorati appelli che da anni salgono a invocare una sia pur elementare conoscenza della materia trattata, si ostina a sostenere che la Sampdoria «attacca in pressing». Il pressing è tattica esclusivamente difensiva, che si concreta nel pressare l'avversario in possesso di palla. Possiamo sperare in un ravvedimento? Attenuante: Bubba è in folta compagnia.

BELLO E IMPASSIBILE

Gli infortuni a ripetizione non l'hanno mai turbato. Il gol alla Roma è una pagina voltata, il futuro affrontato ancora di petto

di Carlo F. Chiesa

Torino. Una calda, una fredda. Nella Juve che cade e si risolleva puntualmente, si annida molto del fascino discreto di questo strano campionato che ancora stenta a decifrare i propri valori. La Juve sconfitta regolarmente in trasferta, a Empoli e Verona, e la Juve sollecita a vincere in casa, contro Como, Pescara e Roma. La Juve col motore che ruggisce di rabbia e la Juve esile nei corpo a corpo agonistici. La Juve che non incanta ma va dritta al bersaglio del risultato e la Juve che inciampa sul pallone fino a smarrire il filo del discorso. Qual è la vera Juve? Probabilmente, quella di Cabrini che stende la Roma sotto il diluvio. Nella grinta di Antonio, antico fuoriclasse sulle orme della sua stagione più ardua, c'è la Juve che comunque non si arrende, che persevera nel tentare la strada nonostante il buio, che non conosce la pausa della rassegnazione. Cabrini pareva in procinto di lasciare Madama, solo qualche mese fa. Un contratto con la scadenza (giugno) alle viste, i brandelli della grandeur bianconera in via di definitivo distacco (Platini, Scirea, le ultime stelle ormai in polvere per liofilizzare ricordi), l'inevitabile robusta schiera di pretendenti alle porte. Pareva destinato a seguire i «traditori» antichi, i Gentile, Tardelli, Rossi, gemme preziose lasciate lungo la via del progresso, senza nostalgie. Con Cabrini, però, fu diverso. La società dispose uno sbarramento, e nel momento più difficile. Alla vigilia dell'intervento chirurgico al ginocchio sinistro: l'articolazione immolata alla causa bianconera, un'operazione rinviata fino all'impossibile per puntellare una squadra scopertasi improvvisamente inerme, pazzerella, esposta a qualunque scivolone. Il 13 marzo, l'ora X: all'ospedale ortopedico di Savigliano il professor Massè gli asportò completamente il menisco interno del ginocchio sinistro, provvedendo inoltre alla ricostruzione del legamento crociato. Una operazione complessa, durata giusto il tempo di una partita: novanta minuti per scommettere ancora col futuro, per cancellare dalla lavagna del presente una parola — resa — che non rientra nel vocabolario del personaggio. I medici furono cauti, *«nulla ci vieta di sperare in una completa guarigione»*, sentenziarono come si usa in questi casi: e soprattutto preconizzarono un ritorno al campo di allenamento dopo quattro mesi esatti, a metà luglio. La società, intanto, si cautelava acquistando il suo erede, il veronese De Agostini. Pareva certo: in caso di recupero, Cabrini mediano e così sia. *«Sarà un ritorno al passato»*, commentava lui, *«Esattamente come quando giocavo con Furino»*. Il Cabrini dimesso, il Cabrini che compare o si nasconde tra parentesi nelle probabili formazioni stilate per la nuova stagione, il Cabrini convalescente, insomma, è però un quadro fuori posto nella galleria del nostro calcio. Così il cerchio della sorte si chiude sul colpo di frusta nel fango che giustizia Tancredi e le voglie della Roma. I mesi dei dubbi, delle critiche, delle prime polemiche, volano improvvisi alle spalle: in queste settimane, inutile negarlo, un po' tutti avevamo rimpianto il «vero» Cabrini. L'ira di Dio sulla fascia sinistra, lo scatto

A lato (fotoGiglio), Cabrini e Tempestilli: contro la Roma Madama ha ritrovato il suo capitano-gol e il sorriso

impetuoso, lo spunto mortifero in area. Il «vero» Cabrini pareva un fantasma, impegnato a lottare con gli elementi, con quel De Agostini sacrificato a centrocampo e costretto a soffocare il proprio rendimento. La settimana precedente il big match coi giallorossi, proprio Cabrini era finito nell'occhio del ciclone. La lenta prova di Pisa con la Nazionale, con relativa contrattura, ne aveva ulteriormente dilazionato il massimo rendimento. Per Rush senza munizioni dalle fasce, quale rimpianto più acuto di quello del «vero» Cabrini? *«Inutile che tutti continuino a chiedermi i cross da fondo campo e gli assist per Rush»*, era sbottato alla fine; *«in questa squadra non spetta a me quel compito. Non mi sento il terzino fluidificante che ero un tempo. Quel Cabrini oggi non esiste più. Sono cambiato e sono mutati anche i miei compiti»*. Una confessione amara, lo specchio di una squadra ancora impigliata nelle panie di troppi equivoci tattici. Questa Juve che dispone del primo e del secondo terzino sinistro della Nazionale e non ne impiega uno sulla fascia. Questa Juve amletica come Marchesi e i suoi silenzi senza grida. Con la Roma, Cabrini ha firmato la propria resurrezione. Nel labirinto di pozzanghere e scrosci malevoli di pioggia del Comunale, gli equivoci tattici di Madama non si sono risolti: si sono semplicemente fatti da parte. Contro la Roma il torneo proponeva una precoce ultima spiaggia: c'erano cuore, rabbia, grinta da estrarre dal fodero per incidere nel maltempo lo zoccolo duro di quella umiliante impotenza che l'avvio di torneo e la classifica in lacrime avevano messo a nudo. Chi meglio di Cabrini poteva indossare l'armatura della sfida estrema, la voce a tutta gola dell'o la va o la spacca? Ed ecco la staffilata, una pagina finalmente voltata, il futuro affrontato di petto. Il sinistro che taglia in due il pomeriggio rinnova l'esaltante romanzo del campione: il busto si corica in mezza rovesciata ad assecondare la sapienza del piede, il colpo di frusta è secco e implacabile come un tempo. La capolista Roma si inchina. Forse non è ancora una super Juve, ma il Cabrini risorto le rende intero il diritto alla speranza. E a un posto tra le grandi. □

ANCHE L'INTER FESTEGGIA IL SUO «LAZZARO»

LEZIONE DI SCIFO

Milano. Anche un interista può segnare un gol alla Rivera. Anche Vincenzino Scifo può cucirsi addosso una resurrezione. Succede domenica 11 ottobre al Meazza, in Inter-Verona. E il vento di troppe polemiche si attenua. Scifo e la squadra nerazzurra respirano, pur se il bilancio dopo cinque giornate di campionato non è esaltante. Ma il ragazzo s'è sbloccato: ed è quel che più conta. La pausa consentirà a Trapattoni di lavorare con maggiore serenità per proporre alla ripresa un centrocampo meglio attrezzato sotto tutti gli aspetti, anche quello psicologico. Riparliamo con Scifo di Scifo, ripercorriamo il viaggio che l'ha portato a Milano e al grande calcio, ora che qualcosa di positivo gli è successo, ora che non si sente più oggetto misterioso. Ragiona come un uomo maturo, il ventunenne Vincenzino. Con quell'aria da primo della classe, serioso, posato. Anche il suo modo di vestire rispecchia il temperamento: è sempre elegante, impeccabile. Fin troppo austero per un ragazzo della sua età. *«Sì, forse è vero»*, dice: *«sono troppo affezionato ai capi classici, sobri. Mi sento più a mio agio in doppiopetto che in jeans. Mi piace avere quel senso di ordinato. Qualcuno me lo ha fatto notare: i compagni di squadra dicono che vesto da quarantenne, mi consigliano i jeans, ma io sto bene così»*. Così, come un vero manager. Ma i suoi problemi non sono il calo del dollaro o la borsa che stenta a decollare. Sono — o erano — altri. La coabitazione con Matteoli che da mesi tiene banco in tutte le discussioni che riguardano l'Inter: *«Una storia che sta andando troppo per le lunghe, che quotidianamente mi assilla. Non riesco a capire come possano reggere ancora queste tesi. Mi pare di aver dimostrato che io e Matteoli possiamo benissimo giocare insieme. Del resto, ho coesistito diverse stagioni con Lozano, che ha le stesse caratteristiche di Gianfranco, abbiamo vinto due scudetti e non vedo perché si continua a parlare solo di noi due»*. I suoi problemi sono anche la difficoltà di inserimento nelle squadra. *«Non è stata una sorpresa per me, questo inizio difficile, se così vogliamo chiamarlo. Quando ho deciso di venire a giocare in Italia sapevo che mi aspettava un campionato duro, molto diverso da quello belga e che ci voleva un periodo di adattamento. Forse questo periodo è un po' più lungo di quello che pensavo. Sono sorte inoltre complicazioni che non avevo preventivato: la squadra ha avuto un inizio di stagione non felice e questo ha influito anche su di me»*. Anche papà Agostino, l'uomo che lo segue come un ombra, è dello stesso avviso: *«Vincenzino è un campione, non può di colpo cancellare cinque stagioni alla grande con l'Anderlecht. Sono convinto che quando avrà trovato il clima giusto riuscirà ad essere determinato come lo è sempre stato. Consigli? Non mi sento proprio di dargliene, ha un allenatore, è un ragazzo maturo, è giusto che continui per la sua strada. Mi limito a stargli vicino, come tutta la famiglia del resto, perché soffre spesso di nostalgia»*. Sul suo carattere un po' fragile è stato detto molto in questi giorni, ma Vincenzino sottolinea: *«Non è vero che ho un carattere debole, che mi sottometto. Anzi è proprio il contrario, nella mia carriera ho dovuto lottare molto per emergere e questo mi ha aiutato a superare i momenti difficili, ad essere duro e non solo con me stesso. Mi dicono spesso che devo prendere in mano le redini della squadra, soprattutto i tifosi, lo leggo sui giornali. Ma è un compito che non mi è stato detto di eseguire, io rispetto sempre le decisioni del tecnico e soprattutto la personalità dei miei compagni: nell'Inter ci sono campioni come Altobelli, Baresi, e altri, gente con esperienza maggiore della mia, quindi ritengo sia giusto rispettare la loro "anzianità"»*. Ma torniamo a Scifo che gioca al fianco di Matteoli, a Scifo che giocava al fianco di Lozano: a autentiche o presunte incompatibilità tattiche. A intervenire sulla questione è Arie Haan, 38 anni, olandese (è l'Haan del grande Ajax di Cruijff), che è stato allenatore di Vincenzino nell'Anderlecht quando questi agiva a centrocampo in collaborazione con Lozano: *«Lozano nel mio Anderlecht è stato spesso impiegato sulla sinistra come terza punta, al fianco di Krncevic e Gudhijonsen, mentre a centrocampo facevo giocare Vercauteren a sinistra e Jansen a destra come laterali, con Scifo in mezzo a fare gioco»*. Ma Scifo

Scifo: una rete attesa (fotoCalderoni)

allora è un regista? *«Certamente, Scifo è un regista e non una mezzapunta come ho sentito dire da qualcuno. Io lo facevo giocare avanzato, appena dietro le tre punte, ma il suo gioco partiva dal cerchio del centrocampo e si sviluppava con rapide triangolazioni tra i vari Vercauteren, Lozano, Jansen e Gudhijonsen. Sono sorpreso dalle critiche mosse a Scifo; è giovane e ha bisogno di tempo, ma ha classe e se verrà aiutato avrà un grande futuro davanti a lui»*. Le incomprensioni tattiche non sono peraltro una cosa nuova in casa interista. Non più di cinque anni fa scoppiava il caso Müller-Beccalossi, e un anno dopo si peggiorava la situazione con l'acquisto del belga Ludo Coeck. Risolveva tutto l'entrata in scena di Ernesto Pellegrini, che arrivava alla presidenza portando con sé Rummenigge, Brady e... le valigie per Müller, Beccalossi e Coeck. Hansi Müller ricorda così quei momenti poco felici: *«Milano è una piazza difficile specie se incontri qualche problema, tutti vogliono vincere e spesso ci si preoccupa più delle voci che arrivano da fuori che di risolvere i problemi interni. Su me e Beccalossi si è già detto tutto quello che c'era da dire, ma tra noi, voglio ripeterlo all'infinito, non c'è mai stato niente di personale; se giocavamo insieme e bene piovevano ugualmente i fischi»*.

Giancarla Ghisi

QUI MILANO

Amedeo Goria

Il calcio in crisi? Macché! Il calcio è vivo, vegeto e... carnivoro più che mai. E la gente, di pallone ha fame e bisogno, tanto che a Milano proliferano squadre eccentriche e simpatiche che giocano gratis e per beneficenza. Ovviamente per attirare pubblico gli organizzatori farciscono queste formazioni di personaggi-sandwich ad alto indice d'ascolto: cantanti, attori, comici, presentatori ed ex campioni. Prendiamo il Superclan Tv, che in provincia (Melegnano, Corsico, Segrate) raccoglie 3 mila spettatori e in città (Pavia, Bergamo, Parma) 10 mila (e quando all'Arena sfiderà i cantanti, capitanati da **Morandi**, e **Ramazzotti**, le presenze saranno 20 mila...). In locandina troviamo **Diego Abatantuono, Umberto Smaila, Enrico Ruggeri, Gigi e Andrea, Francesco Salvi, Mauro Micheloni, i Gatti di Vicolo Miracoli**, e ancora **Gelindo Bordin, Alberto Cova** e **Beppe Saronni.** Prossimo a entrare, a furor di popolo, **Sandro Ciotti**, appetito anche da Milano Azzurra, meno goliardica e più tecnica grazie a **Savoldi** (Primavera Atalanta), **Anastasi** (Primavera Varese), **Prati** (Solbiatese), **Gino Maldera** (giovanili Milan), **Bicicli** (Legnano), **Bedin** (assicuratore), **Bellugi** (tuttofare). Allenatore, **Sergio Brighenti.** Il prezzo per assistere a queste esibizioni contro formazioni locali è di 5 mila lire. Gli incassi variano dai 5 ai 40 milioni. A cosa servono? Ad aiutare chi costruisce ospizi, asili, ospedali; e a chi compra ambulanze, macchinari per sale operatorie. Piccole partite per una grande realtà.

QUI TORINO

Marco Bernardini

A proposito di pranzi e di cene importanti. Da quando i giocatori della Juve hanno smesso di frequentare un certo ristorante della città che, fino a poco tempo fa, era una sorta di «mensa aziendale» bianconera (**da Mauro**) gli affari non vanno troppo bene: non per la trattoria toscana, ma per la squadra. Lì, tra filetti al sangue e patate fritte, **Paolo Rossi, Tardelli, Gentile, Cabrini e Zoff** allestivano le strategie da attuare in campo. Il famoso gruppo, insomma, che tra l'altro piaceva anche a **Boniperti** il quale, amicissimo del padrone del locale, poteva così conoscere l'esatto pensiero dei suoi dipendenti anche quando questi andavano al gabinetto per lavarsi le mani. Scomparsa la vecchia guardia, **da Mauro** ora ci capita soltanto il presidente che, a fine serata, fa tenerezza quando in compagnia dell'oste si perde davanti ad un bicchiere di Montecarlo bianco e racconta di ragazzi buoni e obbedienti, di figli degli **Agnelli** che si facevano i fatti loro, dell'**Avvocato** che non mancava una sola partita, di arbitri ai quali bastava un bigliettino di auguri a Natale, di tifosi che non fischiavano mai, infine di figlie che si sposavano soltanto se papà era d'accordo. **Mauro** lo sta a sentire e non parla, mentre **Sara**, una delle cameriere, rallenta le operazioni di pulizia dei tavoli per non guastare il revival del nostalgico presidente. E per finire foto di gruppo con **Boniperti** accanto a quadri dove ci stanno **Bettega, Causio, Boninsegna** e tutta una serie di Coppe e Coppette.

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Il rinvio della sentenza del giudice sportivo è stato accolto a Napoli al grido di «Vinca il **Mignone**». E infatti il ricorso azzurro è stato firmato dall'avv. **Mario Mignone**, che l'ha redatto tra i platani e i castagni di Mercogliano, in un tavolo d'angolo del **Girarrosto**, sotto lo sguardo attento di **Vincenzo Criscitiello** e i dribbling del professore di matematica **Atif El Naggar**, egiziano, detto semplicemente Tony, cameriere emerito in Italia. Nutritosi di fosforo, e cioè di pesce fresco appena comprato a Pozzuoli da **«Macchiulella»**, il re dei frutti di mare, **Mignone** ha espresso il meglio nel ricorso a **Barbè** e si è guadagnato l'applauso di **Gaetano Della Sala**, detto **Caterino**, pronto in ogni emergenza con la sua Panda-officina e inimitabile conversatore in latino. **Roberto Gennarelli**, il postino **Franco Mattiello, Franco Saccardo** sono i compagni immancabili di «tressette» dell'avv. Mignone, superbo interprete anche delle regole di Chitarrella. Scoperta a Napoli la guida gialla del caffè: **Achille Di Meglio**, tassista di «Pisa 4», portandovi allo stadio vi elenca i bar dove la «tazzulella» è ancora un'opera d'arte: innanzitutto **«da Achille»**, sotto casa sua, in via Iannelli al Vomero, e poi il **Bar Riviera** chiuso il lunedì, il **Bar Vip** in via Tino da Camaino, lo **Chalet Ciro** a Mergellina. Con grande solennità spagnola, nonostante il Real Madrid, si tengono le riunioni di **«Nobiltà azzurra»**, il club di tifosi un po' artisti che fa capo direttamente al baffo di **Enzo Scudellaro.**

QUI ROMA

Gaio Fratini

Anteprima al cinema Empire: di scena il film di **Pupi Avati**, Ultimo minuto, scritto insieme a **Italo Cucci** e **Antonio Avati**. En plein in platea: il calcio che conta (da **Rivera** a **Manfredonia**, da **Mazzola** a **Boniek**) e personaggi dello spettacolo, a cominciare da **Ugo Tognazzi**. Nella pellicola, Ugo è un general manager che sacrifica la vita a Eupalla. Vende una partita, è coinvolto nel Totonero, ma alla fine una specie di gol emblematico lo riscatta. **Avati** è lapidario: «Calcio da me inteso come metafora della vita, nel bene e nel male». Sono venuti da Ascoli **Castagner** e **Hugo Maradona.** Maradonino sospira: «Crudele! Chissà se **Diego** è d'accordo». **Castagner** non ha peli sulla lingua: «È una storia tremendamente vera. Ogni partita per me è un Golgota. Mia moglie e i miei figli restano a casa, a Perugia, nel pomeriggio d'ogni domenica. Silenziosi, ognuno nella sua stanza. Se l'Ascoli non ce la fa, mi precipito in macchina a consolarli». **Collovati**: «È il primo autentico film sul calcio, in Italia. Giocano i sentimenti. Sono importanti i retroscena. Il regista è riuscito a coinvolgermi». **Galeone** è giunto mentre scorrevano i titoli di testa: «Anche noi, contro il Cesena, abbiamo segnato al novantesimo. Ma nel film il gol è un fatto liberatorio. L'ambigua vicenda familiare finalmente si sblocca». Gli siede accanto **Simona Marchini**, dentro il cast anima e corpo: «Pupi si è ispirato alle tematiche dei film sportivi americani. Ha fatto centro, lo giuro».

QUI PISA

Vinicio Saltini

Pur se davanti a una platea limitata, una città e non l'intera penisola (ma sono molti quelli che si collegano anche a Livorno, a Empoli, persino a Firenze), il presidente del Pisa, **Romeo Anconetani**, tutti i martedì compie miracoli. Regolarmente, da sette anni a questa parte, mai un «buco», neppure la classica eccezione che conferma la regola, dovesse cascare il mondo! L'occasione, una trasmissione dal titolo quasi bugiardo, **Parliamo con Romeo** (bugiardo perché in effetti parla solo **Romeo**), che va in onda dalle 20 e 30 per due ore filate su **Canale 50.** Romeo lancia in resta, ne ha per tutti, e tremano tutti, naturalmente i suoi nemici, dal sindaco **Giacomino Granchi** (autoesclusosi dalle tribune dell'Arena) all'assessore allo sport **Ida Niccolini**, ex campionessa di salto in lungo e allenatrice di atletica, ai giornalisti de «Il Tirreno» e de «La Nazione» di stanza in Pisa attualmente, a **Mino Mulinacci** della «rosea», che ha osato dar per scontata la sconfitta a tavolino del suo Pisa per la partita della rondella. Ma probabilmente anche i suoi amici più fidati, l'ex sindaco **Oriano Ripoli**, il generale **Ugo Tognini** della 46ª aerobrigata paracadutisti, **Sandra Bandini**, che è la presidentessa del club nerazzurro femminile, persino **Bruno Venturini**, il capo del tifo e **«Formaggino»,** al secolo **Alessandro Zanobetti**, che è il suo uomo di fiducia: perché con **Romeo** ci sta tutto, proprio tutto. È vero: **Romeo** qualche volta esagera un tantino. Ma il successo è indubbio.

IL TEMA
di Elio Domeniconi

TROPPO BONIEK CON MADAMA

Il risveglio della Juventus non ha fatto piacere ai milanesi. La penna della critica è stata intinta nel cianuro. Il Giornale di Montanelli (pardòn, di Berlusconi) a tutta pagina: *«Boniek gentiluomo torna a giocare per la Signora»*. E il Corriere della Sera: *«La Juve ritrova la coppia Boniek-Cabrini»*. Nel tabellino il gol di Cabrini viene segnato come autogol di Boniek, che su Il Messaggero, il raffinato Gianni Melidoni ha definito «il Signore del male». Nel pagellone «Promossi & Bocciati» del quotidiano romano a Zibì Boniek viene dato il voto più brutto, zero, con la seguente motivazione: *«Autolesionista... Adesso chi impedirà ai tifosi romani di pensare: "Ma perché non va pure lui ai semafori per lavare il parabrezza delle macchine?"»*. Si dimenticano i quattro gol in quattro partite che il polacco aveva segnato nelle prime giornate. Secondo José Altafini la colpa è proprio di quel primato. Ha spiegato su l'Unità: *«... i giocatori sono gente strana. Certe piccole soddisfazioni (e un record lo è) pesano più di quanto non si voglia ammettere. Con il primato in palio forse Boniek quel rigore non avrebbe dovuto tirarlo. Liedholm, che il calcio lo ha giocato, queste cose le sa. Ma Liedholm è un vero, signore: certi sgarbi non si fanno»*. Cioè ha voluto dare una mano alla Juventus anche l'allenatore della Roma? La verità è che i suoi nemici si aspettavano il crollo definitivo della Juventus. Il vicedirettore del Corriere dello Sport-Stadio, Giuseppe Pistilli aveva annunciato: *«Condannato a esprimere un pronostico (fa parte del mestiere) il cronista lo orienta verso la Roma...»*. Presentando la partita ai lettori del Secolo XIX, Piero Sessarego se l'era presa addirittura con l'arbitro di Verona: *«Se Bergamo avesse fatto per bene il proprio dovere di arbitro, domenica scorsa a Verona, oggi la Juventus incontrerebbe la Roma con la squadra Primavera più Rush, l'unico che a motivo di lingua o di educazione sportiva si astenne dal partecipare alle indegne gazzarre»*.

Aveva distrutto la Juventus anche Gianni Brera, Pontefice Massimo della Repubblica di Eugenio Scalfari. Questo il suo catastrofico giudizio: *«La nuova Juventus è stata valutata da tempo su questo giornale. Solo i suoi tifosi, con l'orgoglio offeso dei Thugs, austeri seguaci dei seguaci della dea Khalì, si sono ribellati al suo giudizio tecnico. Sono tutta gente amabile quando si valutano realisticamente le sue rivali, ma guai a dubitare della Juventus. Per amore vedono Magrin sostituire degnamente Platini il Grande; per mera devozione esultano ai gratuiti dribblings di Mauro e Laudrup, autentici masturbatori di grilli»*. A proposito di Brera. Su La Sicilia, Alfio Caruso ha scritto di lui che *«a dispetto degli orpelli linguistici resta un gran provinciale al quale il razzismo scappa di pelle»*. E Mike Bongiorno ha confidato a Giorgio Lazzarini di Gente: *«Ho lanciato anche Gianni Brera, che per mio interessamento ebbe la sua prima rubrica di calcio in televisione. Ancora adesso mi chiama "il mio signore e padrone"»*. Ma siccome il divino Mike ha il cuore bianconero chissà come se n'è pentito, visto quello che Brera scrive della Juventus. Su Tacconi comunque Brera è in disaccordo con il suo (degno) allievo Giorgio Sbaraini, che ha scritto sull'autorevole Bresciaoggi: *«...quell'ilare demente di Tacconi, che 'l Gioann Brera ha il vezzo di chiamare Porthos ma che a me pare proprio meritare ben'altra etichetta...»*.

Tacconi siccome ora si esibisce in TV ha avuto l'onore di un servizio speciale di Stop. Ed Ersilia Massa ha raccontato alle lettrici del rotocalco diretto un tempo da Luciana Peverelli: *«Dopo alcuni anni di matrimonio senza mai chiacchiere che abbiano in qualche modo oscurato il loro felicissimo "menage", ora i coniugi Tacconi si sentono pronti per aspettare un erede e — ammette il portiere della Juventus — si stanno dando molto da fare in questo senso»*. Quand'è così, dopo il figlio di Zenga avremo anche il figlio di Tacconi. Il cronista più amato dalle falangi bianconere resta sempre Vladimiro Caminiti. Ha scritto su Hurrà Juventus: *«Che volete, io grondo ricordi juventini, ha studiato la storia della Juventus come nemmeno l'amato Hugo o il meraviglioso Dostojevski o Salinger...»*. E se un giorno si insegnerà la Juventus anche nelle scuole la cattedra spetterà di diritto al professor Caminiti, non certo a Melidoni. E nemmeno a Mario Zwirner che ha spiegato su Il Veronese: *«... non a caso un Verona o un Cagliari arrivano allo scudetto solo se dominano il campionato, mentre la Juventus lo conquista anche zoppicando...»*.

TUTTOSPORT
TOTOCALCIO
Juve, sei viva!
Batte la Roma e risponde alla goleada del Napoli

SPORT
Sul campionato il ciclone Napoli
Juve bagnata, vittoria meritata
Bergomi salta Berna?

BERGOMI KO, RIECCO BARESI

Per l'incontro Svizzera-Italia, valevole per la qualificazione alla fase finale dell'Europeo per Nazioni, il citì Azeglio Vicini ha convocato i seguenti giocatori: portieri, **Tacconi** (Juve), e **Zenga** (Inter); difensori, **Franco Baresi** (Milan), **Cabrini** (Juve), **De Agostini** (Juve), **Ferrara** (Napoli), **Ferri** (Inter), **Francini** (Napoli), **Tricella** (Juve); centrocampisti, **Ancelotti** (Milan), **Bagni** (Napoli), **De Napoli** (Napoli), **Donadoni** (Milan), **Giannini** (Roma) e **Matteoli** (Inter); attaccanti, **Altobelli** (Inter), **Vialli** (Samp) e **Mancini** (Samp).

RISULTATI
5. giornata
ore 15,00

Ascoli-Empoli 2-0
Cesena-Torino 0-0
Fiorentina-Avellino 2-1
Inter-Verona 1-1
Juventus-Roma 1-0
Napoli-Pescara 6-0
Pisa-Como 1-1
Sampdoria-Milan 1-1

PROSSIMO TURNO
25 ottobre 1987,
ore 14,30

Avellino-Cesena
Como-Ascoli
Empoli-Pisa
Inter-Juventus
Pescara-Sampdoria
Roma-Napoli
Torino-Fiorentina
Verona-Milan

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Elkjaer (Verona, 2 rigori); **4 reti:** Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Polster (Torino), Boniek (Roma, 2); **3 reti:** Bagni (Napoli); **2 reti:** Diaz (Fiorentina), Altobelli (Inter), Rush (Juventus), Gullit (Milan), Giordano (Napoli, 1), Junior (Pescara), Mancini e Vialli (Sampdoria); **1 rete**: Giovannelli (1), Casagrande e Carannante (Ascoli), Bertoni (Avellino), Albiero (1), Annoni e Maccoppi (Como), Ekström (Empoli), Baggio e Pellegrini (Fiorentina), Matteoli, Passarella, Scifo e Serena (Inter), Magrin (1), Brio, Cabrini e Favero (Juventus), Donadoni, Evani, Van Basten (1) e Virdis (Milan), Careca, Carnevale, Maradona (1) e Romano (Napoli), Sliskovic (1), Galvani e Gasperini (Pescara), Sclosa (1), Cecconi, Cuoghi e Dunga (Pisa), Collovati, Giannini e Voeller (Roma), Bonomi (1), Briegel, Cerezo e Vierchowod (Sampdoria), Ferri e Rossi (Torino), Bonetti, Galia e Pacione (Verona).

LA CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	8	5	4	0	1	2	0	0	2	0	1	+1	10	2	2	2	1	1
Roma	7	5	3	1	1	2	0	0	1	1	1	0	7	4	3	2	0	0
Fiorentina	7	5	2	3	0	1	2	0	1	1	0	−1	5	2	0	0	0	0
Sampdoria	7	5	3	1	1	2	1	0	1	0	1	−1	8	6	3	1	1	0
Verona	6	5	2	2	1	2	0	0	0	2	1	−1	8	6	3	2	1	0
Milan	6	5	2	2	1	1	0	1	1	2	0	−1	6	4	1	1	0	0
Pescara	6	5	3	0	2	2	0	0	1	0	2	−1	6	10	2	2	2	2
Inter	6	5	2	2	1	1	1	1	1	1	0	−2	6	5	0	0	2	2
Juventus	6	5	3	0	2	3	0	0	0	0	2	−2	6	4	1	1	2	1
Ascoli	5	5	2	1	2	2	1	0	0	0	2	−3	7	5	1	1	1	1
Torino	4	5	1	2	2	1	1	0	0	1	2	−3	6	7	1	0	1	1
Pisa	3	5	1	1	3	1	1	1	0	0	2	−5	4	7	1	1	3	3
Como	2	5	0	2	3	0	0	2	0	2	1	−5	3	6	1	1	2	2
Cesena	2	5	0	2	3	0	2	1	0	0	2	−6	0	4	0	0	0	0
Avellino	2	5	1	0	4	1	0	2	0	0	2	−6	6	11	0	0	2	1
Empoli(−5)	−2	5	1	1	3	1	1	0	0	0	3	−4	1	6	0	0	1	0

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■				2-0								1-1		3-0	
Avellino		■								0-1			2-3		2-1	
Cesena			■						0-0	0-1					0-0	
Como				■			1-2							0-1		
Empoli					■	0-0		1-0								
Fiorentina		2-1		1-1		■										0-0
Inter					2-0		■				0-2					1-1
Juventus				1-0				■			3-1		1-0			
Milan	2-0					0-2			■							
Napoli	2-1									■	6-0					
Pescara			1-0								■	2-1				
Pisa				1-1					1-3	1-0		■				
Roma			2-0									1-0	■			
Sampdoria					2-0				1-1					■		3-1
Torino							1-1							4-1	■	
Verona		4-1						2-1								■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86	PUNTI	1986-87	PUNTI
Juventus	10	Juventus	8
Milan	7	Napoli	8
Roma	7	Como	7
Fiorentina	7	Inter	6
Napoli	7	Avellino	6
Torino	6	Roma	6
Inter	6	Ascoli	5
Udinese	5	Verona	5
Pisa	5	Torino	5
Verona	4	Fiorentina	4
Bari	4	Empoli	4
Samp	3	Milan	4
Lecce	3	Atalanta	3
Avellino	3	Samdoria	3
Como	2	Brescia	1
Atalanta	2	Udinese	-4

A fianco (fotoZucchi), Flavio Destro, pilastro difensivo dell'Ascoli: in luce domenica scorsa contro l'Empoli. A destra (fotoZucchi), Davide Pellegrini, giovane attaccante della Fiorentina: in gol contro l'Avellino

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Tacconi** (Juventus)
2 **Destro** (Ascoli)
3 **Cabrini** (Juventus)
4 **Bagni** (Napoli)
5 **Brio** (Juventus)
6 **Cravero** (Torino)
7 **Pellegrini** (Fiorentina)
8 **Scifo** (Inter)
9 **Elkjaer** (Verona)
10 **Gullit** (Milan)
11 **Vialli** (Sampdoria)
All. **Sacchi** (Milan)

ASCOLI-EMPOLI 2-0

Pazzagli (6,5), Destro (7), Carannante (6), Celestini (6), Rodia (6), Agabatini (6,5), Dell'Oglio (6,5), Giovannelli (7), Casagrande 6), H. Maradona (6), Scarafoni (7,5). 12. Corti, 13. Benetti (n.g.), 14. Carillo, 15. Agostini (n.g.), 16. Greco.

Allenatore: Castagner (6,5).

Drago (6), Vertova (6), Gelain (6), Zanoncelli (6,5), Lucci (6), Brambati (5,5), Urbano (7), Cucchi (6), Ekström (6), Della Monica (6,5), Baldieri (5,5). 12. Pintauro, 13. Salvadori, 14. Mazzarri (n.g.), 15. Calonaci, 16. Cop (n.g.).

Allenatore: Salvemini (6).

Arbitro: Di Cola di Avezzano (7).

Marcatori: Scarafoni al 62', Casagrande al 84'.

Spettatori: 5.380 paganti per un incasso di L. 74.416.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Agostini per Maradona e Mazzarri per Gelain al 20', Cop per Zanoncelli al 32' e Benetti per Rodia al 33'.

Marcature: Vertova-Casagrande, Gelain-Maradona, Brambati-Scarafoni, Urbano-Carannante, Cucchi-Giovannelli, Celestini-Della Monica, Dell'Oglio-Zanoncelli, Destro-Ekström, Rodia-Baldieri, liberi: Lucci e Agabatini.

Ammoniti: Zanoncelli e Celestini.

Espulsi: nessuno.

Su l'Unità Francesco Mazzocchi l'ha spiegata così: *«Castagner l'edile sbriciola il muro toscano»*. Evidentemente il cronista di Ascoli Piceno sa che Ilario Castagner non ha solo il diploma di allenatore, ma anche quello di geometra. E ogni tanto lo sfrutta pure nel calcio. Sempre sugli scudi Lorenzo Scarafoni. Il Messaggero gli ha dato un bel 9, dicendo: *«Con un nome così, è il più improbabile dei cannonieri di nazionalità italiana. Eppure eccolo lì; come dicono a Napoli: "Ogni scarrafone è bello a mamma sua; vero Castagner"?»*. Anche Scarafoni sarà costretto a subire (come Galeone) vita natural durante, giochi di parole sul suo cognome? Certo, con un cognome così i giornali vanno a nozze: *«Scarafoni puntuale, crolla il bunker dell'Empoli»* (Andrea Angelini, Il Giornale). *«Scarafoni colpisce ancora»* (Alberto Zardin, Gazzetta dello sport). *«L'Ascoli di Scarafoni colpisce ancora»* (Luigi Vitelli, Tuttosport). *«E la legge di Scarafoni, punisce anche l'Empoli»* (Enzo Sasso, Corriere della sera). *«Scarafoni fa saltare la trincea dell'Empoli»* (Andrea Ferretti, Stampa sera). *«Scarafoni, e 4»* (Bruno Ferretti, Il Messaggero). *«Scarafoni batte quattro»* (Federico De Carolis, Corriere dello sport-Stadio). Con un cognome del genere la pubblicità è assicurata. Il cronista ha aggiunto: *«(il gol) è da incorniciare e rende ancora più merito a un giovanotto che dalla vita di calciatore, aveva avuto fino all'inizio di questo campionato, solo grosse delusioni»*.

Hugo Maradona (nella fotoBellini, con Cucchi), ha giocato finalmente dall'inizio

CESENA-TORINO 0-0

Rossi (6), Cuttone (7), Leoni (6,5), Bordin (6), Ceramicola (6,5), Jozic (6), Aselli (5,5), Sanguin (6), Lorenzo (6), Angelini (7), Rizzitelli (5,5). 12. Dadina, 13. Cavasin, 14. Cucchi, 15. Sala (n.g.), 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Bigon (6,5).

Lorieri (7), Corradini (6,5), Ferri (6), Crippa (7), Rossi (6,5), Cravero (7), Berggreen (5,5), Sabato (6), Polster (5,5), Comi (7), Gritti (5,5). 12. Zaninelli, 13. Fuser (n.g.), 14. Di Bin, 15. Pileggi, 16. Bresciani (n.g.).

Allenatore: Radice (6,5).

Arbitro: Casarin di Milano (5,5).

Spettatori: 6.918 paganti per un incasso di L. 83.795.000 più 6.392 abbonati per una quota di L. 137.027.333.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fuser per Comi al 31', Sala per Angelini al 40', Bresciani per Polster al 42', Traini per Aselli al 44'.

Marcature: Cuttone-Gritti, Ceramicola-Polster, Corradini-Rizzitelli, Rossi-Lorenzo, Leoni-Berggreen, Angelini-Comi, Ferri-Aselli, Crippa-Sanguin, Bordin-Sabato, liberi: Cravero e Jozic.

Ammoniti: Ferri, Cuttone, Jozic e Sanguin.

Espulsi: nessuno.

È finita 0 a 0, ma su Tuttosport Vittorio Oreggia ha spiegato: *«Stavolta Comi va in gol di lunedì»*. Dov'è che va in gol? *«In una piccola chiesetta di Chieri»* ha precisato il cronista. Peccato per il Torino però che i gol segnati durante la luna di miele non contino per la classifica. Per farlo risparmiare in vista del matrimonio l'allenatore Radice a Cesena l'ha fatto uscire a quattordici minuti dalla fine. Ma secondo Angelo Caroli avrebbe fatto meglio a togliere Berggreeen. L'inviato di Stampa sera infatti ha giudicato il danese il peggiore in campo e ha scritto: *«Sembra privo di forze, una candela che si spegne a poco a poco senza mai scaldare il gioco»*. Dalla cronaca di Mario Mariano su Il Messaggero: *«...quasi allo scoccare dell'ora di gioco, mentre gli addetti si affannavano a rintracciare il tecnico Enel, responsabile dell'impianto di illuminazione della Fiorita, il Cesena disegnava, mentre il cielo era cupo, un lampo che quasi acceccava i torinesi»*. Ma evidentemente a Cesena sono rimasti abbagliati anche i cronisti. Perché il Cesena non riesce a sognare?

Assente Bianchi, Bigon contro il Torino ha schierato Aselli (con Ferri, fotoBorsari)

Ettore Pasini sul Correre della Sera l'ha spiegato così *«Gol? No grazie, a Cesena siamo specialisti in pali»*. Ma con i pali non si rimane in Serie A. Il finale raccontato da Fausto Fortuzzi (Corriere dello Sport/Stadio): *«...Quella che sembrava una mini invasione festosa per poco non si è trasformata in una rissa»*. Si vede che almeno i tifosi volevano provare qualche emozione.

FIORENTINA-AVELLINO 2-1

Landucci (6,5), Contratto (6,5), Carobbi (7), Berti (7), Battistini (n.g.), Hysen (6), Pellegrini (7), Onorati (7), Rebonato (6), Baggio (6,5), Di Chiara (7,5). 12. Conti, 13. Pin (6,5), 14. Vignini, 15. Bosco, 16. Gelsi (n.g.).

Allenatore: Eriksson (7).

Coccia (6), Ferroni (5,5), Colantuono (5,5), Murelli (5,5), Amodio (5,5), Romano (5), Bertoni (6,5), Boccafresca (6,5), Schachner (6,5), Colomba (5), Gazzaneo (5). 12. Di Filippo, 13. Garuti, 14. Grasso, 15. Marinai, 16. Di Mauro (6).

Allenatore: Vinicio (5).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Marcatori: Amodio aut. al 10', Pellegrini al 31', Schachner all'82'.

Spettatori: 5.162 paganti per un incasso di L. 80.571.500 più 13.885 abbonati per una quota di L. 364.860.922.

Sostituzioni: 1. tempo: Pin per Battistini al 30'. 2. tempo: Di Mauro per Colantuono al 1' e Gelsi per Baggio al 38'.

Marcature: Amodio-Rebonato, Ferroni-Di Chiara, Colantuono-Pellegrini, Murelli-Baggio, Colomba-Onorati; Gazzaneo-Berti, liberi: Romano e Hysen. La difesa della Fiorentina è a zona.

Ammoniti: Berti, Romano, Carobbi e Colantuono.

Espulsi: nessuno.

Mario Bianchini su Stampa sera: *«La Fiorentina non ha pietà di Vinicio»*. Ma allora per salvare l'allenatore dell'Avellino i giocatori della Fiorentina avrebbero dovuto perdere? Loris Ciullini su L'Unità: *«Salvare Vinicio. A Schachner e soci l'oscar della bontà»*. Ma se hanno perso meriterebbero semmai l'oscar della crudeltà. Il cronista del PCI ha comunque spiegato: *«Una squadra come quella di Vinicio, che pratica un buon calcio, deve imporsi contro avversari alla sua portata, cioè contro il Pisa, l'Empoli, l'Ascoli, il Como e il Cesena»*. Come a dire che la Fiorentina è di un altro pianeta. Maurizio Salticchioli su Il Messaggero: *«Graziano, il padrone dell'Avellino, che ha respinto le dimissioni di Vinicio dopo la sconfitta interna dell'altra settimana con il Napoli, dovrà continuare a difendere il proprio allenatore, anche se battuto qui a Firenze come volevano previsioni e tradizioni»*. Ma chissà se Graziano obbedisce a Salticchioli. Stavolta a Firenze ha meritato la sufficienza anche il telecronista. Paolo Ziliani su Il Giorno gli ha

Davide Pellegrini: un gol che vale due punti e il secondo posto per i viola (fotoSabe)

dato 6+ con questa motivazione: *«Marcello Giannini: il Nostro di Firenze parlando dell'Avellino ha detto che avrebbe anche meritato il pareggio "per questa sorta di ricercare sempre il pareggio fino al novantesimo minuto". Non c'è che dire, davvero una gran bella sorta. Ispirato»*. E quando è ispirato Giannini riesce a superare persino Gianni Vasino.

INTER-VERONA 1-1

Zenga (6,5), Bergomi (6), Mandorlini (6), Baresi (6), Ferri (6), Passarella (6), Fanna (5,5), Scifo (8), Altobelli (6,5), Matteoli (6,5), Serena (6). 12. Malgioglio, 13. Calcaterra, 14. Minaudo, 15. Piraccini (n.g.), 16. Ciocci (n.g.).

Allenatore: Trapattoni (6,5).

Giuliani (6,5), Volpati (6), Volpecina (6), Berthold (5,5), Fontolan (6), Soldà (6,5), Iachini (6), Galia (6), Pacione (6), Di Gennaro (5), Elkjaer (7). 12. Copparoni, 13. Terracciano (n.g.), 14. Sacchetti, 15. Verza, 16. Gasparini.

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Arbitro: D'Elia di Salerno (5,5).

Marcatori: Elkjaer al 62', Scifo all'82'.

Spettatori: 16.536 paganti per un incasso di L. 283.685.000 più 22.068 abbonati per una quota di L. 447.503.072.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Piraccini per Matteoli al 15', Ciocci per Bergomi al 28' e Terracciano per Elkjaer al 45'.

Marcature: Fontolan-Serena, Volpecina-Fanna, Volpati-Altobelli, Berthold-Baresi, Ferri-Elkjaer, Bergomi-Pacione, Mandorlini-Galia, Iachini-Matteoli, Scifo-Di Gennaro, liberi: Passarella e Soldà.

Ammoniti: Volpati, Serena, Iachini e Giuliani.

Espulsi: nessuno

Vincenzo Scifo ha sconfitto anche i giornalisti di Verona. Leggete come Adalberto Scemma l'aveva presentato ai lettori de L'Arena; *«A renderlo riconoscibile in mezzo al campo è soprattutto il mezzo chilo di "gel" seminato su una capigliatura così folta da rinverdire il ricordo di pubblicità pre-Carosello, pubblicità di Tricofiline e di brillantine Linetti capaci di donare e mantenere l'ondulazione, o addirittura di matite Presbitero, dritte sui capelli come gli aculei di un porcospino. Vincenzino Scifo, sette miliardi di capitale esportati all'estero, si affida al look del parrucchiere per uscire da un anonimato che sarebbe suo dovere aggirare prima di tutto con strumenti calcistici»*. Con il gol al Verona anche l'amico Scemma è servito. L'unico giornale che continua a contestare Scifo chissà perché è Il Giorno. Claudio Pea gli ha dato solo 6,5. Mentre il siculo-belga ha avuto 7 da Massimo Corcione (Il Giornale) 7 e 8 da Nino Petrone (Corriere della sera), 7,5 da Franco Mentana (Gazzetta dello sport) e Gian Paolo Brighenti (Tuttosport) e 8 da Bruno Bernardi (Stampa sera), Roberto Omini (Corriere dello sport-Stadio), Gianni Piva (L'Unità) e Francesco Rossi (Il Messaggero). Cosa deve fare il povero Scifo per meritarsi un bel voto anche da Il Giorno? Da "La mia panchina" di Helenio Herrera sul Secolo XIX: *«Ho sempre detto che Scifo non era l'uomo adatto per rinforzare la squadra»*. Alla sua (veneranda) età può dire quello che vuole.

Pacione contro Bergomi: il veronese ha fornito una buona prova (fotoCalderoni)

JUVENTUS-ROMA 1-0

Tacconi (8), Favero (7), Cabrini (7), Bonini (6,5), Brio (8), Tricella (6,5), Mauro (5), Magrin (6,5), Rush (6,5), De Agostini (6,5), Laudrup (7,5). 12. Bodini, 13. Alessio (n.g.), 14. Vignola, 15. Bruno (n.g.), 16. Napoli.

Allenatore: Marchesi (7).

Tancredi (6), Tempestilli (6), Oddi (6), Manfredonia (6), Collovati (6,5), Signorini (4), Conti (5), Domini (6,5), Völler (5), Giannini (6), Boniek (6). 12. Peruzzi, 13. Gerolin, 14. Desideri, 15. Pruzzo, 16. Agostini (n.g.).

Allenatore: Liedholm (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano (7).

Marcatore: Cabrini al 42'.

Spettatori: 19.773 paganti per un incasso di L. 320.095.000, più 14.200 abbonati per una quota di L. 420.000.000.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Agostini per Conti al 27', Bruno per Mauro al 29' e Alessio per Laudrup al 40'.

Marcature: Favero-Boniek, Cabrini-Manfredonia, Bonini-Conti, Brio-Völler, Domini-De Agostini, Giannini-Magrin, Oddi-Mauro, Collovati-Rush, Tempestilli-Laudrup, liberi: Tricella e Signorini.

Ammoniti: Tricella, Signorini e Völler.

Espulsi: nessuno.

NAPOLI-PESCARA 6-0

Garella (6,5), Ferrara (6,5), Francini (7), Bagni (7), Ferrario (n.g.), Renica (6,5), Careca (7), De Napoli (7,5), Giordano (6), Maradona (6,5), Romano (7). 12. Di Fusco, 13. Bruscolotti (6), 14. Filardi, 15. Sola, 16. Carnevale (n.g.).

Allenatore: Bianchi (6).

Gatta (5), Benini (5), Camplone (5), Galvani (6), Gasperini (5), Bergodi (5), Pagano (6,5), Loseto (5), Zanone 5), Berlinghieri (5), Gaudenzi (6). 12. Zinetti, 13. Ciarlantini, 14. Marchegiani (6), 15. Ferretti, 16. Mancini.

Allenatore: Galeone (4).

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Marcatori: Bagni al 23', Romano al 29', Careca al 45', Maradona rig. al 54', Giordano rig. al 75', Benini aut. all'83'.

Spettatori: 5.179 paganti per un incasso di L. 225.845.000 più 64.315 abbonati per una quota di L. 1.361.140.647.

Sostituzioni: 1. tempo: Bruscolotti per Ferrario al 18'; 2. tempo: Marchegiani per Zanone al 1' e Carnevale per Maradona al 20'.

Marcature: Ferrara-Gaudenzi, Francini-Pagano, Bruscolotti-Zanone, Bagni-Berlinghieri, liberi: Renica e Bergodi. La difesa del Pescara è a zona.

Ammoniti: Romano, Camplone, Bergodi e De Napoli.

Espulsi: Marchegiani.

Ormai è un'abitudine: i voti più brutti i giocatori della Juventus li beccano dal giornale di Agnelli. Il danese Laudrup ha meritato 7,5 da Franco Colombo (Tuttosport); 7 nel primo tempo e 7,5 nella ripresa da Mario Gherarducci (Corriere della sera), 7 da Giuseppe Pistilli (Corriere dello Sport/Stadio), Angelo Rovelli (Gazzetta dello Sport), Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno), Dario Ceccarelli (L'Unità). Su Stampa sera, da Bruno Perucca ha avuto solo 6. Perucca non ha dato nemmeno la sufficienza a Rush (5,5) che ha avuto 6 e 5,5 da Gherarducci; 6 da Pistilli, Colombo e Melidoni, 6+ da Gazzaniga e 6,5 da Rovelli e Ceccarelli. Come sempre dalle cronache è impossibile capire come è andato l'arbitro. Agnolin per Perucca merita appena la sufficienza: 6. Per Gherarducci, qualcosa di più: 6,5. Per Melidoni ha arbitrato bene: 7. Colombo: è stato bravissimo: 7,5. Per Gazzaniga è risultato fantastico: 8. I voti agli allenatori a seconda della geografia. Tuttosport: 6,5 a Marchesi e 5 a Liedholm. Il Corriere dello Sport/Stadio: 6,5 a Marchesi, ma 6 a Liedholm. Per spiegare la sconfitta della Roma. Il Messaggero se l'è presa con la signora Aldina. Spiegazione: *«L'ospitale padrone dell'hotel della fortuna, quello di Busto Arsizio dove la Roma di Liedholm suole recarsi in propiziatorio ritiro, stavolta non è stato all'altezza della sua fama»*. Allora Liedholm invece di cambiare la formazione cambierà l'albergo?

Boniek e Rush: il passato e il presente juventino. Zibi ha fallito un rigore (fotoGiglio)

«S*ei siluri contro il Galeone»* (Goffredo De Marchis, Il Giorno) *«Sei bordate affondano il Galeone»* (Franco Melli, Corriere della Sera) *«Sei siluri, Galeone a Picco»*, (Giorgio Viglino, Stampa sera). E sullo stesso giornale ha spiegato Gian Paolo Ormezzano: *«Giovanni Galeone, allenatore del Pescara sta subendo le esaltazioni e le vessazioni tipiche di chi porta un nome curioso (in questo caso un cognome). All'inizio, Galeone vele al vento, Galeone e i suoi marinai simpatici del Pescara squadra corsara, Galeone inaffondabile, Galeone che solca i mari più procellosi, eccetera. Adesso: Galeone affondato, Galeone silurato, Galeone alla deriva, i forzati di Galeone, Galeone nella tempesta, Galeone eccetera. Un allenatore, nel giornalismo sportivo di adesso, dove mettere in preventivo popolarità, nel bene e nel male, legata alla possibilità di giochi di parole. Sta più e meglio nei titoli di giornale, viene ricordato facilmente»*. D'accordo: ma non è un giornalismo privo di fantasia? Curiosità di questo giornalismo. Il titolo di Giorgio Viglino su Stampa sera diceva: *«Sei siluri, Galeone a picco»*. Poi nella pagella Galeone ha avuto 7: allora come si spiega? Dalla cronaca di Stefano Petrucci su Tuttosport: *«Vi risparmiamo le battute sul Galeone che affonda nella tempesta di Napoli o su Bianchi che gioca a tennis col Pescara»*. Poi il titolo (a caratteri cubitali): *«Il Napoli gioca a tennis»*. Possiamo definirlo un autogol?

Per Careca c'è il pescarese Camplone: il centravanti è andato a segno (fotoCapozzi)

PISA-COMO 1-1

Nista (6), Chiti (5,5), Lucarelli (6), Faccenda (6,5) Cavallo (5,5), Dunga (6), Cuoghi (6), Caneo (6), Piovanelli (6), Bernazzani (5,5), Cecconi (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Gori, 15. Dolcetti, 16. Paciocco (n.g.).

Allenatore: Materazzi (6).

Paradisi (6), Cimmino (5), Annoni (6,5) Centi (6,5) Maccoppi (6,5) Albiero (6,5) Mattei (6), Invernizzi (6), Borgonovo (6), Notaristefano (6,5) Corneliusson (5,5). 12. Bosaglia, 13. Lorenzini, 14. Viviani (n.g.), 15. De Solda, 16. Todesco (n.g.).

Allenatore: Agroppi (7).

Arbitro: Lombardo di Marsala (7).

Marcatori: Cuoghi al 48', Maccoppi al 60'.

Spettatori: 3.338 paganti per un incasso di 44.504.000 più 4.985 abbonati per una quota di L. 158.496.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Todesco per Cornelliusson al 26', Viviani per Cimmino al 28' e Paciocco per Piovanelli al 33'.

Marcature: Chiti-Corneliusson, Cavallo-Borgonovo, Lucarelli-Mattei, Dunga-Centi, Caneo-Notaristefano, Invernizzi-Bernazzani, Cimmino-Cecconi, Annoni-Cuoghi, Maccoppi-Piovanelli, liberi: Faccenda e Albiero.

Ammoniti: Caneo, Dunga e Centi.

Espulsi: nessuno

Francesco Gattuso su L'Unità: *«Panchine a rischio: Agroppi respira, Materazzi trema»*. Ma Materazzi non è già stato confermato per l'anno prossimo? Osservazione di Pompeo Senzacqua su Il Messaggero: *«Incontrasse tutte formazioni toscane, per Aldo Agroppi le prospettive future sarebbero senz'altro incoraggianti»*. E visto che riesce a fare il profeta in patria chissà che prima o poi non vada a fare l'allenatore a Piombino. Romeo Anconetani una volta tanto si è meritato anche gli elogi della stampa. Nicola Forcignano ha raccontato sul Corriere della sera: *«Stupore, quando durante il giro di ricognizione i dirigenti del Pisa hanno scoperto che era in condizioni disastrose anche la sala stampa. Anconetani non ama i giornalisti, ma non se l'è sentita di costringerli a nuotare. È stato fatto così un buco nel pavimento per permettere all'acqua di defluire. Poi, tanta segatura, secchi, spugne. La tracimazione di Anconetani ha funzionato»*. Pare che abbia funzionato meglio di quella del ministro Gaspari in Valtellina. Marco Cherubini su Il Giornale: *«Pende il Pisa senza rondella»* Ma davvero per vincere il Pisa ha bisogno di tirare in campo la rondella? Interpretazioni: *«Maccoppi salva la panchina di Agroppi»* (Salvatore Lo Presti, Gazzetta dello sport). *«Borgonovo condanna il Como al pareggio»* (Giulio Accatino, Stampa sera). I giocatori del Como hanno voluto aiutare Agroppi o hanno fatto di tutto per silurarlo?

Cecconi-Cimmino: è una delle sfide consumatesi a Pisa (fotoBriguglio/Omega)

SAMPDORIA-MILAN 1-1

Bistazzoni (6), Briegel (6,5), Mannini (6), Fusi (6), Vierchowod (6), Pellegrini (6,5), Pari (7), Cerezo (6), Bonomi (6), Mancini (7), Vialli (8). 12. Pagliuca, 13. Paganin, 14. Lanna, 15. Salsano (6), 16. Ganz.

Allenatore: Boskov (6).

G. Galli (7), Tassotti (6), Maldini (6,5), Colombo (6), F. Galli (7), Baresi (6,5), Massaro (6,5), Ancelotti (7), Van Basten (5), Gullit (8), Virdis (6). 12. Nuciari, 13. Mussi; 14. Bianchi; 15 Evani (6), 16. Donadoni (6).

Allenatore: Sacchi (7,5).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Marcatori: Gullit al 51', Vialli al 53'.

Spettatori: 5.815 paganti per un incasso di L. 148.584.000 più 11.066 abbonati per una quota di L. 167.302.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Donadoni per Van Basten al 1', Salsano per Fusi al 24', e Evani per Massaro al 27'.

Marcature: Tassotti-Briegel, Maldini-Vialli, F. Galli-Mancini, Mannini-Virdis, Vierchowod-Van Basten, Colombo-Bonomi, Pari-Massaro, Ancelotti-Cerezo, Gullit-Fusi, liberi: Baresi e Pellegrini.

Ammoniti: Maldini, Tassotti, Ancelotti, Vierchowod e Pellegrini.

Espulsi: nessuno.

Come prima, più di prima. I voti più brutti i giocatori del Milan continuano a riceverli dal giornale di Berlusconi (che una volta era di Montanelli). Virdis ha avuto la sufficienza da Lodovico Maradei (Gazzetta dello Sport), Franco Dominici (Corriere dello Sport-Stadio), Carlo Coscia (Stampa Sera) e Ronaldo Pergolini (l'Unità), e un 6 meno da Silvio Garioni sul Corriere della Sera (per la precisione 5,5 nel primo tempo e 6 nella ripresa). Su Il Giornale Franco Ordine l'ha bocciato con 5,5. Gullit invece non piace a Beppe Maseri de Il Giorno. Gli ha dato solo 6,5 mentre l'olandese ha avuto 7 da Maradei, Coscia, Dominici, Caminiti, Garioni, Pergolini e persino Ordine e 7,5 da Ruggiero Palombo (Il Messaggero). Per avere un bel voto anche da Maseri, forse Gullit dovrebbe tagliarsi le treccine? Altro classico esempio di pagelle all'italiana: Lanese di Messina ha avuto 5 da Pergolini, 5,5 da Coscia, 6 da Dominici, 6 e 6+ da Garioni, 7 da Caminiti e 7,5 da Maradei. Ma allora come ha arbitrato? A Caminiti non è piaciuto Vialli che invece ha entusiasmato la platea sampdoriana. Il popolare Camin gli ha dato solo 6 spiegando: *«Non ha fatto molto* (e il gol? n.d.r.) *anche se i suoi lanci autenticamente cremonesi hanno impegnato a fondo tutta la difesa ospite»*. Però! Abbiamo scoperto che esistono anche i lanci cremonesi come il torrone e le tettass...

Duello straniero in Samp-Milan: per il brasiliano Cerezo c'è l'olandese Gullit (fotoAS)

GIOCHIAMO AL Totocalcio di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 8 dell'11 ottobre 1987: 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X X X. Il montepremi è stato di L. 20.637.380.314. Ai 4.813 vincitori con 13 punti sono andate L. 2.143.000; agli 87.733 vincitori con 12 punti sono andate L. 116.800.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Bari-Catanzaro	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Brescia-Taranto	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cremonese-Barletta	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Genoa-Bologna	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lazio-Padova	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X
Lecce-Atalanta	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Modena-Arezzo	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Parma-Messina	1X2	1X	1X	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Samb-Triestina	1	1X	1X2	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Udinese-Piacenza	1X	1	1	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Torres-Cagliari	1	1	1X2	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Mantova-Casale	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Riccione-Ternana	1X	1X	1	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

VINCETE UN MILIARDO

Stavolta torniamo al sistema-tipo che il computer ha confezionato sulla base statistico-matematica delle colonne miliardarie vincenti un miliardo e più. Le doppie sono 6, quindi l'ordine di spesa non è certo pazzesco. Per questo tentar non nuoce. Certo: alcuni pronostici sembrano fuori dal mondo. Ma è fuori dal mondo anche il miliardo.

Partita	
Bari-Catanzaro	1
Brescia-Taranto	1X
Cremonese-Barletta	1
Genoa-Bologna	12
Lazio-Padova	2
Lecce-Atalanta	1X
Modena-Arezzo	12
Parma-Messina	X
Samb-Triestina	X2
Udinese-Piacenza	X
Torres-Cagliari	X
Mantova-Casale	X2
Riccione-Ternana	1

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Per combinazione è venuto fuori un sistema-standard di 2 triple e 4 doppie. La caratteristica principale è la presenza dei tre segni nella parte centrale della schedina. Per il resto, l'orientamento è in direzione del segno «1» prevalente, con qualche «X» sparsa qua e là. I segni «2», come potete notare, sono praticamente assenti (li troverete solo nelle triple).

Partita	
Bari-Catanzaro	1X
Brescia-Taranto	1
Cremonese-Barletta	1
Genoa-Bologna	1
Lazio-Padova	1X2
Lecce-Atalanta	X
Modena-Arezzo	1X
Parma-Messina	1X
Samb-Triestina	1X2
Udinese-Piacenza	1
Torres-Cagliari	1X
Mantova-Casale	1
Riccione-Ternana	X

IL «BASTIAN CONTRARIO»

Al pari della settimana passata, Bastiano anche stavolta ha preferito partire da una colonna-base alquanto ragionevole, giocando poi sulle varianti. Solo che, in questo caso, s'è votato esclusivamente alle «doppie», tralasciando le triple. In fondo è una scelta come un'altra, sulla carta altrettanto valida. Lui ci crede ciecamente: e voi?

Partita	
Bari-Catanzaro	1
Brescia-Taranto	X
Cremonese-Barletta	1
Genoa-Bologna	X
Lazio-Padova	1X
Lecce-Atalanta	1X
Modena-Arezzo	X2
Parma-Messina	X
Samb-Triestina	X
Udinese-Piacenza	1X
Torres-Cagliari	1X
Mantova-Casale	1X
Riccione-Ternana	X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 9

PARTITE	MARCATORI	AGGIORNAMENTO RISULTATI								1 X 2
1. Bari-Catanzaro										
2. Brescia-Taranto										
3. Cremonese-Barletta										
4. Genoa-Bologna										
5. Lazio-Padova										
6. Lecce-Atalanta										
7. Modena-Arezzo										
8. Parma-Messina										
9. Samb-Triestina										
10. Udinese-Piacenza										
11. Torres-Cagliari										
12. Mantova-Casale										
13. Riccione-Ternana										

LUNEDÌ 5

MARCHESI NON CORRE RISCHI

Nubi gravide di tempesta si addensano sul Bel Paese, squassato dalle polemiche. Si dibatte con furore d'argomenti e fuoco di laceranti passioni la *«vexata quaestio»*, come la definirebbe l'insigne latinista Mimmo Cataldo, dell'ora di religione nelle scuole. Il conflitto incrudelisce, mentre emerge il «giallo» inquietante degli incontri segreti ad alto livello tra Monsignor Casaroli e il «presidentissimo» Goria in riva al Po. Non che lasciarci condizionare dall'appassionante dibattito ideologico-sportivo acceso dai nostri impareggiabili reggitori politici («l'ora di religione è di Serie A o di Serie B?») o dall'enorme spazio giustamente dedicatovi dai radio-telegiornali a velina spinta, pensiamo con angoscia alle singolari analogie che si riscontrano nel Bel Paese delle pedate. Anche qui, infatti, infuria il tumulto. Si discute con alti strepiti sulla crisi della Juventus, mentre si infittisce il «giallo» inquietante degli incontri segreti ad alto livello tra monsignor Marchesi e il «presidentissimo» Boniperti nello studio della Sisport, in riva al Po. È vero che la squadra è sfuggita di mano all'allenatore del sigaro? È vero che la testa preziosa del tecnico bianconero è già idealmente caduta nel canestro del boia Agnelli? Si tratta di interrogativi malandrini e stolti. L'incommensurabile Avvocato, per fortuna delle turbe bianconere, è molto più saggio dei nostri reggitori politici. Egli non avrebbe mai fatto nascere lo squallido vespaio sulla retrocessione o meno dell'ora di religione. Quel leggendario e onnipotente personaggio s'è fatto negli anni sostenitore della tesi secondo cui gli allenatori contano ben poco, anzi, nulla. Sono i giocatori a far grande (o piccola) la squadra. Con dei veri fuoriclasse in campo, pare abbia confidato agli amici il Gianni nazionale, la Juventus conquisterebbe lo scudetto anche guidata da De Mita. O da Marchesi.

MARTEDÌ 6

NIENTE SPARI A NAPOLI

Ore procellose nel Golfo di Napoli. L'ingegner Ferlaino (*«tanto nomini nullum par elogium»*, commenterebbe l'umanista Mimmo Cataldo), tornando da una rilassante mini-crociera, legge i titoli a scatola dei giornali: *«Miano spara contro due imputati al processo Epaminonda»*. L'ingegnere trasecola, solleva la cornetta del telefono in auto e compone nervosamente il numero del direttore generale azzurro Moggi: *«Gliel'avevo detto, io* — strepita in preda all'agitazione — *che quel Miano non era da comperare: lo sapevo che ci avrebbe combinato un guaio, prima o poi! E adesso chi mi salverà dall'accusa di voler intimidire gli arbitri?»*. Moggi trasecola a sua volta, balbetta qualche giustificazione confusa, poi, grazie al provvidenziale intervento di una graziosa quanto efficiente impiegata della sede del Napoli, l'equivoco viene chiarito: l'autore del gesto non era Paolo Miano, il «turbo biondo» acquistato in estate dalle file dell'Udinese, ma tale Antonino Miano, imputato nel processo di Milano. L'imbarazzo si scioglie rapidamente, e i due sommi dirigenti del Napoli chiudono la conversazione dialogando sulle condizioni meteorologiche e sugli sviluppi del «caso Renica». Un episodio marginale, che tuttavia testimonia la tensione che serpeggia nell'ambiente azzurro dopo la cocente eliminazione dalla Coppacampioni. In questo clima di processi, si chiedono con angoscia gli sportivi partenopei, chi farà la fine del «Tebano»?

Paolo Rossi, indimenticabile eroe di quel giorno al Sarrià

MERCOLEDÌ 7

PAOLO ROSSI IN SPAGNA

Sensazionale su un quotidiano rosa shocking: *«Rossi torna in Spagna, ma da giornalista»*. Saltiamo letteralmente sulla sedia, al modo della buon'anima di Alfred Hitchcock in occasione di certi reclamizzatissimi film gialli. Infatti, proprio il *«Guerino»*, nei giorni scorsi, aveva ideato una trasferta del grande Pablito in Spagna: avrebbe dovuto partire ieri mattina assieme ai reporter del giornale per presentare a Barcellona l'Espanol, ma un ingorgo in autostrada lo ha bloccato sulla via di Milano e il popolare centravanti è giunto in ritardo a Linate. Così per lo meno credevamo di sapere, in base alla dispiaciuta telefonata dello stesso indimenticabile fuoriclasse dall'aeroporto milanese. Ora la dettagliata corrispondenza da Barcellona del quotidiano sbugiarda clamorosamente l'attaccante mundial: *«Paolo Rossi* — leggiamo — *è tornato al Sarrià, il campo dell'Espanol dove giocò ai Mondiali con la maglia dell'Italia contro Argentina e Brasile. Rossi si è improvvisato giornalista, per conto di un settimanale* (ohibò!, n.d.r.), *che gli ha chiesto di tornare indietro di 5 anni per presentare la prossima sfida di Coppa Uefa tra Espanol e Milan. Il centravanti, subito riconosciuto dagli spagnoli, ha espresso tutta la sua amarezza per le difficoltà che sta incontrando nella fase di recupero. Spera ancora di riprendere a giocare, ma a questo punto non esclude di essere costretto a lasciare l'attività, perché avverte ancora dolori al ginocchio operato»*. Dallo stupore passiamo rapidamente al compianto. Povero Pablito: l'amarezza di dover probabilmente lasciare il calcio (tutti ci auguriamo di no) è talmente grande che non sa più nemmeno in che Paese si trova. Credeva di essere a Linate, sul punto di ripartire per Vicenza, quando ci ha telefonato ieri, e invece era già sulla rotta di Barcellona, in volo tra le nuvole e pronto a farsi riconoscere dagli spagnoli. Un vero peccato: se ne fosse accorto, ce lo avrebbe fatto sapere. In anticipo sull'edicola.

GIOVEDÌ 8

IL CONTE SUL FIUME GUAI

Notizie confortanti per il nostro Paese: finalmente c'è chi ha deciso di tamponare la catastrofica «fuga dei cervelli», che tanti guasti sta ormai

di Carlo F. Chiesa

da decenni procurando all'Italia, sottraendole le menti migliori. Il triste fenomeno *(«Nemo propheta in patria»,* commenterebbe mestamente il filosofo Mimmo Cataldo), come spiegano i giornali, ha corroborato nel corso di lunghi anni istituti e università dei Paesi più evoluti, ben lieti di fare ponti d'oro ai «supercervelli» venuti dall'Italia. Ora il benemerito professor Luigi Rossi Bernardi, presidente del CNR, ha messo a punto alcuni progetti «antifuga», che saranno guidati dai premi Nobel italiani Rubbia, Levi Montalcini e Dulbecco. L'iniziativa è accolta con legittima soddisfazione in tutto il Paese, ma non a Firenze, dove l'attenzione del'opinione pubblica è stornata da ben più fondamentali avvenimenti. Si vivono infatti ore agitate in seno alla Fiorentina. Il «presidente ombra» della squadra viola, Flavio Pontello, simpaticamente noto in città come «il Conte sul fiume guai», è uscito allo scoperto dopo il deludente pareggio di Empoli. E lo ha fatto carezzando i giocatori col consueto, impalpabile charme. Preso di mira, in particolare, il «salvatore della patria» Ramon Diaz, tartassato dai rudi difensori locali. *«L'attaccante argentino* — ha sussurrato il Conte — *si è nascosto tutta la partita. Nel secondo tempo mi è sembrato di vedere in campo la Fiorentina di Bersellini».* Di fronte a un'accusa così sanguinosa, si sono levate le sdegnate proteste dei giocatori. Per tutti ha parlato Diaz: *«Dov'era il Conte per parlare a quel modo? La gente si arrabbia quando i giocatori fanno polemica: però anche chi sta fuori a volte dovrebbe tacere».* Secondo l'asso argentino, è un vero peccato che l'insigne patron viola non sia stato adeguatamente contagiato dalla «fuga dei cervelli». E oggi si ostini a occuparsi di calcio con la convinzione di essere un grande intenditore. Un giovane giocatore viola che desidera mantenere l'anominato aggiunge un commento sibillino, facendo ricorso a un antico proverbio cinese: un asino può anche entrare nel tempio, ma non per questo si trasforma in monaco. Che avrà voluto dire con un così sacrilego accostamento?

VENERDÌ 9

ASCOLI ACCUSA LO BELLO

Una pesante tegola si abbatte con sordo e inquietante tonfo sul campionato: il magazziniere dell'Ascoli Alfredo Orazi ha querelato l'arbitro Rosario Lo Bello per lesioni personali. In occasione dell'incontro casalingo con la Roma della prima giornata, così racconta la raccapricciante denuncia della parte lesa, rientrando negli spogliatoi a fine gara *(«in cauda venenum»,* chioserebbe amaro Mimmo Cataldo, allievo di Momigliano), l'arbitro Rosario Lo Bello da Siracusa avrebbe spintonato il magazziniere sulle scale del sottopassaggio, facendolo sbattere contro il muro e rischiando di farlo cadere. La stampa di oggi riprende la clamorosa notizia alimentando malandrini sospetti: il presidentissimo ascolano Rozzi, in seguito alle vibranti proteste nei confronti dell'arbitro dopo quella partita, venne squalificato per l'intera stagione, ed espresse la volontà di chiedere l'autorizzazione ad adire le vie legali nei confronti del fischietto siciliano. Secondo quei manigoldi della penna, l'integerrimo presidente sarebbe ricorso a un non tesserato, appunto il magazziniere, per poter aggirare la clausola compromissoria e sfogare le sue ire contro la giacchetta nera di Siracusa. Ci rifiutiamo di credere a un simile acrobatico contorsionismo giudiziario, che suonerebbe a disdoro della specchiata figura del magazziniere Orazi, vittima della brutalità arbitrale. Ai giudici cui toccherà di sbrogliare l'intricata matassa e pronunciarsi sul delicato caso, ci sentiamo di rivolgere un unico consiglio, suggerito da Rozzi, uomo di giustizia: usare il massimo rigore.

SABATO 10

FRANCO BARESI SI RIBELLA

Scoppia inatteso nell'ambiente milanista il «caso Baresi». Il *«Corriere della Sera»* racconta i motivi del dissidio tra il libero-bandiera e l'ambiente rossonero: *«Nessun litigio, niente sceneggiate, ma lui e Sacchi viaggiano su frequenze differenti, troppo distanti tra di loro. Un esempio? Uno dei sistemi didattici più cari al giovane allenatore di Fusignano, quello delle videocassette, si è trasformato in un incubo per il capitano, chiamato, come tutti gli altri rossoneri, a visionarne in continuazione per mandare a memoria schemi, sovrapposizioni e diagonali. Quello che però ha provocato in Franco Baresi una crisi di rigetto è il continuo ricorso che Sacchi fa alle registrazioni delle partite disputate dal Parma nello scorso campionato di Serie B. Per ciascun milanista i riferimenti ai giocatori emiliani sono d'obbligo: "Vedi come fa questo? Vedi come si muove quello?". In particolare a Baresi tocca seguire nei minimi dettagli le prestazioni di Signorini, che del Parma era il libero e che attualmente è finito alla corte giallorossa di Liedholm. Effettivamente Signorini non è Beckenbauer e risulta pertanto comprensibile il suo smarrimento».* Da Franco Baresi a Signorini: *«Sic transit gloria mundi»,* annoterebbe Mimmo Cataldo nella lingua dei padri. Per l'ambizioso Milan di Berlusconi, uno stimolante obiettivo: emulare il Parma dei miracoli. Che in videocassetta «tira» più di Kim Basinger.

DOMENICA 11

GRAZIANO CONSIGLIA VINICIO

È il grande giorno di Luis Vinicio, incorruttibile leone della pedata. Contestato dagli ingenerosi (e immemori) tifosi irpini, si era viste in settimana respinte le dimissioni dal presidente Graziano, che gli aveva rinnovato la fiducia con struggente trasporto, dichiarando con sottile diplomazia: *«Vinicio aveva dato le dimissioni e io l'ho pregato di restare al suo posto. Però deve piantarla con le due punte. L'Avellino è una provinciale, e allora che mandi in campo un solo attaccante. Se il tecnico torna sui suoi principi bene, altrimenti andremo incontro ad altre inevitabili sconfitte. E allora non lo difenderei più. Lo dico apertamente».* Visibilmente commosso da una così totale manifestazione d'affetto, il tecnico si era chiuso alla vigilia in un riconoscente riserbo, sbattendo amabilmente la porta in faccia ai cronisti cirenei: *«Non avete bisogno di parlare con me* — aveva tuonato —, *sapete già tutto voi!».* Un segno inequivocabile che il leone era pronto a ruggire ancora. Infatti, offrendo una coraggiosa prova di indipendenza, oggi Vinicio a Firenze ha schierato per la prima volta in attacco il solo Schachner, giubilando Anastopoulos e disponendo la squadra con un'unica punta, secondo i desiderata di Graziano. Naturalmente, come lo stesso astuto presidente aveva previsto, l'Avellino ha perso. Mentre il celebre latinista Mimmo Cataldo ammoonisce amaramente: *«Vae victis!»,* non resta che registrare lo stoico e inflessibile atteggiamento del vecchio «lione». Che prossimamente, c'è da giurarci, si porterà il prezioso presidente in panchina come consigliere tecnico. Un così abile stratega sarebbe sprecato dietro una scrivania.

PAMPA REALE

Barbas e Pasculli, gli argentini del Lecce, risolvono la partita di Arezzo e lanciano in orbita la propria squadra

di Marco Montanari

Sono sempre le matricole a farla da padrone, anche se alcune presunte «grandi» stanno serrando sotto. Il Padova si salva all'«Appiani» solo perché il Modena chiude il match in nove, il Piacenza ha ragione della Triestina facendo leva come al solito sulla bontà del gruppo prima ancora che sulle qualità dei singoli, mentre il Catanzaro sfrutta alla perfezione la superficialità del Parma per rimanere nei quartieri nobili della classifica. Ma dicevamo delle formazioni più attese che finalmente danno segni di vita. Il Lecce con Barbas e Pasculli strapazza a domicilio l'Arezzo, la Lazio non brilla ma colpisce la Cremonese dimostrandosi squadra matura per un campionato così difficile, il Genoa interrompe il proprio digiuno andando a maramaldeggiare a Taranto, l'Atalanta mette k.o. la povera Samb e infine il Brescia raccoglie un buon punto a Barletta.

LA PROVA DEL NOVE

Il Bologna gioca, diverte e, finalmente, raccoglie per quantosemina. A Roma e a Brescia, infatti, i ragazzi di Maifredi avevano dominato per tutta la gara, senza riuscire però a conquistare l'intera posta e anzi rischiando di farsi beffare in contropiede. Contro il Messina, invece, la squadra ha saputo tenere il campo senza farsi prendere dalla smania di strafare, dapprima rimontando lo svantaggio, poi travolgendo gli avversari. Tutto bene? Sì, ci mancherebbe altro. Lascia comunque un po' perplessi quanto dichiarato da Maifredi al termine del match: *«Quando ci siamo trovati in undici contro nove, non abbiamo saputo sfruttare il vantaggio. Oserei dire che ci riesce più facile giocare alla pari»*. Che diamine: Pecci e Villa, i «senatori» rossoblù, potevano anche sacrificarsi per la nobile causa. Come? Facendosi espellere, naturalmente...

DUE UOMINI IN BARCA

Bruno Bolchi e Zdenek Zeman, ovvero due tecnici che stanno tradendo le attese della vigilia. Il primo, chiamato a far compiere il salto di qualità all'Arezzo, non sta tenendo fede alla sua fama: gli amaranto toscani (sviste arbitrali a parte) appaiono frastornati, in balia delle onde, incapaci di recitare il ruolo di protagonisti. Poi c'è il Parma, bello di notte fin quando si trattava della Coppa Italia ma successivamente persosi per strada. Zeman punta sullo spettacolo e il suo è un nobile intento, però gli emiliani stanno regalando divertimento soprattutto ai tifosi avversari. Il giochetto del fuorigioco, come si è visto anche a Catanzaro, è arma pericolosissima. Se uno si vuol proprio suicidare...

IL MASSIMO DELLA PENA

I soliti idioti sono entrati in azione a Udine. Le zebrette friulane stentatano più del dovuto? Loro risolvono tutto tempestando di telefonate (rigorosamente anonime, s'intende) Massimo Giacomini, rincarando la dose a colpi di pennello sui muri della città. Lasciando perdere la frangia più stupida del tifo, rimane il dato di fatto che gli sportivi si sentono traditi: erano accorsi in massa ai botteghini per sottoscrivere gli abbonamenti e non si aspettavano sicuramente un avvio così stentato. Pozzo, il presidente chiamato a far dimenticare Mazza, ha già detto che correrà ai ripari: Giacomini dovrà preparare le liste dei giocatori indesiderati e quella degli eventuali rinforzi in vista del calciomercato di riparazione. Allentare i cordoni della borsa sta diventando lo sport più popolare, da queste parti. Basta che serva a qualcosa...

VENDI NAPOLI E POI FUORI

Francesco Scoglio, filosofo delle palle inattive, e Salvatore Massimino, presidente «vorrei-fare-tutto-io» del Messina, continuano a tener banco con i loro battibecchi. Dopo l'ennesima sfuriata di Massimino (e la relativa risposta «cifrata» di Scoglio), sembra tornato il sereno. Proprio quello che serve per capire da cosa è nata questa guerra intestina che non giova assolutamente — è il caso di sottolinearlo? — alla causa giallorossa. L'estate scorsa, il tecnico aveva chiesto al suo datore di lavoro se era possibile acquistare alcuni giocatori: di questi, per la cronaca, arrivò solo Di Fabio. E Massimino fece anche di più, ovvero oltre a non accontentare l'allenatore cedette Napoli alla Juventus. Scoglio chiese ovviamente un sostituto degno del «Cabrini del Sud» e quan-

segue

Pareggio in rimonta per il Padova contro uno scatenato Modena: in alto (fotoTrambaiolo), l'1-1 di Mariani; al centro (fotoTrambaiolo), il definitivo 2-2 firmato da Da Re. Sopra (fotoNucci), il secondo gol del Lecce ad Arezzo: lo realizza Barbas; sopra a sinistra (Photosprint), Carletto Mazzone, allenatore dei giallorossi pugliesi lanciati verso quella promozione in Serie A che l'anno scorso svanì agli spareggi. Nella pagina accanto (fotoFerrara), Dossena e Graziani a capo chino: la loro Udinese stenta a decollare

do gli fu proposto Susic disse chiaramente che il difensore dell'Udinese poteva starsene a casa sua. Detto e fatto: Massimino aveva già messo nero su bianco con Dal Cin. E, tanto per gradire, il boss siciliano fece capire che se il tecnico voleva cambiare aria, non ci sarebbero stati problemi. Già, cosa se ne fa Massimino di un allenatore «pensante»?

PRESIDENTE E FUTURO

Bari e il Bari nell'occhio del ciclone. Prima il problema dello stadio, poi le polemiche sul «caso Maiellaro», infine la contestazione dei tifosi nei confronti dell'allenatore Catuzzi. I supporters biancorossi chiedono l'esonero del tecnico e il presidente Vincenzo Matarrese non sa più che pesci prendere, tanto che la scorsa settimana è incappato in una clamorosa gaffe. Premiando Biagio Catalano, vice di Catuzzi, ha detto: *«È il nostro apprezzato allenatore in seconda da tanti anni, noi ci auguriamo che diventi presto il primo»*. Applausi dalla platea: siamo al lapsus Freudiano?

DATE A CESARI

A San Benedetto va di moda il toto-rinforzo: arriverà il centravanti «vero», il bomber capace di togliere le castagne dal fuoco a Domenghini? I cronisti locali si sono sbizzarriti, andando a spulciare... l'Alamanacco Panini e tirando in ballo una decina di attaccanti. Per rimettere le cose a posto, è sceso in campo il diesse Gambetti: *«Io voglio veramente bene a Domenghini, quasi come se fosse mio figlio. E allora, siccome talvolta i padri devono saper dire di no per il bene dei loro rampolli, nemmeno io posso accogliere tutte le richieste di rinforzi che il bravo Domingo mi fa»*. Traducendo il concetto: la Samb acquisterà qualcuno, ma solo dopo che Cesari sarà andato al Benevento e qualche altro rampollo rossoblù avrà trovato acquirenti. Insomma, prima si vende e poi (forse) si compra. E il metodo Montessori?

MISTERO BUFFONI

Il Padova, nonostante il pareggio casalingo con il Modena, è sempre al comando della classifica. Tutto merito dei giocatori e del tecnico, d'accordo, ma pochi sanno che il vero segreto dei biancoscudati è la... cabala. Fermanelli alla domenica, prima della partita si fa un giretto calzando un paio di scarpe da tennis che gli portano fortuna da qualche anno, mentre Buffoni non dice mai ai giornalisti in quale albergo andrà la squadra in occasione delle trasferte. Senza contare che l'allenatore non va allo stadio senza aver prima consultato l'oroscopo pubblicato da «Tuttosport», e se per qualche motivo non trova in edicola il quotidiano sportivo torinese s'incavola di brutto. Ecco, per i più curiosi, l'oroscopo dell'11 ottobre dedicato ai nati sotto il segno del Sagittario: *«Imparate a capire il partner e le sue esigenze: il più delle volte lo considerate con colpevole sufficienza...»*. Se al posto del «partner» ci mettete il Modena, il quadro è completo. Meditate, gente.

GIORGIO E IL DRAGO

Tempi duri per Giorgio Rumignani, allenatore dello spento Barletta. La sua squadra, attesa con interesse (si parlava di un non meglio identificato «calcio nuovo»), fa acqua da tutte le parti. Il tecnico è alle corde, molti dicono che abbia già mollato la presa: nel Barletta comanda (pare) solo l'avvocato Nucifora, un «drago» del calciomercato che l'estate scorsa ha rivoluzionato la formazione pugliese (della vecchia guardia sono rimasti solo i ricordi). Nucifora avrebbe imposto il ritorno in «rosa» di Scarnecchia e addirittura di Giusto, che aveva litigato col

tecnico qualche tempo fa. Rumignani beve dall'amaro calice e non fa una piega: i trionfi di Francavilla sembrano così lontani...

I POTERI DELL'AVVOCATO

Il Catanzaro vola e fa sognare i propri tifosi. Guerini, allenatore che aveva bisogno di rifarsi una verginità dopo le amare esperienze a Pisa e Bologna, è riuscito a compiere un piccolo miracolo. Ma da Catanzaro fanno notare che buona parte del merito va all'avvocato Nicola Ceravolo, ex presidente del club giallorosso ai tempi della Serie A, passato alla storia per il trucchetto del campo allagato che gli permise di battere addirittura la Juventus. Giuseppe Albano, massimo dirigente del Catanzaro, lo vuole sempre al suo fianco, anche in trasferta, e l'avvocato gongola: ormai ha smesso di esercitare la professione e sentirsi vicino alla squadra lo fa ringiovanire. C'è chi dice che Albano lo... coccoli per non fare la fine di Adriano Merlo, il suo predecessore, «fatto fuori» proprio perché non amico di Ceravolo. In altre parole, l'avvocato seguirebbe i giallorossi di Guerini solo perché dotato di... poteri occulti e non per il suo naturale carisma. Roba da matti: adesso la gente si diverte pure a sparare sulle bandiere...

IL PRANZO È SERVITO

Piero Cavalca, il supertifoso biancoscudato titolare del ristorante dove un tempo Parón Rocco portava a colazione i suoi panzer, darebbe qualsiasi cosa per rivedere il Padova nel salotto buono del nostro calcio. Da qui, l'idea di una scomessa (senza scomodare i fantasmi di Trinca e Cruciani) con Stefano Mariani: se alla domenica segna, l'attaccante mangia gratis per una settimana assieme a Longhi, Piacentini e Ruffini. Inutile dire che i tre compagni fanno di tutto per mettere il bomber in condizione di «bollare». E, ne siamo praticamente sicuri, dopo l'assist di domenica scorsa anche Valigi reclamerà il suo bravo posto a tavola, con la speranza — ovviamente — di offrire altre palle invitanti a Mariani. L'appetito, come diceva quello, vien mangiando... **m. m.**

A fianco (Photosprint), un tentativo di Marronaro: l'attaccante del Bologna ha realizzato una doppietta contro il Messina. In alto (fotoNucci), Marulla, autore del primo gol del Genoa in questo campionato. In alto a sinistra (fotoDePascale), Fortunato: ottima la sua prova contro la Samb. Nella pagina accanto (fotoTrambaiolo), Buffoni, allenatore del Padova primo in classifica

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Paolo MONELLI Lazio

A 16 anni era un «crack», conteso a suon di miliardi. Poi, a 24, il buio: la favola pareva finita. La Lazio non ha voluto credere a queste fesserie, lui la sta ripagando a suon di gol.

2 Carlo MAZZONE Lecce

Chiamato l'anno scorso al capezzale di una squadra ormai alla deriva, fallì l'obiettivo-promozione solo per sfortuna. Stavolta ci riprova. E, come al solito, fa piuttosto sul serio...

3 Giacomo ZUNICO Catanzaro

Ha alzato bandiera bianca dopo 427 minuti di imbattibilità, ultimo baluardo cadetto. Se i giallorossi di Guerini occupano una prestigiosa posizione in classifica, il merito è anche suo.

4 Lorenzo MARRONARO Bologna

Non è un campione, anche se i tifosi lo hanno ribattezzato «Pibe», ma conosce benissimo il suo mestiere, che poi sarebbe quello del bomber. La doppietta di domenica lo ha rilanciato.

5 Luigi MARULLA Genoa

Il suo non è stato un gol stupendo, ma definirlo importantissimo è il minimo: Gigino pestifero ha rotto il ghiaccio, spianando la strada del successo al vecchio e bistrattato Grifone.

6 Daniele FORUTNATO Atalanta

La retrocessione del Vicenza, la sua ex squadra, non lo ha travolto: è rimasto in Serie B per dimostrare di cosa sia capace. È bravo, su questo nessun dubbio. Bravo e... Fortunato.

7 Filippo MASOLINI Modena

Ha 16 anni e mezzo, ma in campo si muove con la sapienza di un veterano. Dicono che diversi club maggiori gli abbiano messo gli occhi addosso. Farina già pregusta il colpo.

8 Paolo TOMASONI Piacenza

Ha festeggiato il rientro in squadra con un gol. Lui, libero di ruolo, domenica scorsa contro la Triestina ha quindi fatto gli... straordinari: Titta Rota ringrazia sentitamente.

DIETRO LA LAVAGNA

Maurizio BONATI
Portiere del Parma

Il suo debutto non poteva andar peggio: due gol sul groppone, alcune uscite esilaranti dettate (ma fino a un certo punto) da esigenze tattiche. A onor del vero, comunque, dietro la lavagna doveva tornarci Zeman...

Sergio COPPETELLI
Arbitro

Ha annullato tre gol dell'Arezzo, non ha concesso un rigore alla squadra toscana per fallo su Tovalieri e a 20 minuti dal termine ha espulso lo stesso attaccante amaranto. Un pomeriggio da dimenticare.

RISULTATI
5. giornata
11 ottobre 1987
Arezzo-Lecce 1-2
Atalanta-Samb 4-1
Barletta-Brescia 0-0
Bologna-Messina 3-1
Catanzaro-Parma 3-1
Lazio-Cremonese 1-0
Padova-Modena 2-2
Piacenza-Triestina 2-1
Taranto-Genoa 1-2
Udinese-Bari 0-0

PROSSIMO TURNO
18 ottobre 1987, ore 14,30
Bari-Catanzaro
Brescia-Taranto
Cremonese-Barletta
Genoa-Bologna
Lazio-Padova
Lecce-Atalanta
Modena-Arezzo
Parma-Messina
Samb-Triestina
Udinese-Piacenza

CLASSIFICA MARCATORI
3 reti: Monelli (Lazio, 1 rigore), Pasculli (Lecce);
2 reti: Nicolini (Atalanta), Marronaro e Poli (Bologna), Lombardo (Cremonese), Barbas (Lecce), Montesano (Modena, 1), Mariani, Valigi (1) e Simonini (Padova), Sinigaglia (Samb), Cinello (Triestina).

LA CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Padova	8	5	3	2	0	2	1	0	1	1	0	0	9	4
Piacenza	8	5	3	2	0	2	1	0	1	1	0	0	6	3
Lecce	7	5	3	1	1	2	0	0	1	1	1	0	8	4
Catanzaro	7	5	2	3	0	2	1	0	0	2	0	—1	5	1
Bari	6	5	2	2	1	1	0	1	1	2	0	—1	3	2
Bologna	6	5	2	2	1	2	0	0	0	2	1	—1	7	7
Lazio	6	5	2	2	1	2	1	0	0	1	1	—2	5	3
Cremonese	5	5	1	3	1	0	2	0	1	1	1	—2	5	4
Genoa	5	5	1	3	1	0	1	1	1	2	0	—2	2	2
Brescia	5	5	1	3	1	1	1	0	0	2	1	—2	2	4
Atalanta	5	5	1	3	1	1	2	0	0	1	1	—3	6	4
Messina	4	5	2	0	3	2	0	0	0	0	3	—3	4	7
Samb.	4	5	1	2	2	1	1	0	0	1	2	—3	5	9
Udinese	4	5	1	2	2	1	2	0	0	0	2	—4	5	4
Modena	4	5	0	4	1	0	2	1	0	2	0	—4	6	7
Arezzo	3	5	0	3	2	0	2	1	0	1	1	—5	1	3
Parma	3	5	0	3	2	0	2	1	0	1	1	—5	4	8
Taranto	3	5	0	3	2	0	2	1	0	1	1	—5	3	7
Barletta	2	5	0	2	3	0	2	0	0	0	3	—5	1	5
Triestina (—5)	0	5	1	3	1	1	1	0	0	2	1	—2	4	3

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Zunico** (Catanzaro)
2 **Podavini** (Genoa)
3 **Miggiano** (Lecce)
4 **Fortunato** (Atalanta)
5 **Montorfano** (Cremonese)
6 **Tomasoni** (Piacenza)
7 **Eranio** (Genoa)
8 **Masolini** (Modena)
9 **Monelli** (Lazio)
10 **Cowans** (Bari)
11 **Marronaro** (Bologna)
All.: **Mazzone** (Lecce)

A fianco (fotoParenzan), Ciccio Graziani anticipato da Imparato in uscita

Arezzo 1
Lecce 2

AREZZO: Boschin (6), Minoia (6), Rondini (5,5), Ruotolo (6), Pozza (6), Butti (6), Mangoni (6), Ermini (6), Tovalieri (5,5), De Stefanis (6,5), Nappi (6). 12. Guerrieri, 13. Incarbona, 14. Sereni (n.g.), 15. Muratori, 16. Silenzi (6).
Allenatore: Bolchi (5).

LECCE: Braglia (6), Parpiglia (6,5), Miggiano (7), Enzo (6,5), Perrone (6,5), Limido (6), Moriero (6), Barbas (7), Pasculli (7), Raise (6), Vincenzi (6). 12. Latella, Vanoli (6), 14. Levanto (6), 15. Petrachi, 16. Monaco.
Allenatore: Mazzone (6).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (4).
Marcatori: Pasculli al 11', Barbas all'80', De Stefanis al 90'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Silenzi per Butti al 1', Vanoni per Vincenzi al 2', Levanto per Raise al 14', Sereni per Minoia al 29'.
Ammoniti: Miggiano, Limido e Perrone.
Espulsi: Tovalieri.

Atalanta 4
Samb. 1

ATALANTA: Piotti (6), Prandelli (6), Gentile (6), Fortunato (7), Progna (6), Icardi (6,5), Stromberg (6), Nicolini (6,5), Cantarutti (6,5), Consonni (6), Garlini (6). 12. Malizia, 13. Barcella, 14. Rossi (6), 15. Incocciati (6), 16. Pasciullo.
Allenatore: Mondonico (7,5).

SAMB: Ferron (6), Nobile (6), Andreoli (6), Ferrari (6), Bronzini (6,5), Marangon (6), Ficcadenti (5,5), Galassi (6), Luperto (6,5), Salvioni (6,5), Faccini (6). 12. Bonaiuti, 13. Ficcadenti, 14. Saltarelli, 15. Pirozzi (n.g.), 16. Ginelli (6).
Allenatore: Domenghini (6).
Arbitro: Bruni di Arezzo (6).
Marcatori: Consonni al 6', Nicolini al 25', autorete di Icardi al 54', Fortunato al 57', Garlini all'83'.
Sostituzioni: 1. tempo: Rossi per Prandelli al 24'; 2. tempo: Ginelli per Ficcadenti al 13', Incocciati per Nicolini al 16', Pirozzi per Ferrari 37'.
Ammoniti: Ferrari, Salvioni e Consonni.
Espulsi: Nobile.

Barletta 0
Brescia 0

BARLETTA: Barboni (7), Lancini (6), Giorgi (6), Mazzaferro (6), Cossaro (6), Solfrini (6), Giusto (7), Butti (5,5), Cipriani (6), Scarnecchia (6), Bonaldi (6). 12. Savorani, 13. Fioretti (n.g.), 14. Fusini, 15. Di Sarno, 16. Rovani (n.g.).
Allenatore: Rumignani (6).

BRESCIA: Bordon (6), Testoni (6), Branco (6), Occhipinti (6), Chiodini (6), Argentesi (6), Mileti (6), Bonometti (6), Turchetta (6,5), Beccalossi (6,5), Iorio (6). 12. Marchegiani, 13. Zaffaina (n.g.), 14. Bortolotti, 15. Mariani, 16. Piovani (6).
Allenatore: Giorgi (6).
Arbitro: Cornieti di Forlì (8).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piovani per Turchetta al 17', Fioretti per Mazzaferri al 22', Rovani per Scarnecchia e Zaffaina per Occhipinti al 37'.
Ammoniti: Cossaro, Occhipinti e Bonometti.
Espulsi: nessuno.

Bologna 3
Messina 1

BOLOGNA: Cusin (6), Luppi (6,5), Villa (6), Pecci (5,5), De Marchi (6), Monza (6,5), Poli (6), Stringara (7), Pradella (5,5), Marocchi (5,5), Marronaro (7). 12. Cavalieri, 13. Ottoni, 14. Quaggiotto (n.g.), 15. Gilardi (n.g.), 16. Strada.
Allenatore: Maifredi (7).

MESSINA: Paleari (6), Pierleoni (5), Doni (6), Gobbo (5,5), Petitti (6), Da Mommio (5,5), Manari (5), Di Fabio (6,5), Schillaci (7), Catalano (6,5), Mossini (5,5). 12. Nieri, 13. Susic (5,5), 14. Lerda, 15. M. Schillaci (n.g.), 16. De Prate.
Allenatore: Scoglio (6).
Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).
Marcatori: Di Fabio al 32', Stringara al 40', Marronaro al 69' e 90'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Susic per Mossini al 6', Gilardi per Poli al 33', M. Schillaci per Manari al 40', Quaggiotto per Pradella al 43'.
Ammoniti: Mossini, Susic, Pradella, De Marchi, Villa, Pecci e Pierleoni.
Espulsi: Pierleoni e Gobbo.

Catanzaro 3
Parma 1

CATANZARO: Zunico (7), Corino (6), Rossi (7), Costantino (7), Cascione (6), Masi (7), Borrello (6), Iacobelli (6,5), Bongiorni (6), Nicolini (6), Palanca (6). 12. Marino, 13. Cristiani (n.g.), 14. Caramelli, 15. Chiarella (6,5), 16. Soda.
Allenatore: Guerini (6,5).

PARMA: Ferrari (5), Gambaro (6,5), Pullo (5), Pasa (6), Apolloni (5), Donadoni (6), Turrini (6,5), Fiorin (5,5), Di Nicola (6,5), Zannoni (7), Osio (6). 12. Bonati (4,5), 13. Bocchialini, 14. Di Già (6,5), 15. Magrini, 16. Sotgia.
Allenatore: Zeman (5).
Arbitro: Beschin di Legnago (7).
Marcatori: Borrello al 12', Zannoni su rigore al 68', Chiarella al 75', Rossi all'89'.
Sostituzioni: 1. tempo: Bonati per Ferrari al 30', Di Già per Pullo; 2. tempo: Chiarella per Borrello al 21' e Christiani per Palanca al 36'.
Ammoniti: Zannoni e Pullo.
Espulsi: nessuno.

Lazio 1
Cremonese 0

LAZIO: Martina (7), Brunetti (6,5), Beruatto (6), Pin (7), Gregucci (6), Marino (7), Camolese (6,5), Acerbis (6), Galderisi (6,5), Muro (7), Monelli (7). 12. Salafia, 13. Piscedda (n.g.), 14. Savino (n.g.), 15. Nigro, 16. Caso.
Allenatore: Fascetti (6,5).

CREMONESE: Rampulla (6,5), Garzilli (6), Rizzardi (6), Piccioni (6), Montorfano (7), Citterio (6,5), Lombardo (6,5), Avanzi (6), Pelosi (6), Bencina (6), Chiorri (6,5). 12. Violini, 13. Torri, 14. Gualco, 15. Feliciani (6), 16. Meri.
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Amendolia di Messina (6).
Marcatori: Monelli al 55'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Feliciani per Avanzi al 25', Savino per Muro al 33', Piscedda per Beruatto al 41'.
Ammoniti: Bencina e Brunetti.
Espulsi: nessuno.

Padova 2
Modena 2

PADOVA: Benevelli (6), Donati (6), Russo (7), Piacentini (6), Da Re (6), Ruffini (6), Mariani (7), Casagrande (7), Longhi (6,5), Valigi (5,5), Fermanelli (6). 12. Pelosi (n.g.), 13. Tonini, 14. Pasqualetto, 15. Favaro, 16. Zanin (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6).

MODENA: Ballotta (7), Bellaspisa (5), Torroni (5), Forte (6), Costi (4), Boscolo (7), Montesano (6), Masolini (7), Sorbello (6), Bergamo (7), Santini (5). 12. Meani, 13. D'Aloisio (n.g.), 14. Dotto, 15. Prampolini (n.g.), 16. Rabitti.
Allenatore: Mascalaito (7).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (6).
Marcatori: autorete di Casagrande al 42', Mariani al 46', Bergamo al 68', Da Re al 79'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zanin per Valigi al 24', Prampolini per Santini al 31', D'Aloisio per Sorbello al 34'.
Ammoniti: Bellaspiga e Da Re.
Espulsi: Torroni e Costi.

Piacenza 2
Triestina 1

PIACENZA: Bordoni (6), Comba (6), Concina (7), Imberti (6), Tomasoni (7), Venturi (6), Tessariol (7), De Gradi (7), Serioli (7), Roccatagliata (7), Madonna (7). 12. Grilli, 13. Snidaro (6), 14. Nardecchia (n.g.), 15. Colasante, 16. Bortoluzzi.
Allenatore: Rota (7).

TRIESTINA: Gandini (6), Costantini (6), Orlando (6,5), Papais (6,5), Cerone (6), Biagini (6,5), Scaglia (6), Strappa (6), Cinello (5,5), Causio (6), Bivi (5). 12. Cortiula, 13. Polonia, 14. Schiraldi, 15. Di Giovanni (n.g.), 16. Ispiro (n.g.).
Allenatore: Ferrari (6).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (6,5).
Marcatori: Tomasoni al 31', Biagini al 40', De Gradi al 76'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Snidaro per Imberti al 1', Di Giovanni per Scaglia al 28', Ispiro per Strappa al 38', Nardecchia per Tessariol al 45'.
Ammoniti: Tessariol, Cerone, Scaglia.
Espulsi: nessuno.

Taranto 1
Genoa 2

TARANTO: Goletti (6,5), Pazzini (6,5), Gridelli (6,5), Donatelli (6), Serra (6,5), Paolinelli (6), Paolucci (6,5), Rocca (5), De Vitis (6), Dalla Costa (6), Pernisco (5,5). 12. Incontri, 13. Tavarilli, 14. Roselli, 15. Russo (6), 16. Mirabelli (6).
Allenatore: Pasinato (6).

GENOA: Gregori (7,5), Podavini (7), Gentilini (6,5), Caricola (6,5), Trevisan (6,5), Pecoraro (7), Eranio (7), Scanziani (6,5), Briaschi (6), Di Carlo (6), Marulla (6). 12. Guazzi, 13. Torrente (n.g.), 14. Signorelli E. (n.g.), 15. Signorelli F., 16. Rotella.
Allenatore: Simoni (6,5).
Arbitro: Fiorenza (SI) (6,5).
Marcatori: Marulla all'11', De Vitis su rigore al 39', autorete di Paolinelli al 76'.
Sostituzioni: 1. tempo: Russo per Pernisco e Mirabelli per Rocca al 33'. 2. tempo: Torrente per Marulla al 37' e Signorelli E. per Di Carlo al 44'.
Ammoniti: Pazzini, Scanziani, Caricola e Trevisan.
Espulsi: Serra.

Udinese 0
Bari 0

UDINESE: Abate (5), Galparoli (4,5), Bruno (6,5), Galbagini (5,5), Storgato (4,5), Criscimanni (5), Vagheggi (5), Firicano (6), Dossena (6,5), Chierico (5), Graziani (5). 12. Brini, 13. Pusceddu (6, 14. Tagliaferri, 15. Caffarelli (n.g.), 16. Rossi.
Allenatore: Giacomini (5).

BARI: Imparato (n.g.), Loseto (6,5), De Trizio (6,5), Carrera (7), Terracenere (6,5), Laureri (6,5), Lupo (6), Maiellaro (6), Rideout (6,5), Cowans (7,5), Perrone (6,5). 12. Roca, 13. Cangini, 14. Brondi, 14. Ferri (n.g.), 15. Pasquini, 16. Danelutti (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (7).
Arbitro: Luci di Firenze (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pusceddu per Chierico al 1', Ferri per Maiellaro al 31', Caffarelli per Galbagini al 33' e Danelutti per Perrone al 44'.
Ammoniti: Bruno, Storgato, Maiellaro, Terracenere.
Espulsi: nessuno.

di Gianni Spinelli

FASCETTI IL SOLITARIO

EUGENIO INCOMPRESO

Rilancio in grande stile dell'Eugenio Furioso (agli onori della cronaca dei grandi quotidiani politici). In parole povere, il dizionario di Eugenio Fascetti è stato aggiornato e offerto in pasto agli estimatori del genere «calcio-teatro». Fascetti di nuovo «Carmelo Bene della panchina», come da nostro vecchio accostamento (non si offenda, carissimo mister!). Ecco una selezione del Fascetti parlatore: *«Io sono iscritto a un solo partito, il mio. È una tessera che ho in tasca da sempre, fin da bambino. Per vivere, ho bisogno di essere contro qualcosa e qualcuno. È lo spirito critico che fa muovere le menti contro l'appiattimento della intelligenza. Non so che farmene dei grandi nomi: calciatori carichi di gloria vanno bene solo se sollecitati dal gusto della lotta... Meglio fare di un giocatore un nemico, se è necessario, piuttosto che tenerlo buono in maniera subdola. Se dovessi definirmi con tre aggettivi, direi che sono testardo, ambizioso e onesto. E poi sono coerente e presuntuoso. Vedo troppi cervelli all'ammasso. Prima di una rivoluzione tecnica, il nostro calcio ha bisogno di una rivoluzione intellettuale. Io non sbaglio mai. E non ho nulla da rimproverarmi, mai. Vi piacerebbe sentir dire che ho sbagliato? Eh, no! Io sono il più forte...».* L'antologia potrebbe offrire altri scampoli eccezionali, ma ci fermiamo qui: Fascetti è speciale e va gustato in dosi non eccessive. Via, diciamolo ancora una volta, questo «Eugenio Furioso», che *«picchia finché ha il martello»*, che fa il dissidente a vita, che accusa la vecchia Lazio, che porta in auto i ritagli dei giornali criticoni (per chiederne conto agli infelici autori alla prima occasione), che riceveva l'Unità in abbonamento (un... omaggio per contestargli l'etichetta di uomo di destra) è davvero godibile. E poi vuoi mettere la sua teoria di gioco fondata sul «casino organizzato»... □

Sopra (fotoCassella), Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio. Nel riquadro, a sinistra (fotoZucchi), Franco Scoglio; a destra (fotoZucchi), Giacomo Zunico

Sopra (fotoGiglio), Domenico Luzzara presidente della Cremonese

DOMENICO LUZZARA

TUTTI I MERITI DEL PRESIDENTE

Domenico Luzzara, presidente della Cremonese, non finisce di sorprendere. Il «sior Domenico», per la storia, dice: *«Il calcio non è un'industria. La Cremonese vale una domenica di svago e una cena tra amici, si vince o si perde. Il mio tentativo è quello di restituire questo sport alla sua natura; deve distendere, non portare stress. Il Comune non ci aiuta? Ha ben altri problemi, anche se altrove so che gli enti pubblici si mobilitano. Onestamente, non mi sembra giusto».* Un presidente simile andrebbe elevato al ruolo di presidentissimo. Fra l'altro, il bilancio del Club ogni anno è da primato, senza una lira di debito. «Come fare il presidente»: organizziamo presto un corso per tanti personaggi che ostentano competenza. In cattedra un solo uomo: il professor Luzzara. □

CAMPIONE A METÀ

SE SON ROSELLI...

Giorgio Roselli, trequarista di nascita interista. Buon giocatore, con un destino crudele (si fa per dire) negli ultimi anni. Lo scorso campionato approdò al Bari con la qualifica scomoda di «protetto di Catuzzi». A complicare le cose, si mise lo stesso allenatore che pretese di inventarlo «Falcao del Bari». Scimmiottamento miserino perché dietro,a fare il centromediano metodista, Roselli era quasi da barzelletta. Quindi, in questa stagione, cessione al Taranto, come «spiccioli», nel cambio con Maiellaro. Destino ancora crudele. Maiellaro era l'idolo dei tifosi tarantini. E Roselli, Calimero che più nero non si può, si è visto catalogato come intruso. Poi la risalita: *«Adesso mi sento rinfrancato. L'ambiente finalmente mi ha accolto senza remore. Era una sensazione che avevo sperato di provare e di cui ho avuto conferma nei fatti».* Roselli giudicato come Roselli, lasciando perdere il fantasma di Maiellaro, ormai, purtroppo per i tarantini, patrimonio (incompreso) del Bari. □

MASSIMO PALANCA

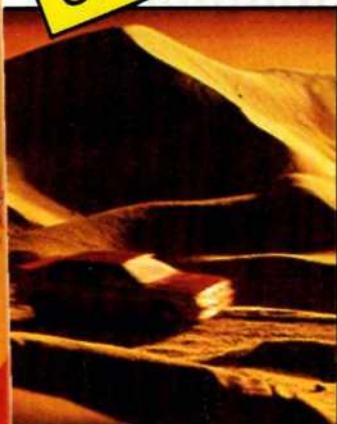
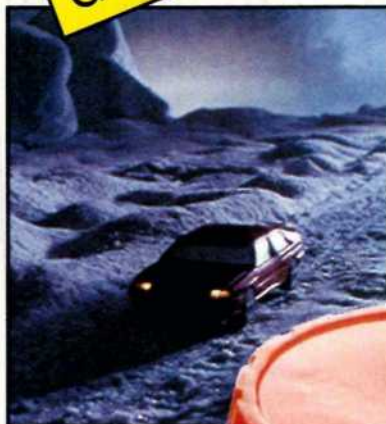
PIEDINO DI VELLUTO

Massimo Palanca, piedino di velluto, con la vecchiaia ha scoperto l'arte di divertirsi: *«Nel mio Catanzaro aleggia una buona dose di goliardia e inoltre ci troviamo a meraviglia...».* Insomma, «Palanchino», ex genio e sregolatezza, ha messo da parte la nevrosi e l'imperativo del risultato per il risultato. Ora gioca per divertirsi. Un piccolo grande segreto che gli allenatori giovani stanno cercando di mettere nelle «zucche» inquinate dei giocatori, a volte autentici robot al servizio di un collettivo senza fantasia e senza invenzioni. □

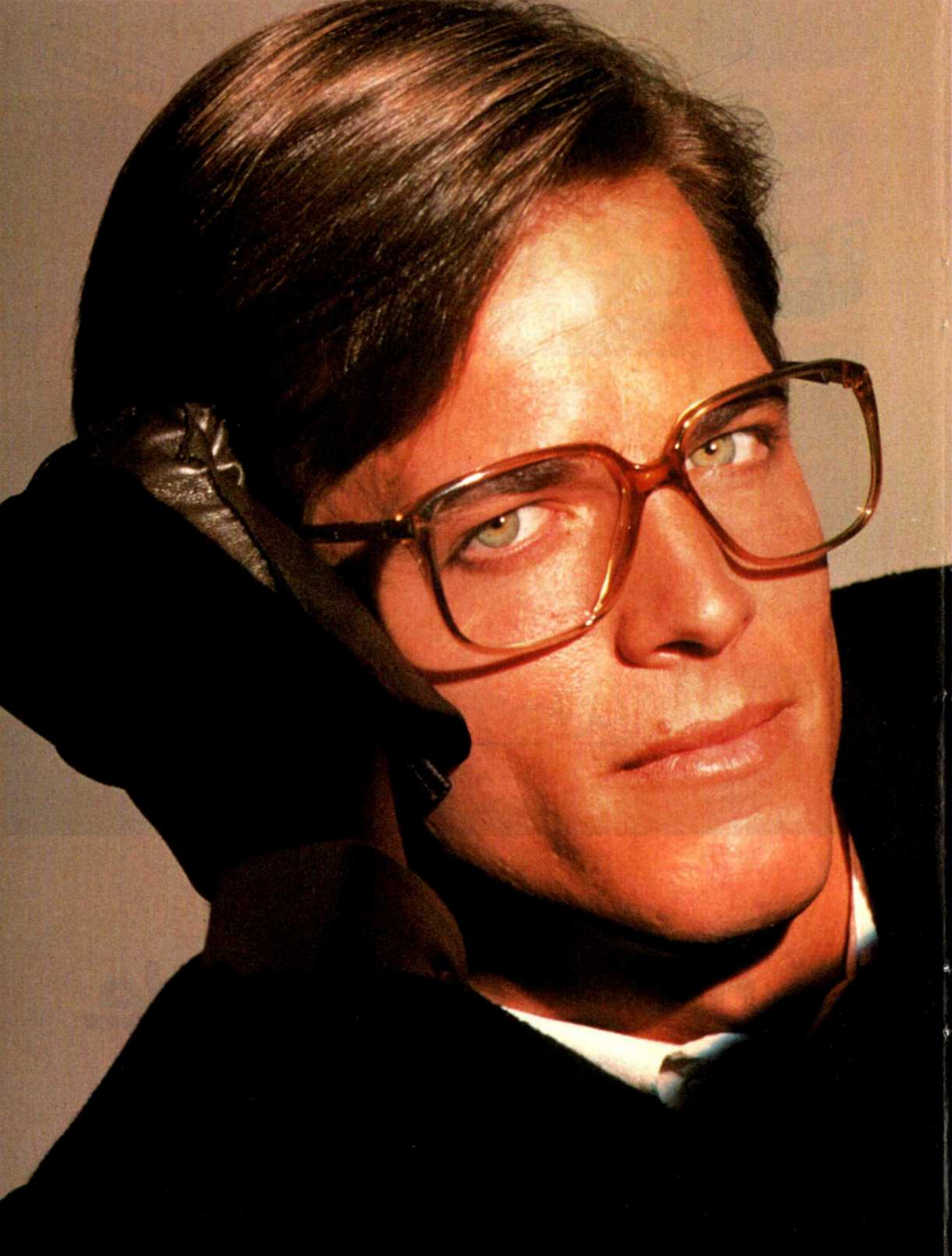
A fianco (foto Matacera), Massimo Palanca

LE FRASI CELEBRI

Franco Scoglio, allenatore del Messina: *«Non replico, non rispondo: sarà il mio comportamento in questa stagione».*

Giacomo Zunico, portiere del Catanzaro: *«Il portiere è bravo e fa miracoli quando nessuno se ne accorge».*

Rally cera è protezione totale.

Applicate Rally Cera con regolarità ad ogni cambio di stagione.
Rally Cera, grazie al suo speciale filtro solare ed al velo protettivo di cere e siliconi è protezione totale e l'auto è sempre come nuova.

Garantito dalla
Johnson wax

L'abbraccio dei compagni di squadra De Napoli e Maradona dopo il gol siglato al Partenio significa «bentornato Andrea»: d'un tratto tante tristezze svaniscono, il bomber rivive (fotoCapozzi)

IL FIGLIOL PRODIGOL

■ Allo scudetto ha dato qualche gol importante e il broncio per non avere ricevuto in cambio la maglia da titolare. Arrivato Careca, ha fatto l'offeso
■ Un'estate fa era per metà reprobo e per metà martire: una gamba a Napoli e l'altra a Roma, la testa chissà dove. Grazie a Bianchi è tornato tutto azzurro

di Mimmo Carratelli

Sotto i riccioli neri, nessun mistero. Nel cuore, una chitarra e vaghi sogni di ragazzo. Nella scarpa destra, il gol. Andrea Carnevale si può riassumere così. Fra tanti furbi, attori, opportunisti che popolano il calcio, Carnevale (perseguitato da un cognome che vorrebbe farne uno scherzo) non trova posto. E infatti ha rischiato di uscirne. Perché Andrea Carnevale è come il ragazzo del cartone animato che ama Licia. Un disegno di ragazzo. O un ragazzo disegnato. E con la leggerezza, la trasparenza, l'indifesa consistenza di un ragazzo di carta. Basta un soffio e può volar via. Può essere, un ragazzo così, un mostro da sbattere in prima pagina? Non può esserlo. Andrea Carnevale di Monte San Biagio, in provincia di Latina, dove il Lazio non è più Ciociaria, non è né bullo di paese, né bulletto di Trastevere. Eppure, questa estate, Andrea Carnevale è stato un «caso», un accidenti, una disperazione. Una estate fa, Carnevale era per metà un reprobo, per metà un martire, una gamba a Napoli e l'altra a Roma, la testa chissà dove. Ingannato da un gol nell'Olimpica di Zoff, deluso da uno scudetto. Non meno del celebre cervello di Astolfo, quello di Carnevale partì per la Luna. Una vacanza a nove colonne. D'estate il calcio, ancora privo di gol, si aggrappa a storie gonfiate. Molto fu gonfiata la storia di Carnevale che per poco non scoppiò. Un peccato di presunzione all'origine, una panchina «stretta», un contratto che non si poteva strappare, un rapporto con l'allenatore che andava solo chiarito. Invece, una improvvisa incomunicabilità: Maometto e la montagna che non si incontrano. Anzi Maometto va alla montagna che è Monte San Biagio e là, nonostante un ginocchio che gli fa saltare l'allenamento col Napoli, Maometto-Carnevale gioca una partita con gli amici, segna anche un gol e si mette regolarmente in multa. Tra sottili disobbedienze, segreti consulti medici, Andrea Carnevale, male ispirato e peggio consigliato si mette «in rotta» col Napoli. Allo scudetto azzurro ha dato qualche gol e il broncio per non aver ricevuto in cambio una maglia da titolare. Arriva Careca e Andrea fa l'offeso. Dimentica che una squadra campione, per difendere lo scudetto e destreggiarsi in Europa, ha bisogno di sedici titolari. Lui vuole essere più titolare degli altri quindici. Discute di tattica. Si mette in polemica con Bianchi. Scava un fossato e non se ne accorge. Il ragazzo dal gol facile ha il buonsenso

difficile. Magari la Roma lo «turba», ma il Napoli non molla. C'è un contratto che «imprigiona» Andrea. Il Napoli può giocare senza Carnevale, il guaio è che Carnevale comincia a giocare contro se stesso.

Carnevale, visconte dimezzato, si trova a combattere una guerra inesistente. Il Napoli tiene duro e tiene anche un contratto che gli dà ragione. Carnevale vuole andarsene? Non può. Vuole andare alla Roma? Ferlaino vede solo rosso, non giallorosso, altro che Roma! Andrea viene «congelato», poi reintegrato, poi «differenziato». Si allena a parte. Sembra una commedia, per giunta senza lieto fine. Con la semplicità del ragazzo senza furbizia, Carnevale comincia a recuperare il buonsenso che gli era partito sulla Luna. È solo, comincia a vederci chiaro. Ci sono già tanti disoccupati di lusso nel calcio d'oggi, Andrea rischia di diventare un pensionato d'oro. Il Napoli lo paga, lui non gioca. L'equazione è sbagliata. Il reinserimento avviene per inevitabile necessità dei due «fronti». Il Napoli ha bisogno di Carnevale, Carnevale ha bisogno del Napoli. Il matrimonio si ricompone senza gesti clamorosi, con garbo. L'onestà di Bianchi non frappone ostacoli al recupero del giocatore, Bianchi allena i giocatori che la società gli mette a disposizione. Quando la società gli rimette a disposizione Carne-

Sopra, Carnevale con la sua nuova compagna, la presentatrice tivù Paola Perego. L'attaccante napoletano è stato per anni legato a Stefania Falasconi, volto femminile del Processo del Lunedì (fotoCapozzi)

vale, Bianchi ne cura «a distanza» il recupero. Quando il giocatore è pronto, Andrea Carnevale va in campo. Chi aspettava lo «scontro» ci rimane male. Carnevale va in campo ad Avellino e segna il gol della vittoria. Bianchi gli fa i complimenti, Carnevale (che ora non si sente «più» titolare degli altri quindici azzurri) dice che il mister «azzecca le mosse». Lo ha messo in campo a otto minuti dalla fine: e al posto di Careca! Il calcio ha le sue vie che conducono a Damasco e folgorano gli uomini. Carnevale, più semplicemente, è stato folgorato sulla strada di Avellino. Un pallone sbattuto dentro è stato come una stretta di mano. Un giornale, dopo il derby, ha annunciato il ritorno del figliuol prodigo.

Questo è diventato Andrea Carnevale dopo avere parlato una sola estate. Adesso ha anche una nuova ragazza. Stefania è andata in tivvù, la nuova ragazza si chiama Paola Perego, la felicità è completa. Può darsi sia stata la nuova donna a recuperare sulla luna il senno di Andrea e può darsi di no. In realtà, Andrea Carnevale è un ragazzo senza malizie. Si è trovato in mezzo a un «caso» e non ne aveva neanche la stoffa del protagonista. L'impressione è che, sulla sua testa, si facesse un «altro» gioco. Andrea, alla fine, deve averlo capito. Lo ha capito quando sono passati tre mesi e non giocava più una partita. Allora si è ricordato di essere un calciatore e di avere una strada ben segnata. Carnevale non è assolutamente un piantagrane, un'estate sbagliata lo ha fatto passare per tale. Adesso corre felice per il campo e fa i goi anche per Zoff, non solo per Bianchi. Ha recitato la parte del pentito senza caricarla troppo, forse anche con molta sincerità. Il Napoli ha recuperato un goleador, Carnevale ha recuperato se stesso. Ci hanno guadagnato tutti e due. *«Ho sbagliato, ho fatto esperienza, eccomi qua»*. Andrea Carnevale è proprio quel ragazzo di carta del disegno animato, un ragazzo finto ribelle. Uscito quand'era bambino da una tragedia familiare, Andrea insegue una felicità senza contorni, alle spalle un dolore e uno smarrimento; difficile avere idee chiare, stabilità, fiducia. Andrea può confondersi facilmente, un vuoto di partenza lo disorienta. E il mondo vago del calcio non lo aiuta. Può perdersi per niente. Perché Andrea Carnevale non è né un polemico, né un rissoso, né un bastian contrario. È proprio un ragazzo senza difesa che fa bene quando ascolta le voci giuste e fa male quando ascolta quelle sbagliate.

Mimmo Carratelli

VINI MASCHIO. LA FRIZZAN

TE LEGGEREZZA DEL BERE.

Lorenzo Scarafoni, attaccante dell'Ascoli e della Under 21, è nato ad Ascoli il 4 dicembre del '65. È al suo ottavo campionato con la maglia della società marchigiana. L'anno scorso ha preso parte a diciannove partite, realizzando due gol importanti (fotoCalderoni)

FACCE DA GOL/SCARAFONI

LORENZO IL MAGNIFICO

■ L'inizio in salita, complicato da due gravi infortuni e da alcune incomprensioni con Rozzi
■ Il debutto in Serie A il 9 maggio 1982, all'Olimpico contro la Roma di Liedholm
■ Quest'anno, finalmente, l'esplosione a suon di reti. La popolarità è un cognome «scomodo»

di Franz Mauri

Lorenzo il Magnifico e Costantino il Grande. Come dire, la storia riveduta e corretta in chiave calcistica. Il giovin signore del gol e l'imperatore del Piceno pallonaro. Scarafoni e Rozzi: due cuori e una capanna (bianconera). Una favoletta a lieto fine, dopo periodi di bufera e divorzi annunciati: col gioiellino che esce di prepotenza dallo scrigno delle vaghe promesse per luccicare nella vetrina degli yuppies di sicuro avvenire, e col padre-padrone che si frega le mani e si lustra la vista alle prodezze del ragazzino, una mano sul cuore e l'altra sul portafogli. Strano mondo, quello del calcio. Appena un anno fa Scarafoni era poco più di un carneade, con due gravi infortuni alle spalle e anonime comparsate nell'élite pallonara, in rotta di collisione economica con la società. Il commendator Costantino usò le maniere spicce e il giovanotto si ritrovò fuori dalla «rosa» di prima squadra. Per assistere ad Ascoli-Empoli, il buon Lorenzo dovette pagare regolare biglietto di tribuna, come un qualsiasi tifoso. Poi, finalmente, le cose si aggiustarono, i «duellanti» riposero le armi e fu firmato il contratto. Dodici mesi fa. E adesso momenti di gloria, osanna e titoli a nove colonne. Dalla crisalide di un talento sommessamente annunciato ha preso il volo la splendida farfalla di un bomber a denominazione di origine controllata. Eccolo qui, Lorenzo Scarafoni, ascolano purosangue, 22 anni a dicembre, punta di fascia con licenza di muoversi su tutto il fronte d'attacco e di colpire al momento giusto. La sua partenza bruciante in campionato ha sbalordito un po' tutti: ha firmato gol d'autore, zampate di classe genuina. E nell'Ascoli sudamericano di Casagrande e Maradona

SCARAFONI

segue

junior, la stella più luminosa si chiama Scarafoni. Un nome che comincia a far storcere il naso ai blasonati goleador indigeni e d'importazione. La domanda corre di bocca in bocca, tra gli addetti ai lavori e i tifosi: durerà questo fenomeno «ruspante» esploso col fragore di un fuoco pirotecnico sulla ribalta maggiore del calcio nazionale? O il boom è il figlio di un particolare stato di grazia destinato prima o poi ad un ineluttabile tramonto? Lui, il volto nuovo del gol «made in Italy», sorride sornione. Ha i modi garbati, lo sguardo timido, la cadenza tipica dei marchigiani «sudisti». Mostra di aver imparato alla perfezione un'antica lezione di saggezza. *«Niente false modestie»*, attacca, *«ma è prematuro parlare di esplosione o appioppparmi certe etichette, anche se ovviamente la cosa mi fa piacere. Le reti che ho segnato fin qui sono frutto di una grossa mole di gioco, di schemi e manovre logiche. Non sono figlie dell'improvvisazione, del caso. Il mio merito è solo quello di essermi trovato nel posto giusto al momento giusto».*

— Insomma, Lorenzo, se ho capito bene, rifiuti la griffe di bomber che ti hanno appiccicato addosso...

«No, dico solo che è meglio andarci cauti. Io sono il classico attaccante di manovra: mi piace muovermi, partire da lontano, dare una mano a centrocampo, se occorre. Voglio dire che non sono un opportunista, un predatore d'area col fiuto innato del gol. Io segno quando la squadra gira... Comunque lasciamo tempo al tempo, potrei scoprirmi un autentico bomber».

Come inizia la Scarafoni story?

«Con un bambinetto lungo e magro che giocava in una squadra chiamata "Tufilla", dal nome del mio quartiere. Quando avevo 12 anni, la Tufilla passò in blocco al settore giovanile dell'Ascoli, che cominciava a formarsi allora. Con me c'erano Iachini, Carillo e pure mio fratello Giuseppe, che però decise di seguire altre strade dedicandosi alla pallavolo. Ha militato in Serie B, poi ha lasciato l'attività agonistica».

— Torniamo a te e al tuo esordio in A: 9 maggio 1982 all'Olimpico...

«Lo ricordo bene. Avevo 16 anni e mezzo e le gambe mi tremavano. Ero abituato a giocare in campetti di periferia e mi ritrovai, tutto d'un colpo, in uno stadio "vero", con un pubblico incredibile. L'emozione, per fortuna, passò presto e feci un "battesimo" tutto sommato dignitoso. Grazie anche al mister Mazzone e ai suoi preziosi consigli».

— Ma la sfortuna era in agguato...

«Già. In due anni mi tese due trappole micidiali. Capitò sempre all'inizio di stagione. La prima volta, eravamo nell'85, mi ruppi il menisco del ginocchio destro e in pratica restai fuori per tutto il campionato, a parte due apparizioni verso la fine. Ma il peggio doveva ancora arrivare. Fu nel dicembre dell'84, in una partita col Pisa per il torneo Primavera. Ero un po' un "vigilato speciale" perché ero reduce da una buona prova in Serie A con la Juve. Fatto sta che i difensori toscani non facevano tanti complimenti e, durante uno scontro, successe il patatrac. Frattura del perone e di tre legamenti della gamba destra».

Lorenzo Scarafoni impegnato con la Under 21 di Maldini (fotoAS)

— Come dire, un altro anno di stop forzato tra gesso, trazioni e rieducazione. Non hai mai pensato, in certi momenti, di mollare tutto?

«No, non fa parte del mio carattere. Lottai con tutte le mie forze, fisiche e soprattutto psichiche, per venirne fuori al più presto. Fu una reazione istintiva, rabbiosa, nei confronti della sorte. Se non che, nel bel mezzo dell'operazione-recupero, la Patria si ricordò del sottoscritto e mi spedì la famosa cartolina. Così, in pratica, se ne andò un altr'anno».

— Con l'Ascoli in B e tu in grigioverde...

«Fu il periodo più amaro della mia carriera. Boskov cercò di aiutarmi, mi inserì in squadra parecchie volte, magari solo per pochi minuti, più che altro per farmi riprendere confidenza col clima agonistico. Ma io ero come bloccato, in ritardo di preparazione e psicologicamente a terra. Mesi duri, peggio ancora di quando ero inchiodato al letto per i due infortuni».

— E pensare che di lì a poco la stella Scarafoni avrebbe cominciato a emanare segnali luminosi nel firmamento calcistico. Cosa successe?

«Ritrovai la piena soddisfazione fisica e mentale. Scalpitavo dalla voglia di recuperare tutto al tempo perduto e volevo assolutamente giocare. L'Ascoli pareva deciso a vendermi in C, poi cambiò idea grazie anche ai buoni uffici del mister Sensibile, che però venne esonerato dopo un mese di campionato o giù di lì. Scoppiò la "grana" del contratto e la società mi mise fuori "rosa". Poi, per fortuna, si arrivò a un accordo su base biennale, e a metà del girone d'andata feci il mio ingresso in squadra. Da allora ho sempre giocato, con la maglia numero 11, a parte qualche esclusione per motivi tattici. Una stagione importante, quest'ultima, ricca di soddisfazioni: metà torneo da titolare, i primi gol in Serie A, la maglia azzurra dell'Under 21 di Maldini».

— Il gol più bello che hai realizzato?

«Quello di Brescia nel campionato scorso. Forse stilisticamente ne ho fatti dei migliori, ma quello è stato senz'altro il più importante. Ci diede la salvezza quasi matematica. Lo ricordo bene: una palla vagante dentro l'area, la girai al volo di destro cercando l'angolino. Il portiere non potè farci nulla. Fu una grande gioia per me, per i miei compagni, per un'intera città».

Quali sono le tue armi migliori?

«Lo stacco in testa e la corsa sciolta, in progressione».

— E il difetto più grave?

«Forse la scarsa rapidità negli ultimi metri e la mancanza del tiro potente, quello che ti risolve da fuori area. Ma ho tempo per migliorare».

— Chi è Lorenzo Scarafoni nel "privato"?

«Un tipo tranquillo, che crede nell'educazione, nell'impegno sul lavoro, negli affetti familiari. Dal 7 giugno sono sposato con Alessandra, che è ascolana e ha pochi mesi meno di me. Mio padre è insegnante di educazione fisica e mia madre è maestra. Io sono arrivato al quinto anno di ragioneria, poi ho interrotto. Ma il diploma non mi sfuggirà. Hobby particolari? Uno solo, la caccia. Per il resto, mi piacciono i libri sulla mafia e la buona musica in generale».

— Cosa c'è dietro l'angolo di un bomber rampante?

«Tanti gol, spero. E un sacco di soddisfazioni. In fondo, credo di essere in credito con la fortuna, e mica di poco...».

— E il sogno nel cassetto, la grande squadra, magari lo scudetto?

«Beh, da piccolo facevo il tifo per l'Inter, quindi sognavo di vestire un giorno la maglia nerazzurra. Ma adesso sarei felice di continuare a giocare nell'Ascoli, per dimostrare alla mia gente quel che valgo. Due anni ancora, e poi il salto».

f. m.

RAI: MAMMA O MATRIGNA?

□ Caro direttore, l'argomento per il quale ti scrivo è quello dell'informazione radio televisiva. 1) Gli scioperi frequentissimi della Rai ci stanno rovinando questo splendido campionato: l'utente che paga ha diritto di non essere tradito dall'ente di Stato. 2) L'annoso problema di Rai 3 non è stato risolto. A tutt'oggi non è possibile seguire tanti programmi a causa di una disastrosa ricezione. 3) La Lega e la Rai hanno sottratto il calcio a reti e radio private: per chi non ha la possibilità di recarsi allo stadio, è una beffa. 4) Lo staff della più popolare delle trasmissioni sportive, 90. minuto, non mi sembra proprio il meglio che si potesse avere. Commenti insulsi ed assurde faziosità abbondano, e meno male che spesso a parlare sono le immagini. 5) Molti giornalisti versatili e brillanti come De Laurentiis, andrebbero inseriti in trasmissioni più importanti e lasciati lavorare con meno assilli di tempo. Per altri è venuto il tempo della pensione. 6) Quando la Rai parla di «troppo calcio in TV» è quantomeno incoerente; nel primo turno di Coppe europee è stato fatto un uso della diretta assolutamente spropositato e inutile: direi «selvaggio». Non si può pretendere di tenere lo spettatore interessato per tante ore dietro al video con partite che si accavallano in modo confuso. 7) Il Televideo viene usato malissimo, specie in estate; e poi è molto impreciso: le cose che vi si trovano come «Wilkins inglese di colore del Milan» oppure «l'inglese Gullit» e molti risultati di Coppa Italia sbagliati mi fanno rimanere perplesso. 8) Mai la Rai trasmette delle telecronache dirette di incontri di calcio europeo di interesse particolare. Per fortuna c'è — dove è possibile vederlo — Telemontecarlo.

LETTERA NON FIRMATA

Caro amico, tu sei molto severo, ma è innegabile che almeno il settanta per cento delle tue lamentele sia completamente da sottoscrivere. Così come, comunque, è altrettanto innegabile che lo sforzo che la RAI fa per lo sport è immenso. In viale Mazzini, secondo me, si sta vivendo l'incoerenza di un'Azienda che, da una parte (anche perché pungolata dai network privati) sta facendo passi da gigante sul piano della creatività e dell'impegno, dall'altra non ha ancora perfettamente capito che i tempi del monopolio sono finiti da un pezzo. Da qui il vecchiume, da qui la pigrizia, da qui l'arroganza, da qui Celentano: e per fortuna, come dici tu, che ci sono anche i fuoriclasse e i grandi professionisti come De Laurentiis e tanti altri. Ma la RAI, credimi, non fa molto per incoraggiarli.

IL SOMARINO DELLA SETTIMANA

□ Caro direttore, nel suo (peraltro eccellente) articolo «Amara Real-tà» dedicato all'eliminazione del Napoli ad opera del Real, vedo scritto «la sconfitta di Nantes dello scorso anno coagulò gli animi...» eccetera, eccetera. Ma il Napoli, mi scusi, venne eliminato dal Tolosa, non dal Nantes. È stato un lapsus?

MARCO MINERBI - COMO

□ Caro Bartoletti, nel numero 41 del Guerino (pag. 19), a commento della partita Avellino-Napoli ho letto un caustico appunto al giornalista che sul «Corriere dello Sport» aveva liquidato Carnevale con uno sbrigativo «non giudicabile». Dopodiché, sul «vostro» tabellino, ho letto: «Carnevale n.g.». Che vuol dire «n.g.»? Forse «noto goleador»? O «nostro gol (alla rovescia)?». Con immutata simpatia.

GIORGIO MODENA - MILANO

Cari amici, chi ha la pretesa di fare dell'ironia sugli altri deve avere il buon gusto di farla, all'occorrenza, anche su se stesso. Per questo, come autore dell'articolo (con lapsus) del Real e come direttore responsabile (responsabile degli errori propri ed altrui) mi autonomino immediatamente «somaro della settimana». Anzi, già che ci sono, soMarino. Grazie delle segnalazioni e un abbraccio.

DIALOGATE GENTE, DIALOGATE

□ *GUERINO - Beh? E tu chi sei? Da dove spunti fuori?*
FRANCO - Dunque. Anzi no...beh, insomma ecco...
GUERINO - Ma che diavolo farfugli? Allora, che c'è?
FRANCO - Caro Guerino, c'è che sono emozionato. Parlare con Lei...
GUERINO - Okay, ora calmati e dimmi tutto. E dammi pure del tu.
FRANCO - Grazie Guerino. Innanzitutto piacere di conoscerti. Mi chiamo Franco, ho diciannove anni, pochi chili e tanti pensieri per la testa. E un diploma in ottica conseguito proprio quest'anno.
GUERINO - Ah, un campo molto affascinante quello dell'ottica. Mi pare anche ben remunerativo. Complimenti, buona scelta.
FRANCO - Mica tanto. O meglio, fino a ieri. Almeno per me. Da ieri ho un Grande Sogno, maturato poco alla volta proprio sfogliando te. Vorrei fare il giornalista sportivo.
GUERINO - L'avevo intuito. Ma tu capirai che...
FRANCO - Lo so che questo è un mestiere duro, ma dura è anche la mia testa.
GUERINO - Continua pure.
FRANCO - Peccherò pure d'immodestia, ma credo di avere un po' di stoffa. Ma come dimostrarlo? Giuro che ai soldi non ci penso proprio, pur di scrivere due righe in una tua pagina darei l'anima, pagherei anche. Potresti mettermi alla prova anche subito, o forse indirizzarmi da qualche tuo collega, magari, quotidiano. Ho una voglia matta di scrivere, dillo a chi puoi.
GUERINO - Dovrò parlarne con il direttore. Ma anche se lui ti porgerà un "no, grazie" sarò io a consigliarti di continuare per la tua strada, ti vedo molto deciso.
FRANCO - Certo, certo. Ma non voglio rubarti altro tempo. Ah, dimenticavo: ti prego, qualora ne avessi l'intenzione, di non pubblicare il nostro dialogo. A risentirci, aspetto tue notizie. E salutami il direttore.

FRANCO CARRELLA - NAPOLI

Carissimo Franco, come vedi il nostro amico Guerino, contravvenendo alla richiesta, mi ha passato la tua (simpaticissima) lettera. Non sarò certo io a dire «lascia perdere»: io che, come te, ho cominciato la mia carriera professionale scrivendo proprio a questo giornale (nel 1969). Fatti vivo di nuovo. Ma non essere così superficiale da perdere di vista...l'ottica pratica delle cose.

FRANCESCHIADE IN VERSI

□ Caro direttore, vorrei dedicare a Francesco Moser, attraverso il Guerino, questo carme liberamente ispirato alla tradizione classica, scritto in omaggio a un uomo grande nello sport e nella vita, quindi a un autentico campione, che ha

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

deciso di abbandonare, definitivamente, le corse.

Cantami, o Musa, del figlio di Cronos (1) le gesta furenti
cosicch'io possa narrarle agl'impiegati e ai nulla facenti (2),
tutti ansiosi e bramosi di sapere
come fa quel vecio a vincere e a non decadere.
Egli, il sommo divenne iridato
a San Cristobal, dove è nato (3).
Le grandi vittorie conseguite sul pavé (4)
son consecutive, perfette, son clare (5), son tre.
Elencar, di poi, le maglie, i trofei e le volate belle
sarebbe come contare nel cielo le stelle.
Un'impresa che invece va ricordata
è la sfida ai tempi (6) che in Messico fu lanciata.
Nella terra degli Aztechi il grande belga (7) superò,
quindi se stesso e alla storia si consegnò.
Poi, sulla scia dell'ora conquistata
iniziò la sua stagione di gioie più ornata:
dalla Milano-Sanremo per principiare,
alla Soave-Verona (8) dove titano diventare.
Un altro al suo posto i fatidici chiodi (9) avrebbe piantato,
lui no! essere storia non l'aveva appagato.
Leggenda voleva diventare
e nel vecchio (10) Vigorelli si è dovuto cimentare.
Durante i due tentativi, impavido, ha rasentato
ciò (11) che sognar soltanto l'uomo aveva osato.
Ora, avendo l'agone (12) abbandonato,
all'Olimpo del ciclismo (13) è stato chiamato.
Infatti, Padre Coppi (14), senza un poco indugiare
Francesco dal cuore grande (15) alla sua destra ha fatto accomodare.

(1) Del figlio del tempo. Solo dal... figlio il tempo poteva lasciarsi battere. Il riferimento è ai record dell'ora. - (2) A tutti. - (3) Il mondiale 1977 rappresenta la prima vittoria significativa di Moser fuori dai patrii confini, quindi la sua «nascita» al mondo. - (4) Il pavé è caratteristico della Parigi-Roubaix, gara vinta da Moser nel 1978, 1979, 1980. - (5) Illustri. - (6) Al record di Merckx e... all'età. - (7) Eddy Merckx. - (8) Fu l'ultima tappa del Giro d'Italia 1984 stravinta da Moser sul transalpino Fignon al quale il nostro strappò definitivamente la maglia rosa, quindi l'indimenticabile vittoria finale. - (9) Non basta un chiodo per appendere una bicicletta!. - (10) Come il «vecio» precedente non va riferito agli anni. - (11) Il volo. - (12) La competizione. - (13) Tra i grandi del ciclismo, tra gli immortali di questo sport. - (14) Come il mitologico Padre Zeus, sovrano dell'Olimpo. - (15) Indispensabile messa in evidenza delle alte qualità morali di Moser.

ANGELO RINALDI - VERBICARO

Che dirle signor (professor?) Rinaldi? S'io fossi Omero le farei gran festa / glorificandola fra la gente tosta / peccato che al suo carme manchi mesta / la coda delle cose fatte a Mosca.

SALVATTORE

☐ Caro Guerino, l'«idiota di Pisa» l'ha fatta grossa, privando i nerazzurri di Materazzi di una meritata vittoria. Eppure pochi hanno sottolineato il fatto che sia stato Bagni a scatenare la bagarre: proprio lui, il prode Salvatore, ha scaldato gli animi con la sua ingiustificata reazione.

FABIO MORALES - PALERMO

☐ Caro direttore, anche se sono già passate due settimane, vorrei fare una considerazione su Pisa-Napoli e dintorni. Tralasciando il particolare che alla base di tutto c'è Salvatore Bagni con la sua sceneggiata da premio Oscar (e dietro la lavagna ci doveva finire lui, non il povero Elliott), vorrei sapere come mai Renica, colpito così duramente e costretto a saltare il secondo tempo del match con i nerazzurri, abbia invece giocato tre giorni dopo col Real Madrid. Domanda: miracolosa guarigione o squallida manfrina?

IVANA POLI - CREMONA

☐ Caro direttore, hai sentito Diego Abatantuono alla Domenica Sportiva del 27 settembre? Secondo lui Bagni aveva recitato *«una delle sue solite sceneggiate»* e, sempre secondo il protagonista di «Eccezzziunale veramente», *«con 200 lire qualunque gocatore può vincere la Coppa del Campioni»*. A questo punto, restano due soluzioni: o Abatantuono ha parlato seriamente, e allora è meglio lasciare perdere, oppure — nel caso intendesse scherzare — sarebbe opportuno che rivedesse il repertorio. Perché le sue battute non sono esattamente felici...

GIANPIERO PIROLO - NAPOLI

☐ Egregio direttore, vorrei ringraziare pubblicamente Diego Abatantuono per il suo intelligente intervento alla Domenica Sportiva: *«Per quale motivo* — si chiedeva — *il Giudice Sportivo dovrebbe negare la vittoria al Pisa?»*. Già. Forse perché quello sciagurato di Renica si è permesso di rientrare negli spogliatoi proprio quando un tifoso si divertiva (come da suo sacrosanto diritto) a gettare bulloni in campo? Roba da matti. E le regalo anche Maria Teresa Ruta, che sembrava addirittura divertirsi alle battute del presunto comico...

SERGIO DONADIO - ROMA

☐ Caro direttore, mi sembra che i giocatori del Napoli (e, con loro, pure la società) si siano montati la testa dopo la vittoria dello scudetto. Sono presuntuosi, sbruffoni, si lasciano andare a sceneggiate ridicole tipo quella di Bagni a Pisa. È proprio vero che per diventare «grandi» ci vuole molto tempo...

MARCO ERRICO - LECCE

☐ Caro direttore, se permette vorrei dire una cosetta al signor Allodi: il Napoli ha avuto la vittoria a tavolino contro il Pisa, ma è una vittoria amara che difficilmente servirà a mascherare i problemi dei partenopei. Perché nonostante l'ottima partenza, secondo me questo Napoli vale ben poco.

GABRIELLA CEVENINI - IVREA (TO)

☐ Caro direttore, sono un ragazzo di 21 anni, da 9 fedele lettore del Guerino. Non Le sembra che i signori Bagni e Renica potrebbero cambiare mestiere e mettersi a fare gli attori? O forse lo scudetto indebolisce a tal punto i calciatori della loro caratura? Mi chiedo che bisogno possa avere una squadra come il Napoli di attuare simili commedie: intuisce già che quest'anno non sarà la squadra padrona, e cerca così di incamerare punti servendosi di certi episodi che ancora una volta portano a reazioni (peraltro mai giustificate) di cui tutti conosciamo le conseguenze? Vorrei infine stringermi moralmente al presidente Anconetani, un uomo il cui cuore molte società e molti calciatori dovrebbero avere.

TORE CARIA - ALGHERO

Auguri per l'abbraccio ad Anconetani! Per quanto riguarda il resto che abbiamo (oltre che sintetizzato) pubblicato malgrado l'«anzianità» dell'episodio, ho notato — in alcuni casi — un'acidità eccessiva e un po' di sarcasmo fuori posto. Il Napoli merita ammirazione e rispetto. Bagni, il mio amico Bagni, merita invece una tirata d'orecchie (ma, siatene certi, già in casa sua c'è chi lo fa rigare diritto!). È vero: a Pisa non è stato elegantissimo né sul piano dei fatti, né su quello delle parole: ma è anche vero che Salvatore (o... Salvattore?) ha dalla sua tali e tante doti calcistiche, professionali e — credetemi — umane da meritare perlomeno la condizionale.

La maschera di Bagni: «scene» o non «scene», resta un grande giocatore

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

ARBITRARE HUMANUM EST

Caro direttore, Cornieti si chiama Werther ed è geometra. Rosario Lo Bello pesa la metà esatta del suo onorevole papà, che è oggidì sul quintale. Pairetto fa il veterinaio e Pucci è fiorentino e si chiama Tiziano. Abbiamo anche un Tarallo, comasco, un Bailo, genovese, un Calabretta, medico, calabrese come il nome suggerisce; c'è un Gava, senza nessuna parentela con il DC, perché è un furlàn; poi c'è un Nicchi, un Dal Forno, un Quartucci, un Satariano, un Beschin, un Fiorenza. Tutti nomi nuovi, altri fischietti a disposizione del selezionatore Gussoni, che non mi sembra un discendente di Bartolomeo Colleoni. Te la dirò francamente, caro direttore, arbitrare humanum est, ma a tutto c'è un limite. Nella foresta del fischietto nazionale non vedo che un sol leone e qualche orgoglioso felino. Mi pare che la categoria riceva un'imbarcata di giovinotti che non garantiscono di più di quello che già abbiamo, arbitri generali pochissimi, tanti caporali, qualche ufficialetto, e Bergamo finito completamente nel pallone.

Io lo conosco bene il signor Bergamo. Una volta, a Parigi, fu con me ricco di encomi. Un Natale mi spedì un regalo di cancelleria che non mancai di gradire. Ormezzano, che sta scrivendo — ma che dico? che ha già scritto — il libro su Cicciolina, duecentoquaranta pagine, sostiene di rimandare indietro i regali che riceve per Natale. Mi batto il petto. Io sono felice di riceverli. Non mi è rimasto altro. Una volta vivevo il Natale dentro una parentesi di estasi familiare, ora, insieme alla mia ultima figliola, apro questi pacchi festivi e sospiro il Natale della mia adolescenza. Non tornerà più. Hanno fatto fuori Claudio Pieri, arbitro naturale grandissimo. Come uomo, così vero da accompagnarmi in ospedale a Genova. Come un amico, il giorno di un mio malessere, mi sorreggeva, mi faceva forza. Scoprii quel duro giorno di avere un fratello. Il mondo, caro direttore, è in mano agli ipocriti. Io fui a casa di Luigi Agnolin, or non è molto. Agnolin è il solo leone nella foresta del fischietto nazionale. Egli applica il regolamento perché è in grado di applicarlo. Non gliela fai in barba. C'ero a Francoforte quando il vice di quel bellimbusto di Beckenbauer si mise a fare quei gestacci verso il nostro leone, che interruppe il gioco e nella buriana dei fischi attese che il reo uscisse dal campo prima di far riprendere il gioco. Agnolin è il prototipo dell'italiano come non è più oggi. Il profilo dell'italiano medio è sceso all'altezza della pancia. Una volta, esisteva l'italiano dal profilo greco, innamorato dell'eterno mistero femminino, audace con la montagna, cacciatore e bestemmiatore. Oggi non sa nemmeno più bestemmiare, entra in macchina, l'antenna televisiva in testa, robot con l'unghia intossicata dall'ultima cambialetta che scade. L'automobile e il video sono i soli argomenti che lo esaltano, se acquista un libro è perché glielo ha suggerito Rispoli in quella sua stupidissima trasmissione, se legge un articolo sul giornale è perché tratta di Aids. Presto la nostra Italia avrà raggiunto l'America anche nell'ultimo singolare primato. L'avrai letto? Le donne americane si lamentano di essere più sole quando si sposano. L'uomo americano a letto è inefficiente. E quello italiano? L'italiano del momento può essere considerato il liscio tondo infantile immenso Spadolini, del quale hanno premiato anche il genio giornalistico. Sono i geni che ci meritiamo. Perché meravigliarsi se Gussoni non ha colleoni? Se le sue designazioni determinano maremoti come quello suscitato dal summenzionato Bergamo? Arbitrare è difficile e sbagliare è umano. Ma è difficile essere al di sopra delle parti, dare quella sensazione romantica, quel lampo di verità al tuo gesto, quella perentorietà alla tua decisione, perché hai visto, hai soppesato, non hai dei dubbi, sei fresco, non sei congestionato, non sei nervoso, ti senti forte, sempre più forte, solo contro tutti, ma con una imperforabile corazza.

MOGLIE IN FALLO

L'AGENZIA INVESTIGATIVA MI HA FATTO VEDERE LA MOVIOLA DEI TUOI POMERIGGI DOMENICALI!

Io ne conosco pochi di grandi arbitri, lo era diventato Pieri, prima che scivolasse su una buccia. Lo è senza dubbio Agnolin. Agnolin è caratteriale, dovunque vuol comandare, ma è onesto, vero, ha un profilo di uomo. Cosa ne facciamo di questi arbitri? Cosa ne vogliamo fare? Se dipendesse da Gonella di Asti ne faremmo dei campioni di obiettività, anche grigi, ma inattaccabili. Invece ne facciamo dei manichini, sbattuti da tutti i venti, mai usciti all'aria aperta di un giudizio senza frontiere. Io ne conosco tanti. Menegali non amava la Juve, Casarin prediligeva Zoff, Lo Bello padre arbitrava la sua partita personale e originale di padreterno appena sceso in terra dall'Olimpo. L'Italia è un paese di mitomani, ingrandiamo a più non posso quei pochissimi fortunati che sian riusciti, con abilità fattucchiera, a farsi crescere addosso una fortuna. Totò era grande, ma ce ne siamo accorti dopo che è morto. Fellini è il terzo di una triade di registi che non fanno la storia ma il cinema, come De Sica padre e come Luchino Visconti, certamente il più artista dei tre. Il mio arbitro personale, Oreste Balbo, non vive più. Quegli era un arbitro. Arbitro cioè gentiluomo, cioè idealista, cioè campione di virtù civili. Ogni arbitro dovrebbe rappresentare il non plus ultra del concetto sportivo. L'arbitro deve amare il calcio e non professare nessun sentimento di parte. Ricordo un arbitraggio di Bergamo in Coppa Italia a Torino, per favorire Beppe Bonetto imperversante dirigente (quanto diverso e quanto migliore il nipote) acconsentì a rinviare una partita che si sarebbe dovuta giocare sotto la pioggia. L'arbitro che ho prediletto si chiama Gonella. Nessuna parentela col famoso politico democristiano. Un arbitro di polso. Un uomo. C'è bisogno che il settore arbitrale si dia una regolata. Arrivino ai vertici della categoria quei signori che, frequentando tutte le serie, abbiano imparato ad essere neutrali, disciplinati con se stessi, e capito prima di tutto che arbitrare è una vocazione, un ideale e non il tramite per far carriera nel proprio settore operativo, non la leva per alzare il mondo. Che poi l'arbitro vero ai giorni d'oggi debba sapersi calare nella realtà che si vive, dove nessuno è innocente, dove il pubblico comanda, è un altro discorso. Occorre il buon senso anche nell'applicare il regolamento. Ma siccome viviamo nel paese sempiterno dei comuni, conquisti l'arbitro la credibilità con l'intemeratezza, e non si presti al gioco delle parti.

il FiLM del CAMPIONATO

4

4. GIORNATA
DI ANDATA
4 ottobre 1987

Il pasticcio di Verona

Pochissimi gol, la prima espulsione di Junior, la terza sconfitta consecutiva dell'Avellino, il primo rigore realizzato dalla Samp, il Cesena incapace di segnare, la Roma ancora in testa: queste le annotazioni principali della 4. di andata. Ma su tutto, la sconfitta della Juve a Verona e il pasticcio dell'arbitro Bergamo, che non vede un gol bianconero ma lo convalida dopo un minuto di gioco...

L'arbitro Bergamo, protagonista negativo a Verona (fotoCalderoni)

RISULTATI

Avellino-Napoli 0-1
Carnevale (N)

Como-Sampdoria 0-1
Bonomi (S) su rigore

Empoli-Fiorentina 0-0

Milan-Ascoli 2-0
Virdis (M), Evani (M)

Pescara-Cesena 1-0
autorete Jozic (C)

Roma-Pisa 1-0
Boniek (R) su rigore

Torino-Inter 1-1
G. Ferri (T), Matteoli (I)

Verona Juventus 2-1
Elkjaer (V) su rigore, Elkjaer (V), Brio (J)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Roma	**7**	4	3	1	0	7	3	2	2	0	0
Sampdoria	**6**	4	3	0	1	7	5	3	1	1	1
Pescara	**6**	4	3	0	1	6	4	2	2	0	0
Napoli	**6**	4	3	0	1	4	2	0	0	1	1
Verona	**5**	4	2	1	1	7	5	3	3	1	0
Milan	**5**	4	2	1	1	5	3	1	1	0	0
Fiorentina	**5**	4	1	3	0	3	1	0	0	0	0
Inter	**5**	4	2	1	1	5	4	0	0	2	2
Juventus	**4**	4	2	0	2	5	4	1	1	1	1
Ascoli	**3**	4	1	1	2	5	5	1	1	1	1
Torino	**3**	4	1	1	2	6	7	1	0	1	1
Pisa	**2**	4	1	0	3	3	6	1	1	3	3
Avellino	**2**	4	1	0	3	5	9	0	0	2	1
Como	**1**	4	0	1	3	2	5	1	1	2	2
Cesena	**1**	4	0	1	3	0	4	0	0	0	0
Empoli (-5)	**-2**	4	1	1	2	1	4	0	0	0	0

MARCATORI

4 reti: Boniek (Roma, 2 rigori), Polster (Torino),Elkjaer (Verona, 2).

3 reti: Scarafoni (Ascoli) Schachner (Avellino).

2 reti: Rush (Juventus), Diaz (Fiorentina), Altobelli (Inter), Bagni (Napoli), Junior (Pescara), Mancini (Sampdoria).

4

Verona 2 Juventus 1

Un pessimo arbitraggio di Bergamo non ha comunque influito sulla realtà delle forze in campo: il Verona è stato superiore alla Juve e in fondo il 2-1 appare giusto. Per i gialloblù è andato a segno due volte lo scatenato Elkjaer; per la Juve, Brio.

Elkjaer sta per decollare. A sinistra, l'ex De Agostini pressato da Berthold. In alto, Volpati e Fontolan per Rush (fotoGiglio)

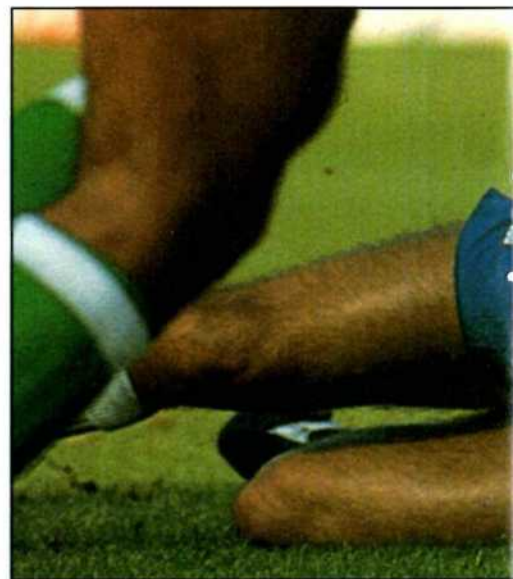
4

Avellino 0 Napoli 1

L'Avellino subisce la terza sconfitta consecutiva

mentre il Napoli, in attesa del verdetto del giudice sui fatti di Pisa, incamera due punti preziosissimi. Merito del figliol prodigo Carnevale che, buttato nella mischia a 8' dalla fine al posto di Careca, poco prima dello scadere del tempo indovina il tiro-gol

Garella diffida Anastopulos dal fare scene (fotoCapozzi)

Maradona, un po' largo, no? (fotoCapozzi)

Ferroni e Amodio per Careca, Gazzaneo e Romano per Bagni: che lusso! (fotoCapozzi)

Careca a terra: Bianchi lo sostituirà (fotoCapozzi)

Como 0
Samp 1

Una Samp meno spettacolare ma certamente più concreta ha colto la prima vittoria della sua giovane storia a Como: il successo è arrivato dal dischetto, grazie ad un rigore trasformato da Bonomi. Questa affermazione proietta la squadra doriana nei quartieri alti della classifica e ne scopre le ambizioni. Quanto al Como, subito smentite voci relative ad un traballante Agroppi...

Pellegrini, Briegel e Maccoppi: duello aereo (fotoSabattini)

Mischia feroce con Borgonovo, Pellegrini, Corneliusson e Cerezo (fotoSabattini)

Albiero, prima e dopo... (fotoSabattini)

Borghi, sostituito e guardato a vista (fotoSabattini)

Pescara 1
Cesena 0

Il Cesena privo di Di Bartolomei ma in vantaggio numerico sul Pescara (Junior espulso per fallo di reazione) si mostra troppo timoroso e rinunciatario e alla fine subisce una severa punizione: all'89' un cross di Camplone viene deviato nella porta cesenate da Jozic: giusto premio per la squadra di Galeone che si è proposta una volta di più come valido complesso

Junior, la prima espulsione della carriera (fotoBellini)

Cuttone-Berlinghieri, marcamento stretto (fotoBellini)

Rossi, un protagonista (fotoBellini)

Cavasin precede Gaudenzi (fotoBellini)

4

Milan 2 Ascoli 0

Due gol nel mercoledì di coppa, uno alla domenica in campionato: Van Virdis è esploso, rendendo con ciò meno amara la delusione dei tifosi rossoneri per la scialba prova di Van Basten. L'Ascoli, oltre che da una rete di Virdis, è stato battuto anche da un gol spettacolare di Evani, entrato al posto di Massaro

Gullit bloccato da Carillo. A sinistra, Destro e Van Basten

Qui sopra, Pazzagli in volata su Celestini, Virdis e Benetti (fotoBorsari)

4

Torino 1 Inter 1

Giacomo Ferri, 27 anni, difensore granata, annulla Scifo e inventa un fantastico gol che porta il Torino in vantaggio. Trapattoni sostituisce l'italo-belga con Fanna, l'Inter guidata da Matteoli ingrana la marcia e pochi minuti dopo pareggia proprio con Matteoli: tutto ciò è proprio un caso?

Nella foto grande, Giacomo Ferri anticipa acrobaticamente Scifo (fotoZucchi). **A sinistra, l'esultanza del Ferri granata dopo lo**

stupendo gol (fotoMS)

Riccardo Ferri anticipa Polster (fotoMS)

Vola Bergomi su Gritti (fotoMS)

4

Empoli 0
Fiorentina 0

Il derby toscano è finito in bianco: la Fiorentina si conferma squadra dalla difesa imperforabile mentre l'Empoli, affatto impressionato dalle grandi «firme» viola, conquista un altro punto. La squadra di Salvemini è «già» a meno 2 e non è affatto detto che non riuscirà a salvarsi

Stop al bomber Diaz (fotoSabe)

Ekström-Hysen, rapsodia svedese (fotoSabe)

4

Roma 1
Pisa 0

La Roma si conferma capolista con una striminzita vittoria sul Pisa, per di più colta su rigore: l'ha segnato Boniek, al suo quarto centro consecutivo. Il punteggio esiguo però non rende giustizia ai giallorossi che, trascinati dal tedesco Völler, una volta di più hanno dimostrato di poter puntare molto in alto

Völler, ancora tra i migliori (fotoCassella)

L'orgoglio romanista (fotoCassella)

Il sei di Coppe

La quarta giornata di campionato è stata preceduta dalle partite di ritorno del primo turno delle coppe europee. Cinque delle sei squadre italiane in campo hanno passato il turno: solo il Napoli ha concluso il suo impegno continentale, eliminato dal Real Madrid. Qui a fianco, il quadro completo delle prestazioni delle italiane

COPPA CAMPIONI
Andata 16-9-1987

Real Madrid 2
Napoli 0

Marcatori: Michel 19. Rig., De Napoli 75. Aut.
Real Madrid: Buyo; Chendo, Solana (Jankovic 78.); Tendillo, Sanchis, Gordillo, Butragueño, Michel, Santillana (Paco Llorente 84.), Gallego, Martin Vazquez. All.: Beenhakker.
Napoli: Garella; Bruscolotti, Ferrara; Bagni, Ferrario, Renica, Sola (Bigliardi 72.), De Napoli, Giordano (Baiano 78.), Maradona, Romano. All.: Bianchi.
Arbitro: Igna (Romania).

Ritorno 30-9-1987

Napoli 1
Real Madrid 1

Marcatori: Francini 9., Butragueño 44.
Napoli: Garella; Ferrara, Francini, Bagni, Ferrario, Renica; Careca, De Napoli, Giordano (Carnevale 66.), Maradona, Romano. All.: Bianchi.
Real Madrid: Buyo; Chendo, Solana; Tendillo, Sanchis, Gordillo, Butragueño, Michel, H. Sanchez, Gallego (Mino 51.), Martin Vazquez (Jankovic 46.). All.: Beenhakker.
Arbitro: Pauli (Germania Ovest).
Note - Espulso Carnevale all'89.

COPPA UEFA
Andata 16-9-1987

Sporting Gijon 1
Milan 0

Marcatore: Jaime 69.
Sporting: Pedro; Tati, Espinoza; Ablanedo I, Jimenez, Emilio; Eloy, Joaquin, Cabrera (Juanma 88.), Jaime, Zurdi (Marcelino 83.) All.: Novoa.
Milan: G. Galli; Tassotti, Bianchi; Ancelotti, F. Galli, Mussi; Donadoni, Bortolazzi, Van Basten (Virdis 65.), Gullit, Massaro (Colombo 82.). All.: Sacchi.
Arbitro: Bridges (Galles).

Ritorno 30-9-1987

Milan 3
Sporting Gijon 0

Marcatori: Virdis 21. rig., Gullit 43., Virdis 45. rig.
Milan: G. Galli; Tassotti, Bianchi, Colombo (Mussi 84.), F. Galli, F. Baresi; Massaro, Ancelotti, Van Basten, Gullit, Virdis (Evani 64.). All.: Sacchi.
Sporting: Pedro; Tati, Cundi; Ablanedo I, Jimenez, Espinoza; Eloy, Emilio, Cabrera (Juanma 46.), Jaime, Zurdi (Marcelino 46.). All.: Novoa.
Arbitro: Petrovic (Jugoslavia).

COPPA UEFA
Andata 16-9-1987

Valletta Fc 0
Juventus 4

Marcatori: Laudrup 26., Alessio 37., Laudrup 42., Alessio 70.
Valletta: Mifsud; Briffa, Curni; Grioli, Laferla, Fenech; Cremona (J. Farrugia 82.), Camilleri, Saliba, Zerafa, Taliana (Busuttil 52.). All.: Formosa.
Juventus: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Tricella; Mauro (Buso 57.), Magrin, Alessio, De Agostini (Vignola 46.), Laudrup. All.: Marchesi
Arbitro: Martin (Inghilterra).

Ritorno 30-9-1987

Juventus 3
Valletta Fc 0

Marcatori: Magrin 23., Vignola 60., Rush 87.
Juventus: Tacconi; Favero, Bruno, Bonini, Brio, Scirea, Alessio, Magrin (De Agostini 46.), Rush, Vignola, Laudrup (Buso 46.). All.: Marchesi.
Valletta: Mifsud; Briffa, Curmi; Grioli, Laferla, Camilleri; Busuttil (Zerafa 89.), Saliba, Taliana, Fenech, Cremona (J. Farrugia 86.). All.: Formosa.
Arbitro: Antoniou (Cipro).

COPPA COPPE
Andata 16-9-1987

Merthyr Tydfil 2
Atalanta 1

Marcatori: Icardi 35. Aut., Progna 41., Progna 83. Aut.
Merthyr Tydfil: Wager; Tong, Baird; Mullen, Evans, Rogers, French, Webley, Chris Williams (P. Jones 87.), Beattie, Ceri Williams. All.: Jones.
Atalanta: Piotti; Gentile, Pasciullo (Nicolini 46.), Prandelli, Barcella, Progna; Strömberg, Icardi, Garlini, Fortunato, Incocciati (Cantarutti 75.). All.: Mondonico.
Arbitro: Gilson (Lussemburgo).

Ritorno 30-9-1987

Atalanta 2
Merthyr Tydfil 0

Marcatori: Garlini 16., Cantarutti 20.
Atalanta: Piotti; Prandelli, Gentile, Fortunato, Progna, Icardi; Strömberg, Nicolini, Cantarutti, Incocciati (Barcella 83.), Garlini. All.: Mondonico.
Merthyr Tydfil: Wager; Tong, Baird; Mullen, Evans, Rogers; French, Webley, Chris Williams, Beattie (Hopkins 87.), Ceri Williams (Steve Williams 83.) All.: Jones.
Arbitro: Mintoff (Malta).

COPPA UEFA
Andata 16-9-1987

Besiktas Istanbul 0
Inter 0

Besiktas: Zalad; Ismail, Kadir; Samet, Ulvi, Gokham; Bunyamin, Riza, Feyiaz (Metin 20.), Alì, Sinan. All.: Milne.
Inter: Zenga; Bergomi, Mandorlini (Calcaterra 85.); G. Baresi, R. Ferri, Passarella; Fanna, Scifo (Ciocci 70.), Altobelli, Matteoli, Piraccini. All.: Trapattoni.
Arbitro: Peschel (Germania Est).

Ritorno 30-9-1987

Inter 3
Besiktas Istanbul 1

Marcatori: Feyiaz 15., Altobelli 37., Serena 45., 87.
Inter: Zenga; Bergomi, Nobile; G. Baresi, R. Ferri, Passarella, Fanna (Mandorlini 46.), Scifo, Altobelli, Matteoli, Serena (Piraccini 88.). All.: Trapattoni.
Besiktas: Zalad; Ismail Kadir; Samet, Ulivi, Gokham; Bunyamin (Metin 46.), Riza, Feyiaz (Sinan), Alì, Zeki. All.: Milne.
Arbitro: Biguet (Francia).

COPPA UEFA
Andata 16-9-1987

Pogon Stettino 1
Verona 1

Marcatori: Elkjaer 8., Lesniak 58.
Pogon: Szczech; Kuras, J. Sokolowsky; Urbanowicz, K. Sokolowsky, Cyzio; Benesz, Ostrowski, Krzystelik, Hawrylewicz, Lesniak. All.: Jucha.
Verona: Guliani; Volpati, Galia, Berthold, Fontolan, Soldá; Iachini, Bruni (Verza 78.), Pacione, Di Gennaro, Elkjaer (Sacchetti 47.). All.: Bagnoli.
Arbitro: Karlsson (Svezia).
Note - Espulso: Soldà.

Ritorno 30-9-1987

Verona 3
Pogon Stettino 1

Marcatori: Elkjaer 32., 40. rig., Di Gennaro 42. rig., Hawrylewicz 81.
Verona: Giuliani; Volpati, Volpecina (Sacchetti 73.); Berthold, Fontolan, Iachini; Verza, Galia, Pacione, Di Gennaro, Elkjaer (Gasparini 80.). All.: Bagnoli.
Pogon: Szczech; Kuras, J. Sokolowsky; Urbanowski, K. Sokolowsky, Miazek, Benesz (Krzystelik 58.), Ostrowski, Cyzio, Hawrylewicz, Lesniak. All.: Jucha.
Arbitro: V. Trigo (Portogallo).

di Gian Luca Vicini

NON SPARATE SUL REGISTA

È partito dalla sua Nuoro che era giovanissimo: ma una volta sbarcato nel continente Gianfranco Matteoli aveva già idee e obiettivi chiari: sfondare nel mondo del calcio. Acquistato dal Como, non ha avuto vita facile: i dirigenti lariani prima di dargli fiducia lo hanno costretto a una lunga gavetta: Giulianova, Osimana, Reggiana; poi, a 25 anni, la Serie A col Como, e il decollo, prima tappa la Sampdoria, quindi l'Inter, alla corte di Trapattoni. Grintoso e orgoglioso come tutti i sardi, il fantasista nerazzurro si è segnalato per le prestazioni di questo inizio di campionato e per la magnifica rete messa a segno contro il Torino.

— «Matteo», non essendo una punta non hai la possibilità di andare spesso a rete. Cosa hai provato, segnato quel gran gol?

«Effettivamente di gol non ne faccio molti, per questo a Torino ho provato una grande gioia; ma più della bellezza del tiro ho apprezzato il fatto di aver consentito all'Inter di uscire indenne dal Comunale».

— Nonostante un rodaggio difficile, siete ancora in corsa sia in Coppa UEFA, dove vi aspetta un turno certamente non difficile, sia in campionato, dove comunque è ancora presto per stilare giudizi definitivi. Quale delle due competizioni credi sia più in sintonia col modulo tattico dell'Inter?

«È fondamentale credere in ciò che si fa. Noi abbiamo un potenziale che ci consente di raggiungere qualunque traguardo. Certo ci sarà bisogno di un pizzico di fortuna: puntiamo a vincere tutto, poi vedremo...».

— Per qualcuno, nell'Inter esiste il problema della tua incompatibilità tattica con Scifo; d'altra parte, però, tu hai già dimostrato nell'Under 21 e in Nazionale di poter giocare a fianco di un altro regista, quale è Giannini. Pensi allora che le difficoltà che avete incontrato possano svanire quando l'italo-belga avrà trovato la giusta intesa con i compagni o esistono davvero dei problemi?

«Non ci sono difficoltà tra me e Scifo. All'inizio siamo stati sfortunati e, come sempre, quando non si vince affiorano le polemiche: non segnavamo e qualcuno ha voluto dare la colpa a me e Vincenzo, che pure creavamo un sacco di palle-gol. Come hai detto, del resto, ho già giocato con altri registi e la ricetta è il sacrificio di tutti: appoggiando a turno la difesa problemi non ne sorgono».

In Italia c'è scarsità di fantasisti, eppure veri talenti in questo ruolo sono stati valorizzati solo molto tardi: tu sei approdato in Serie A a 25 anni, Romano e ora Domini a 26. Come spieghi questo fenomeno?

«Il calcio è strano: sembrava sparito un certo modo di giocare e a elementi con certe caratteristiche se ne preferivano altri più adatti a una formula di gioco corale, dove il regista non esisteva più. Domini e Romano sono sempre stati ottimi giocatori, ma probabilmente non hanno avuto prima la possibilità di essere valorizzati quanto meritavano».

— E di Dossena, dalla Nazionale a disoccupato, alla Serie B con l'Udinese, cosa dici?

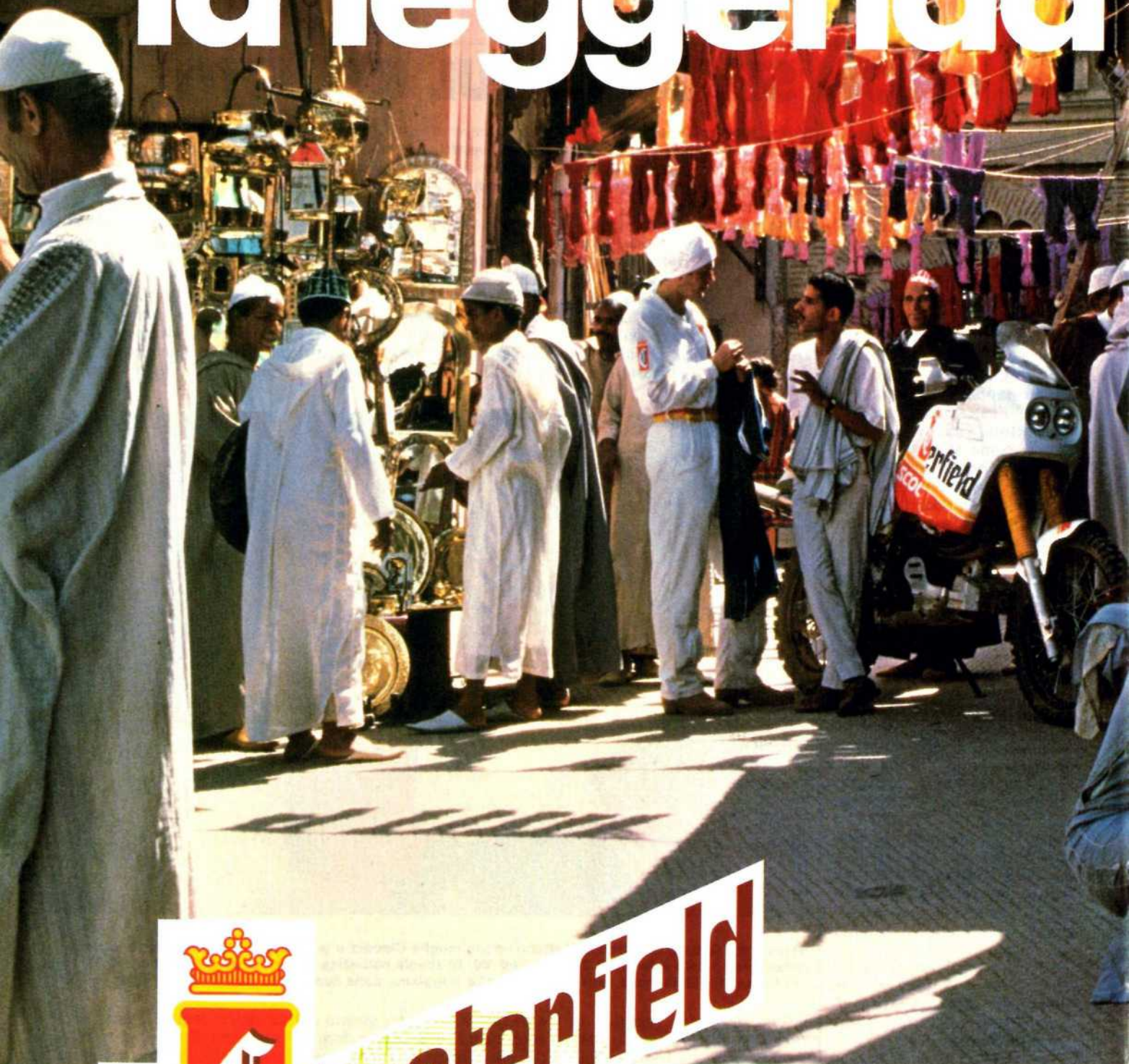
«Mi spiace molto per quanto è successo a Dossena. Con vicende come questa il calcio perde parecchi punti: è strano, Beppe può giocare ad alto livello in qualunque squadra di Serie A, eppure si trova a Udine, per giunta, come se si trattasse dell'ultima spiaggia. Ripeto, c'è qualcosa di strano nel mondo del calcio se possono accadere fatti di questo genere».

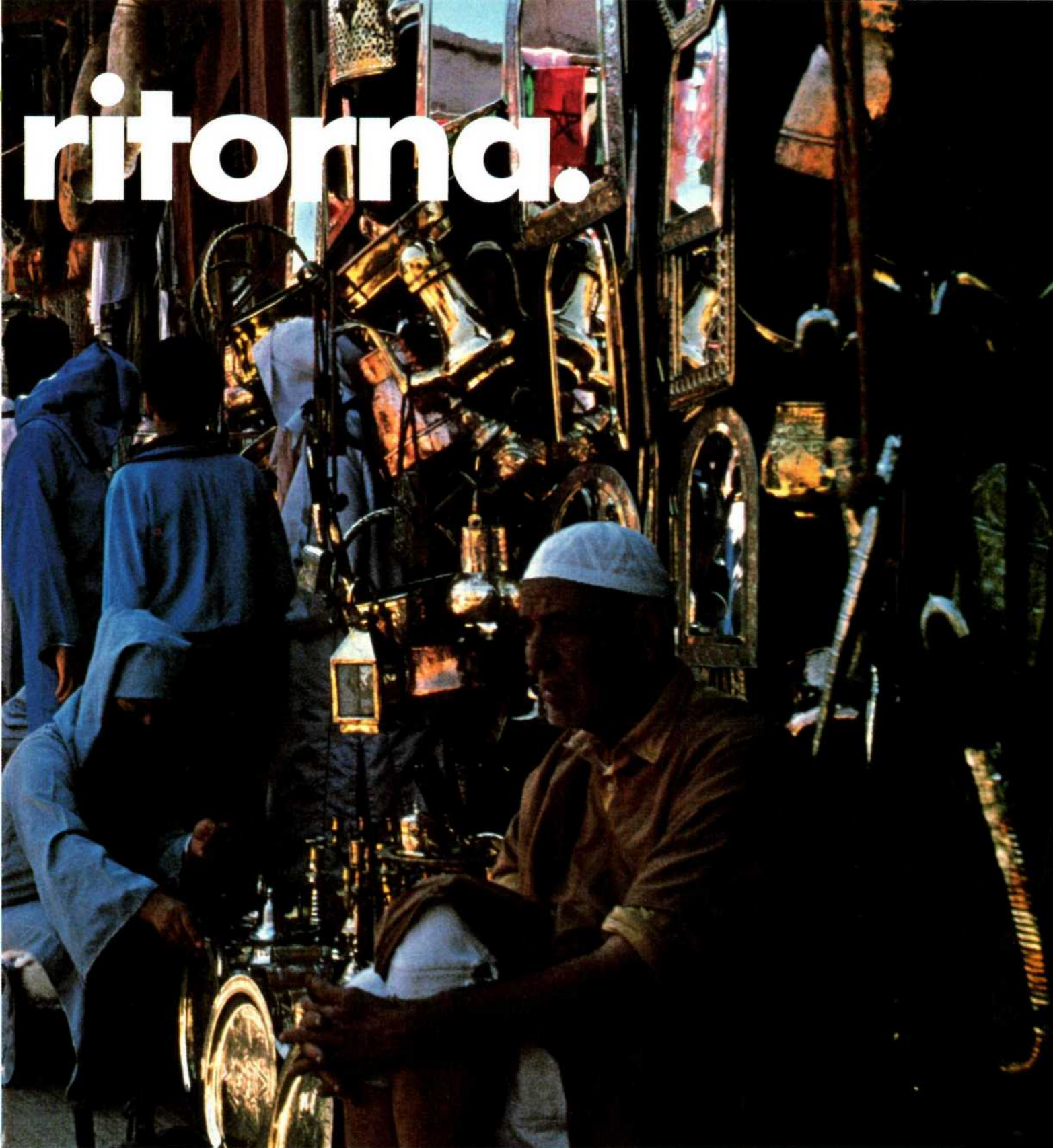
— La carriera dei giocatori è fatta di continui trasferimenti; tu hai lasciato molto presto la Sardegna, come vivi i legami con le tue origini e con il tuo passato?

«Sono molto attaccato alla mia terra, agli amici, ai parenti, così appena posso torno a casa: non solo per le vacanze estive, ma anche in altre occasioni, come a Natale. Con questo non voglio dire che dove sono ora mi trovo male. Ovunque abbia giocato non ho mai trovato difficoltà ad ambientarmi, ho sempre legato con i compagni di squadra e con la gente delle città che mi hanno ospitato».

— Passo dopo passo, partendo da Nuoro, sei approdato all'Inter e alla Nazionale. Dove vuole arrivare veramente Gianfranco Matteoli?

«Non mi sono mai fissato degli obiettivi, cerco sempre di dare il meglio di me stesso, consapevole di dover sfruttare le occasioni che mi si presentano».

Sopra (foto Ginelli) Gianfranco Matteoli con la moglie Claudia e la figlia Federica. Il centrocampista nerazzurro è nato a Nuoro il 21 aprile del '59. Di scuola calcistica comasca, ha giocato nel Cantù, nel Como, nel Giulianova, nell'Osimana, nella Reggiana, nella Samp e da due anni è all'Inter

la leggenda
Chesterfield
SCOUT
"Ripercorro la mia Parigi-Dakar,
ma questa volta con un itinerario
diverso dal deserto, per vedere
anche l'altro volto del Marocco.
Io e la mia amica Chesterfield
Scout percorriamo lentamente
la città, penetriamo nel suk,
il grande mercato arabo, con

ritorna.

i suoi stretti labirinti colorati
e la gente come torrenti in piena.
Allora via!, io e la mia Chesterfield
Scout, lontano dal baccano e
dai colori del suk, verso il nobile
silenzio e l'immutabile colore del
deserto. Io e la mia Chesterfield
Scout corriamo liberi nell'aria.

Il nostro unico confine è l'orizzonte.
Emozioni cosí limpide e complete,
solo Chesterfield Scout può darle."

Distributrice esclusiva per l'Italia: Belgarda S.p.A.

CHI HA PAURA DI JEANDUPEUX?

Il 17, a Berna, gli azzurri sono impegnati in un match che vale la qualificazione. Il citì elvetico fra dubbi, ostacoli e nemici

di Massimo Zighetti

Berna. La Svizzera, si sa, è un Paese sostanzialmente tranquillo. Quindi fa ancora più notizia il fatto che proprio qui la nazionale di calcio viva una situazione di caos sempre crescente e, per ora, impossibile da sconfiggere. C'è da dire, fra l'altro, che questa situazione sgradevole e per certi aspetti grottesca, non ha interessato il calcio elvetico da un giorno all'altro in quanto già l'anno scorso, ai tempi di Italia-Svizzera giocata a Milano, in seno alla selezione rossocrociata c'era poca armonia: si respirava aria pesante e l'allenatore Jeandupeux era criticato per i suoi cambi di formazione a getto continuo. La verità è che, prima dell'arrivo di questo super-professionista, sulla panchina sedeva il barbuto, pacioso (e tecnico part-time) Paul Wolfisberg, architetto e ristoratore di mestiere e citì per hobby. Wolfisberg aveva saputo creare lo spirito giusto nel gruppo dandogli quell'entusiasmo che, partito lui, è svanito nel nulla. Jeandupeux non è quindi molto aiutato, nel suo lavoro, né dai club, né dalla Federazione: quattro giorni prima dell'incontro con l'Italia, per fare un esempio, in Svizzera si gioca la quarta giornata di ritorno del campionato, il che vuol dire che i rossocrociati questo match contro gli azzurri non lo potranno preparare in alcun modo. A tutto ciò s'aggiunga il fatto che parecchi giocatori di spicco sono infortunati o convalescenti: dico il portiere di riserva Zurbuchen, ma soprattutto il difensore Ryf, colonna del Neuchatel Xamax, fuori combattimento per parecchie settimane causa un ginocchio in disordine (menisco). Anche un altro uomo di peso ed esperienza, il difensore In-Albon, ha appena ripreso ed è difficile che sia veramente in condizione per l'Italia anche se Jeandupeux sul suo recupero conta parecchio. Per finire con i grattacapi, va segnalato che per la seconda volta lo stopper Egli ha rinunciato alla nazionale: lo fece già l'anno scorso,

COSÌ NEL GIRONE 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera.

PARTITE GIOCATE

Partita	Risultato
Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1
Portogallo-Malta	2-2
Svizzera-Malta	4-1
Svezia-Malta	1-0
Svezia-ITALIA	1-0
Svizzera-Svezia	1-1
Svezia-Portogallo	0-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	10	7	4	2	1	11	3
ITALIA	8	5	4	0	1	11	3
Portogallo	4	5	1	2	2	8	8
Svizzera	4	5	1	2	2	8	8
Malta	1	6	0	1	5	3	19

DA GIOCARE

17-10-87 Svizzera-ITALIA
11-11-87 Portogallo-Svizzera
14-11-87 ITALIA-Svezia
15-11-87 Malta-Svizzera
5-12-87 ITALIA-Portogallo
20-12-87 Malta-Portogallo

Sopra (fotoZimmiPress) il citì della selezione elvetica, il contestatissimo Jeandupeux: non sa davvero che pesci pigliare... Sopra, a destra, la rosa della Svizzera. A lato, il giocatore più rappresentativo, Heinz Hermann, a lungo cercato quest'estate dal Torino, ma rimasto al Neuchatel

ma da lui si precipitarono i dirigenti federali per fargli cambiare idea. Egli ci ripensò e tornò a rispondere alle convocazioni, sperando che il clima, le condizioni generali e i programmi diventassero migliori. Siccome in quest'ottica non è cambiato nulla, il giocatore ha detto di nuovo addio alla nazionale garantendo che questa volta non avrà ripensamenti di sorta.

Da un punto di vista squisitamente tecnico, oltre a dover inventare la difesa, Jeandupeux si trova con il trequartista Bregy in condizioni di forma molto precarie e con Heinz Hermann già molto spompato per il super lavoro che deve fare nel Neuchatel Xamax. Siccome Hermann è un giocatore generoso, tenta di mettere una pezza qua e una là, ma così, inevitabilmente, polmoni e lucidità finiscono con l'andare a farsi benedire. Giocando a fare più che altro gli indovini, contro l'Italia la Svizzera dovrebbe proporsi con Brunner in porta; Alain Geiger libero; Marini, Bamert e Schallibaum (o In-Albon se recupera bene) difensori; Weber, Rietmann, Heinz Hermann e Bregy (o Decastel) a centrocampo. In attacco, un posto sicuro dovrebbe averlo Beat Sutter, mentre la seconda punta di ruolo dovrebbe essere Zwicker. A meno che Jeandupeux si ricordi che nella partita di Milano il centravanti Brigger, con le sue prodezze, fece impazzire la retroguardia azzurra. □

SPILLO-BIS ALL'ANDATA

Milano, 15 novembre 1986
ITALIA-SVIZZERA 3-2

Italia: Zenga (5), Bergomi (6,5), Cabrini (s.v.), F. Baresi (6), Bonetti (5,5), Bagni (6,5), Donadoni (6,5), Ancelotti (6), Altobelli (7), Dossena (6,5), Vialli (7).

Svizzera: Brunner (5), Wittwer (6), Ryf (6,5), Weber (6,5), Geiger (6), Bamert (6), Sutter (6), Hermann (7), Brigger (7), Bregy (6), Halter (5,5).

Arbitro: Schmidhuber (Germania Occidentale) 5.

Marcatori: Donadoni al 1', Brigger al 32', Altobelli al 51', Altobelli su rigore all'85', Weber all'89'.

Sostituzioni: Francini (6,5) per Cabrini all'11'; Serena (6) per Donadoni al 41'; Zuffi (s.v.) per Halter al 68', Bicker (s.v.) per Bamert al 78'.

Note: pioggia, terreno pesante. 67.422 paganti per un incasso di 730.284.000 lire. Infortuni di gioco a Cabrini (distorsione al ginocchio sinistro) e Donadoni (stiramento alla coscia destra).

CANGURO
COLUMBIA PRESENTS A CANGURO PRODUCTION. A SID MC CARTHY FILM "RAMBLING COLLECTION". STARRING: JEFFREY MICHAEL SAVAGE - MICHAEL POZZI - ERIN GASTINEAU - ROBERT DEERY. SCREENPLAY BY M. MANDER - B. PHERLAZ. DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY: F. JELL. MUSIC BY S. PARSONS. EDITOR: A. GALASS. EXECUTIVE PRODUCERS: A. TANZYS - M. BROWN. PRODUCED BY FILMMASTER. DIRECTED BY SID MC CARTHY

le rifiniture accuratissime e robuste, i dettagli inediti: nascono dall'incontro tra la qualità Canguro di sempre e le più nuove tendenze della moda. Sempre con grinta, sempre con la forza per distinguersi. Sempre on the road, lo spettacolo continua.

CANGURO®

Rambling collection

Le scarpe danno spettacolo

CONQUISTA LA TUA DIMENSIONE, UOMO!

Dimensione Uomo. Linea completa maschile: la conquista di una forte personalità, di uno stile unico. Dimensione Uomo. Una scelta precisa per essenza, gusto, carattere. La scelta di un uomo molto, molto esigente.

DIMENSIONE UOMO

UN PIACERE ESCLUSIVO.

Dimensione Uomo è Acqua di Colonia, Dopobarba, Deodorante Stick e Spray, Schiuma da barba, Crema da barba, Gel Shampoo-Doccia, Sapone.

MILIARDI CON LE STECCHE

Pare che il signor Adriano Celentano incassi 250 milioni a puntata di Fantastico, più o meno un milione e seicentomila al minuto (visto che il programma dura circa due ore e mezza). Nessun calciatore ha mai guadagnato tanto e molte società del massimo campionato non eguagliano il «molleggiato» neppure con gli incassi di un'intera stagione. Ora, posto che la colpa è più di chi paga che di chi si mette in tasca la lira, sentiamo cosa ne pensano alcuni personaggi del calcio. Iniziamo da Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori: *«Purtroppo è ancora radicato il pregiudizio che vuole il calciatore ricchissimo e privilegiato. In realtà i miliardari sono pochi e un atleta di C1 ha uno stipendio più o meno simile a quello di un impiegato. Nonostante questo, il calcio è sempre nel mirino della critica: gli si rimprovera di non offrire uno spettacolo decente, di pretendere troppi soldi senza meritarli. Però un atleta è prima di tutto un professionista, se improvvisa rischia il posto. Io non ho visto Fantastico, ma ho letto recensioni negative: tutte spiegano che Celentano è andato a braccio, come si dice, senza seguire un filo logico. Nel calcio, anzi nello sport non è davvero possibile. Senza preparazione si cade. Infine, una considerazione sui miliardi per i fuoriclasse tipo Maradona: uno stipendio va riferito a quanto sia determinante un atleta. Quando l'argentino fu acquistato dal Napoli, per il suo ingaggio si gridò allo scandalo. Però, grazie anche alla sua bravura, il Napoli ha raggiunto traguardi che mai aveva sfiorato. E allora chi ha ragione?».*

Dal sindacalista del calcio ai procuratori, quelli che chiedono centinaia di milioni d'ingaggio per gli assistiti. La loro analisi è interessante. Comincia Beppe Bonetto: *«Non ho avuto il dispiacere di assistere a Fantastico, in compenso ho letto tutte le critiche e ne ho parlato con vari amici. Mi pare che se un calciatore si comportasse come pare abbia fatto Celentano, lo brucerebbero vivo... Scherzi a parte, mi disturba la gente che accusa il calcio di sprecare miliardi e poi, magari, mette in scena spettacoli come Fantastico. Sabato improvvisavano tutti? Bene, allo stadio non è possibile, senza allenamento si perde. E poi gli uomini di spettacolo non devono rispondere direttamente al pubblico, che al massimo spegne la televisione. Il calciatore che gioca male viene fischiato, insultato, magari sostituito».* È d'accordo con Bonetto un altro manager, Antonio Caliendo: *«Sono un super tifoso di Celentano e il suo Fantastico mi ha molto deluso. Ne ho visto solo una parte, non me la sono sentita di continuare. Nella veste di presentatore non lo vedo proprio, è impacciato, non riesce ad improvvisare. Lui è un attore: sul grande schermo una pausa può far ridere, in tv disturba. So che molta gente si scandalizza per gli ingaggi del calcio: io rispondo che il napoletano Carnevale ha guadagnato nello scorso campionato quanto Celentano in una sera, eppure una buona parte di scudetto è dipesa dal bomber. Non c'è davvero paragone».*

Roberto Bettega, personaggio calcistico e televisivo allo stesso tempo, sposta la questione sul terreno commerciale: *«Non do giudizi morali o artistici, anche perché non ho visto Fantastico. Però i miliardi dati allo spettacolo arrivano dagli sponsor, e quella è gente che non sbaglia i calcoli e tantomeno regala i soldi. Prendiamo il tennis: forse nessun altro sport è così legato alle industrie del settore, che pagano cifre astronomiche per un contratto di abbigliamento o racchette. Evidentemente hanno un adeguato ritorno pubblicitario. Non giustifico nessuno, né la Rai né Celentano, cerco solo di capire un fenomeno».* Anche Helenio Herrera ha qualcosa da dire a Celentano: *«Un campione improvvisa quando esiste una base, uno schema. Nel calcio sono vietati i salti nel vuoto. Dovrebbe essere così anche nello spettacolo: Celentano è bravo e mi è pure simpatico, visto che è interista, però deve allenarsi di più. Comunque la colpa dei miliardi non è di Adriano ma di chi glieli dà. Lui fa benone a prenderli... Mi dite che i soldi di questi super-ingaggi arrivano dai contribuenti che pagano il canone, questo è giusto: ma un discorso del genere ci porterebbe troppo lontano. Allora bisogna anche vedere per chi votiamo...».* Dice Paolo Pulici: *«L'uomo di spettacolo che sbaglia può mimetizzarsi, il calciatore è in balìa della gente. Credo che la Rai, essendo un Ente di Stato, abbia l'obbligo di fare qualcosa di più delle altre emittenti. Ed è sbagliato accusare i calciatori per i guadagni troppo alti: al termine della carriera sono in pochissimi a vivere di rendita».* E i giocatori che dicono? Pochissimi hanno visto Fantastico, il sabato si va a letto presto. Tra i pochi, Altobelli: *«Assolvo Celentano perché è un genio ed è pure interista... Era all'esordio e le difficoltà non gli sono mancate. E poi è diverso dagli altri, forse è per questo che non è stato capito. A me è piaciuto, anche se può fare di più».* Bergomi è d'accordo: *«La prima puntata è come la prima partita. L'Inter l'ha persa, ma questo non cambia nulla e le ambizioni restano intatte».* Conclude il granata Sabato: *«L'artista può sbagliare, ritirare i suoi soldi e dire arrivederci. Noi no, noi siamo obbligati a fare i conti con il pubblico. E, permettetemi, la questione è più complicata».* Nessuno, sia chiaro, vuole dimostrare che i giocatori guadagnano poco e vivono male. Dopo quello che si è visto sabato (e si vede ogni giorno, è sufficiente piazzarci davanti al video) c'è sicuramente chi dà più scandalo di loro.

Maurizio Crosetti

Le inchieste di Tuttosport

Visti i guadagni di Celentano a Fantastico gli ingaggi alla Maradona non sono assurdi

Nel calcio c'è meno scandalo!

Tre miliardi e mezzo per quattordici puntate

- Campana: «Anche un artista deve allenarsi»
- Herrera: «Improvvisare è un grave erro...
- Pulici: «In tv i tifosi non...
- Bettega: «Se guadagna...

Riparava...
E' esploso...

TUTTOSPORT

L'articolo è apparso su Tuttosport di mercoledì 7 settembre

L'AUTORE

Maurizio Crosetti, di Torino, professionista dal 1985, è giovanissimo: ha venticinque anni. A diciassette ha iniziato a collaborare a Stampa Sera (per la rubrica del calcio dilettantistico). L'arrivo di Piero Dardanello alla direzione di Tuttosport (dopo i Mondiali '82) ha coinciso con la sua assunzione al quotidiano sportivo torinese. Per Tuttosport segue in particolare le vicende di Juventus e Torino.

Con Español-Milan il calcio italiano torna nello stadio di Barcellona che nell'82 ospitò le magiche imprese mundial di Rossi & C con Brasile e Argentina
Conosciamo da vicino gli antagonisti dei rossoneri di Sacchi, che per superare il secondo turno confida scaramanticamente nel fattore... campo

di Stefano Germano - foto di Maurizio Borsari

Barcellona. Cinque impegni, nel secondo turno: uno in particolare evoca momenti gloriosi per il calcio italiano. Naturalmente quell'Español-Milan che ci riporta al Sarrià, lo stadio che diede alla Nazionale di Bearzot stimoli, energie e fiducia per puntare al titolo mondiale (ricorderete le fantastiche cavalcate degli azzurri guidati da Pablito Rossi con Argentina e Brasile). Proprio a questa partita e all'avversario dei rossoneri abbiamo voluto dedicare maggior spazio in sede di presentazione del secondo atto delle Coppe. Ogni squadra ha le proprie caratteristiche: fra quelle del club catalano c'è il fatto di essere la sola società spagnola a schierare contemporaneamente tre stranieri (il portiere camerunense N'Kono, l'interno danese Lauridsen e l'attaccante francese Pineda) e di risultare fedelissima alle scelte fatte (l'estremo difensore africano è da cinque anni a Barcellona, il centrocampista nordico da sei). Tecnico dell'Español è

segue

La maglia azzurra al Sarrià di Barcellona: un omaggio allo stadio che ci portò fortuna nell'82 e che ospiterà la sfida del Milan all'Español. La speranza è che l'impianto catalano favorisca nuovamente il nostro calcio. A lato, (fotoFutgol), la colonia basca dell'Español: da sinistra, Echevarria, Iñaki, Melendez, Zubillaga, Txelis, Urkiaga, Valverde e l'allenatore Clemente

HE SARRIÀ

segue

Javier Clemente, un basco che quando giocava, negli anni Settanta, era uno dei più validi registi di Spagna. Clemente ha dovuto abbandonare l'attività a soli 23 anni causa una grave lesione a un ginocchio e da allora si è messo a studiare da allenatore. Anche lui — come Sacchi — è alla prima stagione europea, e ha tutta l'intenzione di andare parecchio avanti.

A lato, i portieri dell'Español: Echevarria, N'Kono e Melendez. Sotto, Pineda. In basso, gli avanti Iñaki, Losada, Marquez, Valverde e Mauri. Le «prime firme» del club catalano sono Soler, «Pichi» Alonso, N'Kono e Lauridsen

La storia dell'Español inizia nel 1900, giusto un anno dopo che lo svizzero Hans Gamper aveva messo al mondo il Barcellona, squadra nella quale abbondavano francesi e nordici, ma dalla quale erano assolutamente banditi gli spagnoli non catalani. I padri del club biancoazzurro furono alcuni studenti universitari che, forse senza pensare troppo alle conseguenze, diedero alla loro creatura un nome — Español, appunto — che avrebbe agito per lungo tempo da discriminante: pensare infatti che i catalani potessero adottare questa squadra «straniera» era poco meno che folle. *«I nostri giocatori sono tutti spagnoli, mentre i vostri vengono un po' da tutta l'Europa»* si difendevano gli «españolisti», senza sapere, però, che da queste parti chi non è catalano è nebbia. E anche col passare degli anni, l'Español non ha mai perso l'etichetta di squadra «straniera» in una città che, al contrario, si considera totalmente catalana. Il punto di maggior frizione tra i sostenitori dei due club, lo si ebbe durante la dittatura franchista, nel corso della quale i barcellonisti venivano considerati come gli ultimi difensori di una libertà ormai persa, mentre gli «españolisti» venivano tacciati di fascismo. Per la verità, nemmeno il ritorno della democrazia è servito a sanare del tutto le fratture che, da sempre, esistono fra i due club e per rendersene conto basta andare a vedere le partite del Barcellona e quelle dell'Español: nelle prime, il vessillo nazionale è completamente assente a vantaggio del «blaugrana» e dei colori della Catalogna; nelle seconde, è tutto un fiorire di giallorosso: verticale per sottolineare che l'Español è pur sempre di Barcellona, quindi catalano; orizzontale per confermare la sua appartenenza alla nazione spagnola. La spaccatura tra le due tifoserie, ad ogni modo, è evidentissima, con larghissima preponderanza di quella del «Barça»: ufficialmente il rapporto è di 9 a 1, nella realtà, però, scende a circa a 7 a 3, il che significa che, poco alla volta, l'Español sta risalendo la corrente ritagliandosi uno spicchio di spazio vitale. Sempre però tenendo a quella qualifica di «spagnolo» che il nome gli garantisce e che tutti i soci sentono profondamente: tanto è vero che, quando nel 1968 il presidente del tempo, Juan Vilà Reyes, propose di cambiarne il nome in Atletico Catalunya, fu battuto su tutta la linea e il suo progetto fu clamorosamente bocciato.

LA ROSA		
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Thomas N'Kono	P	20.7.1955
Carlos Melendez	P	26.1.1957
Javier Echevarria	P	25.7.1964
Josè Sanchez Guerra «JOB»	D	6.9.1959
Francisco J.R. H. «Francis»	D	18.12.1962
Miguel Angel	D	8.4.1962
Miguel «Soler» Sararols	D	16.3.1965
Josè Gallart Riera	D	2.10.1961
Santiago Urkiaga Perez	D	18.4.1958
Josè L. Fernandez «Txeus»	D	15.5.1963
Pedro Paton Montilla	D	18.10.1963
Ignacio Perez «Iñaki»	C	10.10.1959
Miguel Zuniga Fernandez	C	19.6.1960
Diego Orejuela Rodriguez	C	20.1.1962
John Lauridsen	C	2.4.1959
Bartolomè Marquez Lopez	C	7.1.1962
Juan Golobart Serra	C	12.1.1961
Javier Zubillaga Martinez	C	12.8.1959
Angel A. H. «Pichi» Alonso	A	1.2.1953
Jesus Garcia Pitarch	A	14.11.1963
Miguel Pineda Ozaeta	A	9.6.1964
Eduardo Mauri Montero	A	2.7.1961
Ernesto Valverde Tejedor	A	9.2.1964
Sebastian Losada Bestard	A	3.9.1967
Allenatore: **Javier Clemente**		

Squadra praticamente senza allori in bacheca (cosa sono mai due Coppe di Spagna in confronto ai mille successi colti ovunque dal Barcellona?), l'Español ha conosciuto anche l'onta della retrocessione in Seconda Divisione: eppure, malgrado tutto, in un paio di occasioni ha lottato sino in fondo per il titolo di campione. La prima fu nella stagione '72-'73 quando, a quattro partite dalla fine, battè il Barcellona al Camp Nou, ipotecando il successo; due impreviste sconfitte, però, diedero via libera all'Atletico Madrid. La seconda lo scorso campionato, nel corso del quale i biancazzurri hanno giocato, per lungo tempo, il miglior calcio di tutta la Spagna. Siccome però spesso giocar bene non basta, alla fine hanno dovuto accontentarsi del terzo posto: piazzamento che, comunque, gli ha consentito di tornare in Coppa UEFA a undici anni esatti dall'ultima apparizione, quando alla guida della squadra era Miguel Muñoz, attuale citì delle nazionali. In quell'occasione, l'Español fu eliminato nei quarti dal Feyenoord: ora i biancazzurri ci riprovano e, dopo aver fatto fuori senza discussioni (quattro giocate altrettanti gol al Sarrià) il Borussia di Mönchengladbach, sperano di ripetersi col Milan formato Gullit. Alla guida della squadra, per il secondo anno consecutivo, è — come detto — il basco Javier Clemente alla cui spiccata personalità il presidente Barò ha affidato il difficile compito di trasformare i «passerotti» (così vengono chiamati i giocatori dell'Español dai loro tifosi) dall'«altra squadra di Barcellona», come era sempre stata, in una delle venti formazioni di Prima Divisione. Non più confronti con lo strapotente Barcellona, quindi, ma una vita autonoma. E possibilmente a suon di risultati! Al suo primo anno sulla panchina dell'Español, Clemente i risultati previsti li ha ottenuti; quest'anno invece, pur essendo la squadra praticamente sempre la stessa, le cose vanno diversamente. La ragione della flessione, secondo i più attenti osservatori delle cose calcistiche catalane, va ricercata soprattutto nel fatto che l'anno scorso squadre come Bilbao, Real Sociedad e Atletico Madrid si erano prese una stagione di...ferie, favorendo le affermazioni dell'Español; rientrate le cose nel loro giusto canale, ecco i biancazzurri navigare nelle acque basse della classifica. Da buon basco, Clemente ha spalancato le porte della prima squadra a gente nata dalle sue parti al punto che oggi l'Español è secondo solo all'Athletic Bilbao, visto che i baschi che indossano il biancazzurro sono ben sette (Echevarria, Iñaki, Melendez, Zubillaga, «Txelis», Urkiaga a Valverde). Ebbene, questi sette giocatori, nella gara di campionato contro il Valladolid, sono stati battuti dall'unico basco in maglia biancoviola: quel Juan Endika che l'Español ha ceduto a stagione iniziata e che, in questo modo, ha voluto vendicarsi di fronte a tanti compatrioti!

Stefano Germano

L'AVVERSARIO DELLA JUVE/IL PANATHINAIKOS

SARAVAKOS DA TEMERE

Il Panathinaikos quest'anno è stato quasi assente dal mercato. Le due sole novità sono rappresentate dallo stopper Kalitzakis e dal terzino Chatziathanasiu, acquistati pe 200 milioni complessivi, e dal ritorno dell'altro terzino, Vassiliu, dopo il prestito all'OFI di Creta. Alla guida tecnica è stato confermato Vassilis Daniil, subentrato a Tomislav Ivic nel corso della stagione passata. Questi gli uomini che probabilmente verranno schierati contro la Juventus: Minu in porta; Vassiliu e Vamvakulas terzini; Mavridis (libero) e Kalitzakis (stopper) al centro della difesa; il quartetto composto da Antoniu, Zajec, Vlachos e Rocha nella fascia centrale; la stella Saravakos e Christos Dimopulos in avanti. Da tenere presente vi è che Patsiavuras e Georgamlis sono squalificati. La formazione ateniese gioca un 4-4-2 molto bloccato e difende a uomo. □

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Nikos Sarganis	P	21.1.54
Antonis Minu	P	4.5.58
Giorgio Magos	P	14.3.64
Christos Vassiliu	D	18.8.61
Nikos Vamvakulas	D	31.1.57
Lisandros Georgamlis	D	25.2.68
Giamis Kalitzakis	D	10.12.66
Nikos Karulias	D	25.5.54
Kostas Mavridis	D	7.7.62
Nikos Patsiavuras	D	29.5.58
Giakobo Chatziathanasiu	D	20.5.61
Kostas Antoniu	C	19.4.62
Michele Gerothodoros	C	9.4.58
Paris Georgakopulos	C	23.4.65
Velimir Zajec	C	12.2.56
Juan Rocha	C	8.3.54
Gvangelos Vlachos	C	28.4.62
Athanasios Dimopulos	A	21.4.63
Christos Dimopulos	A	10.6.58
Nikos Karavidas	A	15.1.62
Kostas Batsinilas	A	12.2.63
Dimitris Saravakos	A	26.7.61
Marton Esterhazy	A	9.4.56

Allenatore: **Vassilis Daniil**

A lato, il Panathinaikos Atene (in piedi, da sinistra: Patsiavuras, Kalitzakis, Mavridis, Vassiliu, Sarganis, Zajec; accosciati: Antoniu, Georgamlis, Batsinilas, Christos Dimopulos, Saravakos). Nel primo turno la formazione greca ha eliminato la squadra francese dell'Auxerre, vincendo 2 a 0 ad Atene e perdendo 2 a 3 in trasferta (fotoKontras/SmilePress)

L'AVVERSARIO DEL VERONA/L'UTRECHT

IL FUTURO È DE KRUIJFF

L'Utrecht è stato ripescato in Europa grazie ai play-off, una novità introdotta nel campionato olandese nella passata stagione. Proprio in virtù della migliore condizione fisica e del bomber Willaarts è riuscito a spuntarla. Ma l'estate scorsa la squadra ha perso proprio Willaarts, partito a cercar fortuna nel più quotato Borussia Mönchengladbach. Inoltre, solo grazie agli incassi supplementari realizzati nelle partite dei play-off, è riuscito a evitare la bancarotta e a colmare all'ultimo momento un deficit che ammontava a giugno a mezzo miliardo di lire. I giocatori-chiave sono adesso cinque; il portiere Van Ede, Plomp, cardine della difesa, e Pattinama, il libero della squadra, che vanta non poche affinità con Rijkaard. In attacco il leader indiscusso è Van Loen, fortissimo di testa: ma la stella nascente dell'Utrecht è un diciassettenne, De Kruijff. □

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Jan Willem Van Ede	P	13.4.63
Bas Van Noortwijk	P	12.1.55
Eric Van Der Meer	D	7.7.67
Gerrit Plomp	D	27.6.63
Herman Verrips	D	18.8.62
Ton De Kruyk	D	27.11.55
Henk Fraser	D	7.7.66
Kevin Young	D	12.8.61
Gijs Steinmann	C	2.4.61
Ton Pattinama	C	30.7.56
Gert Kruys	C	8.5.61
Rob Alflen	C	7.5.68
Peter Hofman	C	16.12.68
Frans Adelaar	C	5.12.60
Ulrich Cruden	C	6.11.66
Patrick Dick	C	27.11.65
Edwin De Kruijff	A	30.1.70
Alex Van Ginkel	A	15.3.64
Johan De Kock	A	25.10.64
John Van Loen	A	4.2.65
Marc Verroen	A	28.6.64

Allenatore: **Han Berger**

A lato, l'Utrecht. Singolare è il fatto che la difesa della squadra allenata da Berger sia una delle più fallose del calcio olandese: l'anno scorso ha rimediato 27 ammonizioni, due in meno del primatista Den Haag. Il trentasettenne Berger ha uno scaramantico terrore del Verona: «Avrei preferito incontrare il Barcellona», ha recentemente dichiarato (fotoPanini)

ALTOBELLI PUÒ STRAPPARE IL PRIMATO DEGLI EUROGOL AD ALTAFINI

LE «VITTIME» DI SPILLO

AVVERSARIO	N. RETI
Nantes (Francia)	4
Bödö Glimt (Norvegia)	4
Linzer ASK (Austria)	3
Borussia (Germania O.)	3
Floriana La Valletta (Malta)	3
Universitatea Craiova (Romania)	2
Real Madrid (Spagna)	2
Adanaspor (Turchia)	2
Dukla Praga (Cecoslovacchia)	1
Slovan Bratislava (Cecoslovacchia)	1
AEK Atene (Grecia)	1
AZ '67 Alkmaar (Olanda)	1
Groningen (Olanda)	1
Legia Varsavia (Polonia)	1
Dinamo Bucarest (Romania)	1
Rangers Glasgow (Scozia)	1
San Gallo (Svizzera)	1
Besiktas Istanbul (Turchia)	1
Trabzonspor (Turchia)	1

...E QUELLE DI JOSÈ

AVVERSARIO	N. RETI
Union Lussemburgo (Lussemburgo)	8
Hibernian Edimburgo (Scozia)	4
Galatasaray Istanbul (Turchia)	4
IFK Norrköping (Svezia)	3
B. 1909 Odense (Danimarca)	2
Hannover (Germania O.)	2
Olympiakos Pireo (Grecia)	2
Derby County (Inghilterra)	2
Benfica Lisbona (Portogallo)	2
Dynamo Dresda (Germania E.)	1
Vorwärts Francoforte/Oder (Germ. O.)	1
Twente Enschede (Olanda)	1
Grasshoppers Zurigo (Svizzera)	1
Ujpest Dozsa (Ungheria)	1
Real Madrid (Spagna)	1

I LORO CENTRI A CONFRONTO

GIOCATORE	COPPA CAMPIONI	COPPA COPPE	COPPA FIERE UEFA	TOTALE
Sandro Altobelli	4	10	20	34
José Altafini	24	—	11	35

Sopra, Altobelli e Altafini: il nerazzurro contende a Josè il primato italiano di realizzazioni nelle Coppe europee. Con i finlandesi può arrivare al record

IL CENTRAVANTI INTERISTA È A QUOTA 34

N. RETE	DATA	COMPETIZIONE	INCONTRO E RISULTATO	MINUTO GOL
1	13- 9-78	16. Coppacoppe	**Floriana-INTER 1-3**	14'
2	13- 9-78	16. Coppacoppe	**Floriana-INTER 1-3**	80'
3	13- 9-78	16. Coppacoppe	**Floriana-INTER 1-3**	90'
4	18-10-78	8. Coppacampioni	**INTER-Bödö Glimt 5-0**	58'
5	18-10-78	8. Coppacoppe	**INTER-Bödö Glimt 5-0**	60'
6	18-10-78	8. Coppacoppe	**INTER-Bödö Glimt 5-0**	86'
7	25-10-78	8. Coppacoppe	**Bödö Glimt-INTER 1-2**	45'
8	24-10-79	16. Coppa UEFA	**Borussia M.G.-INTER 1-1**	55'
9	7-11-79	16. Coppa UEFA	**INTER-Borussia M.G. 3-2 (d.t.s.)**	25'
10	7-11-79	16. Coppa UEFA	**INTER-Borussia M.G. 3-2 (d.t.s.)**	92'
11	17- 9-80	16. Coppacampioni	**INTER-Uni Craiova 2-0**	9'
12	17- 9-80	16. Coppacampioni	**INTER-Uni Craiova 2-0**	60'
13	22-10-80	8. Coppacampioni	**Nantes-INTER 1-2**	13'
14	5-11-80	8. Coppacampioni	**INTER-Nantes 1-1**	30'
15	16- 9-81	32. Coppa UEFA	**Adanaspor-INTER 1-3**	89'
16	30- 9-81	32. Coppa UEFA	**INTER-Adanaspor 4-1**	75'
17	4-11-81	16. Coppa UEFA	**Dinamo Bucarest-INTER 3-2 (d.t.s.)**	47'
18	15- 9-82	16. Coppacoppe	**INTER-Slovan Bratislava 2-0**	78'
19	3-11-82	8. Coppacoppe	**INTER-AZ '67 Alkmaar 2-0**	67'
20	16- 3-83	4. Coppacoppe	**Real Madrid-INTER 2-1**	20'
21	28- 9-83	32. Coppa UEFA	**INTER-Trabzonspor 2-0**	48'
22	2-11-83	16. Coppa UEFA	**INTER-Groningen 5-1**	55'
23	7-11-84	16. Coppa UEFA	**Rangers Glasgow-INTER 3-1**	15'
24	10- 4-85	Semifinale Coppa UEFA	**INTER-Real Madrid 2-0**	57'
25	18- 9-85	32. Coppa UEFA	**INTER-San Gallo 5-1**	9'
26	6-11-85	16. Coppa UEFA	**INTER-Linzer ASK 4-0**	34'
27	6-11-85	16. Coppa UEFA	**INTER-Linzer ASK 4-0**	80'
28	6-11-85	16. Coppa UEFA	**INTER-Linzer ASK 4-0**	81'
29	19- 3-86	4. Coppa UEFA	**Nantes-INTER 3-3**	33'
30	19- 3-86	4. Coppa UEFA	**Nantes-INTER 3-3**	65'
31	17- 9-86	32. Coppa UEFA	**INTER-AEK Atene 2-0**	57'
32	22-10-86	16. Coppa UEFA	**Legia Varsavia-INTER 3-2**	17'
33	26-11-86	8. Coppa UEFA	**Dukla Praga-INTER 0-1**	17'
34	30- 9-87	32. Coppa UEFA	**INTER-Besiktas 3-1**	37'

TRENTACINQUE LE RETI DELL'ITALO BRASILIANO

N. RETE	DATA	COMPETIZIONE	INCONTRO E RISULTATO	MINUTO GOL
1	13- 9-59	1. Coppacampioni	**Olympiakos Pireo-MILAN 2-2**	33'
2	13- 9-59	1. Coppacampioni	**Olympiakos Pireo-MILAN 2-2**	76'
3	12- 9-62	1. Coppacampioni	**MILAN-Union Lussemburgo 8-0**	8'
4	12- 9-62	1. Coppacampioni	**MILAN-Union Lussemburgo 8-0**	11'
5	12- 9-62	1. Coppacampioni	**MILAN-Union Lussemburgo 8-0**	28'
6	12- 9-62	1. Coppacampioni	**MILAN-Union Lussemburgo 8-0**	44'
7	12- 9-62	1. Coppacampioni	**MILAN-Union Lussemburgo 8-0**	67'
8	19- 9-62	1. Coppacampioni	**Union Lussemburgo-MILAN 0-6**	34'
9	19- 9-62	1. Coppacampioni	**Union Lussemburgo-MILAN 0-6**	42'
10	19- 9-62	1. Coppacampioni	**Union Lussemburgo-MILAN 0-6**	90'
11	23- 1-63	4. Coppacampioni	**Galatasaray-MILAN 1-3**	76'
12	13- 3-63	4. Coppacampioni	**MILAN-Galatasaray 5-0**	50'
13	13- 3-63	4. Coppacampioni	**MILAN-Galatasaray 5-0**	66'
14	13- 3-63	4. Coppacampioni	**MILAN-Galatasaray 5-0**	69'
15	22- 5-63	Finale Coppacampioni	**MILAN-Benfica Lisbona 2-1**	58'
16	22- 5-63	Finale Coppacampioni	**MILAN-Benfica Lisbona 2-1**	66'
17	4-4 -63	8. Coppacampioni	**MILAN-IFK Norrköping 5-2**	34'
18	4- 4-63	8. Coppacampioni	**MILAN-IFK Norrköping 5-2**	38'
19	4- 4-63	8. Coppacampioni	**MILAN-IFK Norrköping 5-2**	77'
20	13- 2-64	4. Coppacampioni	**MILAN-Real Madrid 2-0**	46'
21	25-10-66	16. Coppa Fiere	**B. 1909 Odense-NAPOLI 1-4**	49'
22	2-11-66	16. Coppa Fiere	**NAPOLI-B. 1909 Odense 2-1**	85'
23	19- 9-67	1. turno Coppa Fiere	**NAPOLI-Hannover 4-0**	37'
24	19- 9-67	1. turno Coppa Fiere	**NAPOLI-Hannover 4-0**	73'
25	22-11-67	2. turno Coppa Fiere	**NAPOLI-Hibernian 4-1**	68'
26	11- 9-68	1. turno Coppa Fiere	**NAPOLI-Grasshoppers 3-1**	6'
27	21- 3-73	4. Coppacampioni	**Ujpest Dozda-JUVENTUS 2-2**	30'
28	11- 4-73	Sem. Coppacampioni	**JUVENTUS-Derby County 3-1**	27'
29	11- 4-73	Sem. Coppacampioni	**JUVENTUS-Derby County 3-1**	84'
30	3-10-73	16. Coppacampioni	**JUVENTUS-Dynamo Dresda 3-2**	25'
31	2-10-74	32. Coppa UEFA	**JUVENTUS-Vorwärts Fr. 3-0**	83'
32	23-10-74	16. Coppa UEFA	**Hibernian-JUVENTUS 2-4**	69'
33	23-10-74	16. Coppa UEFA	**Hibernian-JUVENTUS 2-4**	87'
34	6-11-74	16. Coppa UEFA	**JUVENTUS-Hibernian 4-0**	58'
35	9- 4-75	Semifinale Coppa UEFA	**Twente Enschede-JUVENTUS 3-1**	63'

a cura di **Francesco Ufficiale**

L'AVVERSARIO DELL'INTER/IL TPS OULU

SEMPRE COSE TURKU

Il tecnico Tommy Lindholm, che è della minoranza finlandese di lingua svedese, è solito disporre la formazione tipo con Eckerman fra i pali, il prestante Sulonen (186 centimetri per 86 chili) libero, Johansson e Heikkinen terzini arretrati, e Laaksonen stopper. A centrocampo, quattro o cinque uomini a seconda delle esigenze: Tomi Jalo, che con i suoi 29 anni è il più anziano della compagine, Aaltonen, Suominen, Halonen e Paavola, il quale può giocare pure di punta; infine l'insidioso e scattante Rajamäki, 19 anni. Nel campionato appena terminato, il Turun Palloseura è giunto terzo con 28 punti in 22 partite: 12 vinte, 4 pareggiate e 6 perse, e un bilancio di 36 reti segnate e 21 subite. L'atto iniziale della Coppa Uefa ha visto il TPS Palloseura togliere clamorosamente di mezzo gli austriaci dell'Admira Wacker (0 a 1 e 2 a 0 i risultati). □

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Dan-Ola Eckerman	P	26.3.64
Hannu Bildo	P	11.10.68
Ari Heikkinen	D	8.4.64
Esa Johansson	D	1.5.67
Petri Kuusto	D	3.1.67
Juha Laaksonen	D	24.9.63
Esa Nieminen	D	23.11.68
Petri Sulonen	D	20.6.63
Nika Aaltonen	C	16.11.65
Juha Halonen	C	26.6.63
Tomi Jalo	C	22.10.58
Jyrki Naveri	C	19.10.66
Kari Skants	C	24.10.64
Kim Suominen	C	20.10.69
Tommi Paavola	A	9.12.65
Vesa Salmela	A	30.4.61
Marko Rajamaki	A	3.10.68
Jari Vuorio	A	24.4.66

Allenatore: **Tommy Lindholm**

Nel destino europeo dell'Inter pare che quest'anno ci debba essere sempre qualcosa di... Turku: dopo il Besiktas, ecco il Turku TPS. La squadra finlandese ha disputato 48 campionati di Prima Divisione, vincendone otto. Fino alla scorsa stagione si avvaleva di Heikki Suhonen, primatista nazionale con 427 partite e 206 gol in Serie A

L'AVVERSARIO DELL'ATALANTA/L'OFI CRETA

VIETATO SNOBBARE

La società, che molti considerano un «satellite» del Panathinaikos, è benestante: ha un capitale di tre miliardi, ed è presieduta da un certo Papamathakis, che proprio nel Panathinaikos ha pescato ben sei giocatori della rosa: il portiere Chosadas, i difensori Tsimpos e Tsinos, il centrocampista Papavasiliu, gli attaccanti Samaras e Charalambidis. Nell'ultimo calciomercato l'OFI si è mossa poco: il ritorno di Vassiliu al Panathinaikos è stato compensato con l'arrivo di Patmetzis. La formazione tipo è composta dal portiere Chosadas; da Gkulis, Tsimbos (laterali), Andrianidis e Tsinos (centrali) in difesa; da Issis, Persias, Papavasiliu e Niomplias a centrocampo; da Charalambidis e Samaras in attacco. L'OFI è la sola formazione cretese che partecipa al campionato greco. Nel primo turno ha eliminato il bulgaro Vitosha. □

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Vagelis Chosadas	P	17.2.61
Georgios Mitsgas	P	15.6.57
Miron Sifakis	P	28.9.60
Nikos Gkulis	D	18.2.59
Nikos Tsimpos	D	23.6.61
Grigoris Tsinos	D	15.12.58
Giannis Michalitsios	D	8.5.57
Miltiadis Andrianidis	D	27.4.59
Stefanos Vavulas	D	4.1.65
Manolis Patmetzis	D	22.7.64
Alexandros Isis	C	16.12.62
Takis Persias	C	9.12.57
Grigoris Papavasiliu	C	2.10.55
Nikos Niomplias	C	17.11.65
Georgios Vlastos	A	11.7.64
Georgios Athanasiadis	A	16.12.63
Cristos Kariotis	A	27.1.59
Giannis Samaras	A	3.5.61
Grigoris Charalambidis	A	6.4.58
Giannis Marinakis	A	26.6.65

Allenatore: **Eugene Gerard**

A lato (fotoKontras), l'Ofi (in piedi, da sinistra: Issis, Patmetzis, Samaras, Michailitsios, Chosadas, Charalambidis; accosciati: Papavasiliu, Tsinos, Persias, Gkulis, Niomelias). È l'unica squadra cretese del campionato greco. Ha sede a Iraklion, capitale dell'isola

(hanno collaborato **Renzo Ancis, Romano Baldi, Takis Kontras, Marco Zunino**)

ABERLOUR. MALTO PURO.

Aberlour Glenlivet, Scotch Whisky di puro malto d'orzo, deve il suo gusto unico e delicato e la sua particolare limpidezza alla purezza dell'acqua di una fonte inesauribile. Deve il suo sapore inconfondibile e invitante a un pezzo di storia, a un pozzo.

Più di mille anni fa, Saint Dustan fondò una comunità religiosa nelle vicinanze di una sorgente di acqua pura montana. È proprio qui, e accanto a questo pozzo secolare, che sorge la Distilleria Aberlour Glenlivet, in una conca nascosta da una strada di conifere, immersa in uno splendido e intatto paesaggio.

Dal 1879 l'acqua di questa fonte viene usata, insieme con il migliore e più selezionato malto d'orzo, nella distillazione di Aberlour Glenlivet, Scotch Whisky di puro malto delle Highlands, risultato di un attento e sapiente invecchiamento in botti di rovere.

Solo con l'acqua più pura e con il miglior distillato di malto d'orzo si ottiene un Whisky di malto della grandezza di Aberlour Glenlivet.

Tanto superiore da essersi guadagnato, con il single malt dodici anni, la Medaglia d'oro per il migliore Whisky di malto prodotto nel mondo all'International Wine and Spirit Competition.

BEVE MALTO CHI CONOSCE IL WHISKY. SCEGLIE ABERLOUR CHI CONOSCE IL MALTO.

RSCG

INGHILTERRA/L'EVERTON RECUPERA GLI INFORTUNATI E SALE ALLA RIBALTA

SHARP, IL SUO HOBBY È IL GOL

Quattro gol la settimana scorsa al Southampton; due, sabato, al Chelsea: Graeme Sharp, poco alla volta, sta salendo sempre più imperiosamente alla ribalta del campionato brittanico e l'Everton — che sta recuperando i molti suoi... morti — sta avvicinandosi alla vetta della classifica dove, malgrado il turno di riposo che gli imponeva il calendario, sta sempre il Queens Park Rangers seguito dal Liverpool, fermato dalla pioggia battente che ha trasformato il campo del Wimbledon in una specie di lago. Contro il Chelsea, i campioni in carica non hanno avuto problemi visto che, dopo circa mezz'ora, erano già sul 2-0 grazie a una doppietta di Sharp (28' e 32'). Nella ripresa, saliva in cattedra Heath e anche per lui erano due gol (51' e 87'); di Dixon (77') la rete del Chelsea.

Un gol di Wilkins poco dopo la mezz'ora e per il Forest sono stati tre punti a Derby. Brian Robson prima nella polvere e poi sugli altari in Sheffield Wednesday-Manchester United: il capitano della nazionale, infatti, ha portato in vantaggio i padroni di casa su autogol al 10' ma mezz'ora dopo ha pareggiato. McClair (due) e Blackmore gli altri bomber.

Graeme Sharp è l'immagine dell'Everton: 6 gol nelle ultime due partite (fotoBobThomas)

PRIMA DIVISIONE

11. GIORNATA: Arsenal-Oxford United 2-0 Derby County-Nottingham Forest 0-1; Everton-Chelsea 4-1; Norwich City-Tottenham Hotspur 2-1; Portsmouth-Luton 3-1; Sheffield Wednesday-Manchester United 2-4; West Ham-Charlton 1-1; Wimbledon-Liverpool, Coventry-Southampton, Watford-Newcastle rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Q.P.R.	**25**	10	8	1	1	16	5
Liverpool	**22**	8	7	1	0	24	6
Arsenal	**20**	10	6	2	2	18	5
Manchester U.	**20**	10	6	2	2	16	11
Nottingham	**20**	10	6	2	2	16	9
Tottenham	**20**	11	6	2	3	15	8
Chelsea	**19**	11	6	1	4	21	17
Everton	**18**	11	5	3	3	18	8
Coventry	**16**	9	5	1	3	11	12
Oxford	**14**	10	4	2	4	14	16
Portsmouth	**13**	11	3	4	4	12	23
Wimbledon	**12**	10	3	3	4	12	13
Derby	**10**	10	2	4	4	7	12
Norwich	**10**	11	3	1	7	8	15
Newcastle	**9**	9	2	3	4	11	16
Luton	**9**	11	2	3	6	12	18
West Ham	**8**	10	1	5	4	9	13
Watford	**8**	9	2	2	5	5	11
Southampton	**7**	9	1	4	4	11	17
Sheffield W.	**6**	11	1	3	7	11	23
Charlton	**5**	10	1	2	7	8	20

MARCATORI: **10 reti:** Aldridge (Liverpool); **8 reti:** McClair (Manchester United); **7 reti:** Sharp (Everton), Dixon (Chelsea).

SECONDA DIVISIONE

12. GIORNATA: Birmingham-Reading 2-2; Bournemouth-Blackburn 1-1; Crystal Palace-Millwall 1-0; Huddersfield-Middlesbrough 1-4; Hull-Ipswich 1-0; Leeds-Aston Villa 1-3; Leicester-Barnsley 0-0; Manchester City-Sheffield United 2-3; Stoke-Plymouth 1-0; Swindon-Oldham 2-0; West Bromwich Albion-Bradford City 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bradford	**29**	12	9	2	1	21	9
Hull	**23**	12	6	5	1	18	11
Crystal Palace	**21**	12	6	3	3	26	16
Swindon	**21**	12	6	3	3	19	13
Middlesb.	**20**	12	6	2	4	17	11
Aston Villa	**20**	13	5	5	3	16	11
Ipswich	**19**	12	5	4	3	12	9
Birmingham	**19**	12	5	4	3	15	16
Stoke	**19**	13	5	4	4	9	12
Millwall	**18**	12	5	3	4	16	16
Manchester C.	**15**	11	4	3	4	19	15
Sheffield U.	**15**	12	4	3	5	15	16
Barnsley	**15**	12	4	3	5	10	12
Leeds	**15**	13	3	6	4	7	10
Leicester	**14**	12	4	2	6	17	16
Blackburn	**14**	13	3	5	5	15	18
W.B.A.	**14**	13	4	2	7	16	21
Shrewsbury	**13**	11	2	7	2	8	7
Plymouth	**13**	13	3	4	6	18	22
Bournemouth	**12**	12	3	3	6	14	18
Oldham	**12**	12	3	3	6	9	18
Reading	**9**	11	2	3	6	9	16
Huddersfield	**5**	11	0	5	6	10	23

MARCATORI: **10 reti:** Bright (Crystal Palace).

GERMANIA OVEST

12. GIORNATA: Bayer Uerdingen-Stoccarda 2-5; Bochum-Bayer Leverkusen 3-1; Kaiserslautern-Borussia Dortmund 3-1; Schalke 04-Homburg 3-0; Colonia-Borussia Mönchengladbach 4-1; Eintracht Francoforte-Amburgo 3-0; Karlsruher-Bayern 0-1; Hannover-Waldhof Mannhein 3-1; Werder Brema-Norimberga 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colonia	**20**	12	8	4	8	21	6
Werder	**19**	12	8	3	1	23	7
Bayern	**18**	12	9	8	3	29	15
Borussia M.	**17**	12	8	1	3	26	20
Stoccarda	**15**	12	6	3	3	29	17
Karlsruher	**13**	12	5	3	4	18	16
Amburgo	**12**	12	4	4	4	26	34
Norimberga	**11**	12	3	5	4	15	11
Bayer L.	**11**	12	3	5	3	14	16
Eintracht F.	**10**	12	4	2	6	21	22
Hannover	**10**	12	4	2	6	19	24
Kaiserslautern	**10**	12	4	2	6	18	25
Bochum	**9**	12	3	3	6	16	20
Borussia D.	**9**	12	3	3	6	13	19
Schalke 04	**9**	12	4	1	7	28	29
Bayer U.	**8**	12	4	0	8	17	21
Waldhof M.	**8**	12	2	4	6	18	20
Homburg	**7**	12	2	3	7	11	24

MARCATORI: **9 reti:** Walter (Stoccarda; **8 reti:** Poulsen (Colonia), Ordenewitz (Werder Brema), Klinsmann (Stoccarda); **7 reti:** Rahn (Borussia Mönchengladbach)

SPAGNA

COPPA

1. TURNO REGIONALE (ritorno): Orense-Arenteiro 1-0; Lugo-Compostela 0-0; Lalin-Endesa 2-1. Bergantiéeenos-Aros 2-1; Avilés-Sporting At. 0-0 p.p. Langreo-Caudal 1-1. Siero-Hispano 1-1;R. Cantabria-Laredo 4-0; Gimnastica T.-Ayron 4-0; Santoña-Astillero 3-0; S. Sebastián-Lemona 1-0; Eibar-Santurizi 2-0; Basconia-Durango 2-0; Amorebieta-Baracaldo* 1-3; Hospitalet-Barcelona* 1-1; Mollerussa-Nastic* 1-0; Júpiter-Terrassa 1-1; Alcira-Levante* 2-1; Gandia*-Algemesi 4-0; Mestalla*-Olimpic 2-3; Nenidorm-Villareal* 1-1; Pegaso-Parla 6-0; Conquense-Getfae* 1-1; Leganés-Alcalá 3-2; Salamanca-Zamora 4-0; Burgos-Leonesa 1-0; Ponteferradina-Avila 2-0; Lermeño-Cristo Ol. 0-2; Almeria-Ronda 1-2 (d.t.s.: Almeria qualificata ai rigori Granada-Melilla* 1-1; Jaén-At. Marbella* 1-1; Martos-Linares* 0-0; Ceuta-Utrera* 1-1; Córdoba-Bollullos 1-1; Betis D.-Santuqueño 3-1; Cádiz Af. Sevilla At. 0-2; Mallorca At.-Badia* 1-1; Problense*-Mahonés 0-0; Portmany-At. Baleares 3-2; Sta. Eulalia-Constancia* 0-0; Maspolomas*-L. Palmas A 1-1; Tenerife-Laguna 4-0; Mensajero*-Tenisca 1-1; Lorca-Cox 3-0; Cieza-Eldense* 1-0; T. Pacheco-Torevieja 2-3; Extremadura-Badajoz* 2-0; Cacereño-Plasencia* 1-3; Sanvicenteño-Moralo 3-0; Tudelano-Arnedo 1-1; Mirandés-Osasuna Pr 3-2; Calahorra-Chantrea* 1-2; Fraga-Endesa A. 2-2; Sabiñago-Binéfar 2-1; Teruel*-Barbastro 4-3.

2. TURNO REGIONALE (andata): Barcelona-At. Lleida 0-0; 2. Nàstic-Terrassa 3-3; Teruel-Araón 2-1; Binéfar-Fraga 0-3; Constancia-Poblense 0-2; Badia-Portmany 1-0; Villarreal-Mestala 1-2; Eldense-Lorca 1-0; Bergantiños-Pontevedra 2-0; Lalín-Orense 1-1; Torrelavega-R. Cantabria 4-1; Baracaldo-Eibar 2-3; Basconia-San Sebastian 0-1; Pegaso-At. Madrileño 0-4; Torrevieja-Albacete B 0-0; Cristo Ol.-Salamanca 1-1; Avila-Burgos 2-1; Betis-Deportivo Linense 0-0; Mensajero-Tenerife 3-2; Chantera-Osasuna Promesas 1-0; Caudal-Hispano 2-0; Levante-Alcoyano 0-0; Melilla-Almèria 1-0; Linares-Marbella 3-0; Utrera-Sevilla At. 1-1; Badajoz-Plasencia 2-0; Telde-Maspalomas 0-0; Leganés-Getafe 1-3.

2. TURNO REGIONALE (ritorno): Pontevedra-Bergantinos* 1-0; Orense*-Lalin 3-1; Rayo C.-Torrelavega*1-0; Elba*Barracaldo 3-2; Fraga*-Binefar 1-1; Lleida*Barcellona 6-5; Terrassa-Nastic* 2-3; Alcoyano-Levante* 0-0; Mestalla*-Villareal 1-1; Atletico Madrileno*-Pegaso 2-2; Getafe*-Leganes 4-0; Albacete*Torrevieja 1-0; Salamanca*Cristo Ol. 2-1; Burgos-Avila 1-0; Almeria*-Melilla 1-0; Marbella-Linares* 0-1; Linense*-Betis Dep. 3-0; Siviglia*-Utrera 0-0; Maspalomas*-Telde 2-0; Portmany-Badia* 1-1; Osasuna-Chantrea* 2-2; San Sebastian-Basconia* 0-1 (d.t.s.: Basconia qualificato ai rigori); Aragon-Teruel* 1-1; Lorca-Eldense* 2-2; Tenerife*-Mensajero 6-0; Poblense*-Costancia 1-1; Plasencia-Badajoz* 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

UNGHERIA

9. GIORNATA: Ujpesti Dosza-Haladas 0-0; Debrecen-Pecs 1-1; Tatabanya-Kaposvar 4-0; Videoton-Bekescsaba 0-0; Zalaegerszeg-Honved 0-1; Ferenkvaros-Vac 1-1; MTK-Raba Eto 2-2; Siofok-Vasas 1-0.

CLASSIFICA: **Uipesti Dozsa p. 14; Raba Eto 13; Haladas 12; Tatabanya, Honved 11; Pecs, Vasas 10; Bekescsaba 9; Ferencvaros, Vac, Zalaegerszeg, Siofok, Debrecen 8; MTK 6; Videoton, Kaposvar 4.**

MARCATORI: **7 reti:** Szabadi (Vasas), Melis (Debrecen).

FAR OER

12. GIORNATA: TB-HB 2-2; KI-B68 1-1; NSI-Lif 1-2; GI-VB 1-2.

CLASSIFICA: **TB, HB, GI p. 15; NSI 13; KI 11; Lif 10; B68 9; VB 8.**

MARCATORI: **9 reti:** Jushmussen (GI), Steintorsson (TB), Blovist (Lif).

FRANCIA/IL NANTES ALLUNGA LA «STRISCIA» CONTRO IL PARIS SAINT GERMAIN

E SE PROVASSIMO CON SAN GENNARO?

Sesto risultato positivo consecutivo per il Nantes che si avvicina alla vetta della classifica dove il Monaco, malgrado il perdurare dell'assenza di Hateley, non perde un colpo. Contro il Saint Etienne, l'undici del Principato passa con Amoros su rigore al 43', viene raggiunto dal marocchino El Addahoui al 79' ma a due minuti dal termine De Fonseca, sostituto di «Attila», non fa rimpiangere il suo più noto collega e realizza il 2-1. Da parte sua il Paris Saint Germain, al Parco dei Principi, consente al Nantes di allungare la sua «striscia»: passa per primo Anziani al 40' e ribadisce il... concetto il colored Kombouaré dopo un'ora di gioco. A proposito di giocatori della pelle scura, ad aprire le marcature per il Tolone è Zahoui, ex Ascoli tra l'altro, cui seguono Benedet al 43' e Pardo all'88'. Sagra di gol e gioco, per finire, a Marsiglia dove i mediterranei, in vantaggio con Papin al 13', raddoppiano con Lehouse al 23' e trovano un Klaus Allofs in edizione super che al 32' realizza il primo gol della sua doppietta (all'80' il secondo per un totale di 7 dall'inizio del campionato). Il Lens, però, non accetta la goleada e segna con Vercruysse (37') e Oudjani (49'). □

GRAN EXCLUSIVA
FUTRE, ANFITRION DE MARCA EN OPORTO
¡No hay en el mundo otro club con este potencial!
LA HISTORIA DE UN PRESIDENTE QUE SE SIENTA EN EL BANQUILLO

In vista di Porto-Real, Futre è tornato a casa e ha stilato le pagelle dei suoi ex compagni di squadra svelando, lui dell'Atletico, tutti i misteri dei campioni d'Europa ai «cugini» del Real. «Marca» ne ha fatto il paginone centrale di uno dei suoi ultimi numeri

14. GIORNATA: Tolosa-Nizza 2-0; Paris SG-Nantes 0-2; Niort-Racing Club 2-2; Monaco-Saint Etienne 2-1; Cannes-Brest 2-1; Bordeaux-Lilla 1-0; Tolone-Laval 3-0; Lens-Marsiglia 2-4; Le Havre-Auxerre 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**22**	14	10	2	2	25	10
Bordeaux	**18**	14	7	4	3	19	13
Nantes	**17**	14	6	5	3	19	12
Niort	**16**	14	7	2	5	18	14
Racing Club	**16**	14	4	8	2	15	16
Cannes	**16**	14	5	6	3	14	16
Marsiglia	**15**	14	6	3	5	21	19
St. Etienne	**15**	14	6	3	5	20	25
Montpellier	**14**	14	5	4	5	18	15
Metz	**14**	14	6	2	6	13	12
Auxerre	**14**	14	5	4	5	12	12
Tolosa	**14**	14	6	2	6	14	19
Tolone	**13**	14	4	5	5	13	10
Paris S.G.	**13**	14	6	1	7	16	17
Lilla	**12**	14	4	4	6	14	13
Nizza	**12**	14	6	0	8	15	21
Le Havre	**11**	14	3	5	6	15	20
Lens	**10**	14	4	2	8	15	24
Brest	**9**	14	3	3	8	14	17
Laval	**9**	14	3	3	8	12	17

□ **L'URSS**, pareggiando 1-1 con la Germania Est, si è virtualmente qualificata per la fase finale degli Europei.

BELGIO

10.GIORNATA: Beerschot-Courtrai 0-1; Winterslag-Standard 4-2; Gand-Cercle Bruges 2-1; Beveren-Anderlecht 2-2; Lokeren-St. Trond 2-1; Bruges-Charleroi 5-0; Liegi-Malines 0-0; RWDM-Racing Jet 0-1; Waregen-Anversa 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**16**	10	7	2	1	24	10
Anderlecht	**16**	10	6	4	0	23	5
Anversa	**16**	10	6	4	0	22	10
Malines	**14**	10	6	1	3	13	8
Liegi	**13**	10	4	5	1	15	9
Lokeren	**12**	10	4	4	2	13	11
Waregem	**11**	10	5	1	4	20	14
St. Trond	**11**	10	4	3	3	10	11
Standard	**10**	10	4	2	4	19	18
Beerschot	**9**	10	4	1	5	12	14
RWDM	**9**	10	3	3	4	10	15
Winterslag	**8**	10	4	0	6	13	22
Racing Jet	**7**	10	3	1	6	18	17
Cercle Bruges	**7**	10	2	3	5	12	15
Beveren	**6**	10	2	2	6	12	15
Charleroi	**6**	10	1	4	5	9	17
Courtrai	**5**	10	1	3	6	8	19
Sand	**4**	10	2	0	8	11	24

MARCATORI: **10 reti:** Niederbacher (Waregem)

□ **George Best** sarà al centro di una gara organizzata in suo onore e che sarà giocata in gennaio a Belfast.

EIRE

3. GIORNATA: Bohemians-Shamrock Rov 1-4; Derry City-Cork City 7-2; Limerick-Bray 0-0; Shelbourne-Dundalk 0-2; Sligo-St. Patrick's 1-3; Waterford-Galway 1-1.
4. GIORNATA: Bray-Shelbourne 0-1; Cork-Limerick 1-0; Dundalk-Bohemians 0-0; Galway-Derry 3-1; St. Patrick's-Waterford 1-1; Shamzock Rov.-Sligo Rovers 2-1. Recupero: Shamrock Rov.-Shelbourne 0-1.

CLASSIFICA: **Dundalk p. 7; Waterford, Galway, Shamrock Rov., Shelbourne 6; St. Patrick's, Cork 4; Bohemians, Derry 3; Bray 2; Limerick 1; Sligo 0.**

OPEL LEAGUE CUP

QUARTI: Cork City*-Limerick 3-1; Dundalk-St. Patrick's* 1-2; Fanad*-Galway* 1-0; Shamrock Rov*-Bohemians 3-0.
SEMIFINALI: Cork City*-St Patrik's 2-1; Fanad-Shamrock Rov* 1-4.

LEINSTER SENIOR CUP

QUARTI: Home Farm-Shelbourne* 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Didier Six,** ex nazionale francese, ha firmato un contratto biennale col Galatasaray in Turchia.

URSS

26. GIORNATA: ZSKA-Dnepr 1-1; Torpedo-Spartak 0-2; Dinamo Tbilisi-Guria 2-0; Dinamo Mosca-Shakhtjor 0-1; Dinamo Minsk-Kajrat 2-0; Metallist-Dinamo Kiev 2-2; Neftchi-Ararat 0-0; Zalghiris-Zenit 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**38**	26	14	10	2	43	22
Dnepr	**35**	26	14	7	5	37	17
Zalghiris	**31**	26	12	7	7	34	26
Torpedo	**30**	26	10	10	6	26	21
Shakhtjor	**28**	26	10	8	8	26	24
Dinamo Minsk	**27**	26	10	7	9	29	23
Ararat	**26**	26	12	2	12	28	39
Dinamo Kiev	**25**	25	8	9	8	29	21
Dinamo Mosca	**24**	26	7	11	8	24	24
Metallist	**23**	26	8	7	11	20	27
Neftchi	**23**	26	7	9	10	27	26
Kajrat	**22**	26	8	6	12	22	33
ZSKA	**22**	26	6	10	10	23	30
Dinamo Tbilisi	**21**	25	8	5	12	23	31
Zenit	**20**	26	6	8	12	20	33
Guria	**18**	26	5	8	13	17	31

MARCATORI: **13 reti:** Protasov (Dnepr); **12 reti:** Narbekovas (Zhalghiris); **11 reti:** Rodionov (Spartak).

SVEZIA

PLAYOFF

SEMIFINALI (andata): Öster-Malmö 1-2; Göteborg-Norrköping 3-0.

PORTOGALLO

7. GIORNATA: Setubal-Porto 4-4; Sporting-Guimaraes 2-2; Chaves-Benfica 1-0; Elvas-Belenenses 2-3; Rio Ave-Espinho 1-0; Penafiel-Farense 3-2; Salgueiros-Academica 0-0; Portimonense-Varzim 0-2; Braga-Covilha 3-1; Maritimo-Boavista 2-3

CLASSIFICA: **Porto p. 11; Sporting, Penafiel 10; Maritimo, Setubal, Chaves 9; Guimares, Belenenses 8; Benfica, Varzim, Rio Ave 7; Boavista, Elvas, Espinho, Salgueiros e Coimbra 6; Braga 5; Covilha, Farense 3; Portimonense 2.**

MARCATORI: **7 reti:** Madjer (Porto);

JUGOSLAVIA

10. GIORNATA: Hajduk-Rijeka 3-0; Stella Rossa-Voivodina 3-2; Vardar-Velez 1-0; Zeljeznicar-Celik 2-0; Pristina-Partizan 0-0; Osijek-Sarajevo 2-1; Sutjeska-Sloboda 2-0; Rad-Buducnost 1-1; Radnicki-Dinamo 3-1.

CLASSIFICA: **Stella Rossa, Dinamo p. 13; Radnicki, Rijeka, Velez 12; Rad, Sloboda, Vardar 11; Partizan, Zeljeznicar, Sutjeska, Pristina, Osijek 10; Buducnost 8; Vojvodina 7; Hajduk, Sarajevo, Celik 6.**

MARCATORI: **8 reti:** Kitanovski (Radnicki); **7 reti:** Stojkovic (Stella Rossa); **6 reti:** Skerjanc (Rijeka).

SVIZZERA/TARDELLI HA DEBUTTATO

ECCO SCHIZZO

E adesso, in Svizzera, aspettano solo Rummenigge anche se sarà difficile che il suo arrivo al Servette non susciti polemiche visto che i ginevrini, là davanti, sono fornitissimi come hanno dimostrato anche contro il Grasshoppers che, passato un vantaggio con Green al 6', si è visto raggiungere mezz'ora più tardi da De Castel. Al 50', il solito Eriksen portava a due il gol del Servette e, a un minuto dal termine, il brasiliano Sindsvall arrotondava il punteggio e gli dava la sua dimensione finale. Per noi italiani, ad ogni modo, la cosa più importante dell'ultima giornata del campionato elvetico è il debutto di Tardelli nelle file di San Gallo: benché febbricitante, l'ex azzurro ha dimostrato di potere aiutare molto la sua nuova squadra e, alla fine, gli oltre tredicimila spettatori (un record o quasi da queste parti) si sono trovati concordi nel dire che «Schizzo» potrà diventare un protagonista. Sceso in campo con oltre 38 gradi di febbre. Tardelli non ha segnato ma ha dato il suo apporto in grinta e combattività ad una squadra che proprio in questa direzione era largamente deficitaria. Contro il Sion, il San Gallo si è imposto 2-0 e contro il marocchino Bouderbala e i nazionali Grigger e Bonvin, Tardelli ha dato l'impressione di essere da una vita nella sua nuova squadra. I gol sono arrivati al 37' grazie a Piserchia (un italiano) e a Metzler a tre minuti dal termine. Nelle altre partite, da segnalare l'ottima prova di Antognoni in Lucerna-Losanna: a segno dopo un minuto, l'ex viola è salito in cattedra favorendo il raddoppio di Gerschen (14'). Sul finale, però, i padroni di casa recuperavano con Muller (61') e Schonenberger a tempo scaduto.

14. GIORNATA: San Gallo-Sion 2-0; Young Boys-Bellinzona 2-2; Basilea-Neuchatel Xamax 1-2; Lucerna-Losanna 2-2; Servette-Grassohoppers 3-1; Zurigo-Aarau 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**18**	14	6	6	2	14	9
Neuchatel X.	**17**	14	7	3	4	33	20
Aarau	**17**	14	3	11	0	23	16
Young Boys	**17**	14	3	11	0	23	16
S. Gallo	**17**	14	6	5	3	17	12
Servette	**16**	14	6	4	4	23	20
Losanna	**15**	14	5	5	4	24	23
Sion	**13**	14	5	3	6	24	21
Lucerna	**13**	14	3	7	4	17	20
Zurigo	**9**	14	3	3	8	18	25
Bellinzona	**9**	14	2	5	7	14	25
Basilea	**7**	14	2	3	9	16	39

MARCATORI: **12 reti:** Eriksen (Servette).

OLANDA/CASO RIJKAARD

BASTA CON CRUIJFF

Frank Rijkaard, la chimera del calcio europeo, per sua libera scelta si trova momentaneamente senza squadra, e sono molte le probabilità che vi rimanga fino al termine della stagione. La rottura con Cruijff, giunta al termine di una lunga serie di dispetti reciproci, è definitiva e il giocatore ha detto: *«Sino a quando ci sarà quest'allenatore, io non giocherò più»*. Dopo sei anni di tranquilla convivenza con l'Ajax (Rijkaard giunse nel luglio 1978, ma esordì in prima squadra il 23 agosto 1980) puntuale è arrivata la crisi del settimo anno. Un pre-accordo galeotto con i rivali del PSV Eindhoven (primavera 1986) diede il preallarme; una poco condivisa (in special modo da Cruijff) gita di lavoro a Milano (partecipazione alla Coppa delle Stelle, giocata a S. Siro lo scorso giugno) fece il resto, poi, alcune settimane fa, il clamoroso epilogo finale: Frank Rijkaard si rifiuta di vestire ancora la casacca dell'Ajax. A fine stagione sarà svincolato e quindi libero di trovarsi una nuova sistemazione, all'estero, naturalmente (al Milan?), anche perché, l'unico acquirente olandese possibile, il PSV, dopo la grana della scorsa stagione, con tanto di compromesso firmato, comprerebbe un qualunque calciatore tranne Rijkaard. L'Ajax terminò la passata stagione in gloria, vincendo la Coppa delle Coppe e la Coppa d'Olanda, ma (già si sapeva) perse il suo leader, il suo capitano: Marco Van Basten. Alla ripresa agonistica, un paio di mesi fa, prima al torneo di Glasgow, poi in quello casalingo di Amsterdam, fu compito di Rijkaard ereditare il carisma e la fascia che furono del neomilanista: l'Ajax era soprattutto Rijkaard. Fila tutto liscio fino alla seconda giornata di campionato: Rijkaard segna (due gol in due partite), l'Ajax vince e nessuno osa contestarlo, ma sarà solo questione di tempo. Due settimane dopo, in seguito alla sconfitta contro il PSV, scoppia la contestazione.

Marco Zunino

Frank Rijkaard

NORVEGIA

22. GIORNATA: Brann-Tromsö 5-0; Hamar Kameratene-Lilleström 2-1; Kongsvinger-Mjöndalen 1-0; Molde-Moss 0-2; Rosenborg-Start 4-1; Valerengen-Bryne 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Moss	**44**	22	13*	3	6	44	30
Molde	**41**	22	11	5	6	27	20
Kongsvinger	**39**	22	9	8	5	32	22
Rosenborg	**39**	22	8	11	3	33	25
Bryne	**34**	22	11	1	10	32	27
Tromsö	**31**	22	5	9	8	19	31
Valerengen	**30**	22	8	5	9	26	27
Brann	**30**	22	7	6	9	25	28
Lilleström	**29**	22	7	5	10	22	21
Hamarkam	**29**	22	7	5	10	27	34
Mjöndalen	**25**	22	6	5	11	26	34
Start	**25**	22	6	5	11	30	44

N.B.: tre punti per la vittoria al 90'; due per la vittoria ai rigori; un punto per la sconfitta ai rigori; nessuno per la sconfitta al 90'.

MARCATORI: **18 reti:** Fjaerestad (Moss); **11 reti:** Holtet (kongsvinger); **10 reti:** Fjörtoft (Hamarkameratene).

* **IL MOSS** è campione; retrocedono Mjöndalen e Start; sono state promosse: Sogndal e Strömmen.

☐ **Michael Dusek,** libero del Kaiserslautern, dopo tre operazioni al ginocchio, dovrà farsi operare al tendine d'Achille. Difficile che torni a giocare.

TURCHIA

7. GIORNATA: Galatasaray-Ankaragucu 3-1; Rizespor-Besiktas 0-3; Sariyerspoor-Trabzonspor 1-1; Bursaspor-Denizlispor 0-2; Malatyaspor-Kasiyaka 2-2; Altay-Eskisehispor 0-1; Zonguldakspor-Fenerbahce 0-1; Kocaelispor-Boluspor 1-1; Sakaryaspor-Genclerbirligi 3-2; Samsunspor-Adana D. Spor 1-2.

CLASSIFICA: **Galatasaray p. 19; Besiktas 18; Trabzonspor, Denizlispor 14; Eskisehirspor 13; Karsiyaka, Malatyaspor 11; Bursaspor, Sariyerspor, Ankaragucu, Sakaryaspor, Fenerbahce 10; Adana D. Spor 9; Altay, Boluspor 8; Genclerbirligi 6; Samsunspor 5; Rizespor 3; Kocaelispor 2; Zonguldakspor 1.**

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

DANIMARCA

23. GIORNATA: B 1903-AaB 0-0; Herfölge-Ikast 0-1; Vejle-Bröndby 3-3; OB-Kastrup 4-0; Lyngby-Naestved 4-1; KB-AGF 1-1; Hvidovre-Bronshöj 0-0.

CLASSIFICA: **Bröndby p. 43; Ikast 35; AGF, OB 30; Vejle 28; Bronshöj 24; Naestved, B 1903 23; Lyngby 19; KB 18; AaB 16; Herfölge 13; Hvidovre 12; Kastrup 8.**

OLANDA

Recuperi: Roda-Fortuna Sittard 0-2; Haarlem-AZ 67 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**18**	9	9	0	0	49	9
Ajax	**13**	10	5	1	3	28	18
Feyenoord	**13**	10	5	3	2	12	11
PEC	**13**	10	5	3	2	12	11
Fortuna S.	**12**	10	5	2	3	21	16
Sparta	**11**	10	4	3	3	18	19
Willem II	**11**	10	5	1	4	22	19
VVV	**11**	10	4	3	3	14	12
Roda	**10**	10	4	2	4	17	15
Utrecht	**10**	10	3	4	3	13	25
Haarlem	**9**	10	4	1	5	13	18
Den Bosch	**9**	10	3	3	4	15	22
Den Haag	**8**	9	3	2	4	19	17
Twente	**7**	10	2	3	5	18	24
AZ 67	**7**	10	2	3	5	14	18
Volendam	**6**	10	1	4	5	12	27
Groningen	**6**	10	2	2	6	16	22
DS '79	**4**	10	1	2	7	16	32

LUSSEMBURGO

6. GIORNATA: Jeunesse-Union 4-0; Niedercorn-Avenir Beggen 0-0; Hesperange-Alliance 3-2; Rumelange-Eischen 1-2; Spora-Grevenmacher 1-1; Aris-Red Boys 1-3. Recupero: Avenir-Union 3-9.

7. GIORNATA: Red Boys-Jeunesse 2-1; Aris-Grevenmacher 3-1; Eischen-Spora 0-0; Rumelange-Alliance 5-1; Avenir-Hesperange 1-1; Union-Progres 2-1

CLASSIFICA: **Jeunesse; Red Boys p. 11; Spora; Union; Progres; Eischen 8; Avenir; Grevenmacher 7; Aris 5; Alliance, Hesperange 4; Rumelange 3**

SCOZIA

11. GIORNATA: Dunfermline-Dundee United 0-0; Rangers-St. Mirren 3-1; Hearts-Aberdeen 2-1; Motherwell-Hibernian 1-0; Dundee-Celtic 1-1; Moryon-Falkirk 4-0.

12. GIORNATA: Aberdeen-Dundee 0-0; Celtic-Morton 3-0; Dundee United-Rangers 0-0; Falkirk-Hearts 1-5; Hibernian-Dunfermline 4-0; Saint Mirren-Motherwell 1-0.

CLASSIFICA: **Hearts p. 20; Celtic 18; Aberdeen 17; Rangers 14; Saint Mirren 13; Dundee, Dundee United, Hibernian 12; Dunfermline 8; Morton 6; Falkirk 4.**

EUROPA

segue

ALBANIA

7. GIORNATA: 17. Nentori-Labinoti 2-0; Dinamo-Flamurtari 2-2; Vllaznia-31 Korriku 3-1; Tomori-Partizani 3-2; Skenderbeu-Apolonia 1-0; Beselidhja-Besa 2-1; Lokomotiva-Luftetari 3-0. Recupero: Vllaznia-Partizani 0-1.

CLASSIFICA: **17. Nentori p. 10; Partizani, Skenderbeu 9; Lokomotiva, Vllaznia, Tomori-Flamurtari 8; Apolonia, Beselidhja 7; Besa, Labinoti 6; Dinamo, Luftetari 5; 31 Korriku 2.**

AUSTRIA

15. GIORNATA: Austria Klagenfurt-Sturm Graz 0-1; Tirol-Austria Vienna 1-0; Grazer AK - Voest Linz 3-1; First Vienna-Wienet Sportclub 2-0; Linzer ASK-Admira Wacker 0-4; Rapid-Mödling 5-1.

CLASSIFIGA: **Rapid p. 27; Grazer AK 20; Tirol 19; Sturm Graz 18; Austria 17; Admira Wacker 16; First Vienna, Wiener Sportclub 15; Voest Linz 14; Linzer ASK, Austria Klagenfurt 7; Mödling 5.**

CECOSLOVACCHIA

8. GIORNATA: Cheb-Slavia Praga 2-0; Ostrava-Presov 2-1; Olomouc-Bohemians Praga 1-1; Dukla Praga-Dunajska Streda 1-2; Trnava-Dukla Banska Bystrica 2-0; Hardec Kralove-Zilina 1-4; Nitra-Inter Bratislava 2-0; Sparta Praga-Vitkovice rinviata.
CLASSIFICA: **Sparta p. 12; Ostrava; O. Streda 11; Olomouc; Bohemians; Cheb 10; Trnava 9; Vitkovice. Dukla P. 8; Nitra; Dukla B.B. 7; Zilina; Inter B. 6; Slavia 5; Hradec 4; Presov 2.**

CIPRO

1. GIORNATA: Aris-Alki 2-1; Pezoporikos-Omonia 3-3; Apoel-Anortisi 4-1; Ael-Etnikos 0-0; EPA-Anagennisis 3-1; Salamina-Apep 2-1; Apop-Apollon 0-0; Paralimni-Olympiakos 4-0.
2. GIORNATA: Umonia-Epa 5-0; Apollon-Ethnikos 3-0; Alki-Pezoporikos 0-0; Olympiakos-Apoel 0-1; Apep-Aris 1-0; Anortosi-Salamina 1-0; Apop-Paralimni 2-2; Anagennisis-AEL 0-2.

CLASSIFICA : **Apoel p.4; Omoonia; Paralimni, Apollon; AEL 3; Apep; Aris, Apop; Salamina; Pezoporikos; Anortosi; EPA 2; Alki; Ethnikos 1; Anagennisis, Olympiakos 0.**

ROMANIA

8. GIORNATA: Brasov-Olt 7-0; Arges Pitesti-Steaua 0-0; Petrolul-Politechnics Timisoara 1-1; Universitaten Craiova-Suceava 2-0; Asa TG Mures-Un. Cluj Napoca 2-1; Victoria-Rapid 3-0; Bacau-Dinamo 1-2; Flacara Moreni-Corvinul 1-0; Sportul-Galati 0-2. Recuperi: Sportul-Steaua 1-3; Victoria-Dinamo 0-2.
CLASSIFICA: **Dinamo p. 16; Steaua 15; Victoria 13; UN. Craiova, Galati 11; Arges Pitesti, Flacara Moreni 9; Corvinul, Olt, Pol. Timisoara 7; Un. Cluj Napoca 6; Asa TG Mures, Suceava, Petrolul, Brasov 5; Rapid, Sportul Studentesc 4; Bacau 3.**

☐ **Heinz Hermann,** nel giro di tre giorni, ha festeggiato la sua 50ª partita in nazionale e la 300ª in campionato, sempre con la maglia del Grasshoppers, 60 i gol realizzati.

AMERICA

BRASILE/SFIDA ALLA FEDERAÇAO

GUERRA CONTINUA

Non c'è un attimo di pace nel calcio brasiliano. Dopo tre mesi di polemiche, sembrava che finalmente si fosse trovata un'intesa fra società e federcalcio, ma ecco che viene fuori l'ennesimo colpo di scena: l'America di Rio si rifiuta di scendere in campo contro l'Atletico Paranaense e continua la sua guerra contro la C.B.F.

GIRONE VERDE: 5. GIORNATA: Botafogo Rio-Vasco da Gama 0-1; Inter P. Alegre-Palmeiras 2-0; Atletico Mineiro-Coritiba 2-0; Santa Cruz-Gremio 1-0; Flamengo-Fluminense 0-1; Sao Paulo-Corinthians 0-0; Bahia-Goias 1-0; Santa Cruz-Cruzeiro 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Atl. Mineiro	**9**	5	4	1	0	10	2
Gremio	**5**	5	2	1	2	2	2
Palmeiras	**5**	5	2	1	2	4	5
Botafogo Rio	**5**	5	1	3	1	3	3
Bahia	**3**	5	1	1	3	4	8
Flamengo	**3**	5	1	1	3	2	6
Santa Cruz	**2**	5	0	2	3	0	8
GRUPPO B							
Fluminense	**9**	5	4	1	0	6	1
Inter P. Alegre	**8**	5	3	2	0	8	0
Sao Paulo	**6**	5	2	2	1	6	3
Coritiba	**5**	5	2	1	2	4	5
Cruzeiro	**5**	5	1	3	1	3	4
Santos	**5**	5	1	3	1	2	5
Vasco da G.	**4**	5	2	0	3	6	5
Goias	**4**	5	2	0	3	2	3

☐ **L'Argentina** giocherà a Londra e a Glasgow il prossimo anno in occasione della Coppa Stanley Rous.

GIRONE GIALLO - 5 GIORNATA: Portuguesa-Sport Recife 1-1; CSA-Criciuma 1-2; Treze-Atletico Goianiese 3-1; Bangu-Guarani 0-0; Inter Limeira-Vitoria 0-0; Cearà-Joinville 1-0.
6. GIORNATA: Nautico-Inter Limeira 1-0; Ceara-Portuguesa 1-1; Atletico Goianiese-Sport Recife 0-0; Bangu-Rio Branco 1-0; CSA-Joinville 3-2; Atletico Paranaense-America Rio 2-0 (per forfait).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
A. Paranaense	**7**	6	2	3	1	5	5
Crciuma	**6**	6	3	0	3	7	8
Goianiense	**5**	5	2	1	2	6	6
Guarani	**5**	5	2	1	2	4	4
Inter Limeira	**5**	5	2	1	2	3	3
Joinville	**4**	7	1	2	4	6	9
Portuguesa	**2**	2	0	2	0	2	2
Rio Branco	**1**	3	0	1	2	1	3
GRUPPO B							
Sport Recife	**9**	6	3	3	0	8	2
Bangu	**8**	6	3	2	1	5	3
Ceara	**6**	6	2	2	2	5	4
Treze	**6**	6	2	2	2	7	7
Vitoria	**5**	4	2	1	1	5	3
CSA	**5**	6	2	1	3	7	9
Nautico	**4**	4	2	0	2	4	5
America Rio	**0**	1	0	0	1	0	0

Bora Milutinovic: dal Messico al San Lorenzo de Almagro. È il primo tecnico jugoslavo a lavorare in Argentina

☐ **Raul Maradona**, imitando Diego e Hugo, ha scelto l'Europa per giocare a calcio: vestirà la maglia del Granada.

☐ **Nery Alberto Pumpido,** portiere della nazionale argentina, sta preparando il suo rientro dopo l'operazione al dito anulare della mano sinistra.

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO
2. GIORNATA: Dep. Junin-Dep. Municipal 2-0; Union Huaral-Universitario 1-1; Alianza-San Agustin 2-0; Alfonso Ugarte-Sporting Cristal 3-1; Dep. Pucallpa-Hungaritos 2-0; Bolognesi-Carlos Mannucci 2-1; UT Cajamarca-Cienciano 4-1; Union Minas-CN Iquitos 2-2.
3. GIORNATA: Alianza-Dep. Pucalpa 2-0; Sporting Cristal-Dep. Municipal 5-0; Dep. Junin-Alfonso Ugarte 1-1; Bolognesi-Universitario 0-0; Un. Huarai-UT Cajamarca 2-0; San Agustin-Union Minas 1-0; Carlos Mannucci-Cienciano 1-0.

CLASSIFICA: **Dep. Junin, Alianza p. 5; Sporting Cristal, Union Huaral, Universitario, Bolognesi, Alfonso Ugarte 4; Dep. Pucalipa 3; Ut Cajamarca, CN Iquitos, Carlos Mannucci, Union Minas, San Agustin 2; Dep. Municipal 1; Hungaritos, Cienciano 0.**

☐ **Walter Perazzo** del San Lorenzo de Almagro è contrario ai calciatori che fanno politica in quanto — ha detto — *«non è giusto che sfruttino la loro popolarità».*

☐ **L'Australia** ha invitato Uruguay, Arabia Saudita e Argentina ad un quadrangolare.

URUGUAY

10. GIORNATA: Cerro-Nacional 1-1; Central Espanol-Penarol 0-3; Miramar Misiones-River 5-2; Defensor-Wanderers 1-1; Bellà Vista-Huracan Buceo 1-0; Progreso-Rampla 1-1. Riposava: Danubio. Recupero: Nacional-Wanderers 3-4.
CLASSIFICA: **Danubio, Defensor p. 12; River 11; Wanderers, Bella Vista 10; Peñarol, Rampla 9; Progreso, Miramar Misiones 8; Nacional, Huracan Buceo 7; Cerro 6; Central Espñol 3.**

PARAGUAY

7 GIORNATA: Sol de America-Cerro Porteño 2-2; Nacional-Libertad 0-1; Olimpia-Sp. Luqueño 1-0; Caballero-Sport Colombia 2-2; Guarani-Colegiales 3-1. Recupero: Sport Colombia-Guarani 3-2.
CLASSIFICA: **Libertad p. 11; Cerro Porteño, Guarani 10; Olimpia, Sol de America 8; Caballero 7; Sp. Luqueño, Sport Colombia 5; Colegiales 4; Nacional 2.**

☐ **Gerardo Albarran** massaggiatore della nazionale messicana, è stato squalificato dalla propria federazione in seguito agli incidenti provocati in Messico-Brasile, Giochi Panamericani.

ARGENTINA

7. GIORNATA: Racing CBA-Dep. Espanol 1-2; River-Velez 1-0; Instituto-Dep. Armenio 0-0; Independiente-Rosario Central 3-2; Argentinos Jrs.-Estudiantes 1-1; Gimnasia Y Esgrima-Ferrocarril 0-0; Newell's Boys-Union 2-0; Platense-Racing 2-3; San Lorenzo-Talleres 0-0; Banfield-Boca 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	**13**	7	6	1	0	14	3
Dep. Español	**10**	7	3	4	0	10	6
San Lorenzo	**10**	7	3	4	0	7	3
N.O. Boys	**9**	7	4	1	2	13	5
River	**9**	7	3	3	1	5	2
G. y Esgrima	**9**	7	2	5	0	6	4
Estudiantes	**8**	7	3	2	2	8	6
Independiente	**8**	7	3	2	2	10	9
Rosario	**8**	7	2	4	1	9	8
Ferrocarril	**8**	7	2	4	1	5	5
Argentinos Jrs	**7**	7	1	5	1	7	7
Banfield	**6**	7	2	2	3	7	7
Instituto	**6**	7	1	4	2	7	8
Dep. Armenio	**5**	7	1	3	3	4	8
Velez	**5**	7	2	1	4	9	14
Boca	**5**	7	2	1	4	7	13
Tallers	**4**	7	0	4	3	4	9
Union	**4**	7	1	2	4	5	11
Platense	**3**	7	0	3	4	8	12
Racing CBA	**3**	7	1	1	5	6	12

☐ **Juan Carlos Lorenzo** ha sostituito Roberto Saporiti sulla panchina del Boca Jrs.

AFRICA

OCEANIA

CILE

CAMPIONATO NACIONAL

13. GIORNATA: U. Española-Everton: 1-0; Cota. Schwager-Rangers: 0-0; Corbesal-Colo Colo: 0-0; Huachipato-Dep. Conception: 4-1; Palestino-U. Catolica: 0-2; Fernandez Vial-Naval 0-2; Un. de Chile-Cobreloa: 3-3; San Luis-Dep. Iquique: 1-1.
14. GIORNATA: U. Catolica-Huachipato: 2-0; Dep. Concepcion-Cobresal: 1-1; Cobreloa-Fernandez Vial 3-1; Naval-Palestino: 1-1; Rangers-Everton: 1-2; Colo Colo-L.Schwager: 1-0; Luis-U. Española: 5-0; Dep. Iquique-Un. de Chile: 1-1.
CLASSIFICA: **U. Catolica p. 25; Cobresal; Cobreloa 17; Naval; Palestino; Colo Colo 15; Rangers; Dep. Concepcion; Huachipato 14; Dep. Iquique 13; Un. de Chile; Everton 12; U. Española 11; Fernandez Vial; Lota Schwager 10; San Luis 8.**

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

20. GIORNATA: Cucuta - U. Magdalena 3-0; Quindio-Santa Fe 2-1; Pereira-America 1-0; Dep. Cali-Tolima 8-1; Millonarios-Bucaramanga 1-0; Junior-Cristal Caldas 5-1; Medellin-Nacional 0-0. Recupero: Santa Fe-America 0-0.

CLASSIFICA: **Millonarios p. 31; Nacional 29; Dep. Cali, Santa Fe 23; Medellin 22; Junior, Pereira 21; Bucaramanga 20; America 19; U. Magdalena, Quindio 16; Cucuta 14; Tolima 12; Cristal Caldas 11.**

CLASSIFICA ASSOLUTA: **Millonarios p. 50; Nacional 46; Junior 39; Dep. Cali, America 38; Santa Fe 37; Pereira 35; Medellin, Bucaramanga 32; Quindo 28; U. Magdalena, Tolima 26; Cucuta 24; Cristal Caldas 23.**

GUATEMALA

TERZA FASE

7. GIORNATA: Dep. Municipal-Retalteca 2-0; Comunicaciones-Jalapa 3-1; Coban-Izabal 1-0; Suchitepequez-Bandegua 1-1; Xelaju-Amatitlan 1-0; Aurora-Galcasa 3-0.
CLASSIFICA: **Dep. Municipal p. 43; Comunicaciones, Aurora 38; Coban. 35; Bandegua 34; Izabal 27; Retalteca 26; Jalapa, Suchitepequez 25; Xelaju 22; Galcasa, Amatitlan 21.**

N.B.: la classifica tiene conto dei punti conseguiti in precedenza.

BOLIVIA

10. GIORNATA: The Strongest-J. Wilstermann: 2-0; Universitario-Litoral: 1-2; Petrolero-Ciclon: 3-1; Always Ready-Destroyers: 1-1; Real Santa Cruz-San Jose: 1-0; Blooming-Bolivar: 1-0; Oriente Petrolero-Aurora 2-1.

CLASSIFICA: **Oriente Petrolero p.16; Bolivar 13; Blooming 11; Destroyers; Always Ready; Petrolero 10; The Strongest; Aurora 8; Real Santa Cruz; Universitario; J. Wilstermann; Litoral 7; Ciclon 6; San Jose; Municipal 5.**

☐ **Il Peñarol** di Montevideo si è qualificato per la finale di Coppa Libertadores: sfiderà l'America di Cali.

TUNISIA

1. GIORNATA: CO Transports-JS Kairouan 1-0; Esperance Tunisi-US Monastir 2-0; CS Hammam Lif-AS Kasserine 2-1; CA Bizerta-Olympique Beja 1-0; Olympique Kef-Grombalia Sports 0-0; Etoile du Sahel-Stade Tunisien 1-1; CS Sfaxien-Club Africain 1-0.

2. GIORNATA: Stade Tunisien-CA Bizerta 2-0; Club Africain-Olympique Kef 2-0; Grombalia Sports-Etoile du Sahel 0-1; US Monastir-Olympique Beja 1-0; JS Kairouan-CS Hummam Lif 1-1; CS Sfaxien-CO Transports 1-1; AS Kasserine-Esperance Tunisi rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stade Tunisien	**6**	2	1	1	0	3	1
Hammam L.	**6**	2	1	1	0	3	2
Etoile	**6**	2	1	1	0	2	1
CO Transports	**6**	2	1	1	0	2	1
CS Sfaxien	**6**	2	1	1	0	2	1
Club Africain	**5**	2	1	0	1	2	1
Ca Bizerta	**5**	2	1	0	1	1	2
US Monastir	**5**	2	1	0	1	1	2
Esperance	**4**	1	1	0	0	2	0
JS Kairouan	**3**	2	0	1	1	1	2
Grombalia	**3**	2	0	1	1	0	1
Olympique Kef	**3**	2	0	1	1	0	2
Olympique B.	**2**	2	0	0	2	0	2
AS Kasserine	**1**	1	0	0	1	1	2

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

1. GIORNATA: Union Algeri-Annaba 1-0; Tiaret-El Harrach 1-2; Relizane-ASC Orano 0-0; Skikda-Ain M'Lila 0-1; Chlef-Bordj Menaiel 1-3; Collo-Ain Beida 2-0; MP Orano-Tlemcen 0-0; Belcourt-MP Algeri e JET Tizi Ouzou-Setif rinviata.

2. GIORNATA: MP Algeri-MP Orano 1-2; Annaba-JET Tizi Ouzou 3-1; Ain M'Lila-Relizane 0-0; Tlemcen-Chief 0-0; Ain Beida-Skikda 1-1; ASC Orano-Tiaret 1-0; El Harrach-Union Algeri 0-0; Setif-Collo e Bordj Menaiel-Belcourt rinviate.

CLASSIFICA: **MP Orano, El Harrach, Ain M'Lila, ASC Orano, Union Algeri 3; Bordj Menaiel, Collo, Annaba, Tlemcen, Relizane 2; Skikda, Ain Beida, Chief 1; Belcourt, Setif, MP Algeri, Jet, Tiaret 0.**

SUD AFRICA

22. GIORNATA: Hellenic-Bloemfontein Celtic 1-2; African Wanderers-Orlando Pirates 2-2; AmaZulu-Moroka Swallows 1-0; Arcadia-Mamelodi Sundowns 1-2; Jomo Cosmos-Durban City 2-0; Fairway Stars-Kaizer Chiefs 2-1; Witbank Aces-Rangers 0-0; Giant Blackpool-Withs University 1-0.
23. GIORNATA : Hellenic-Bush Bucks 1-3; Rangers-Durban City 0-0; Kaizer Chiefs-Arcadia 3-1; African Wanderers-Leeds 0-2; Giant Blackpool-Moroka Swallows 1-0; Mamelodi Sundows-Wits Univ 1-0; Orlando Pirates-Witbank Aces 0-0.
CLASSIFICA: **Mamelodi Sundowns p. 31; Kaizer Chiefs 30, Arcadia 27, Jomo Cosmos 26; Moroka Swallows 24; Wits Univ. 23, AmaZulu 22, Bush Bucks 21; Fairway Stars, Rangers, Witbank Aces 20, Bloemfontein Celtic, African Wanderers 19; Hellenic 18; Leeds 17; Durban City 16; Orlando Pirates 15; Giant Blackpool 15.**

☐ **Il Miembeni** ha vinto il campionato dello Zanzibar; al secondo posto sono giunte lo Small Simba e il Black Fighter.

TANZANIA

RISULTATI: Simba-Bishara Mwanza 1-0; Coastal U. Tanga - RTC Kigoma 0-0; Biashara Mwanza-Nyota Nyekundu 0-2; Young African-Nyota Nyekundu 1-0; Pamba-Railways 0-0; Maji Maji-Tukuju Star 0-0.

CLASSIFICA: **Young African, Maji Maji, Pamba p. 17; RTC Kigoma 17; Tukuyu Stars 15; Biashara Mwanza 14; Coastal Union Tanga, Nyota Niekundu, Simba 12; Railways 8.**

KENYA

RISULTATI: AFC Leopard-Shabana 3-3; AFC Leopards-Volcano United 2-0; Kahawa-Feisal 1-0; Kenya Grain Growers-Re Union 0-0.
CLASSIFICA: **Shabana p. 48; AFC Leopards 44; Kenya Breweries 39; Motcom 37; Kahawa United 37; Lenana Warriors 35; Bata Bullets 34; KTM, Scarlet 32; Volcano United, KCC Eldoret 30; Gor Mahia 29; Kisumu All Stars, Kenya Grain Growers 28; Re-Union 23; Busia Simba 20; Hakati, Feisal 11; Meru Bombers 9.**

Il Senegal è senza dubbio una delle più giovani selezioni africane. Ha mancato la qualificazione alla fase finale del Campionato continentale per nazioni

NUOVA ZELANDA

13. GIORNATA: Mount Wellington-Manawatu 2-1; Gisborne-Papatoetoe 2-1; Christchurch United-Nelson 1-0; Hutt Valley-Miramar 1-0; W.D.U.-Dunedin City 1-0; Napier-North Shore 1-1; Manurewa-Mount Maunganui 1-0.

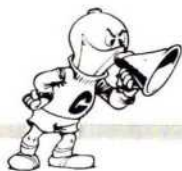
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
W.D.U.	**27**	13	8	3	2	27	17
Napier	**26**	13	7	5	1	22	14
Christchurch	**26**	13	8	2	3	22	12
M. Wellington	**23**	13	6	5	2	30	19
North Shore	**22**	13	5	7	1	22	8
Papatoetoe	**19**	13	5	4	4	26	17
Gisborne City	**19**	13	4	7	2	21	17
Hutt Valley Utd	**19**	13	6	1	6	19	23
M. Maunganui	**17**	13	5	2	6	14	16
Manawatu	**12**	13	3	3	7	19	26
Manurewa	**12**	13	3	3	7	13	22
Dunedin City	**10**	13	2	4	7	15	26
Miramar	**10**	13	3	1	9	18	34
Nelson	**7**	13	2	1	10	11	28

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

Rumoroa. È uno dei migliori centrocampisti del calcio australiano: gioca nel Sydney

AUSTRALIA

14. GIORNATA: Marconi-Brunswick Juventus 2-0; Preston-Footsray 3-0; APIA-St. George 0-0; Melbourne Croatia-Sydney Croatia 3-1; Sunshine GC-South Melbourne 3-0; Heidelberg-Adelaide Juventus 1-1. Riposava Olympic.

CLASSIFICA: **APIA p. 21; Sydney Croatia 17, South Melbourne 15; Adelaide Juventus, Marconi, Preston; St. George 14; Sydney Olympic, Melbourne Croatia, Brunswick Juventus 13; Heielberg 9; Footscray 7; Sunshine GC 4.**

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** annate complete Guerin Sportivo 1981-84-85 oltre nn. sciolti 1980 in omaggio. **Maurizio Pasinetti, v. Petrocchi 6, Milano.**

☐ **VENDO** ultrafoto di Milan ed Inter, dei gruppi venuti a Milano, L. 1500, negativi L. 3500. **Andrea Badini, v. Del Sormani 9, Milano.**

☐ **STAMPO** materiale basso costo per ultragruppi, vendo adesivi e foto Rangers Empoli L. 1000, chiedere listino materiale e notiziario inviando L. 1000 in bollo. **Graziano Mori, v. Pontorme 26, Empoli, (FI).**

☐ **CERCO** materiale sulla Fiorentina, l'Inter, il Napoli e il Catanzaro che scambio con quello di altre società. **Claudio Zanon, v. Paludi 28, Gardolo (TN).**

☐ **CERCO** materiale dei Mondiali di atletica di Roma: magliette, foto, biglietti ecc. **Roberto Moro, v. Boccaccio 18, Porto Torres, (SS).**

☐ **VENDO** due audiocassette con cronaca originali di Martellini gare mondiali Italia-Brasile e Italia-Germania, due audiocassette Sony al cromo intero concerto di Madonna a Torino. **Andrea Sorzio, v. C. Battisti 40, Briga Novarese, (NO).**

☐ **VENDO** materiale originale di tutti i club di: Inghilterra, Scozia, Francia, Svezia, Germania, Spagna, Olanda ecc. **Antonio Viviano, v. R. Schiavone 3, Salerno.**

☐ **ACQUISTO** album calciatori anche vuoti, almanacchi fino al 1974, annuari gazzetta Sport e figurine. **Giordano D'Amato, v. M. Farro 12, Salerno.**

☐ **CERCO** album Mexico 70 completo e buono stato della Panini. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** Guerini dal 1981 all'87 L. 1000 l'uno e poster L. 500 di squadre e calciatori italiani. **Alessandro Carocci, v. Martiri di Pratolongo, Cisterna, (LT).**

☐ **CEDO** in blocco sei videocassette Vhs 240 con tutte le sintesi delle gare di A.B.C. eurogol campionati 82-83 e 83-84. **Valerio Zorzin, v. Tolmezzo 6, Palmanova, (UD).**

☐ **SVENDO** grandi quantità di francobolli di tutto il mondo a prezzi eccezionali. **Andrea Morini, v.le Don Bosco 69, Gualdo Tadino, (PG).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi con collezionisti di tutta Italia. **Tiberio Vinante, v. C. Terni 34, Treviglio, (BG).**

☐ **VENDO** L. 8000 sciarpe lana stranieri e italiani, L. 6500 gagliardetti italiani A e B; L. 10000 gagliardetti spagnoli, francesi ed altri, chiedere catalogo. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/a, Nova Milanese, (MI).**

☐ **VENDO** intera collezione cartoline impianti sportivi e stadi. **Clinio D'Eletto, c.p. 54, Velletri, (Roma).**

☐ **VENDO** poster di squadre e calciatori italiani più quello di Rush. **Andrea Fedeli, v. delle Acacie 102, Roma.**

☐ **VENDO** sciarpe squadre ed ultramateriale, chiedere catalogo inviando in bolli L. 1200. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/B, Milano.**

☐ **VENDO** maxiposter, schede, inserti di squadre e calciatori italiani ed esteri anni 1983-87. **Ivan Gargaro, v. Carso 21, Sulmona, (AQ).**

☐ **INVIANDO** 4 bolli da L. 500 l'uno riceverete venti cataloghi di materiale sportivo. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero, (Co).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio 1965-66-68-69-70, Calcio illustrato dal 1948 al 62 L. 2500 al fascicolo, oltre riviste varie, cartoline italiane dal 1900 al 1950. **Antonio Ghiani, v. Di Vittorio 6, Rosignano Solvay, (LI).**

☐ **PAGO** L. 4000 squadre subbuteo Benfica, Sporting Lisbona, Atletico Madrid, Real Madrid, Roma, panno verde per L. 3000. **Carlo Olivieri, v. S. Antonio Forletta 5, Sora, (FR).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs specie calcio, telecamera Vhsc, annate complete del Guerino, Diabolik. **Giulio Ferrentino, v. G. Origlia 38, Nocera Inferiore, (SA).**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli li scambia assieme alle idee con ragazzi di tutto il Mondo. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, Scafati (SA).**

☐ **VENDO** materiale Fighters, Gbn, Indians, Brigate B.N. e Sconvolte Juve, chiedere catalogo inviando in bolli L. 1000. **Giuseppe Foderaro, v. Zerbi 27, Carbonara, AL).**

☐ **VENDO** copie Gazzetta Sport, Tuttosport, Stadio periodi dei Mondiali dal 1958 all'86, rilegate in volumi, di tutte le coppe dal 1963 all'85. **Paolo Cagnani, p.zza Garibaldi 31, Borgonovo Valtidone, (PC).**

☐ **VENDO** L. 50000 l'una annate Guerino rilegate e complete degli anni 1983-84-85, in blocco L. 100000. **Gianluca Papa, v. S. Sofia 83, Catania.**

☐ **CERCO** Calcio Illustrato dal 1939 al 49 incluso, inviare risposta precisando annate, nn. ed importo a **Cesare La Rocca, v. G.B. Vignola 66, Eboli, (SA).**

☐ **VENDO** vasto materiale del Milan, chiedere catalogo. **Mariano Montenero, v. Luigi Castiello 93, Casagiove, (CE).**

☐ **ESEGUO** realistici disegni dei gol delle vostre squadre, per accordi contattare **Gianni Angelone, v. Isonzo 4/A, Chivasso, (TO)**

☐ **VENDO** sciarpe squadre serie A e B e stranieri, chiedere catalogo. **Stefano Barisone, v. Nicola Fabrizil 14, Torino .**

☐ **VENDO** videocassetta Vhs 180 minuti con tutte le gare di campionato, amichevoli a coppe del Napoli stagione 1986-87. **Antonio Ippolito, v. Vincenzo Ligliaro 27, Napoli.**

☐ **CERCO** biglietti di Juve-Milan 85/86 per L. 5000 l'uno o scambio con quello della finale di coppa inglese di Wembley. **Matteo Leone, v. Dell'Ala 33, Biella, (VC).**

☐ **VENDO** statistiche e ogni tipo di notizie su tutte le squadre spagnole stagione in corso. **Massimiliano Cavalieri, v. C. Battisti 149, Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** in fotocopia L. 12000 nuovissimo catalogo dei distintivi Bolivia, L. 8000 del Paraguay, vendo oltre cento disegni a china e cataloghi di aree pressochè sconosciute al grande calcio. **Cima Livio Benincà, Centro «Creistallo» 15/cv. M. Sfriso int. 2 box 3, Sacile, (PN).**

☐ **COMPRO** distintivi, adesivi, biglietti ingresso stadio del Milan dal 1930 al 75, inviare elenco e richieste. **Alberto Rivara, v. Testi 7, Sissa, (PR).**

☐ **CERCO** materiale dei mondiali di atletica di Roma in particolare team Usa, Lewis e Griffith. **Giovanni Urso, v. G. Leopardi 62, Corigliano Calabro (CS).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

☐ **SQUADRA** di calcetto belga, 4. divisione interregionale di Anversa cerca squadra di calcetto italiana preferibilmente del Nord Italia per gare da giocare in Italia nel periodo marzo-aprile e possibilità di gare in Anversa in data da stabilire. **Danny Geerts, Eikenlaan 42, 2110 Wijnegem, (Belgio).**

☐ **ACQUISTO** le maglie di: Napoli-Cirio, Lazio, Fiorentina, Torino, Milan, Inter, Atalanta, scambio maglia del Barcellona o del Real Madrid con quella gialla della Juventus. **Giuliano Andreazza, v. S. Lorenzo 28/F, Bari.**

☐ **VENDO** degli Ultra Novara L. 6000 sciarpe, L. 1000 foto, adesivi e collage. **Daniele Bolchini, v. Arona 18, Suno, (NO).**

☐ **VENDO** nn. del Guerino mese di giugno 1986, regalo posters a chi fornisce risultati completi qualificazione zona europea ai mondiali di Germania 74, Messico 70, Inghilterra 66 ed Italia 80. **Francesco Raunisi, v. Fontana 193, Modica, (RG).**

☐ **OFFRO** prezzi accessibili agli amici del Guerino posters, biglietti stadi, pubblicazioni calcistiche, libri di sport ecc... **Alvise Martini, v. Trento e Trieste 30, Marcon, (VE).**

☐ **VENDO** per L. 6000 cinque biglietti ingresso stadio dell'Anderlecht annata 1984-85 contro: Beveren, Waregem, Lokeren, Brugge V.V. e Lurse. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

MERCATIFO

☐ **ADERITE** ai Cus Roma sez. Dino Viola, L. 15.000 tessera ed adesivo, salutiamo Manfredonia. **U.R. Cucs, v.le Bergamo Roma.**

☐ **SALUTIAMO** amici di Piedimonte, Poggio Terza Armata e gruppi alcoolici di Gorizia. **Blauswelss Brigaden, stadio Campagnuzza, (GO).**

☐ **17enne** studente scambia idee ed ultramateriale con coetenee specie se tifose del P.S.V. **Marco Di Giacomo, v. Dalmazia 310/D, Pistola.**

☐ **JUVENTINO** offre Guerini e biglietti stadi in cambio di francobolli e scambia idee. **Giampiero Liuti, v. dei Gladioli 15, Roma.**

☐ **ULTRA** Roma scambia ultramateriale con tifosi di: Genoa, Pisa, Empoli, Trieste, Pescara, Cremonese, Cagliari, Napoli, Palermo, Arezzo, Samb. e Messina. **Massimiliano Picchio, v. Pietro Blaserna 44, Roma.**

☐ **CONTATTO** capi club Brigata Chiaia per iscrizione. **Mario Rampa, v. Crispi 69, Napoli.**

☐ **SOSTENITORI** pescaresi della capitale aderite al «Pescara club» Roma. **Pescara club, v. Andro 9, Prima Porta, Roma.**

☐ **ISCRIVETEVI** al «Subbuteo club Turro Milano» e all'«Associazione italiana calcio in miniatura subbuteo». **Mauro Gocilli, v. Rancati 37, Milano.**

☐ **ADERITE** al club italiano del Real Madrid, scambieremo idee ed ultramateriale. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 10/2, Milano.**

☐ **CHIEDO** iscrizione ai Fighters Juve zona Napoli e corrispondono con i bianconeri e Bna Atalanta per scambio idee ed ultramateriale. **Vincenzo Piccolo, v. Giovanni Medrano 4, Napoli.**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale con collezionisti di tutti i paesi dell'Est Europa. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **ADERITE** agli Blues Eagles Lazio nucleo di Torino inviando dati e bollo da L. 500 per risposta. **Luca Mele, v. Galdano 141/D, Torino.**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita club Forever ultras Inter sez. Emilia, inviare L. 5000 per tessera a **Stefano Vernola, v. Ventimiglia 140, Modena.**

☐ **SVENDIAMO** numeroso ultramateriale dei **Black White Fighters, casella postale 491, Moncalieri, (TO).**

☐ **ANNUNCIAMO** apertura tessera alla Fossa Leoni sez. Bologna, L. 6000 tessera e adesivi. **Gianni Modica, v. Regnoli 35, Bologna.**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio e sulla musica popolare. **Nourdine Hamdane, Sidi Othman, rue 7, bl.23 n. 2, Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici. **Benzoa Kour Said, Hay Lalla Meriem, bl. 112 n. 4, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Spalato scambio idee ed ultramateriale con tifosi di Napoli ed Inter. **Ivica Samadan, R. Markotic 5/13, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi italiani su sport, musica e viaggi. **Beljid Mhamed, 4 rue 10, Derb donam, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** ultrameteriale statistiche di calcio e basket con amici di tutto il Mondo. **Martin M. Macchiavello, Arias 1796 Lanus Este, c.p. 1824 Provincia De Buenos Aires, (Argentina).**

☐ **AMANTE** dello sport scambia idee in francese ed inglese. **Hassan Agbour, Citè D'Jamàa Derb El Codia, rue 15 n. 61, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **PRATICANTE** sportivo scambia idee sullo sport e la musica. **Abderrahim Bennaghmouch, Jamila 5, rue 132n. 9, Citèe D'Iamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

È la squadra femminile dell'Aics Turris Supermercati di Porto Torres: in alto, da sinistra, l'allenatore Saiglia, Rais, Mannoni, Cubeddu, Grieco, Cabras; accosciati, Rosa Manunta, Antonella Manunta, Langiu, Luzzu, Chessa, il massaggiatore Mura

Da Milano Luigi Corna spedisce la foto della formazione Under 18 della Gabetti-Inganni, terza classificata al torneo internazionale svoltosi a Mechelen, in Belgio; torneo al quale hanno preso parte rappresentative francesi, inglesi, danesi, tedesche e italiane

Questa foto della squadra dei Vigili del Fuoco è stata scattata allo stadio Braglia di Modena. I vigili modenesi hanno di recente ottenuto due brillanti risultati, vincendo il Torneo Enti Pubblici e quello organizzato dal Presidio Militare della città emiliana

La febbre juventina contagia le Marche. Lo conferma Renato Rubichini (è il secondo accosciato da sinistra) che invia da Porto Sant'Elpidio la foto del Club Bianconero Ascoli 1898, associazione della quale è l'infaticabile e simpaticissimo animatore

☐ **CULTORE** di nuoto, calcio, viaggi e musica scambia idee con amici. **Nana Radouane, avenue Commandant Driss el Harti n. 55, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee su calcio e musica. **Abdelkrim Boutznari, n. 24 rue 132, Jamila 5, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **APPASSIONATO** lettore del Guerino scambio idee sul calcio con amici specie italiani. **Familia Trica, strada Aleea, Straduintei n. 5, bl. A/3, etay I, ap. 7, sector 4, Berceni I. 75584, Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee su sport, lettura e musica. **Fatih Omar, Hay Messondia rue 37 n. 74, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **STUDENTE** ventenne scambia idee con giovani di ambo i sessi europei ed americani. **Zahir Abdelmajid, rue 5 n. 6, Derb Milan, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **I GIVE** Guerini and other italian sport publications in exchange for Heavy Metal foreing magazines send me your stuff and i will send mine. **Andrea Tarozzi, via del Faggiolo 146, Bologna, (Italia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico lo scambia con le idee con amici di tutto il Mondo e specialmente italiani. **Patriche Cristian, strada Doamna Ghica I, bl. 1, sc. 1, etay 1, ap. 8, sect. 2, 72404 Bucarest, (Romania).**

☐ **PROFESSORE** di educazione fisica scambia idee con amici europei ed americani. **Mohamed Outafroukte, bl. 16 n. 20 Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee su argomenti vari. **Said Asri, Citée Sadri, G: I, rue 73 n. 25, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli sportivi corripondo in francese e inglese. **Ouakhaja, Derb Douam rue 50, n. 377, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** con giornalisti o appassionati di tutto il mondo ultramateriale europeo e sudamericano. **Rumbo-Italia 90, Santiago de Anca 1420, Montevideo, (Uruguay).**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti amici su ogni argomento. **Said Amali, Derb El Kodia, rue 15 n. 18, bl. F, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee sugli sport collettivi, la musica, la danza ed altro. **Safyan Aoulta, bl. F n. 72, Citée d'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee sullo sport e sulla musica. **Sabir Douchaib, bl. 26 n. 20, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **ALLIEVA** del Liceo e studentessa di italiano scambia idee con ragazzi/e italiani/e su musica rock, tennis, nuoto e ginnastica artistica. **Caterina Wrazen, ul. Anieli Krzywon 4/5, 01-391 Varsavia, (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo. **U. Bareuther, Hoferstrasse 26, 8686 Kirchenlamitz, (Germanio Ovest).**

☐ **APPASSIONATO** di nuoto, viaggi e musica scambia idee con giovani di tutto il Mondo. **Hakim Bouamisa, Hay Elmessaoudia rue 37 n. 47, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **19enne** corrisponde con amici/che di tutto il Mondo su argomenti vari. **Mohamed Sayeh, Jamila 5, rue 54 n. 17, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani ragazze in francese su sport e musica. **Belalia Mohamed, Jamila 5, rue 47 n. 10, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **CERCO** sussidiari anche usati comprendenti la storia di quarta e quinta elementare, in cambio di libri illustrati del calcio inglese. V. Zanicchi, c/o Gpo (Ips) Newton Street, Manchester 1, (Inghilterra).

☐ **SCAMBIO** idee su sport, musica e letture con amici di tutto il Mondo specie italiani. **Abderrahim Nadir, Derb Lahyan rue 8 n. 74, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SEGUIDOR** del Sevilla Fc scambia idee ed ultramateriale con tifosi di: Roma, Juve, Toro, Napoli, Inter e Milan. **José Munoz Barbagallò, c/Pedro de Leon n. 1-3/D, 41007, Sevilla, (Spagna).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** videocassette Vhs finali Coppe inglesi. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

☐ **VENDO** videocassette Vhs finali Coppa campioni disputate da Inter, Milan e Juve; finali Coppa del Mondo dal 1966 all'86 escluso. **Valerio Juliano, Circumvallazione Esterna, Palazzo Secra, Casoria (Na).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs «Cuore granata», la storia del Torino dalla fondazione agli anni 80. **Franco Coppola, v. Arnobio 14, Roma.**

☐ **VENDO** videocassette Vhs della durata di 180 minuti, di tutte le gare giocate dal Napoli nella stagione 1986-87: amichevoli, campionato e coppe. **Antonio Ippolito, v. Vincenzo Ligliaro 27, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 50000 l'una videocassette Vhs gare di calcio internazionale, campionato italiano, coppe europee e gare del Napoli. **Maurizio Angelico, v. 24 Maggio 3/D, Monfalcone, (Go).**

☐ **VENDO** due videocassette della durata di cinque ore sul campionato del Napoli nell'86-87, sulla Coppa Italia, Uefa, risultati, commenti e storia del Napoli. **Ruggiero Tammaro, v. C. Matteotti 38, Grumo Nevano (Na).**

DALLA CINTOLA IN SUD

Il Meridione domina, con le quattro «regine» ancora a punteggio pieno: Battipagliese, Cariatese, Juventina Gela e Acireale

Giornata, la quarta, ricca di spunti interessanti. Per l'ennesima volta le matricole si mettono in luce, rovinando in alcuni casi i programmi di più blasonate avversarie. Le cifre: appena quattro squadre a punteggio pieno e tutte del Sud, Battipagliese, Cariatese, Juventina Gela e Acireale. Le prodezze di tre matricole tutte lontano dal campo amico, accrescono di motivi interessanti le sorti di altrettanti gironi: il Parabiago, il Bolzano e la Pasianese inchiodano sul pari rispettivamente Vigevano, Montebelluna e San Marino. Fra le compagini con la rete inviolata, Biellese, Montebelluna, Monturanese e Cariatese, anche la Nuova Rosarnese, al quarto zero a zero consecutivo e con il portiere Palmieri arrivato a quota 1400 minuti di imbattibilità. Per la statistica il record assoluto della quarta serie è di Morana del Cantieri Palermo che nel '70-'71 arrivò a 1357 minuti. Gran parte del suo primato Palmieri, che di nome fa Fortunato, lo ha accumulato nel campionato di Promozione. Nell'Interregionale è arrivato a quota 360 minuti. Per concludere fari puntati su Condemi della Battipagliese e Visentin del Cittadella, sempre a segno in queste quattro giornate, ma il re dell'area è D'Ambra (Vis Sezze) con otto reti.

Girone A. Albenga, è una novità assoluta, solitario capolista. La Biellese è in agguato mentre crolla il Ventimiglia. Le reti: Alfano (Albenga), Bastoni, due e Moncada (Aosta), Pasquino e Vasino su rigore (J. Domo), Nigra (Asti), Cusano (S. Vincent). Monari su rigore (Levante). Cavalieri e Pisani (Moncalieri), Scalzi (Cuneo).
Classifica marcatori. 3 reti: Pisani, una su rigore e Cavalieri (Moncalieri).

Girone B. La prodezza del Parabiago a Vigevano permette a Lecco e Solbiatese (due punti rispettivamente su Orceana e a Lodi con il Fanfulla) di arrivare in testa. Le reti: Grossi (Binasco), Defendi (Castanese), Ferrari (Leffe), Ciocca (Fanfulla), Rigamonti e Novara (Solbiatese), Cappelletti (Oltrepò), Spinelli (I. Borgoticino), autorete di Bertoletti (Crema), Cattaneo, autorete di Facchi, Malfi, Bardelli e Monti (Saronno), Galelli (Seregno), Spagnuolo (Vigevano) e Aloia (Parabiago).
Classifica marcatori. 3 reti: Varese (I. Borgoticino), Agnesi (Lecco) e Grandi (Leffe).

Girone C. Il Montebelluna, anche se cede il primo punto del campionato, conserva solitario il comando. Le reti: Risatti e Frigo (Benacense), Dal Balcon (Bassano), Beggiato, due (Nova Gens), Hubner (Pievigina), Mendo e Torre (Tombolo), Visentin (Cittadella), doppietta di Volpato (Schio).
Classifica marcatori. 5 reti: Visentin (Cittadella).

Girone D. Il Rovigo passa bene a S. Arcangelo e aggancia il San Marino bloccato su rigore dalla Pasianese. Le reti: Calvani (Gorizia), Maini (C.S. Pietro), Gionco, autorete di Favaretto e Tiozzo (Miranese), Moscon (Clodia), Bertazzon (Opitergina), Babbi (Russi), Boretto e Biagi (San Polo), Pantaleoni, due (San Donà), Benvenuti (Cesenatico), Arrigoni (San Marino), Grop su rigore (Pasianese), Pattaro e Bersanetti (Rovigo), Cortesi (Santarcangiolese).
Classifica marcatori. 3 reti: Pantaleoni (San Donà), Pattaro (Rovigo), Arrigoni (San Marino, 2).

Girone E. Bozzano sempre solo al comando. Gran colpo del Cecina a San Lazzaro. Le reti: Barsanti e Pierini (Bozzano), Torcigliani (S. Margherita), autorete di Frosini e rigore di Pioli (Colorno), Spezia (Roteglia), Catarsi (I. Vinci), Lazzaretti (Migliarina), Pizzi su rigore (Mirandolese), Belloni e Bonuccelli (Viareggio), Montagnani (Pietrasanta), Cardinali (Cecina), Melfi e Galletti (Vaianese), Donatini (Ponsacco).
Classifica marcatori. 3 reti: Bonuccelli (Viareggio, I) e Barsanti (Bozzano).

Girone F. In attesa del recupero Narnese-Tiberis vediamo un bel gruppo in testa. Le reti: Scattin, Cocilovo e Consolo (Assisi), Luccioli (J. Spello), Garozzo (Bibbienese), Busilacchi, due (Castelfrattese), Latini (Certaldo), Perini (Elettrocarbonium), Baldacchini (Città di Castello), rigore di Guerra (Vadese), Tomba su rigore (V. Senigallia), Ranfagni (Castellina), Piovanelli e autorete di Fulgini (Poggibonsi), Fraternale su rigore (Urbino).
Classifica marcatori. 4 reti: Guerra (Vadese, 3).

Girone G. Eccezionale impresa della Vis Sezze ad Ostia, e Cynthia (pari a Castel di Sangro) raggiunto. Tre gare sospese per il maltempo. Le reti: D'Alessandro (C. di Sangro), Nicolucci (Cynthia), Troia, due e Ilato (Fondi), Montarani (Astrea), di Pietropaolo (L'Aquila), D'Ambra, due e Masocco (Vis Sezze).
Classifica marcatori. 8 reti D'Ambra (Vis Sezze, 1).

Girone H. Tonfo del Molfetta ad Osimo e sorpasso della Monturanese (KO al Montegranaro) in testa. Le testi: Francavilla e Innella (Trani), Petilli, due (Corato), Studen (Osimana), doppietta di Consorte, un rigore (Penne), Bonomo e autorete di Di Teodoro (Pineto), Amaolo (Monturanese), Pira e Divisi (P.S. Elpidio).
Classifica marcatori. 5 reti: Petilli (Corato).

Girone I. Battipagliese utilitaristica a Pagani e doppio vantaggio sulle inseguitrici. Le reti: Capasso su rigore (Acerrana), Condemi (Battipagliese), Riviello e Leone (Sanciprianese), Totaro (Palmese), Fioretti e Lorecchio (Sambiase), Esposito, due, Cerciello e Cappiello (Sarnese), Velotti (S. Antonio Abate), Matalone (Siderno).
Classifica marcatori. 6 reti: Condemi (Battipagliese).

Girone L. Nessun problema per la Cariatese con il Senise. Ottimo anche il punto del Fasano a Francavilla Fontana. Le reti: A. Russo, due e Melvino (Cariatese), Ristic (Acri), Esposito su rigore (C. Schiavonea), Pugliese (Matera), rigore di Branda (Policoro), Petrella su rigore (Potenza), Intrieri e Pellegrino (Rende), Puzzovio (Toma Maglie).
Classifica marcatori. 4 reti: Insanguine (Fasano).

Girone M. Juve Gela (a valanga sul Bagheria) e Acireale (nessun problema a Barcellona) fanno il vuoto alle loro spalle. Le reti: Russo (Enna), Rizzari, due, Runza, Di Dio, due e Satorini (J. Gela), Mottola (Bagheria), Cannizzaro (P. Sciacca), Ingrassia (Mazara), Chico, Signorello e Barone su rigore (Acireale), Caruso su rigore (Nuova Igea), Aversa (Termitana).
Classifica marcatori. 3 reti: Docente, Rizzari e Di Dio (J. Gela).

Girone N. In testa sono in tre: Ilvarsenal, Gonnesa e Fertilia, ma il Macomer ha una gara da recuperare. Le reti: Campus e Salis su rigore (Fertilia), Fava (Gialeto), De Luna (Gonnesa), Piga su rigore e Acciaro (Ilvarsenal), T. Acuna (Calangianus), Puddu e Giorico (Mandas), rigore di Corda (Alghero), Chessa e Bassetta (P. Torres), Locci, due (Guspini).
Classifica marcatori. 4 reti: Murri (Ilvarsenal) e Locci (Guspini, 1).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Albenga-Pinerolo 1-0; Aosta-Ventimiglia 3-0; Asti-Juve Domo 1-2; Ivrea-St. Vincent 0-1; Levante-Vado 1-0; Moncalieri-Cuneo 2-1; Savona-Cairese sospese; Valenzana-Biellese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	7	4	3	1	0	5	2
Biellese	6	4	2	2	0	6	0
Juve Domo	6	4	2	2	0	5	3
Ventimiglia	5	4	2	1	1	6	4
Levante	5	4	2	1	1	6	4
Moncalieri	5	4	2	1	1	5	4
Valenzana	5	4	2	1	1	2	1
Cairese	4	3	2	0	1	5	2
Cuneo	4	4	2	0	2	5	4
Pinerolo	4	4	2	0	2	4	6
St. Vinent	3	4	1	1	2	3	4
Asti	2	4	1	0	3	3	5
Vado	2	4	1	0	3	2	4
Ivrea	2	4	0	2	2	1	5
Aosta	2	4	1	0	3	5	10
Savona	0	3	0	0	3	2	7

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Cairese-Biellese; Cuneo-Albenga; Ivrea-Levante; Juve Domo-Moncalieri; Pinerolo-Valenzana; St. Vincent; Vado-Aosta; Ventimiglia-Asti.

GIRONE B

RISULTATI: Binasco-Mottese 1-0; Castanese-Leffe 1-1; Fanfulla-Solbiatese 1-2; Lecco-Oltrepò 1-0; Oleggio-Iris Borgoticino 0-1; Saronno-Crema 5-1; Seregno-Pro Lissone 1-0; Vigevano-Parabiago 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	7	4	3	1	0	9	3
Solbiatese	7	4	3	1	0	5	1
Vigevano	7	4	3	1	0	5	1
Pro Lissone	5	4	2	1	1	8	3
Saronno	5	4	2	1	1	8	4
Leffe	5	4	1	3	0	5	2
Iris Borgoticino	5	4	2	1	1	7	6
Parabiago	4	4	1	2	1	4	3
Binasco	4	4	1	2	1	3	6
Castanese	4	4	1	2	1	3	6
Oltrepò	3	4	1	1	2	3	4
Seregno	3	4	1	1	2	2	4
Crema	3	4	1	1	2	3	7
Oleggio	2	4	1	0	3	1	6
Fanfulla	0	4	0	0	4	3	7
Mottese	0	4	0	0	4	0	6

PROSSIMO TURNO (18 ottobre,ore 14.30): Crema-Castanese; Iris Borgoticino-Pro Lissone; Leffe-Fanfulla; Mottese-Saronno; Oltrepò-Binasco; Parabiago-Lecco; Seregno-Oleggio; Solbiatese-Vigevano.

GIRONE C

RISULTATI: Castiglione-Benacense 0-2; Merano-Bassano 0-1; Montebelluna-Bolzano 0-0; Nova Gens-Pievigina 2-1; Orceana-Romanese 0-0; Pro Palazzolo-Schio 0-2; Tombolo-Cittadella 2-1; Valdagno-Careano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montebelluna	7	4	3	1	0	4	0
Orceana	6	4	2	2	0	5	2
Tombolo	6	4	2	2	0	5	2
Benaense	6	4	2	2	0	4	1
Cittadella	5	4	2	1	1	8	6
Bolzano	5	4	1	3	0	3	2
Caerano	5	4	1	3	0	2	1
Nova Gens	5	4	2	1	1	3	3
Valdiano	4	4	1	2	1	2	1
Bassano	4	4	1	2	1	2	2
Schio	3	4	1	1	2	3	3
Romanese	3	4	0	3	1	1	2
Pro Palazzolo	2	4	0	2	2	3	7
Castiglione	1	4	0	1	3	1	5
Pievigina	1	4	0	1	3	1	5
Merano	1	4	0	1	3	0	5

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14,30): Benacense-Tombolo; Bolzano-Romanese; Caerano-Montebelluna; Castiglione-Bassano; Cittadella-Nova Gens; Orceana-Merano; Pievigina-Pro Palazzolo; Schio-Valdagno.

GIRONE D

RISULTATI: Contarina-Baracca Lugo 0-0; Gorizia-Castel S. Pietro 1-1; Miranese-Clodia 3-1; Opitergina-Vittorio Veneto 1-0; Russi-San Polo 1-2; San Donà-Cesenatico 2-1; San Marino-Pasianese 1-1; Santarcangiolese-Rovigo 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	7	4	3	1	0	7	2
Rovigo	7	4	3	1	0	9	2
San Donà	6	4	2	2	0	6	2
Baracca Lugo	5	4	1	3	0	4	2
Miranese	5	4	2	1	1	4	2
San Polo	4	4	1	2	1	5	5
Castel S. Pietro	4	4	0	4	0	3	3
Vittorio Veneto	4	4	1	2	1	2	2
Contarina	4	4	1	2	1	2	2
Pasianese	4	4	0	4	0	2	2
Opitergina	4	4	1	2	1	4	6
Santarcangiol.	3	4	1	1	2	2	3
Gorizia	2	4	0	2	2	2	4
Clodia	2	4	0	2	2	3	8
Russi	2	4	0	2	2	2	8
Cesenatico	1	4	0	1	3	3	7

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Baracca Lugo-Russi; Castel S. Pietro-Santarcangiolese; Cesenatico-Opitergina; Clodia-Contarina; Gorizia-San Donà; Rovigo-Miranese; San Polo-Pasianese; Vittorio Veneto-San Marino.

GIRONE E

RISULTATI: Bozzano-Sammargheritese 2-1; Carpi-Fiorenzuola 0-0; Colorno-Cerretese 2-0; Inter Vinci-Roteglia 1-1; Migliarina-Mirandolese 1-1; Pietrasanta-Viareggio 1-2; San Lazzaro-Cecina 0-1; Vaianese-Ponsacco 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bozzano	7	4	3	1	0	7	4
Cecina	6	4	2	2	0	3	1
Carpi	5	4	2	1	1	5	1
Vaianese	5	4	2	1	1	5	2
Mirandolese	5	4	1	3	0	5	3
Fiorenzuola	5	4	1	3	0	3	1
Viareggio	5	4	2	1	1	6	5
Roteglia	5	4	2	1	1	5	4
San Lazzaro	4	4	1	2	1	6	4
Migliarina	4	4	1	2	1	2	5
Ponsacco	3	4	1	1	2	4	7
Pietrasanta	2	4	0	2	2	3	5
Colorno	2	4	1	0	3	3	5
Cerretese	2	4	0	2	2	2	5
Inter Vinci	2	4	0	2	2	3	6
Sammargherit.	2	4	1	0	3	3	7

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Cerretese-Cecina; Fiorenzuola-San Lazzaro; Mirandolese-Bozzano; Ponsacco-Pietrasanta; Roteglia-Migliarina; Sammargheritese-Carpi; Vaianese-Inter Vinci; Viareggio-Colorno.

GIRONE F

RISULTATI: Assisi Angelana-Spello 3-1; Big Blu Castellina-Bibbienese 1-1; Castelfrettese-Castelfiorentino 2-0; Certaldo-Elettrocarbonium 1-1; Città di Castello-Vadese 1-1; Narnese-Tiberis sospesa; Urbino-Poggibonsi 1-2; Vigor Senigallia-Cingolana 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	6	4	2	2	0	8	5
Poggibonsi	6	4	3	0	1	5	2
Certaldo	6	4	2	2	0	4	2
Vigor Senigallia	6	4	2	2	0	4	2
Narnese	5	3	2	1	0	5	1
Bibbienese	5	4	1	3	0	3	2
Castelfrettese	5	4	2	1	1	3	2
Città di Castello	4	4	0	4	0	2	2
Assisi Angelana	4	4	2	0	2	6	7
Urbino	3	4	1	1	2	2	3
Elettrocarbonium	3	4	0	3	1	2	3
Spello	3	4	1	1	2	4	6
B.B. Castellina	2	4	0	2	2	3	5
Castelfiorentino	2	4	0	2	2	1	4
Tiberis	1	3	0	1	2	3	5
Cingolana	1	4	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Bibbienese-Certaldo; Castelfiorentino-Narnese; Cingolara-Spello; Elettrocarbonium-Urbino; Poggibonsi-Big Blu Castellina; Tiberis-Città di Castello; Vadese-Assisi Angelana; Vigor Senigallia-Castelfrettese.

GIRONE G

RISULTATI: Almas Roma-Tuscania sospesa; Castel di Sangro-Cynthia 1-1; Forio-Mondragonese sospesa; Fondi-Avezzano 3-0; Isola Liri-Tivoli 0-0; L'Aquila-Astrea 1-1; Ostia Mare-Vis Sezze 0-3; Passo Corese-Sulmona sospesa.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Sezze	7	4	3	1	0	14	1
Cynthia	7	4	3	1	0	7	2
L'Aquila	5	4	1	3	0	7	5
Castel di Sangro	5	4	1	3	0	4	3
Ostia Mare	5	4	2	1	1	4	3
Astrea	5	4	2	1	1	3	2
Fondi	4	4	2	0	2	5	2
Sulmona	4	3	2	0	1	3	2
Almas Roma	3	3	1	1	1	2	2
Passo Corese	3	3	1	1	1	1	1
Tuscania	3	3	1	1	1	1	1
Tivoli	3	4	0	3	1	2	4
Avezzano	2	4	1	0	3	2	6
Isola Liri	2	4	0	2	2	2	6
Forio	0	3	0	0	3	0	6
Mondragonese	0	3	0	0	3	2	13

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Astrea-Castel di Sangro; Avezzano-Isola Liri; Cynthia-Almas Roma; Fondi-Passo Corese; Mondragonese-Ostia Mare; Sulmona-L'Aquila; Tivoli-Vis Sezze; Tuscania-Forio.

GIRONE H

RISULTATI: Altamura-Cerignola 0-0; Corato-Trani 2-2; Manfredonia-Tortoreto 0-0; Monturanese-Montegranaro 1-0; Osimana-Molfetta 1-0; Pineto-Penne 2-2; Porto S. Elpidio-Maceratese 2-0; Tolentino-Fermana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monturanese	7	4	3	1	0	4	0
Corato	6	4	2	2	0	10	6
Porto S. Elpidio	6	4	3	0	1	7	5
Pineto	5	4	1	3	0	4	3
Molfetta	5	4	2	1	1	3	2
Altamura	5	4	2	1	1	2	2
Trani	4	4	1	2	1	7	5
Fermana	4	4	0	4	0	3	3
Osimana	4	4	1	2	1	3	3
Tortoreto	4	4	1	2	1	3	4
Cerignola	3	4	0	3	1	2	3
Manfredonia	3	4	0	3	1	2	3
Tolentino	3	4	0	3	1	2	3
Montegranaro	2	4	1	0	3	1	3
Maceratese	2	4	1	0	3	4	8
Penne	1	4	0	1	3	4	8

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Cerignola-Osimana; Maceratese-Monturanese; Molfetta-Fermana; Montegranaro-Corato; Penne-Tortoreto; Pineto-Tolentino; Porto S. Elpidio-Altamura; Trani-Manfredonia.

GIRONE I

RISULTATI: Acerrana-Nuova Vibonese 1-0; Nuova Rosarnese-Portici 0-0; Paganese-Battipagliese 0-1; Paolana-Solofra 0-0; Sanciprianese-Palmese 2-1; Sarnese-Sambiase 4-2; Savoia-Angri 0-0; Siderno-S. Antonio Abate 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	8	4	4	0	0	8	2
Sarnese	6	4	2	2	0	6	2
S. Antonio Abate	6	4	2	2	0	6	3
Acerrana	6	4	3	0	1	6	3
Portici	5	4	1	3	0	7	2
Solofra	5	4	2	1	1	5	1
N. Rosarnese	4	4	0	4	0	0	0
San Ciprianese	4	4	2	0	2	6	9
Sambianese	3	4	1	1	2	7	8
Siderno	3	4	1	1	2	4	5
Angri	3	4	1	1	2	4	6
Savoia	3	4	0	3	1	2	4
Paolana	3	4	0	3	1	0	2
Nuova Vibonese	2	4	0	2	2	0	2
Paganese	2	4	0	2	2	0	6
Palmese	1	4	0	1	3	3	9

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Angri-Acerrana; Battipagliese-Sarnese; Nuova Vibonese-Portici; Palmese-Siderno; Sambiase-Savoia; San Ciprianese-Paolana; S. Antonio-Abate-Nuova Rosarnese; Solofra-Paganese.

GIRONE L

RISULTATI: Cariatese-Senise 3-0; Corigliano Calabro-Acri 0-1; Francavilla-Fasano 0-0; Matera-Corschiavonea 1-1; Matino-Castrovillari 0-0; Policoro-Mesagne 1-0; Rende-Potenza 2-1; Toma Maglie-Nardò 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cariatese	8	4	4	0	0	11	0
Fasano	7	4	3	1	0	12	2
Francavilla	6	4	2	2	0	4	1
Rende	6	4	3	0	1	6	6
Acri	5	3	2	1	0	5	2
Castrovillari	5	4	1	3	0	3	1
Nardò	4	4	2	0	2	4	4
Tonca Maglie	3	3	1	1	1	4	4
Corigliano C.	3	4	1	1	2	4	3
Corschiavonea	3	4	0	3	1	5	6
Policoro	3	4	1	1	2	3	4
Martino	3	4	1	1	2	4	6
Potenza	3	4	1	1	2	3	5
Mesagne	2	4	1	0	3	1	3
Matera	1	4	0	1	3	1	14
Senisse	0	4	0	0	4	1	10

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Acri-Nardò; Castrovillari-Rende; Corschiavonea-Cariatese; Fasano-Roma Maglie; Matino-Policoro; Mesagne-Francavilla; Potenza-Corigliano Calabro; Senise-Matera.

GIRONE M

RISULTATI: Canicatti-Akragas 0-0; Enna-Partinicaudace 1-0; Favara-Comiso 0-0; Juve Gela-Bagheria 6-1; Mazara-Pro Sciacca 1-1; Nuova Igea-Acireale 1-3; Scicli-Nissa 0-0; Termitana-Palermolympia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	8	4	4	0	0	12	2
Acireale	8	4	4	0	0	6	1
Palermolympia	5	4	2	1	1	5	3
Comiso	5	4	2	1	1	3	1
Favara	5	4	2	1	1	2	1
Bagheria	5	4	2	1	1	4	7
Scicli	4	4	0	4	0	4	4
Termitana	4	4	1	2	1	2	3
Mazara	3	4	0	3	1	2	3
Partinicaudace	3	4	1	1	2	2	3
Akragas	3	4	1	1	2	1	2
Nissa	3	4	0	3	1	1	2
Enna	3	4	1	1	2	1	2
Pro Sciacca	2	4	0	2	2	3	5
Nuova Igea	2	4	0	2	2	3	7
Canicatti	1	4	0	1	3	2	7

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Acireale-Mazara; Akragas-Enna; Bagheria-Partinicaudace; Comiso-Termitana; Nissa-Canicatti; Nuova Igea-Scicli; Palermolympia-Favara; Pro Sciacca-Juve Gela.

GIRONE N

RISULTATI: Fertilia-Gialeto 2-1; Gonnesa-La Palma Cagliari 1-0; Ilvarsenal-Calangianus 2-1; Ittir-Tharros sospesa; Macomer-Fersulcis sospesa; Mandas-Alghero 2-1; Porto Torres-Ozierese 2-0; San Marco-Guspini 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	6	4	3	0	1	7	4
Fertilia	6	4	3	0	1	5	3
Gonnese	6	4	2	2	0	5	3
Macomer	5	4	2	1	0	4	1
Calangianus	5	4	2	1	1	6	4
Mandas	5	4	2	1	1	6	5
Porto Torres	5	4	2	1	1	6	4
La Palma	5	4	2	1	1	2	1
Ittiri	4	3	2	0	1	5	4
San Marco	4	4	1	2	1	4	5
Guspini	3	4	1	1	2	4	6
Fersulcis	2	3	0	2	1	2	3
Ozierese	2	4	0	2	2	3	6
Tharros	1	3	0	1	2	1	3
Gialeto	1	4	0	1	3	1	4
Alghero	0	4	0	0	4	2	6

PROSSIMO TURNO (18 ottobre, ore 14.30): Calangianus-Gonnesa; Fersulcis-Ilvarsenal; Fertilia-Porto Torres; Gialeto-Ittiri; Guspini-Mandas; La Palma Cagliari-Macomer; Ozierese-San Marco; Tharros-Alghero.

L'ATROCE GUBBIO

Il Perugia, grande favorito del Girone C della C2, non riesce a strapazzare i «cugini». È solo un incidente di percorso?

di Orio Bartoli

Due squadre a punteggio pieno dopo il quarto turno, esattamente come lo scorso anno. Allora erano Padova e Ospitaletto (poi promosse rispettivamente in Serie B e Serie C1), ora sono Venezia e Chievo. Che sia di buon auspicio? Si tratta, come si vede, di due squadre che militano nello stesso girone, il raggruppamento B della C2. Viaggiano di conserva esaltandosi in imprese a ripetizione che nella giornata hanno visto i lagunari far fuori un avversario illustre, l'Alessandria, in un match caratterizzato e deciso dai rigori (tutte le reti — 2-1 il risultato finale — sono state segnate dal dischetto) e il Chievo vittorioso a Varese. Avrebbe potuto esserci anche il Perugia, se in quel di Gubbio (in un derby tornato a giocarsi in campionato dopo quaranta anni) i grifoni fossero stati capaci di conservare il vantaggio artigliato nella prima parte del match con un gol del terzino discesista Nofri. Per il Perugia, comunque, sono ugualmente tornati i tempi belli. La squadra è in testa al girone, sta ritrovando l'affetto e l'entusiasmo dei suoi sostenitori. Meglio di così...

LA LUCCHESE CHE NON TI ASPETTI

È un campionato, quello di terza serie, che propina sorprese e risultati eclatanti da una domenica all'altra. Prendete la C1. Clamoroso crollo interno della Reggiana di Santin, la grande favorita della vigilia. Da contraltare al crollo degli emiliani fa il rilancio della Lucchese che improvvisamente diventa una «big» del girone specie se, come si dice, verrà concretizzata la cessione dell'interno Gabriele al Genoa per acquistare due punte come Silenzi e Zennaro. Al crollo dei granata del Nord fa da da «pendant» il clamoroso capitombolo del Cosenza al Sud. Gli uomini di Di Marzio hanno subìto una valanga di gol in quel di Foggia. La pattuglia pugliese di Marchioro, con questo successo, sicuramente scaccerà molte delle critiche che le sono piovute addosso nelle scorse settimane. Mentre il Cosenza ruzzola clamorosamente e la Casertana torna a deludere dopo il successo ottenuto sette giorni prima, ecco spuntare l'astro Reggina, squadra imbattuta, pilotata a dovere da quel Nevio Scala, scuola Milan, che ha sostituito Bigon e sembra anzi intenzionato a migliorarne i pur brillanti risultati. Meritevole di nota anche il comportamento del Monopoli, allenato da Franco Vannini.

Il derby fra Gubbio e Perugia finisce 1-1. In alto, il gol di Nofri per gli ospiti; sopra, le due tifoserie; a fianco, Massimo Cacciatori, ex Lazio (fotoSantandrea)

MISTER CHE VA, MISTER CHE VIENE

Panchine in altalena. Soldo si dimette dal Varese e Moro dall'Ospitaletto, mentre Ezio Volpi va ad Andria a trovare la terza sistemazione stagionale (aveva scelto l'Alessandria prima di andare a Terni per soli cinque giorni). Sul fronte dei bomber, D'Este al Palermo segna ancora ed è a quota 5. Zobbio della Vogherese e Puntoreri del Valdiano sono a quota quattro: entrambi hanno sempre segnato nelle prime quattro gare di campionato. □

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Derthona-Centese 1-1; Fano-Livorno 1-0; L.R. Vicenza-Rimini 2-1. Ospitaletto-Ancona 0-0; Pavia-Vis Pesaro 1-1; Prato-Monza 0-0; Reggiana-Lucchese 0-1; Spal-Spezia 1-1; Trento-Virescit 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L.R. Vicenza	7	4	3	1	0	5	2
Vis Pesaro	6	4	2	2	0	5	1
Lucchese	6	4	3	0	1	4	1
Spezia	6	4	2	2	0	4	2
Centese	5	4	2	1	1	5	3
Virescit	5	4	2	1	1	3	3
Rimini	4	4	2	0	2	7	6
Spal	4	4	1	2	1	4	3
Ancona	4	4	1	2	1	4	3
Pavia	4	4	1	2	1	4	4
Monza	4	4	1	2	1	2	2
Derthona	3	4	0	3	1	3	5
Prato	3	4	0	3	1	1	3
Reggiana	2	4	1	0	3	5	5
Fano (-2)	2	4	1	2	1	2	2
Livorno	2	4	0	2	2	4	7
Trento	2	4	1	0	3	4	8
Ospitaletto	1	4	0	1	3	1	7

PROSSIMO TURNO (domenica 18 ottobre, ore 14,30): Ancona-Spal; Centese-Reggiana; L.R. Vicenza-Ospitaletto; Lucchese-Fano; Monza-Trento; Rimini-Pavia; Spezia-Derthona; Virescit-Livorno; Vis Pesaro Prato.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Antonioli** (Monza), **Benedetti** (Trento), **Biasi**(Lucchese); **Brilli** (Spezia); **Aloise** (Centese), **Andreoli** (Trento); **Pertusi** (Pavia), **Uzzardi** (Derthona), **Bonesso** (V. Pesaro), **Donatelli** (Lucchese), **Penzo** (Trento). Arbitro: **Baglieri** di Tivoli.

MARCATORI. **3 reti:** Fabbri (Rimini), Paradiso (Spal, 3 rigori); **2 reti:** Talevi (Ancona, 1), Perotta (Livorno), Salvi (Lucchese), Pertusi (Pavia), Carotti (Reggiana), Roselli (Rimini), Mauro (Trento), Cangini (V. Pesaro), Rondon (Vicenza).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Teramo 2-0; Cagliari-Casertana 3-1; Campobasso-Frosinone 2-0; Catania-Licata 2-1; Foggia-Cosenza 5-0; Francavilla-Nocerina 1-1; Monopoli-Torres 2-0; Reggina-Campania 4-1; Salernitana-Ischia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	6	4	2	2	0	7	3
Monopoli	6	4	3	0	1	4	1
Cosenza	6	4	3	0	1	4	6
Campobasso	5	4	2	1	1	8	3
Ischia	5	4	2	1	1	6	4
Torres	5	4	2	1	1	3	2
Foggia	4	4	1	2	1	7	4
Cagliari	4	4	2	0	2	7	5
Francavilla	4	4	1	2	1	2	2
Nocerina	4	4	1	2	1	2	2
Licata	3	4	1	1	2	3	3
Catania	3	4	1	1	2	4	5
Frosinone	3	4	1	1	2	5	7
Salernitana	3	4	1	1	2	4	6
Teramo	3	4	1	1	2	2	4
Brindisi	3	4	1	1	2	4	7
Campania	3	4	1	1	2	2	9
Casertana	2	4	1	0	3	5	6

PROSSIMO TURNO (domenica 18 ottobre, ore 14.30): Campobasso-Catania; Cosenza-Campania; Francavilla-Foggia; Frosinone-Reggina; Ischia-Monopoli; Licata-Brindisi; Nocerina-Salernitana; Teramo-Casertana; Torres-Cagliari.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nunziata** (Campobasso), **Benarrivo** (Brindisi), **Accardi** (Foggia); **Armenise** (Reggina), **De Marco** (Foggia), **Sassarini** (Nocerina); **Rizzo** (Monopoli), **Pulga** (Cagliari), **Saurini** (Torres), **Campilongo** (Salernitana), **Zaccaro** (Brindisi). Arbitro: **Da Ros** di Treviso.

MARCATORI: **3 reti:** Pulga (Cagliari), D'Ottavio (Casertana), Polenta (Catania), Tappi (Ischia); **2 reti:** Saurini (Cagliari), Goretti (1 rigore), Lanci e Mastriperi (Campobasso), Lombardo (Cosenza), Limone (Foggia), Malaman (Frosinone, 1), Modica (Licata), Crialesi (Salernitana, 2), Ennas (Torres, 1).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Civitavecchia-Pistoiese 2-2; Cuoio Pelli-Pro Vercelli 2-0; Massese-Pontedera 2-1; Rondinella-Montevarchi 0-1; Sarzanese-Entella 2-1; Saviglianese-Carrarese 1-0; Siena-Lodigiani 1-0; Sorso-Olbia 0-0; Tempio-Carbonia 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**7**	4	3	1	0	6	1
Tempio	**6**	4	3	0	1	10	6
Pistoiese	**5**	4	1	3	0	6	5
Sarzanese	**5**	4	2	1	1	6	5
Olbia	**5**	4	1	3	0	3	2
Massese	**5**	4	1	3	0	3	2
Lodigiani	**5**	4	2	1	1	2	1
Cuoio Pelli	**4**	4	1	2	1	3	2
Sorso	**4**	4	1	2	1	3	3
Saviglianese	**4**	4	2	0	2	2	2
Rondinella	**3**	4	1	1	2	6	6
Pontedera	**3**	4	1	1	2	3	4
Entella	**3**	4	0	3	1	2	3
Pro Vercelli	**3**	4	1	1	2	3	5
Siena	**3**	4	1	1	2	2	4
Carbonia	**3**	4	1	1	2	3	7
Carrarese	**2**	4	0	2	2	0	2
Civitacchia	**2**	4	0	2	2	2	5

PROSSIMO TURNO (domenica 18 ottobre, ore 14.30): Carbonia-Sorso; Carrarese-Siena; Cuoio Pelli-Saviglianese; Entella-Tempio; Lodigiani-Sarzanese; Montevarchi-Massese; Olbia-Civitavecchia; Pistoiese-Pontedera; Pro Vercelli-Rondinella.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sapochetti** (Olbia), **Re** (Pro Vercelli), **Marini** (Montevarchi); **Di Leone** (Saviglianese), **Tinucci** (Cuoiopelli), **D'Arrigo** (Cuoiopelli); **Gabbriellini** (Siena), **Tamalio** (Civitavecchia), **Fiori** (Tempio), **Dati** (Montevarchi), **Rossi** (Sarzanese). Arbitro: **Limone** di Acireale.

MARCATORI: **4 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 2 rigori); **3 reti:** Caponi (Pontedera), Fiori (Tempio); **2 reti:** Tamalio (Civitavecchia, 1), Farina (Entella, 1), Tarasconi (Lodigiani, 1), Puppi (Massese, 2), Barbero (Rondinella), Spano, Trudu e Nicolai (Tempio).

GIRONE B

RISULTATI: Casale-Pordenone 1-2; Giorgione-Treviso 2-0; Legnano-Pro Patria 0-0; Novara-Mantova 1-1; Pergocrema-Pro Sesto 0-1; Sassuolo-Telgate 0-0; Suzzara-Vogherese 0-2; Varese-Chievo 1-2; Venezia-Alessandria 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**8**	4	4	0	0	9	3
Chievo	**8**	4	4	0	0	7	2
Vogherese	**7**	4	3	1	0	6	2
Pordenone	**6**	4	3	0	1	7	4
Legnano	**6**	4	2	2	0	4	2
Alessandria	**5**	4	2	1	1	5	2
Telgate	**5**	4	2	1	1	5	6
Giorgione	**3**	4	1	1	2	2	2
Sassuolo	**3**	4	1	1	2	1	2
Pro Patria	**3**	4	0	3	1	5	6
Novara	**3**	4	0	3	1	4	5
Treviso	**3**	4	1	1	2	4	6
Suzzara	**3**	4	1	1	2	4	6
Pro Sesto	**3**	4	1	1	2	3	5
Casale	**2**	4	0	2	2	3	5
Mantova	**2**	4	0	2	2	2	4
Varese	**1**	4	0	1	3	3	6
Pergocrema	**1**	4	0	1	3	3	9

PROSSIMO TURNO (domenica 18 ottobre, ore 14.30): Alessandria-Varese; Chievo-Giorgione; Mantova-Casale; Pro Patria-Pordenone; Pro Sesto-Suzzara; Telgate-Pergocrema; Treviso-Sassuolo; Venezia-Novara; Vogherese-Legnano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Brocchi** (Mantova), **Zanin** (Pordenone), **Pederzoli** (Venezia); **Discanni** (P. Sesto), **Bobbiesi** (Mantova), **Paladin** (Novara), **Sapienza** (Chievo), **Onorini** (P. Patria), **Zobbio** (Vogherese), **Marcellino** (Legnano), **Folli** (Chievo). Arbitro: **Ceccarelli** di Roma.

MARCATORI: **4 reti:** Zobbio (Vogherese, 1 rig.); **3 reti:** Folli (Chievo), Mazzeo (Novara, 1), Codice (Suzzara), Mosele (Telgate, 1); **2 reti:** Marescalco (Alessandria, 1), Fiorio (Chievo), Marcellino (Legnano), Cavalletti (Pergocrema), Leonarduzzi (2) e Bressani (Pordenone), Onorini (P. Patria, 1), Schincaglia (Treviso), Pederzoli (2), Fiorini e Pevarello (Venezia).

GLI ARANCIONI DI LIPPI

COLPI DI PISTOIA

Sopra Marcello Lippi; a fianco, la Pistoiese (fotoSantandrea)

Dal buio dell'estate, alla luce dell'autunno. Tra i tanti miracoli del calcio c'è anche questo. Un miracolo ch si chiama Pistoiese. Tre mesi fa a Pistoia non c'era nemmeno la certezza di partecipare al campionato. Solo ad agosto, quando le altre squadre già lavoravano da un mese, ogni incertezza fu dissipata e la squadra iniziò la preparazione. In Coppa Italia giocarono i ragazzi della Berretti. In campionato sono entrati in scena i... grandi, ma è solo un modo di dire visto che la formazione arancione è giovanissima. Un ventottenne (Battiston), un ventiseienne (Onofri) e tanti giovani. In panchina Marcello Lippi, ex difensore della Sampdoria. Sul buio dell'estate si aprì uno squarcio con l'iscrizione della squadra al campionato; con l'inizio del torneo maggiore, lo squarcio si è dilatato. *«E ora — dice Lippi — i tifosi cominciano a riprendere fiducia a credere nella società e nella squadra».* Appena sei anni fa la

Risultati e classifiche della quarta giornata

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Lanciano 1-0; Celano-Casarano 3-1; Chieti-Forlì 1-0; Civitanovese-Riccione 1-1; Giulianova-Ravenna 1-0; Gubbio-Perugia 1-1; Jesi-Angizia 2-0; Martina-Andria 0-0; Ternana-Galatina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**7**	4	3	1	0	9	1
Martina	**6**	4	2	2	0	4	1
Jesi	**6**	4	3	0	1	5	3
Lanciano	**5**	4	2	1	1	5	2
Celano	**5**	4	2	1	1	5	3
Casarano	**5**	4	2	1	1	6	5
Giulianova	**5**	4	2	1	1	4	3
F. Andria	**4**	4	1	2	1	4	3
Riccione	**4**	4	1	2	1	3	2
Civitanovese	**4**	4	1	2	1	3	3
Bisceglie	**4**	4	1	2	1	1	2
Gubbio	**4**	4	1	2	1	3	5
Ternana	**3**	4	1	1	2	3	4
Forlì	**3**	4	1	1	2	4	7
Chieti	**3**	4	1	1	2	3	7
Galatina	**2**	4	6	2	2	1	3
Ravenna	**1**	4	0	1	3	2	6
Angizia	**1**	4	0	1	3	3	8

PROSSIMO TURNO (domenica 18 ottobre, ore 14.30): **Angizia-Civitanovese; Chieti-Celano; Andria-Gubbio; Forlì Bisceglie; Lanciano-Jesi; Martina-Casarano-Perugia-Giulianova; Ravenna-Galatina; Riccione-Ternana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Piangerelli** (Riccione), **Capone** (Galatina), **Paoletti** (Celano); **Mattioli** (Chieti), **Giovannico** (Gubbio), **Carpineta** (Andria); **Cocciari** (Gubbio), **Volpini** (Riccione), **Zappasodi** (Celano), **Cancellieri** (Galat.), Palazzese (Giulian.). Arbitro: **Chiesa** di Livorno.

MARCATORI: **3 reti:** Corrente (Casarano), Garbuglia (Jesi, 1 rigore), Ravanelli (Perugia, 1); **2 reti:** Paris (Angizia), Strippoli e Sansaro (Andria), Scardovi e Menegatti (Forlì), Di Giannatale e Di Michele (Giulianova), Giavannico (Gubbio), Alessandroni (Lanciano), Tomba (Martina), Pagliari (Perugia), De Rosa (Riccione), Coppola (Ternana).

GIRONE D

RISULTATI: Benevento-Kroton 1-0; Ercolanese-Lamezia 1-1; Giarre-Afragolese 3-0; Juve Stabia-Atletico Catania 2-0; Palermo-Turris 2-0; Pro Cisterna-Trapani 1-0; Siracusa-Nola 1-1; Sorrento-Latina 3-0; Valdiano-Cavese 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**7**	4	3	1	0	10	3
Nola	**7**	4	3	1	0	6	2
Palermo	**6**	4	3	0	1	9	5
Cavese	**6**	4	3	0	1	3	3
Lamezia	**5**	4	2	1	1	6	4
Siracusa	**5**	4	1	3	0	6	4
Juve Stabia	**4**	4	2	0	2	4	2
Giarre	**4**	4	1	2	1	4	2
Ercolanese	**4**	4	1	2	1	3	2
Kroton	**4**	4	2	0	2	5	5
Trapani	**4**	4	1	2	1	2	2
Pro Cisterna	**4**	4	1	2	1	4	6
Atletico Cat.	**3**	4	1	1	2	4	6
Benevento	**3**	4	1	1	2	3	6
Afragolese	**3**	4	1	1	2	2	6
Valdiano	**2**	4	1	0	3	6	7
Turris	**1**	4	0	1	3	3	8
Latina	**0**	4	0	0	4	0	7

PROSSIMO TURNO (domenica 18 ottobre, ore 14.30): **Atletico Catania-Giarre; Benevento-Palermo; Cavese-Nola; Kroton-Afragolese; Lamezia-Siracusa; Latina-Ercolanese; Sorrento-Valdiano; Trapani-Juve Stabia; Turris-Pro Cisterna.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Torre (V. Lamezia), Piccinno** (Nola), **Sciuto** (Giarre); **Chiumentaro** (Benevento), **Chiancone** (Juve Stabia), **Avallone** (Valdiano), Torti (Giarre); **D'Este** (Palermo), **Angora** (Nola), **Donnaruma** Sorrento), **Puntoreri** (Valdiano). Arbitro: **Baldas** di Trieste.

MARCATORI: **5 reti:** D'Este (Palermo); **4 reti:** Puntoreri (Valdiano, 2 rigori); **3 reti:** Mordocco (Siracusa), Donnarumma e Balistrieri (Sorrento); **2 reti:** Lo Masto (Atletico Catania), Franchini (Ercolanese), Spica (Giarre), D'Isidoro (Nola), Nuccio (Palermo), Fornari (Pro Cisterna), Sapio (Trapani), Gori (V. Lamezia).

Pistoiese era in Seria A. Il tuffo verso il basso è stato verticale. Ora si muovono i primi passi della risalita. Saranno sufficienti per far ritrovare all'intera platea pistoiese tutto quell'affetto e quel sostegno di cui la società e squadra hanno bisogno? Dice Lippi: *«Faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità per ritrovarlo. Se ci riusciremo avremo fatto il passo più importante per la rinascita di questa squadra che merita prosceni più qualificati»*. I primi passi sul difficile cammino della rinascita sono stati confortanti. È stato sufficiente mandare in campo una squadra degna di questo nome per avere le prime soddisfazioni. *«Siamo partiti benino, ma c'è ancora molto da fare. Completare l'organico, tanto per dire, migliorare amalgama, automatismi di gioco. Ci sarà da faticare, ma siamo qui anche per questo».*

— Dal campionato cosa ti aspetti?

«Stare solidamente aggangiati a zone di classifica tranquille, esprimere un calcio che soddisfi il pubblico, che gli faccia ritrovare l'amore per il calcio in genere, per la Pistoiese in particolare. Dopodiché potremo allungare il tiro della ambizioni. Ma queste sono cose di un domani mi auguro non troppo lontano».

— Quali sono secondo te le favorite per il successo finale?

«Il Montevarchi e, nonostante la non felicissima partenza, Siena, Carrarese e Rondinella».

— Giovani promettenti ce ne sono in giro?

«Certamente: Ciricosta del Cuoiopelli, Romei, Bacci e Aquilante della Rondinella, Rossi e Vignali della Sarzanese».

o. b.

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Fabrizio RAVANELLI
Perugia

Diciannove anni, attaccante, è uno dei punti di forza del Perugia. Tecnica di base, velocità e praticità sono le sue armi migliori. Dicono sia nata una stella. Se son rose...

2 Giampietro PEVARELLO
Venezia

Giudizio tecnico autorevole: «Bravo in interdizione, incontenibile in propulsione, risoluto in zona gol». Dici niente. Se è tutto vero, possiamo già definirlo «il Facchetti della Serie C».

3 Domenico PENZO
Trento

Sui prosceni del gol si rivede Penzo. Non accadeva dal 18 gennaio 1984. Digiuno troppo lungo per un goleador come lui (110 reti in 389 gare). A Trento sperano che continui...

4 Franco VANNINI
Monopoli

Ricordate Vannini, il regista del Perugia degli anni d'oro? Ora fa l'allenatore: alle giovanili perugine prima, allo Jesi in C2 poi, al Monopoli in C1 adesso. Chi va piano...

5 Massimo RIVOLA
Arbitro

Giovane medico, promettente arbitro. È tornato a dirigere una gara di campionato dopo un anno di assenza. Un infortunio sembrava averlo messo fuori causa definitivamente.

6 Fabrizio BUCCIARELLI
Campania

La sua squadra non va affatto bene ma lui, difensore ventenne, ora al Campania in C1, sta salendo velocemente i gradini del successo. Pare interessi al Napoli.

7 Giampiero VENTURA
Centese

In paradiso con l'Entella, nella polvere con lo Spezia, ora di nuovo in auge a Cento. Con una squadra orfana di molti dei suoi pezzi migliori, ottiene risultati notevoli.

8 Francesco PUNTORERI
Valdiano

Quattro gare, quattro gol. I primi tre non erano serviti a niente: il Valdiano aveva sempre perduto. Col quarto, il Valdiano ha centrato il primo successo.

DIETRO LA LAVAGNA

Luciano MAGISTRELLI
Allenatore V. Boccaleone

Mai snaturare il gioco di una squadra. Sull'ara del calcio offensivo (39 reti lo scorso anno), la Virescit meritò larghe lodi. A Trento, il mister ha spostato indietro il baricentro. Risultato: 2-0 per gli altri.

Daniele SCARAMUZZA
Arbitro

Quotazione notevole tra i suoi dirigenti del tutto meritate. Ma in questo inzio di campionato non ci è piaciuto. Espellere quattro giocatori in tre gare potrebbe essere indice di scarsa personalità.

di Riccardo Tofanelli

LO SFOGO DI MONTESANO

Rimpatriata a Cagliari per Montesano, che nell'occasione ha «regalato» uno sfogo rivelatore: *«Il Cagliari mi ha ceduto al Modena per 350 milioni e poi ha acquistato Barozzi per altrettanto. Allora volevano farmi fuori, non era vero che la cessione serviva a turare qualche falla di bilancio. Come hanno fatto con me, stanno comportandosi con Piras, messo decisamente al bando. Un bel modo di risolvere i problemi...»*. A Cagliari, il dibattito è aperto: se basta strappare le «bandiere» per tornare grandi, i rossoblù sono a cavallo... □

LE FRASI CELEBRI

Giancarlo Danova, allenatore della Pro Sesto:

«Vogliamo rimanere in Serie C2, non possiamo chiedere di più. E sono sicuro che ci salveremo, magari facendo divertire il pubblico. Altrimenti i sestesi vanno a vedere Inter e Milan».

Luciano Magistrelli, allenatore della Virescit:

«A inizio stagione avevo chiesto tempo per giudicare le possibilità della squadra. Voglio prove e controprove prima di sbilanciarmi: non voglio fare la figura dello scemo del villaggio».

IN FONDO AL CORSO

A Mantova, i tifosi sono tutti contro Corso e invocano il ritorno di Boninsegna al quale vorrebbero che fosse addirittura affidata la gestione tecnica della squadra. Il presidente Pasquali assicura di essere dalla parte dell'ex «mancino di Dio», ma intanto convoca conferenze stampa a getto continuo per affermare che il Mantova ha fatto il possibile per acquistare giocatori importanti (Danova, Lamia Caputo, Mainardi e Pedrazzini) e quindi la dirigenza di più non poteva fare. Come dire: *«Se il mister non è bravo, che colpa abbiamo noi?»*. E così si sta preparando la strada alla terza tornata di dimissioni (dopo quelle di Boninsegna e Fiore). Il tutto per il bene del Mantova. O no? □

A fianco (fotoSantandrea), Giampaolo Montesano; sotto (fotoCannas), Bruno Rubattu; sotto a sinistra (fotoCalderoni), Pippo Marchioro; in basso (fotoSantandrea), il Catania; nel riquadro, Giancarlo Danova (fotoFL) e Luciano Magistrelli (fotoSantandrea)

PIPPO LO SA OPPURE NO?

Baruffa al Foggia. Il presidente Casillo mette in quarantena Rossi, Costa, Grande, Cangelossi e Silvestri, estromettendoli dalla «rosa» per scarso rendimento senza avvertire Marchioro, l'allenatore, e poi — tre giorni dopo — li reintegra con una decisione meno comprensibile della prima. Infine, cambia ancora idea e torna sui suoi passi. Ma poiché «Pippo non lo sa», cosa aspetta a far la valigia e rifugiarsi nella sua villetta di Lido di Camaiore, visto che ottobre regala ancora qualche bella giornata di sole? □

LA PARTE DEL LEONE

Mentre Pippo Baudo continua a sparare a zero sul Catania — nel senso di città e di club — e su Massimino (*«Evidentemente il Catania è giustamente sprofondato in Serie C, perché Catania è una città perennemente in crisi, mal governata, quindi non può esprimere che una squadra di Serie C»*), la società etnea si sta sfaldando. È di questi giorni la notizia della partenza del segretario Leone, che era un'istituzione rossoazzurra, verso Messina. Da un Massimino (Angelo) all'altro (Salvatore). Buon viaggio... □

IN CIMA ALLA TORRES

La partenza lanciata della Torres sta trascinando all'entusiasmo l'intera Sassari e rischia di coinvolgere il... Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, sassarese verace. In occasione del «superderby» di domenica prossima contro il Cagliari, infatti, è partito un invito del presidente Rubattu verso la più alta personalità dello Stato. Se Cossiga dirà di sì, sarà forse la prima volta che un Presidente farà la sua comparsa nella tribuna d'onore di uno stadio di Terza Serie. Un record in più, per la Torres. □

BOXE/DAMIANI VUOLE TYSON

FRANCESCO EUROPEO E I MASSIMI SISTEMI

A fianco, Francesco Damiani. Il pugile romagnolo ha conquistato il titolo europeo dei pesi massimi sul ring di Aosta, battendo lo svedese Anders Eklund per K.O. tecnico alla sesta ripresa

Aosta. Pazienza, Francesco. Ma il noto faccendiere internazionale non c'entra. La «pazienza» è quella di Damiani, fresco campione d'Europa dei pesi massimi, ed è di altro tipo. Consiste nell'aver atteso il momento giusto per conquistare il titolo continentale, nell'aver saputo incassare un «destraccio» dello svedese Elklund, che lo aveva messo in crisi nella quarta ripresa, e nell'aver saputo attendere il momento giusto per una conclusione anticipata che era nell'aria, ma che poteva anche non giungere. *«Sono stato disattento nella quarta ripresa* — raccontava Damiani — *eppure so perfettamente che nei pesi massimi basta un colpo per trovarsi a terra e non rialzarsi più, mandando all'aria mesi di fatiche, di allenamenti, di illusioni e di speranze. Mi sono lasciato prendere dalla foga, perché volevo chiudere il match di forza dopo aver vinto agevolmente le prime riprese»*. Ma la «pazienza» di Francesco è stata premiata al sesto assalto: il nostro pugile, in perfetta coordinazione, dopo aver devastato il volto dello svedese (che nella quarta ripresa aveva ferito Damiani, con il pericolo di veder fermato il match) ha costretto l'arbitro, l'inglese Sid Natham, a decretare la fine del match e a proclamarlo nuovo campione d'Europa. Con 19 incontri e altrettante vittorie, Damiani è il quinto italiano a centrare il titolo continentale dei pesi massimi. Prima di lui c'erano riusciti Spalla, Carnera (unico italiano mondiale assoluto) Cavicchi e Zanon (1979) quest'ultimo autore di una successiva impossibile impresa per il titolo mondiale contro Larry Holmes. Forse lo stesso tentativo verrà fatto da Francesco contro il «mostro» Mike Tyson. Per un mucchio di dollari. *«Almeno un milione* — diceva Umberto Branchini — *e il mondiale si può anche realizzare. Tyson è un rischio e come tale va pagato. Per Damiani questa è la grande occasione, specialmente ora che è diventato campione d'Europa»*. Per ora il pugile della Totip dovrà sbrigare l'europeo contro il norvegese Tangstad e non sarà certo una formalità.

Sergio Sricchia

☐ **Battendo** ai punti in 12 riprese lo sfidante Angelo Liquori, Calisto Bavesco ha conservato il titolo italiano dei pesi superwelter.

☐ **Maurizio Stecca** è stato nominato sfidante di Salvatore Bottiglieri per il mondiale junior dei piuma.

☐ **Il match** Kalambay-Barkley, valido per il Mondiale dei medi WBA, si farà il 23 ottobre a Senigallia.

☐ **Mauro Martelli,** italiano con licenza svizzera, ha conservato a Morgea (Svizzera) il titolo europeo dei welters, battendo ai punti in 12 round il tedesco ovest Erwin Heiber.

TUTTONOTIZIE FLASH

☐ **Hockey ghiaccio.** Il Bolzano, che ha battuto senza fatica per 14-3 il Renon, è in testa alla classifica dopo la seconda giornata del campionato italiano di hockey su ghiaccio di Serie A. Seguono ad un punto il Merano che ha pareggiato con il Cortina per 5-5 e il Varese che si è imposto per 8-5 sul Cavalese.

☐ **Hockey prato.** Solo l'Amsicora è a punteggio pieno dopo due giornate di campionato. A tre punti, seguono il Cus Bologna, il Villar Perosa, l'As Roma Eur.

☐ **Rugby.** Il Colli Euganei Rovigo continua la sua fuga di testa grazie al 22-0 sul Gelcapello Piacenza. Il Petrarca torna alla vittoria contro il Benetton Treviso, mentre la Scavolini Aquila — vittoriosa in trasferta — rimane sola all'inseguimento dei primi.

☐ In un incontro disputato a Port Elizabeth (Sudafrica), i Barbarians del Sud Pacifico hanno superato 6-0 il North Eastern Cape.

☐ **Canottaggio.** Con il dominio degli equipaggi campani si sono conclusi i campionati italiani assoluti maschili e femminili all'idroscalo di Milano. Fra gli uomini, i campani hanno vinto infatti sei degli otto titoli in palio: tre con lo Stabia (due con, singolo e quattro di coppia), due con il Posillipo (due e quattro senza), e nel doppio con la Canottieri Napoli. Tra le donne, dominio delle atlete laziali.

☐ **Hockey pista.** Queste le squadre qualificate per il terzo turno della Coppa Italia: Consorzio Gorgonzola Novara, Mobilsigla Seregno, Marzotto Valdagno, Estel Mobili Thiene, Amatori Vercelli, Elektrolume Bassano e A.S. Giovinazzo.

☐ **Tennis.** Il 14 ottobre verrà effettuato a Londra il sorteggio del tabellone principale della Coppa Davis 1988.

☐ Martina Navratilova si è aggiudicata la prima edizione del Trofeo Fideuram, «special event» disputato a Forlì con la partecipazione di Chris Evert *(nella foto-Tonelli insieme alla vincitrice)*, Raffaella Reggi e Arantxa Sanchez. La Navratilova ha battuto la Reggi per 6-3 6-4 in semifinale, e la Evert per 7-6 7-5 in finale.

☐ Boris Becker e John McEnroe saranno le due grandi stelle del Grand Prix di Milano che si svolgerà al Palatrussardi dal 15 al 21 febbraio dell'anno prossimo.

☐ Paolo Galgani è stato rieletto presidente della Federazione durante l'assemblea straordinaria tenuta al Teatro Olimpico di Roma. Erano assenti quasi al completo i delegati dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Lazio, che rappresentano l'opposizione.

☐ La tedesca ovest Steffi Graf dovrà essere operata a causa di una fastidiosa sinusite che la tormenta da mesi.

☐ **Automobilismo.** Nel corso della riunione del Comitato Esecutivo della FISA svolta a Parigi, Jean Marie Balestre è stato rieletto Presidente della federazione internazionale. Ecclestone e Piccinini sono stati nominati vice-Presidenti.

☐ **Ciclismo.** Gianni Bugno ha vinto per distacco la 35. edizione della Coppa Sabatini, svoltasi sulle strade di Peccioli. Il rappresentante dell'Atala-Omega ha preceduto di 28" Gavazzi e Magnago.

☐ Il ravennate Fontanelli (Giacobazzi Reggio Emilia) si è aggiudicato a Calvatone (Cremona) il 37. Gran Premio «Calvatonese».

☐ La coppia formata dall'australiano Danny Clark e dal belga Etienne De Wilde ha vinto la 6 giorni d'Anversa.

☐ L'olandese Adri Van Der Poel si è aggiudicato allo sprint l'ultima classifica francese della stagione, il Gran Premio d'Autunno disputatosi fra Creteil e Chaville. Al secondo posto si è classificato l'altro olandese Teun Van Vliet, al terzo l'italiano Maurizio Fondriest.

☐ **Atletica leggera.** Alla 9. edizione del Trofeo Rione Castelnuovo (14 km. su strada) in programma il 18 ottobre prossimo a Recanati saranno presenti Bordin e Lambruschini fra gli uomini, la britannica Budd e la rumena Puica fra le donne.

☐ Successo della norvegese Ingrid Kristiansen nel cross Lindingloppet, svoltosi sulla distanza di 15 km nei pressi di Stoccolma.

☐ I canadesi Peter Maher e Jacquelin Garean hanno vinto la maratona di Montreal, mentre il tedesco orientale Peter e la tedesca occidentale Vahlensieck hanno vinto la maratona di Kosice (Cecoslovacchia).

☐ L'americano Ric Sayre e l'australiana Jackie Turnie si sono aggiudicati la decima maratona di Melbourne.

☐ **Frank Tate** ha conquistato il titolo mondiale dei pesi medi IBF, battendo ai punti dopo 15 riprese Michael Olajide.

☐ **Il messicano** José Luis Ramirez ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri WBC battendo per K.O. tecnico alla 5. ripresa Cornelius Boza-Edwards.

☐ Salvatore Bettiol e Rita Marchisio sono i nuovi campioni d'Italia della maratona, essendosi imposti a Venezia nella gara valida per l'assegnazione del titolo.

☐ **Volley.** Il tecnico polacco Macjei Tyborowski rimarrà all'Opel Agrigento per altre due stagioni come secondo dell'argentino Roitman.

☐ A causa della rinuncia di Cecina, la Nausicaa di Reggio Calabria giocherà anche il prossimo anno nella Serie A1 femminile.

☐ Battendo 3-0 (15-12, 15-12, 15-13) in finale l'Argentina, il Brasile si è aggiudicato il Campionato Sudamericano, conquistando un posto per le Olimpiadi di Seul.

☐ L'Eurostylesiba di Montechiari ha ingaggiato per l'imminente campionato l'argentino Esteban De Palma.

☐ Il S. Giorgio a Cremano è stato escluso dalla serie A2 maschile. Al suo posto giocherà l'Olimpia La Salle di Torre del Greco.

☐ Il Vini Fontana Candida Frascati ha vinto il quinto «Torneo Kirk Kilgour» — primo trofeo Ariccia — battendo in finale il Cus Roma per 3-0 (15-7 16-14 15-9). Nella finale per il terzo e quarto posto, la Maxicono Parma ha avuto la meglio sulla Panini Modena per 3-1 (15-7 15-8 13-15 15-7).

CICLISMO/IL RECORD FALLITO

A MOSCA L'ORA PIÙ LUNGA DI MOSER

Un chilometro: tanto ha separato Francesco Moser dal record dell'ora al coperto sul velodromo di Mosca. Costantemente in ritardo sulla distanza fatta registrare dal recordman Ekimov un anno fa, il campione trentino ha dovuto accontentarsi della miglior prestazione assoluta fra i professionisti. Le avvisaglie del fallimento si erano avute già in settimana, nelle prove cronometrate dal professor Conconi. Durante la corsa, Francesco ha confermato queste difficoltà, rispettando la tabella di marcia preparata dalla sua équipe solo fino al decimo chilometro. Poi ha cominciato a perdere terreno, accusando visibilmente lo sforzo: ma non ha voluto arrendersi, e ha portato al termine la prova percorrendo 48 chilometri e 637 metri. Troppo poco per insidiare Ekimov (49,672), ma abbastanza per detronizzare l'ausraliano Neil Stephen, recordman dei professionisti con 47,227. Al termine, Moser ha dichiarato di aver sofferto molto l'aria chiusa del velodromo; le difficoltà di respirazione sarebbero all'origine della cattiva prestazione. Poi, malgrado la sconfitta, Francesco ha voluto stappare la bottiglia di spumante preparata per i festeggiamenti, precisando che non è ancora detta l'ultima parola. ☐

A fianco (fotoVignoli), Francesco Moser. Il suo tentativo di strappare al sovietico Ekimov il record dell'ora indoor è fallito

BODY BUILDING/SELEZIONI IRIDATE

ITALIA 6 PER IL MUNDIAL

Castrovillari. Alle pendici del monte Pollino, in Calabria, si sono svolte, lo scorso 3 ottobre, le selezioni al campionato del mondo di body building della IFBB. La gara, denominata Trofeo Olympia, ha in pratica sancito la formazione della nazionale azzurra che parteciperà a Madrid ai prossimi Campionati Mondiali, che si svolgeranno dal 21 al 25 ottobre. I quattro selezionati sono stati: Danilo Mosino, Armando Defant, Maurizio Santoro e Luciano Andreose. Nella stessa occasione si è tenuto il campionato italiano a coppie, vinto dal duo Luca Chemolli e Adriana Gioggia. Anche per questa coppia si prospetta un impegno internazionale, dato che gareggeranno ai Campionati Mondiali di categoria, a Barcellona, il prossimo 18 dicembre. Alla manifestazione, organizzata dalla Federazione Italiana Amatori Cultura Fisica, ha presenziato lo staff Federale, presieduto da Franco Fassi.

Paolo Ciccarone

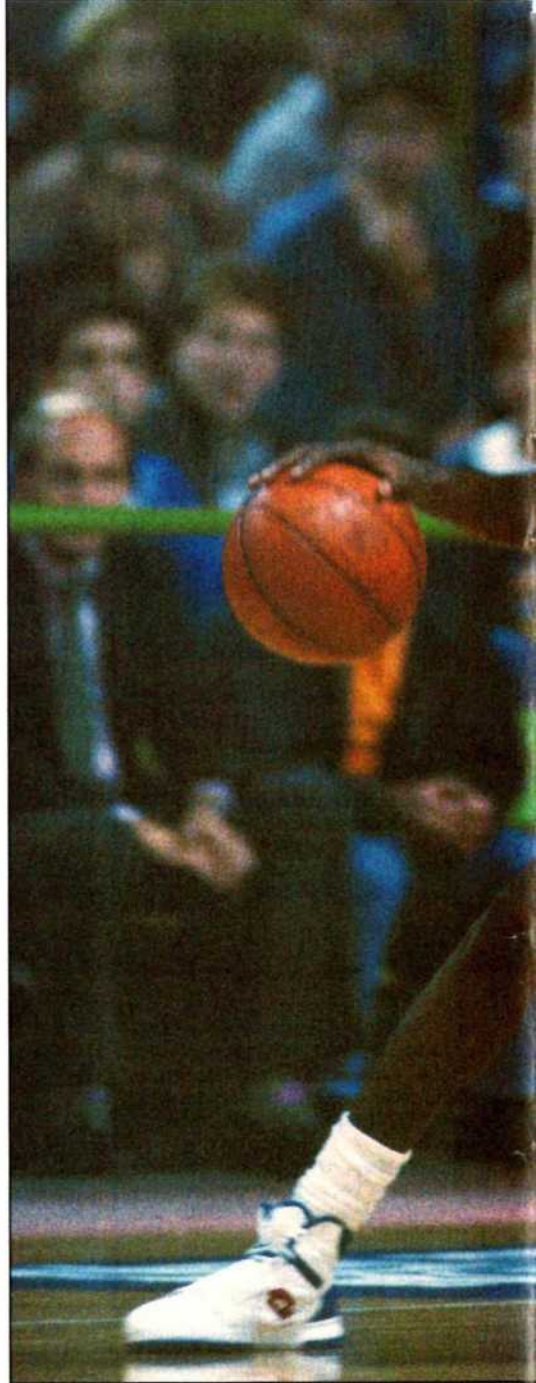
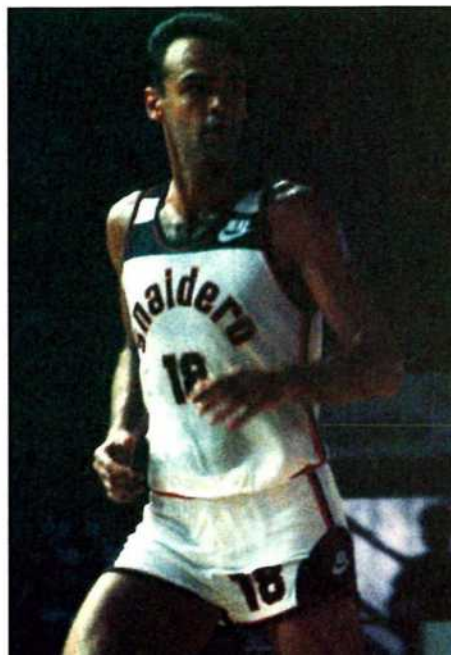
A sinistra, Luca Chemolli e Adriana Gioggia, campioni d'Italia a coppie di body building. Sopra, i quattro selezionati azzurri per i Mondiali che si terranno a Madrid: Danilo Mosino, Armando Defant, Maurizio Santoro e Luciano Andreose (fotoButtinoni)

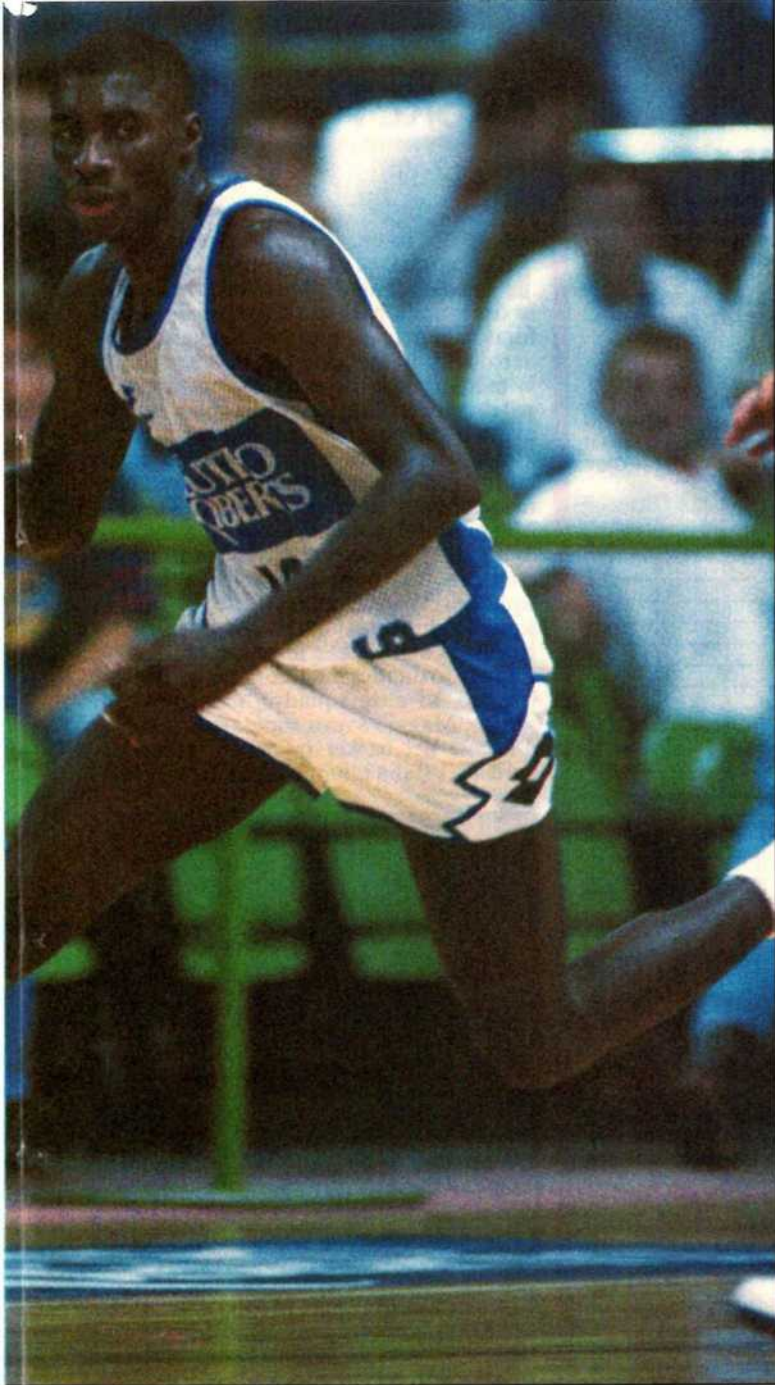
IL BASKET SECONDO LUCA LUCA

CASERTA DA OSCAR

□ Nel giorno più amaro il brasiliano è da record □ I troppi infortuni condizionano l'andamento della regular season

di Luca Corsolini e Luca Chiabotti

Il campionato sta perdendo per strada fin troppi protagonisti, giocatori che — s'intende — saranno recuperati e che per il momento sono i Grandi Assenti: da Binelli a D'Antoni, da Marzorati a Dalipagic, da Savio a Pittman. Non era forse mai successo che tanti infortuni si verificassero contemporaneamente, ma una ragione c'è. Anzi, ci sono molte ragioni: è stata appena giocata la quarta giornata, ma la tensione è la stessa che si respira nei playoff; poi il ritmo e l'intensità degli allenamenti hanno reso più fragili atleti che dovrebbero invece essere forti e corazzati contro ogni avversità. Succede per questo motivo anche che si allunga l'età media in Serie A: una volta ci si allenava una volta al giorno, i giocatori avevano tempo di pensare e di organizzare il loro futuro; oggi questo momento si allontana, e con due-tre allenamenti quotidiani c'è appena il tempo per riposarsi. Siamo arrivati al professionismo e a dirlo si fa la figura di quelli che scoprono l'acqua calda. C'è però anche un altro aspetto da considerare sempre parlando di infortuni. È concesso il taglio degli stranieri per loro inabilità temporanea o definitiva (se riferita all'intero campionato), mentre per gli italiani che si fanno male non ci sono alternative. Eppure, il campo dimostra che una Divarese senza Pittman è in grado di sopravvivere, al contrario di una Tracer senza D'Antoni, che non è la solita squadra. Chiaramente, abbiamo preso in esame due situazioni limite: il fatto è che il campionato oggi non concede molto tempo nemmeno ai campioni, figuriamoci a chi si deve sudare la salvezza. L'Hitachi, con Brusamarello out, ha recuperato Bortolini, un elemento delle sue giovanili che altrimenti avrebbe continuato a giocare in prestito in categorie minori. Si è fatto di necessità virtù, ma non sarebbe il caso di pensare a un mercato aperto anche per i giocatori italiani fino ai playoff come succede appunto per gli stranieri? Infortuni a parte, ricordiamo che un certo Leo Sonaglia è rimasto in panchina un anno intero a Pesaro dove l'avevano fermamente voluto, prima di tornare ad alzarsi dalla panchina in quel di Firenze. Il professionismo, e abbiamo dimostrato di esserci arrivati, richiede norme più agili di quelle in vigore qualche stagione fa. Giocare di più non significa sempre poter giocare meglio.

Gli allenatori italiani sono bravissimi, probabilmente i migliori, nella loro globalità, dopo gli americani anche se non sfruttano appieno il tiro da tre punti in tutta la sua potenzialità. Ma, ogni tanto, fanno delle pensate che risultano incredibilmente strane per chi le giudica dal di fuori. Parliamo di americani: la Wuber Napoli è un tremendo ambasce perché con il gettonaro Vroha perso tutto quello che c'era da perdere e i tempi della sua sostituzione si stanno pericolosamente allungando. Peccato che Marcellus Starks, che l'anno scorso contribuì alla promozione partenopea in «A1» e che è stato ceduto all'Annabella, a Pavia stia viaggiando con medie da capogiro sia nella percentuale di realizzazione che nei rimbalzi. Perché non è stato confermato dai napoletani? Un mistero. Anche Geor-

ge Singleton, straniero spettacolare e concretissimo della Jollycolombani, l'anno passato era già in Italia, a Cremona, ma al termine di una stagione strepitosa venne lasciato libero di accettare le offerte di Forlì. E per fortuna, il coach cremonese Cabrini s'è premunito ingaggiando il bravo Claude Riley affiancandolo, però, al giovane e inesperto Zevenbergen. Analoga sorte per Tony Zeno della Facer e Dan Caldwell della Standa che, complici le famigerate «scelte» nostrane per fortuna abolite, l'anno scorso restarono a spasso trovando un ingaggio in Spagna. Oggi, ritornati nel Bel Paese, sono tra i migliori stranieri in circolazione. Adesso è tempo di «tagli» e i gettonari hanno i giorni contati. È il periodo delle illusioni e delle grandi pretese perché, spesso, i nostri allenatori non cercano giocatori ma autentici pietre filosofali, capaci di far tutto benissimo. Peccato che i tipi così restino dove sono, a casa.

segue

Sopra (foto Calderoni), J.J. Anderson: la sua Neutroroberts è stata ridimensionata da due sconfitte consecutive. A sinistra (fotoCapozzi), il brasiliano Oscar, 54 punti nella giornata più triste per il basket casertano, scosso dalla scomparsa del presidente Giovanni Maggiò

SUL PODIO

1 Oscar SCHMIDT
Snaidero Caserta

Nel giorno più amaro per Caserta si conferma come top scorer e dedica al povero Maggiò il record stagionale di segnature con 54 punti. Una prova di classe e di affetto.

2 Pero SKANSI
Hitachi Venezia

Con i giocatori contati sbanca Milano dando prova di saper lavorare, e bene, soprattutto coi giovani. Poi, quando rientrerà Dalipagic potrà anche sognare...

3 Corny THOMPSON
Divarese

Sempre più monumento a se stesso, contro l'Irge ha dimostrato di non essere superstizioso prendendo la bellezza di 17 rimbalzi in difesa. Come far meglio?

4 Greg BALLARD
Scavolini Pesaro

Eccolo, finalmente. 31 punti con buone percentuali, 8 rimbalzi: se non si ferma da solo, Pesaro ha davvero trovato l'uomo per fermare Mc Adoo. Parola del suo agente.

5 Tiziano LORENZON
Bancoroma

Boniek sbaglia il rigore e la Roma perde. Lorenzon segna a valanga e il Bancoroma vince confermandosi in testa alla classifica assieme alla Snaidero.

6 Dale SOLOMON
Cantine Riunite

Niente male per uno in pericolo di taglio e col ginocchio sifolo segnare oltre 30 punti e prendere la bellezza di 10 rimbalzi. Paura di perdere il lavoro o dei ferri del chirurgo?

7 Arsenije PESIC
Segafredo Gorizia

Guarito l'occhio, ha subito fatto vedere di cosa è capace. Delle sue cifre basta riferire 10 rimbalzi in attacco e 11 in difesa: si capisce che ci vede.

8 Marco SOLFRINI
Fantoni

Con le braccia che ha può essere davvero il Julius Erving del nostro campionato e con lui la Fantoni può recuperare subito il terreno perso l'anno scorso.

DIETRO LA LAVAGNA

Piero MONTECCHI
Tracer

Corre lui invece di far correre la palla, così la Tracer non ha ancora trovato l'erede di D'Antoni. Montecchi sta imparando, forse è più facile con le carte che sul campo.

Massimo MANGANO
Cuki Mestre

Non può correre i 100 metri uno che perde in volata tre partite su quattro e trova sempre un Ben Johnson che lo frega. Cercasi maratoneta per Massimo Mangano, con simpatia.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

TERZA GIORNATA: Snaidero Caserta-Tracer Milano 101-82; Arexons Cantù-Dietor Bologna 98-64; Neutroroberts Firenze-DiVarese 83-94; Enichem Livorno-Allibert Livorno 94-90; Bancoroma-Wüber Napoli 94-83; San Benedetto Torino-Benetton Treviso 83-79; Brescia-Scavolini Pesaro 85-100; Irge Desio-Hitachi Venezia 73-70.

QUARTA GIORNATA: Tracer-Hitachi 80-81; Snaidero-Arexons 100-92; DiVarese-Irge 87-77; Dietor-Neutroroberts 93-82; Scavolini-Enichem 99-90; Allibert-San Benedetto 90-83; Bancoroma-Brescia 130-110; Benetton-Wüber 81-72.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Snaidero	**8**	4	4	0	411	368
Bancoroma	**8**	4	4	0	417	379
DiVarese	**6**	4	3	1	371	339
Scavolini	**6**	4	3	1	371	339
Dietor	**6**	4	3	1	327	331
Allibert	**4**	4	2	2	377	364
Arexons	**4**	4	2	2	366	352
San Benedetto	**4**	4	2	2	342	336
Benetton	**4**	4	2	2	327	325
Neutroroberts	**4**	4	2	2	346	349
Tracer	**4**	4	2	2	345	359
Enichem	**2**	4	1	3	355	351
Irge	**2**	4	1	3	326	354
Hitachi	**2**	4	1	3	351	366
Brescia	**0**	4	0	4	379	395
Wüber	**0**	4	0	4	319	365

PROSSIMO TURNO (18 ottobre): Arexons-Bancoroma; Allibert-Tracer; Neutroroberts-Scavolini; Hitachi-Benetton; San Benedetto-DiVarese; Brescia-Snaidero; Wüber-Enichem; Irge-Dietor.

SERIE A2

TERZA GIORNATA: Yoga Bologna-Sebastiani Rieti 86-79; Riunite Reggio Emilia-Sharp Montecatini 90-81; Fantoni Udine-Sabelli Porto San Giorgio 102-82; Rimini-Segafredo Gorizia 76-86; Alno Fabriano-Standa Reggio Calabria 80-82; Annabella Pavia-Jollycolombani Forlì 88-92; Cuki Mestre-Spondilatte Cremona 94-77; Facar Pescara-Maltinti Pistoia 99-86.

QUARTA GIORNATA: Fantoni-Facar 110-75; Cuki-Annabella 66-68; Standa-Riunite 70-82; Spondilatte-Sebastiani 85-89; Jollycolombani-Rimini 83-77; Sabelli-Segafredo 71-76 d.t.s.; Sharp-Yoga 88-93; Maltinti-Alno 101-89.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Yoga	**8**	4	4	0	379	324
Riunite	**8**	4	4	0	366	315
Jollycolombani	**8**	4	4	0	334	317
Fantoni	**6**	4	3	1	392	335
Annabella	**6**	4	3	1	331	323
Alno	**4**	4	2	2	371	355
Segafredo	**4**	4	2	2	331	336
Standa	**4**	4	2	2	317	323
Maltinti	**4**	4	2	2	343	351
Spondilatte	**4**	4	2	2	334	349
Facar	**4**	4	2	2	350	368
Cuki	**2**	4	1	3	310	299
Sebastiani	**2**	4	1	3	351	376
Sharp	**0**	4	0	4	343	367
Sabelli	**0**	4	0	4	308	350
Rimini	**0**	4	0	4	308	380

PROSSIMO TURNO (18 ottobre): Yoga-Fantoni; Riunite-Spondilatte Rimini-Sharp; Alno-Jolly; Annabella-Standa; Facar-Cuki; Sebastiani-Sabelli; Segafredo-Maltinti.

SERIE A1 FEMMINILE

SECONDA GIORNATA: Carisparmio Avellino-Deborah Milano 69-96; Marelli Sesto-Unicar Cesena 78-81; Primax Magenta-Crup Trieste 100-75; Florence Firenze-Primigi Vicenza 75-109; Geneve Palermo-Ibici Busto 90-95 d.t.s.; Primizia Parma-Sidis Ancona 101-80; Felisatti Ferrara-Ginn. Comense 95-94; Giraffe Viterbo-Ibla Priolo 85-87.
CLASSIFICA: Deborah, Ibici, Ibla, Primigi p. 4; Crup, Ginn. Comense, Giraffe, Geneve, Felisatti, Unicar, Primizia, Primax 2; Florence Carisparmio, Marelli, Sidis 0.

IL PUNTO SULLA SERIE B

TERZA GIORNATA: Teorema-Arese-Inalca Modena 89-86; Stamura Ancona-Stefanel Trieste 73-69; Fanti Imola-Sarvin Cagliari 74-79; Conad Perugia-Caruso Trapani 101,87; Castor Pordenone-Citrosil Verona 66-86; Ragusa-Docksteps Montegranaro 86-69; Popolare Sassari-Master Roma 92-87; Ranger Varese-Mister Day Siena 86-82.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**6**	3	3	0	305	241
Teorema	**6**	3	3	0	278	238
Master	**4**	3	2	1	255	221
Ragusa	**4**	3	2	1	246	235
Inalca	**2**	2	1	1	177	164
Fanti	**2**	3	1	2	240	232
Docksteps	**2**	3	1	2	213	222
Stefanel	**2**	3	1	2	218	222
Conad	**2**	3	1	2	258	264
Misterday	**2**	3	1	2	228	234
Stamura	**2**	2	1	1	152	161
Ranger	**2**	3	1	2	215	225
Popolare	**2**	3	1	2	220	236
Caruso	**2**	3	1	2	256	280
Castor	**2**	3	1	2	233	262
Sarvin	**2**	3	1	2	244	275

PROSSIMO TURNO: Sarvin-Caruso; Inalca-Castor; Docksteps-Stamura; Ragusa-Conad; Master-Fanti; Mister Day-Popolare; Stefanel-Arese; Citrosil-Ranger.

Due squadre sole al comando, la Citrosil che non sorprende nessuno e la Teorema, che bisogna cominciare a prendere sul serio: è cominciata la lunga stagione delle sorprese in Serie B. Il Masters Roma, ad esempio, è inciampato a Sassari: non è bastato Castellano, al rientro in gran spolvero, e dopo un turno abbastanza facile domenica prossima col Fanti i romani sono attesi dalla trasferta sul campo proprio della Teorema. Ha deluso ancora la Stefanel evidentemente troppo giovane per essere corazzata anche in trasferta: invece di cercare i lunghi, la squadra di Tanjevic si è incapponita nel tiro da fuori con risultati modesti. E così è arrivata la prima vittoria per la Stamura Ancona, la squadra ripescata a 48 ore dall'inizio del campionato per il forfait (ampiamente annunciato e prevedibile) di Brindisi. Parlavamo di delusioni: anche la sconfitta della Mister Day a Varese può rientrare in questo capitolo anche se i varesini non sono male ed avevano solo iniziato la stagione col passo sbagliato. La partita clou della terza giornata era Teorema-Inalca: hanno vinto col fiatone i padroni di casa. Un po' di rissa in campo, nel senso che non si è sempre visto gioco fluido. Il miglior marcatore del terzo turno è stato Carraro con 43 punti.

BASKET

segue

Non basta, e non è bastato, un minuto di raccoglimento per ricordare Maggiò il presidente e creatore del grande basket a Caserta; né si può forzare la mano augurandosi che la Snaidero vinca lo scudetto per onorare subito la memoria. Sarebbe questo un appiglio patetico che Maggiò rifiuterebbe, lui che aveva ingoiato amaro per accuse false, lui abituato ad agire e a costruire in cento giorni quel palazzo che altri non avrebbero realizzato in anni e anni. Giovanni Maggiò era il basket di Caserta, si trattava di un'identità ancor più marcata di quella esistente tra molti presidenti e le loro squadre. Maggiò aveva fatto di più: la squadra di basket era ed è il fiore all'occhiello di una città, e lo scudetto resta un traguardo da raggiungere con pari dignità rispetto ad altre squadre. Come è stato scritto, Maggiò aveva superato le colonne d'Ercole del basket moderno, aveva accorciato l'Italia allungandola. Era il presi-

dente di Caserta, ma era anche un uomo che aveva lavorato per tutti. Ricordiamocene: non basta un minuto di raccoglimento per certe persone, ci vuole un rispetto meno frettoloso e formale. Anche se la logica del campionato impone di iniziare il pezzo ribadendo quel che si era già detto una settimana fa: la Snaidero è in testa alla classifica assieme al Bancoroma. Si tratta solo di un episodio, avendo giocato i casertani tre incontri su quattro in casa, o siamo piuttosto di fronte a una serissima candidatura per la successione alla Tracer che senza D'Antoni è ancora come al buio? È comunque una conferma dell'intuizione avuta anni fa proprio da Maggiò, l'Italia cestistica si sta allungando mentre il fronte della tradizione è saldamente in mano alle tre squadre emiliano-romagnole che veleggiano sicure in vetta alla A2. Onore anche alla Hitachi, unica squadra di A1 a vincere in trasferta e pure a Milano, contro i campioni di tutto. Importante anche il successo della Scavolini che ha bruscamente ridisegnato programmi e propositi di una Enichem partita male ma con la complicità di un calendario terribile. C'è tempo per tutti per rifarsi, anche per l'Irge che si sta

mettendo in ghingheri per accogliere la sua nuova star, Ben Poquette, sbarcato alla Malpensa con un contratto biennale in tasca e dieci stagioni da professionista vero alle spalle. Un altro nome importante che si aggiunge a quelli già arrivati per arricchire un campionato stupendo malgrado i troppi infortuni e la tristezza di dover cantare le gesta di Oscar e della Snaidero proprio oggi che Maggiò non c'è più.

Se la «A1» sta vivendo il fremito di una inedita leadership centromeridionale, la A2 che conta è tutta lì, nel triangolo Reggio Emilia, Bologna, Forlì, tra l'Emilia e la Romagna. Tre società in ascesa, che quest'anno hanno dato una svolta alla loro esistenza già piuttosto gloriosa, ma che mai è riuscita a intaccare il dominio craismatico e il fascino che riscuote nella zona la Virtus Bologna anche quando i risultati del campo potevano giustificarlo. La Yoga si è ribellata e galvanizzata dal nuovo manager Sarti veleggia verso nuovi orizzonti, parlando addirittura di uno scudetto intravisto nel 1977 e mai più avvicinato. Perché la Dietor sì e noi no, dicono in casa Fortitudo, perché recitare all'infinito il ruolo dei parenti poveri? La Jollycolombani non ha rivalità stracittadina ma sta lottando, e vincendo, anche lei una battaglia contro una città appassionata ma, che negli ultimi anni si stava spegnendo. Oggi, grazie agli acquisti, alla spettacolarità della squadra e in particolare di Singleton al nuovo stupendo palazzo, ha già ottenuto dei riscontri ultrapositivi di pubblico e di incassi, che sono già sul livello di quelle totali di due stagioni or sono. Le Cantine Riunite sono le ultime arrivate, hanno pagato a caro prezzo l'ebbrezza di sentirsi grandi troppo in fretta e hanno imparato la lezione. Quest'anno, come le altre due, hanno l'occasione unica di ritornare subito in A1 con nuovi mezzi, strutture migliori e una mentalità più adeguata. Non possono perderla se vogliono volare.

UN CESTO DI PERCHÉ

☐ *Perché Cantù indossa ancora, sui pantaloncini, il marchio dell'Unicef?*
Perché il capitano dell'Arexons, Pierluigi Marzorati, al suo secondo anno come ambasciatore del comitato italiano per l'Unifef, non se l'è sentita di far abbandonare alla squadra quella causa che era stata sposata nella passata stagione, quando il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia figurava come secondo sponsor di Cantù. Marzorati insomma non lascia, semmai raddoppia: e infatti ha appena lanciato un programma intitolato Minibasket per l'Unicef che dalla provincia di Como si sta velocemente estendendo al resto dell'Italia dei canestri.

☐ *Perché Cosic è un allenatore in... Gamba?*
Perché al Palasport di Bologna, in occasione del primo incontro casalingo della Dietor, è comparso uno striscione in cui un tifoso, magari un pentito delle contestazioni, si chiedeva se davvero le delusioni delle due ultime stagioni fossero tutte da imputarsi all'attuale allenatore della nazionale italiana. Cosic non ha ancora subito contestazioni aperte, né gli sono toccate quelle provocazioni geografiche che avevano colpito Gamba in quanto milanese e dunque non sufficientemente bolognese, però si capisce da episodi come quello dello striscione che la platea non sarà troppo tenera nei suoi confronti. E ancor meno sembra esserlo con i giocatori.

☐ *Perché l'associazione allenatori ha bloccato gli ordini di panettoni partiti da molte società?*
Perché già si dice in giro di molti allenatori che non mangeranno il panettone, cioè — per essere più chiari — che saranno licenziati prima di Natale. Facciamo un esempio: che colpe ha Skansi se Brusamarello si è fatto male e poi Dalipagic s'è infortunato nella partita con l'Irge che già valeva doppio? Risposta facile: Skansi hon ha nessuna colpa, eppure il pubblico dell'Arsenale, un po' troppo portato all'ironia, gli sta facendo un... pero così.

☐ *Perché la Rai manda il basket in diretta mentre progetta di mandare in differita i soldi che vuole la Lega per l'esclusiva delle riprese?*
Perché 10 miliardi sembrano francamente troppi quando la partita del sabato è, absit iniuria verbis, Fantoni-Facar. La Rai non vuole che il basket sia uno spettacolo.... nazional-popolare, semmai cerca qualcosa di... Fantastico.

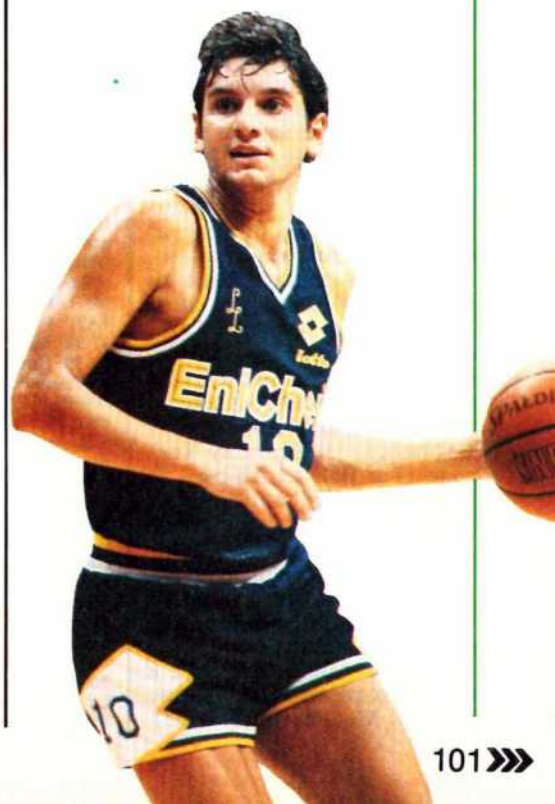
☐ *Perché la Tracer ha perso così largamente a Caserta?*
Perché è nello stile dei milanesi perdere poche volte ma in modo clamoroso. Se le partite sono punto a punto, i vecchi marpioni di Casalini, ovviamente quando sono al completo, vincono nel 99% dei casi. Ma se la partita è ormai compromessa, lasciano che si comprometta del tutto per non sprecare energie superflue che vanno centellinate al massimo per poter, poi, primeggiare sui tre fronti sui quali la Tracer è impegnata.

☐ *Perché a Rimini è pericoloso fidarsi della propria conoscenza dell'americano?*
Perché in attesa del rientro di Zizic, i riminesi hanno scelto dei sostituti d'Oltreoceano fidandosi in verità più dei loro cognomi che del loro effettivo valore in campo. Hanno, infatti, fatto giocare Goode, che si è rivelato tutt'altro che... good (buono); hanno chiamato poi Hoppen nella speranza (hope) che fosse migliore. Potrebbero a questo punto provare con Pippen, almeno avrebbe un cognome con cui è difficile farsi illusioni...

☐ *Perché gli arbitri sono sempre sotto esame?*
Perché hanno scoperto che cinque di loro avevano dei problemi fisici e gli hanno prescritto degli esami medici supplementari prima di concedergli l'idoneità. Ma si è trattato di un eccesso di zelo: due dei «rimandati» sono risultati sani come pesci, uno è solo troppo cicciottello, un altro ha delle aritmie quando si emoziona (ha scelto il mestiere giusto...) e solo un arbitro pare avere effettivamente dei problemi più grossi. Certo che tutto questo si poteva scoprire molto prima dell'inizio campionato anche perché adesso, se si dovessero reperire dei sostituti, sarebbero giovani e impreparati. E del medico rischierebbero di aver bisogno non per degli esami ma per curare le botte prese sul campo.

☐ *Perché Boselli e Gallinari, oggi rispettivamente in forza a Jollycolombani e Annabella, rimpiangono i tempi della Tracer?*
Perché Franco Boselli ha un pericoloso concorrente in squadra in Ceccarelli così come lo era Premier, e deve giocare sempre al meglio per non finire in panca proprio come quando era a Milano (dove, per la verità, in panchina ci finiva comunque). Quanto a Gallinari, ha segnato zero punti in tre partite scendendo in campo come cambio degli americani e col contagocce. Tutto come prima, quindi.

In alto (fotoSpositi), Tiziano Lorenzon: ha guidato il Bancoroma al successo nella partita interna col Brescia. Al centro (fotoCalderoni), Greg Ballard, 31 punti e otto rimbalzi: la Scavolini ha trovato l'uomo giusto per fermare McAdoo. A destra (fotoCalderoni), Fantozzi dell'Enichem, sconfitta di nove dalla squadra di Bianchini

di Massimo Zighetti

LA LITTLE ITALY DEL CONTINENTE

Sbaglia chi crede che gli americani che lasciano i nostri parquet siano obbligatoriamente finiti: lo testimoniano i risultati che molti di loro ottengono una volta inseriti in altri contesti cestistici europei. Per ragioni pratiche (leggi ingaggi molto alti) la colonia più numerosa vive e gioca in Spagna. Nel campionato iberico di Serie A ben 18 americani (su 32) sono ex italiani. Nel Manresa c'è Art Housey (2 e 07), colored di grande vigorìa che ai tempi di Treviso fu sbolognato troppo frettolosamente. Dimenticate Venezia e Gorizia, il biondo cecchino Brian Jackson (2 e 03) è finito al Magia de Huesca. Curioso il caso del Cajacanarias, il quale ha due «ex italiani» che addirittura in Italia giocarono insieme! Si tratta di Eddie Philippe (2 e 01, gran macchina da canestri) e Mike Harper (2 e 08), compagni di squadra a Forlì. Harper, comunque, giocò anche a Trieste. Chi in Italia fece (a Treviso) solo un'apparizione, tanto fugace quanto produttiva, fu il pacioso Joe Kopicki (2 e 03), ora bomber scelto nel Cajabilbao. E, sempre col club bilbaino, gioca Darrell Lockhart (2 e 06), nero rimbalzista e discreto insaccatore, che fu buon giocatore col Bancoroma e a Mestre. Dan Hartschorne (2 e 06), ex di Vigevano, adesso mette a disposizione dell'Oximesa Granada tutta la sua grande esperienza e il suo spirito di fighter. E Reggie Johnson (2 e 05), ex-Rimini, l'anno scorso fu proclamato miglior americano di Spagna. Gioca nella Juventud Badalona, che ha pensato bene di mettergli a fianco un altro USA che ha respirato l'aria dell'Emilia-Romagna, l'ex-virtussimo Joe Meriweather (2 e 05). Il neopromosso Caja de Ronda si è affidato alle doti acrobatiche di Anthony Teachey (2 e 06), ex-Allibert. Il Bancobao Villalba, altro neopromosso, ha piazzato in mezzo all'area la stazza non indifferente del pivot Winfred King (2 e 06), che giocò un anno a Gorizia. Anche al Barcellona coppia ex-italiana, con l'extrevigiano Audie Norris (2 e 04) e l'ex-partenopeo Eugene «Gegè» McDowell (2 e 03). Idem al Taugrès Basconia di Vitoria, con il rigenerato Larry Micheaux (2 e 02, che a Varese fece flanella ma che in terra iberica s'è messo in riga) e Dave Lawrence (2 e 06, operante da noi in successione a Trieste, Perugia e Mestre). Il Cacaolat Granollers ha il super-rimbalzista Wayne Robinson (2 e 04), ex-triestino. Passato per Rimini e Brescia, ora Brad Branson (2 e 08) ha messo le tende a Madrid, alla corte del Real. Infine Lemone Lampley (2 e 05, ex-Rieti) è un altro esempio di americano «dimenticato» e quindi velocemente scritturato dal Saragozza.

Gli ex-italiani non sono numerosissimi in Francia, ma in compenso alcuni sono celebri. In A1 il più illustre è Cedric Henderson (2 e 05, gioca ad Antibes), che due anni fa, appena ventenne, vinse lo scudetto con l'allora Simac Milano. Ora Henderson è fuori combattimento per un guaio muscolare di una certa entità e per sostituirlo (a gettone) è stato chiamato un altro nostro «ex». Si tratta del filiforme Earl Jones (2 e 13), l'anno scorso a Trieste. I campioni dell'Orthez schierano Tom Scheffler (2 e 06), difensore di vaglia, che da noi fu a Pesaro e Treviso e ha moglie italiana. Il Limoges è contentissimo di Clarence Kea (1 e

Sopra, Tom Scheffler: gioca nell'Orthez campione di Francia. In Italia difese i colori di Pesaro e Treviso (fotoMB)

98), il potente King Kong che dell'Italia è rimasto molto deluso nonostante la Coppa dei Campioni vinta col Bancoroma nell'84 e la promozione ottenuta due anni fa in A1 con la Fantoni Udine. Nel Racing Parigi c'è Jim Hardy (2 e 05), il quasi-Harlem che fu a Siena ed Udine, mentre a Cholet gioca, infiammando la platea, l'ex-fabrianese Graylin Warner (2 e 01). Infine a Reims troviamo il simpatico pelato Phil Hicks (2 e 02), che fu al Bancoroma e l'anno scorso a Firenze. Hicks ha sposato una francese e gioca ora da naturalizzato. A proposito di naturalizzati, in A2 troviamo Bigì Brosterhous (2 e 05) che gioca a Nizza e che in Italia (all'Innocenti Milano) fu, in tema d'americani, una delle più grosse «sviste» di tutti i tempi. Ron Cornelius (2 e 06), ex-Porto San Giorgio, è a Le Mans, mentre il felino Al Beal (2 e 04, ex-Fabriano, Livorno e Cremona), a Roanne.

L'emigrato in Svizzera col miglior pedigree è Zam Frederick (1 e 88), che dopo Bologna e Pesaro ora scarica i suoi siluri con la maglia dell'Olimpic Friburgo. Suo compagno di squadra a Friburgo è il factotum Craig Shelton (2 e 02), ex-Forlì e Trieste. Un altro ex-triestino, Alan Hardy (1 e 97), è il bomber principe del Vernier, mentre a Nyon troviamo l'extrevigiano Glen Mosley (2 e 02). Infine, confermando la sua fama di ineguagliabile stravagante, l'ex-varesino e desiano John Devereaux (2 e 04) è andato a giocare col Bayer Leverkusen, in un campionato dove gli americani guadagnano davvero una miseria. Contento lui... □

RISULTATI E CLASSIFICHE

JUGOSLAVIA. RISULTATI - 3. Giornata: Olimpia Lubiana-Stella Rossa Belgrado 99-77; Borac-Partizan Belgrado 81-89; Jugoplastika Spalato-Cibona 96-83; Sebenico-Buducnost 108-91; Zara-M.Z.T. Skopje 109-63; I.M.T. Belgrado-Bosna 86-93. RISULTATI 4. Giornata: S. Rossa-Bosna 97-90; M.Z.T. Skopje-I.M.T. Belgrado 76-73; Buducnost-Zara 89-114; Cibona-Sebenico 111-91; Olimpia-Borac 109-96. CLASSIFICA: Zara 8; Sebenico e Olimpia 7; Jugoplastika, Cibona e S. Rossa 6; M.Z.T. Skopje, Buducnost, I.M.T. Belgrado, Partizan e Bosna 5; Borac 4.

FRANCIA. RISULTATI - 5. Giornata: Saint Etienne-Orthez 90-123; Antibes-Cholet 81-86; Nantes-Monaco 92-90; Racing Parigi-Villeurbanne 110-80; Lorient-Mulhouse 110-101; Limoges-Caen 88-86; Avignone-Vichy 103-108; Tours-Reims 89-87. 6. Giornata: Cholet-Saint Etienne 84-81; Antibes-Monaco 91-94; Villeurbanne-Nantes 109-83; Caen-Lorient 80-89; Vicky-Limoges 86-108; Reims-Avignone 85-81; Orthez-Tours 91-76; Mulhouse-Racing Parigi 101-123. CLASSIFICA: Orthez e Nantes 16; Limoges e Tours 14; Cholet 13; Villeurbanne 12; Racing e Monaco 11; Caen, Mulhouse ed Avignone 10; Reims, Antibes e Lorient 9; Vichy e Saint Etienne 8.

SVIZZERA. RISULTATI - 3. Giornata: Chene-Champel Ginevra 102-130; Sam Massagno-Nyon 76-78; Olimpic Friburgo-Bellinzona 100-99; Vernier-Pully 86-115; Losanna-Vevey 130-96. CLASSIFICA: Champel Ginevra, Losanna e Pully 6; Olimpic Friburgo 4; Bellinzona, Nyon, Vernier e Chene 2; Sam Massagno e Vevey 0.

OLANDA. RISULTATI - 2. Giornata: Direktbank Den Helder-Kolf & Moljin 100-73; Hatrans-Red Giants 85-116; E.S.T.S. Akrides-De Boo Das 91-83; Nashua Den Bosch-Sportlife Amstredam 99-79. 3. Giornata: Direktbank-Nashua Den Bosch 83-81; Sportlife Amsterdam- Ahrend Donar 77-76; Kolf & Moljin-E.S.T.S. Akrides 76-65; Hatrans -De Boo Das 91-83. CLASSIFICA: Direktbank 6; Nashua Den Bosch, E.S.T.S. Akrides, Kolf & Moljin 4; Hatrans, Red Giants, Sportlife Amsterdam, Ahrend 2; Miniware Wert e De Boo Das 0.

SPAGNA. RISULTATI - Gruppo Dispari - 3. Giornata: Estudiantes Madrid-Cacaolat Granollers 105-86; Valladolid-Saragozza 75-73; Caja de Ronda-Cajabilbao 66-83; Barcellona-Oximesa Granada 90-82. 4. Giornata: Oximesa-Estudiantes 90-105; Cajabilbao-Valladolid 74-84; Cacaolat-Caja de Ronda 87-88. Recupero: Barcellona-Estudiantes 101-94. CLASSIFICA: Estudiantes e Valladolid 7; Oximesa 6; Saragozza, Barcellona, Cajabilbao, Cacaolat e Caja de Ronda 5. Saragozza e Barcellona una partita in meno. RISULTATI - Gruppo Pari - 3. Giornata: Magia de Huesca-Real Madrid 76-91; Bancobao-Espanol 82-76; Juventud Badalona-Cajacanarias 105-82; TDK Manresa-Taugrès Basconia 106-101. 4. Giornata: Cajacanarias-Bancobao 97-85; Real Madrid-Juventud 94-74; Taugrès Basconia-Magia de Huesca 78-85. CLASSIFICA: Real Madrid 8; Cajacanarias, Basconia, Bancobao e Juventud 6; Manresa e Huesca 5.

di Chiabotti-Corsolini

LA NBA IN MANO AI COBAS

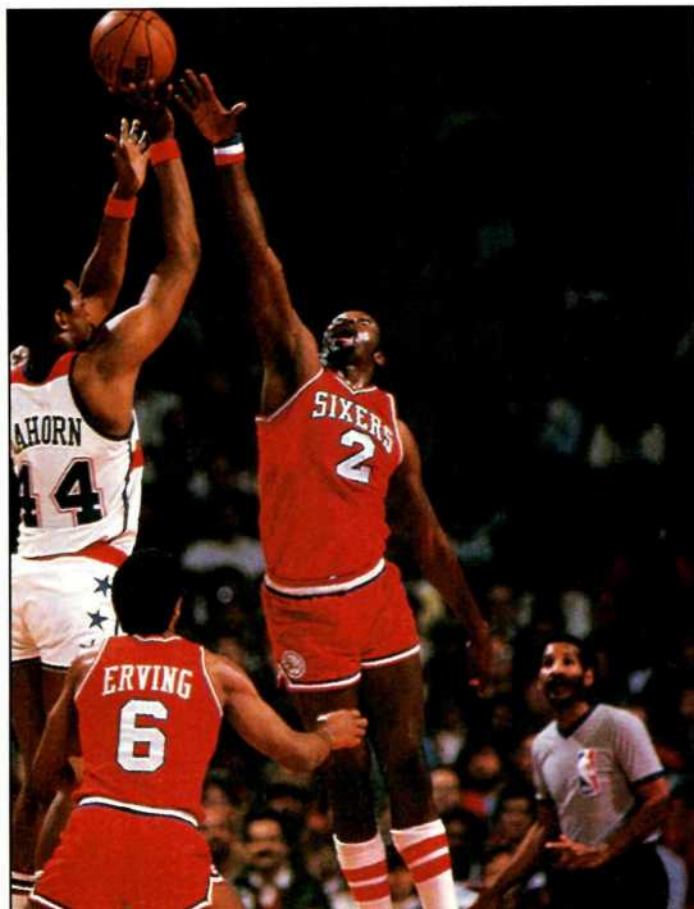
Anche negli Stati Uniti operano i «Cobas» e lo sciopero incombe. Il basket Nba è in subbuglio perché tra giocatori e proprietari di club è guerra aperta ormai da mesi. Così la pallacanestro è sparita dalle menti e dai discorsi degli americani da giugno fino al primo ottobre; poi, timidamente, i primi camp hanno avuto inizio e qualche contratto è stato stipulato, ma niente di grosso. Perché tutti ciò? Perché i giocatori vogliono una fetta più sostanziosa della torta di miliardi che ogni anno si spartiscono i proprietari. *«Siamo noi i protagonisti dello spettacolo basket»*, dicono gli atleti, *dunque vogliamo più del 53% degli introiti, cifra che attualmente ci viene girata dalle squadre*. Per questo pretendono l'abolizione del «salary cap», il tetto salariale che non permette alle varie società di spendere più di una cifra predeterminata per i contratti dei giocatori (che però ha portato in attivo una Lega che solo qualche anno fa era vicina alla bancarotta), e la possibilità, per i giocatori usciti dai college e «scelti» annualmente, cioè vincolati dalle società, di scegliere per quale squadra effettivamente giocare: cosa che oggi non accade. Tutti temi antichi nel mondo degli sport professionistici americani (anche il football sta scioperando a oltranza) e di difficilissima soluzione.

I Los Angeles Lakers, campioni in carica, si disinteressano dei «Cobas» e degli scioperi perché hanno una squadra fortissima e bell'e fatta, e dunque aspettano solo che la normalità ritorni per dare ceffoni a tutti. Diversa la situazione in casa degli eterni rivali di Boston che non recupereranno nemmeno quest'anno Bill Walton e hanno Kevin McHale infortunato almeno fino a dicembre. Il campionato dovrebbe iniziare il sei novembre, mancheranno al via personaggi come Julius «Doctor J» Erving e Jeff Ruland tutti e due dei Sixers che per questo, oggi sono in braghe di tela, o Kenny Carr. In attesa che le «scelte» del 1987 firmino il loro primo contratto da professionisti, le facce nuove sono quelle di quattro allenatori tra cui Rick Pitino, ennesimo «paisà» che ha fatto fortuna, e che guiderà la squadra di New York, da anni in stato di coma perenne. Da buon italoamericano è stato trovato con le mani nel vaso dei biscotti e multato di cinquemila dollari perché dava «ripetizioni private» (in pratica allenava) ai suoi giocatori prima dell'inizio ufficiale della preparazione, che nella Nba viene fissata dalla Associazione degli atleti in modo insindacabile. La furbizia, questa volta, non ha pagato ma sono in molti a credere che, grazie a Pitino, a New York si potrà ritornare a gustare il basket «pro» e non solo per ammirare le squadre avversarie.

In questo sonnacchioso panorama che andrà via via riscaldandosi con l'arrivo dei veterani ai camp di preparazione e la definizione dei contratti, non sono molte le cose da segnalare se non il ritorno di Artis Gilmore, il gigante gentile, a Chicago e il contratto quinquennale offerto dai Seattle Supersonics, squadra rivelazione della passata stagione, a quel Olden Polynice che, l'anno passato, non evitò all'Hamby Rimini di finire in A2; ma si vede che le retrocessioni nel nostro campionato portano fortuna perché anche Leo Rautins, caduto in B con la Citrosil Verona, è stato invitato al camp dei Knick dopo che i pro si erano dimenticati del suo tiro mortifero lasciandolo venire in Italia. Italia che è riuscita ad approfittare del caos prodotto da questo sciopero rubando giocatori importanti come il fiorentino Larry Kristkowiak, che ha vinto il primo round in tribunale contro i San Antonio Spurs, i quali lo volevano ancora con loro e lo hanno citato in giudizio. Ma il braccio di ferro continua.

L'OPEN DI MILWAUKEE, UN APPUNTAMENTO CON LA STORIA

I libri di storia della pallacanestro lo ricorderanno come il primo torneo open: il Mc Donald set in programma a Milwaukee dal 23 al 25 ottobre rischia però di saltare a causa del braccio di ferro tra Nba e associazione giocatori, una vertenza che potrebbe impedire la disputa di tutte le partite precampionato. Ecco, per gli americani il torneo di Milwaukee fa parte del precampionato, per noi è un appuntamento con la storia. Per tanti motivi: perché mai un nostro club ha sfidato una squadra Nba negli Stati Uniti, perché mai la nazionale sovietica si è cimentata coi professionisti. L'Nba ha scelto i Bucks per due ragioni: per rappresentare dignitosamente il campionato e per non opporre agli ospiti europei uno squadrone come i Lakers o i Celtics che avrebbe trasformato il nostro appuntamento con la storia in una farsa. Ci saranno centomila dollari di montepremi, ci saranno interessanti soluzioni tecniche per combinare i due diversi regolamenti, quello della Fiba e quello dell'Nba, inutile aggiungere però che la cosa più interessante è iniziare il viaggio verso il basket open. Un basket open, intendiamoci, inseguito più da noi che dagli americani: già l'anno prossimo un torneo simile a quello di Milwaukee potrebbe svolgersi in Europa, e in Italia in particolare, riscuotendo ben altre attenzioni di quelle che stanno riservando i giornali Usa all'avvenimento, complice anche la minaccia di sciopero da parte dei giocatori. Sul calendario è comunque già scritto che la Tracer esordirà contro i Bucks, giocherà poi contro i sovietici, lasciando a Bucks e Urss la ribalta nella serata finale con le telecamere dell'Abc accese per una insolita sfida, quasi da glasnost, tra americani e russi.

A lato (fotoBevilacqua), Julius «Doctor J» Erving: ha abbandonato i Sixers e i parquet della Nba: una grave perdita per il basket

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **Giovedì 15**
a **Mercoledì 21**
ottobre 1987

Un' altra grande settimana di sport in televisione: calcio, ciclismo, boxe, automobilismo alla grande. Fermo il campionato di serie A domenica 18 per l'impegno della Nazionale in Svizzera, gli appassionati del pallone avranno ugualmente di che divertirsi. Oltre alla partita dei ragazzi di Vicini (vedi qui a lato) sono infatti programmati sullo schermo due big matches (**Germania-Svezia** con 5 stranieri-italiani; su Italia 1, differita, giovedì; **Scozia-Belgio**, domenica 18 su Montecarlo alle 13.15) e la partita dei nostri Under 21 (**Svizzera-Italia U.21**, Rai Tre, venerdì 16 alle 20). **Mercoledì 21** poi, altra scorpacciata di eurocalcio: 5 squadre italiane combattono nel **secondo turno delle Coppe**: ne vedremo due in diretta e tre in differita. Odeon TV trasmetterà in diretta, ma solo per Roma, **Real Madrid-Porto** su Teleroma Europa alle 21.30; il giorno dopo alle 22.30 tutta Italia potrà vedere l'incontro in differita. Per il ciclismo segnaliamo oltre al **Giro di Lombardia**, il **Giro del Piemonte** in onda su Rai Uno alle 16 di giovedì 15. Nel grande mese della boxe, è arrivato il turno di **Tyson**: venerdì 16 sarà sfidato **da Biggs** e Italia Uno trasmetterà l'incontro sabato alle 20.30. Domenica 18, **Formula 1 in Messico**: in alternativa alla Rai, c'è alla stessa ora anche Montecarlo.

RAIUNO SABATO 17 ORE 16.55

SVIZZERA-ITALIA

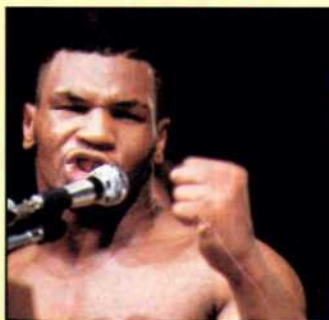
Quattro vittorie e una sconfitta: questo il bilancio della Nazionale azzurra nelle qualificazioni alla fase finale dell'Europeo 1988 (in Germania dal 10 al 25 giugno), Nazionale che si accinge all'ultima trasferta: i restanti incontri con Svezia e Portogallo si svolgeranno infatti in Italia rispettivamente il 15 novembre e il 20 dicembre. Avversario di sabato è la Svizzera, già battuta all'andata a San Siro con un faticato 3-2 (un gol di Donadoni e due di Altobelli di cui uno dal dischetto). Gli elvetici finora hanno disputato per l'Europeo 5 incontri vincendone uno solo (con Malta), perdendone due e pareggiandone altrettanti: non sono dunque ostacolo insormontabile.

Da non perdere

Giovedì 15
ore 22.15
EUROPEI
GERMANIA-SVEZIA
★★★★

RAIUNO

Sabato 17
ore 15.00
CICLISMO
«LOMBARDIA»
★★★

Sabato 17
ore 20.30
MONDIALE
TYSON-BIGGS
★★★★★

RAIDUE

Domenica 18
ore 20.15
FORMULA 1
GP MESSICO
★★★

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione agonistica avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 4 OTTOBRE 1987

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Novantesimo minuto**	RAI UNO	6.928.000	6
2 **Domenica Sprint**	RAI DUE	5.385.000	4
3 **Domenica sportiva**	RAI UNO	2.674.000	3
4 **Domenica gol**	RAI TRE	1.647.000	2
5 **Americanball**	ITALIA 1	1.175.000	1

GENERALE

1 **90°minuto**	22
2 **Domenica Sprint**	18
3 **Domenica sportiva**	9
4 **Domenica gol**	6
5 **Americanball**	2
Italia 1 Sport	2

SETTIMANA/PARZIALE: DAL 3 AL 9 OTTOBRE

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	1.436.000	6
2 **A tutto campo**	ITALIA 1	1.019.000	4
3 **Grand Prix**	ITALIA 1	922.000	3
4 **Sportsette**	RAI DUE	840.000	2
5 **Sabato Italia 1 Sport**	ITALIA 1	749.000	1

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	18
2 **Sportsette**	13
3 **A tutto campo**	10
4 **Grand Prix**	7
Eurogol	7

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

Sette giorni irrequieti per il pianeta Tv. Il «fantastico» Celentano per una settimana intera mobilita studiosi di media e illustri telecritici mentre Berlusconi e Montecarlo si scambiano accuse di illegittimità. Il ministro dell'Interno ordina la diretta tivù di Samp-Milan e intanto Boniperti conferma il veto per la Juve di dialogare con Rai Uno e forse Tre: ok invece per il Due, così Franco Costa può ostentare in tre diversi telegiornali interviste con Rush, Magrin e Marchesi. I manager di boxe, uno sport che ormai esiste solo in quanto videodipendente, denunciano lo sfruttamento da parte della televisione; e Telemike, che scopre con raccapriccio che Gullit non è nato nel Suriname bensì più banalmente ad Amsterdam, incolpa la stampa specializzata di questa sua lacuna: ahi ahi signori giornalisti sportivi! Gli esperti del sociale affermano che stiamo vivendo un periodo di grande irrazionalità (di solito questi periodi sfociano in catastrofi...): basta guardarsi intorno per dar loro ragione. Basta anche aver visto, sabato scorso, la seconda parte di **Sportsette**: è finita all'1 e 26 di notte. Oppure basta dare un'occhiata alla lista dei programmi sportivi fissi (escluse le dirette, dunque). Abbiamo 8 testate quotidiane (tra poco 9 con Oggi Sport) e 33 settimanali (destinati a crescere) per un totale di 35-40 ore. Dove sta l'irrazionalità? Sta nella collocazione di tutte queste trasmissioni: dovete sapere che almeno venti degli oltre trenta programmi settimanali sono concentrati fra il sabato e la domenica, un appassionato di sport dovrebbe stare incollato al video almeno 11 ore al giorno nel fine settimana: una proposta oscena. In compenso, niente sport il martedì sera, quasi niente il mercoledì e il giovedì. Vi sembra razionale tutto questo? Chiamo alla risposta i fabbricanti di palinsesti e invito alla moderazione gli esultanti venditori di videoregistratori (già 150 milioni di apparecchi nel mondo!). Mentre gli interessati meditano sui temi suggeriti, io segnalo il grande balzo di **A tutto campo** che nella puntata di venerdì scorso (ospiti Rush e Scifo) ha superato il milione di ascolto. Resto su Italia Uno per elogiare il calcio internazionale proposto da Padre Bobby (pardon, Bettega) in **Sabato Sport** (purtroppo in contemporanea con l'eurocalcio di **Sport Show**, Montecarlo) e le divertenti scoperte di **Americanball** presentate la domenica mattina da Paola Perego (un milione e passa di ascolto!). Segnalo anche il debutto, domenica alle 14.30 su Rai Tre, di **Va pensiero** condotto da Andrea Barbato: programma intelligente, divertente, solo in apparenza futile; dura quanto una partita e infatti fa perno su una «invenzione» sportiva: il giornalista Oliviero Beha si guarda in monitor alcuni incontri di Serie A assieme ad ospiti tifosi (domenica, Verdone) e deve commentare ciò che succede sui vari campi a beneficio dei telespettatori che, sfortunati, non hanno le immagini. Al debutto, Beha è parso più interessato a guardarsi in privato le partite che a informare noi, quasi infastidito quando Barbato o altri in studio chiedevano notizie: da **Va pensiero** non abbiamo saputo chi ha segnato il gol della Juve. Sicuramente Beha, che è intelligente, migliorerà e allora la trasmissione sarà perfetta: seguitela, vale la pena. Per finire, azzardo una critica alla regina delle trasmissioni sportive, **90°minuto**: la sua fortuna (l'alto indice di ascolto) dipende dal fatto che per prima mostra i gol. Invece i commentatori parlano prima, sopra e dopo le immagini: parlano troppo, a volte, le loro chiacchiere sono più irritanti dei silenzi di Celentano.

Paola Perego, 21 anni, monzese, Conduce Americanball su Italia 1 la domenica alle 11. Ha più di un milione di spettatori

rubrica di posta e risposta fra i lettori del Guerin Sportivo e i conduttori di trasmissioni sportive TV

Gigi Garanzini

GARANZINI: LA JUVE E BERLUSCONI

Questa pagina è a disposizione dei lettori del Guerino che vogliano indirizzare ai teleconduttori delle trasmissioni sportive lamentele, critiche, suggerimenti, curiosità, richieste varie: tutto (o quasi) sarà preso in considerazione direttamente dagli stessi interessati. Nelle tre precedenti puntate di questa rubrica hanno risposto ai lettori Sandro Ciotti, Paolo Valenti e Aldo Biscardi. Oggi è la volta di Gigi Garanzini, brillante conduttore del settimanale del venerdì «A tutto campo» su Italia 1.

LA JUVE

☐ **Egregio Garanzini, la Juve ha litigato col Processo del Lunedì e adesso anche con Rai Uno. Perché invece nella sua trasmissione possiamo vedere tranquillamente Marchesi o Rush?**

(GIACOMO FRUTTI, IMPERIA)

Forse perché in «A tutto campo» si sono sempre trovati bene, hanno incontrato l'atmosfera giusta per esprimersi. Il che non vuol dire che non siano stati messi in difficoltà: lo scorso anno Tacconi ha dovuto spiegarci come, perché e quante volte aveva ricevuto delle multe da Boniperti. Devo però aggiungere che questa atmosfera più distesa che non solo la Juve ma tutti i nostri ospiti trovano da noi, deriva anche dal fatto che «A tutto campo» è un programma di metà settimana, quando cioè certe polemiche sono già stemperate, quando certi argomenti si possono affrontare con maggiore serenità. Comunque devo anche dire che finora nessuno ha rifiutato un mio invito. Sono venuti persino gli arbitri: da Campanati a Casarin e Agnolin.

ITALIA 1

☐ **Caro Gigi, perché Italia 1 è diventato il canale dello sport nella tivù di Berlusconi? E qual è il futuro dello sport nella vostra rete?**

(ALESSIO FRIGNANI, PERUGIA)

È una scelta editoriale, evidentemente si è voluto caratterizzare in modo diverso ciascuna delle tre reti e a Italia 1 è toccato lo sport che è settore importantissimo della programmazione televisiva. Quanto al futuro, dipende dalla legge: tu sai che da tempo stiamo aspettando la «diretta»; potendo disporne, è chiaro che cambierebbero molte cose nella nostra programmazione. Per ora stiamo cercando di confezionare, al meglio possibile, dei settimanali in tutti i campi, dal calcio alla boxe, dai motori al golf, ecc. Certo che alla lunga una situazione del genere è difficile da sostenere...

LA DIRETTA

☐ **Caro Garanzini, le piacerebbe avere la possibilità di commentare avvenimenti in diretta? E sarebbe sicuro di sapere sfruttare bene questa possibilità?**

(ATHOS SUPERBI, PESCARA)

Piacerebbe non solo a me ma a tutti i colleghi che operano a Italia 1. Tutti siamo ansiosi di cimentarci su questo piano. Facendo un paragone con la carta stampata, sarebbe come passare da un settimanale al quotidiano. Sicuramente l'impresa sarebbe più difficile ma anche più gratificante, l'interesse della gente sarebbe più immediato. E sarebbe anche più facile avere telespettatori: con la diretta è l'appuntamento che si impone da solo; una trasmissione registrata invece deve fare miracoli per farsi definire come appuntamento importante o irrinunciabile.

IL VENERDÌ

☐ **Carissimo Garanzini, «A tutto campo» va in onda il venerdì assieme a Baudo, Tortora, Zavoli, Zenga e, fra poco, Minà. Non fareste meglio a cambiare giorno e ora?**

(ALFONSO DI GENNARO, SALERNO)

È una riflessione che abbiamo fatto un po' tutti, in queste settimane. I responsabili della rete sono molto attenti a questo mio programma e non vorrebbero vederlo schiacciato. La messa in onda al venerdì finora è stata in un certo modo obbligata. Dovendo noi, per legge, registrare con 24 ore di anticipo, non potevamo non scegliere il giovedì come giorno ottimale: il giovedì non ci sono avvenimenti sportivi ed è relativamente facile avere la disponibilità di «ospiti», calciatori o dirigenti. Non è però escluso che, per rispetto al nostro pubblico che magari è «tentato» da questi altri grandi appuntamenti del venerdì, prenderemo in considerazione l'opportunità di cambiare qualcosa.

ESPERIENZE

☐ **Caro Garanzini, lei è uno dei conduttori più preparati e accattivanti che ci siano in circolazione. Ci si vedrebbe al Processo del Lunedì o alla Domenica Sportiva?**

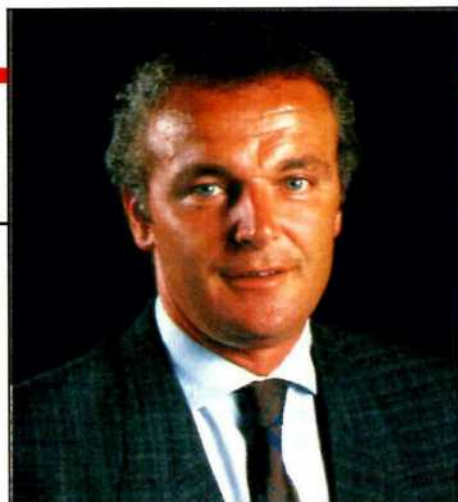
(LUIGI CONGIU, ROMA)

La ringrazio innanzitutto per i complimenti, mi fanno molto piacere. Poi le dico che mi sentirei all'altezza di affrontare altre esperienze anche se limitatamente al mio campo specifico, che è il calcio. Comunque quello che sto facendo ora mi appaga completamente. Semmai, ma forse mi ripeto, mi piacerebbe condurre sulla stessa rete un programma di attualità in diretta.

SPERANZE

☐ **Caro Gigi, secondo te ha fatto bene Bartoletti a lasciare A tutto campo per il Guerino?**

(WALTER DETRO, PIEVE DI CADORE)

Sono stato uno dei primi a sapere che Bartoletti ci avrebbe lasciati e, sia pure a malincuore, gli suggerii di non lasciar perdere l'occasione: il Guerino è una testata di prestigio che quindi conferisce prestigio a chi la dirige. Non ho perso la speranza, passato un certo periodo di tempo, di ritrovarlo vicino a me, sia pure part-time.

BETTEGA

☐ **Egregio Garanzini, Bettega era una buona spalla per lei; adesso non si sente troppo solo?**

(ADELE MICHELANGELI, LATINA)

Va detto innanzitutto che Bettega non era una spalla, ma un conduttore al 50 per cento con me. I responsabili della rete hanno pensato bene di dividerci in modo da creare due spazi calcistici al posto di uno. Mi sembra che Roberto se la stia cavando benissimo. In quanto a me, lascio a lei giudicare...

IL PARTO

☐ **Caro Garanzini, «A tutto campo» mi piace perché, pure essendo un settimanale registrato, è sempre attualissimo. Quando e come viene fatto?**

(CARMINE SPALLONI, RIMINI)

Cerchiamo sempre di procrastinare fino all'ultimo minuto possibile ogni decisione in merito ai contenuti della trasmissione: questo, appunto, per garantirne nei limiti del possibile la freschezza e l'attualità. In pratica A tutto campo viene pensato il lunedì, dopo gli avvenimenti di campionato, e realizzato fra mercoledì e giovedì. Bisogna fare la scelta degli ospiti da portare in studio e quelli con cui collegarci, accertarci della loro disponibilità. Poi dobbiamo decidere i servizi da fare e realizzarli. Mi creda, non è facile. Per fortuna lo staff di «A tutto campo» è di prima qualità.

BERLUSCONI

☐ **Caro Garanzini, Berlusconi è padrone del Milan e di Italia 1. Questo fatto la favorisce nella scelta degli ospiti? E quando avremo Berlusconi ospite di A tutto campo?**

(ALESSANDRO SANDRI, GENOVA)

Il Milan e la mia trasmissione corrono su binari paralleli che però non si intersecano: voglio dire che il nostro compito di ricerca degli ospiti non è favorito o danneggiato dal fatto di essere la televisione del presidente del Milan. Quanto a Berlusconi, il giorno in cui si renderà opportuno averlo ospite in studio nella sua veste di presidente del Milan, lo inviterò alla stessa maniera di ogni altro ospite illustre.

in collaborazione con

i programmi sportivi dal 15 al 21 ottobre 1987

GIOVEDÌ 15

☐ RAIUNO
16,00 Ciclismo: Giro del Piemonte

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo
17,30 Derby

☐ ITALIA UNO
22,15 Calcio: Germania-Svezia

☐ **TELEMONTECARLO**
13,30 Sport news
13,45 Sportissimo
18,50 TMC Sport

☐ ITALIA 7
22,45 Boxe (commento di Franco Ligas)

☐ SVIZZERA IT.
23.20 Hockey ghiaccio

VENERDÌ 16

☐ **RAIDUE**
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,05 Fuoricampo
17,30 Derby
19,55 Calcio: Svizzera-Italia Under 21

☐ **ITALIA UNO**
22,45 A tutto campo (condotto da Gigi Garanzini)
23,45 Grand Prix (a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich)

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

☐ **ODEON TV**
20,30 Forza Italia (con Walter Zenga, Roberta Termali e Fabio) Fazio

SABATO 17

☐ RAIUNO
10,00 Inaugurazione del Salone nautico di Genova
14,30 Sabato sport. Motociclismo (campionato italiano di velocità). **Ciclismo:** Giro di Lombardia
16,55 Calcio: Svizzera-Italia (telecronisti Bruno Pizzul e Sandro Mazzola)

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera
20,20 TG2 Lo sport
22,10 TG2 Sportsette: prima parte (conducono in studio Maurizio Vallone e Anda D'Eusanio)
23,50 TG2 Sportsette: 2ª parte. pallanuoto: coppe europee. Equitazione: concorso ippico di Merano)

☐ RAITRE
17,30 Derby

☐ **CANALE 5**
19,30 Dovere di cronaca: nel corso del programma: Il punto di Gianni Brera sul campionato di calcio

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (Replica)
14,00 Sabato Italia Uno Sport: (condotto da Dan Peterson, con la partecipazione di Roberto Bettega e Giacomo Crosa)
20,30 Pugilato: Tyson-Biggs. Titolo mondiale pesi massimi. Commento di Rino Tommasi (differita da Atlantic City, Usa).
21,30 Lassù qualcuno mi ama. Film ('55) di Robert Wise, con Paul Newman
23,30 La grande boxe:
01,00 Il grande campione. Film (49) di Mark Robson, con Kirk Douglas

☐ ODEON TV
14,00 Forza Italia (Replica)
22,30 Odeon Sport (condotto da Guido Bagatta, con Stefano Tacconi e Dino Meneghin)

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sportissimo
13,45 Sport Show (condotto da Luigi Colombo, con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del programma: **Ciclismo:** Giro di Lombardia)
19,50 TMC Sport

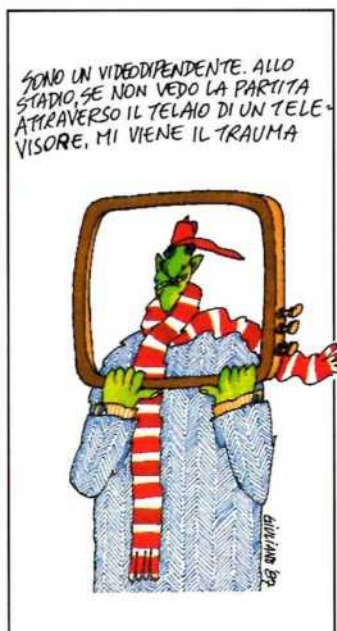
☐ SVIZZERA IT.
22.35 Sabato sport

DOMENICA 18

☐ RAIUNO
18,30 90° minuto
22,10 La domenica sportiva

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore tredici
15,40 TG2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: **Motociclismo:** G.P. Roma di F. 1
20,00 TG2 Domenica sprint
20,15 Automobilismo: G.P. del Messico F. 1

☐ **RAITRE**
14,00 Va' pensiero: (condotto da Andrea Barbato, con la partecipazione di Oliviero Beha. Nel corso del programma: Golf, Torneo internazionale di Wentworth)
18,25 Calcio: sintesi di una partita di B
19,10 Domenica gol
19,40 Sport regione
22,55 Calcio "Regione per regione":. Cronaca di una partita di B

☐ ITALIA UNO
11,00 Domenica Italia Uno Sport
13,00 American Ball

☐ CANALE 5
23,50 Sport d'élite: Golf.

☐ TELEMONTECARLO
13,15 Domenica Montecarlo. Sport. Calcio: Scozia-Belgio
19,50 TMC Sport
20,05 Automobilismo. G.P. del Messico di F. 1

☐ TELECAPODISTRIA
18,00 Basket: Una partita del campionato jugoslavo di serie A

LUNEDÌ 19

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport

☐ RAIDUE
13,30 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo:
17,30 Derby
19,50 Sport regione del lunedì
22,30 Il processo del lunedì

☐ **TELEMONTECARLO**
13,30 Sportnews
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

☐ ODEON TV
22,30 Basket: San Benedetto Torino-Di Varese. Commento di Guido Bagatta. (In sostituzione, potrebbe essere trasmessa la partita Irge Milano-Dietor Bologna)

☐ TELECAPODISTRIA
22,15 Lunedì sport

☐ ITALIA 7
22,45 Football americano: una partita del campionato universitario USA

MARTEDÌ 20

☐ RAIDUE
13,30 TG2 Sport-Ore tredici
18,30 TG2 Sportsera
20,15 TG2 Lo sport

☐ RAITRE
16,05 Fuoricampo
17,30 Derby

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

☐ SVIZZERA IT.
22,25 Martedì Sport: hockey ghiaccio

MERCOLEDÌ 21

☐ RAIUNO
20,30 Calciocoppe: **Panathinaikos-Juventus**

☐ RAIDUE
13,30 TG2 Sport-Ore Tredici
14,30 Calciocoppe: **Español Barcellona-Milan**
18,30 TG2 Sportsera
20,10 TG2 Lo Sport
22,50 Calciocoppe: sintesi di **Utrecht-Verona** e **Inter-Palloseura**

☐ RAITRE
16,05 Fuoricampo
17,00 Calciocoppe: **Ofi Creta-Atalanta** (differita)

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news
13,45 Sportissimo
19,50 TMC Sport

☐ TELECAPODISTRIA
23,50 Calcio: Speciale Coppe

☐ ITALIA 7
22,45 Tennis: Profilo di campioni

☐ ODEON TV
21,30 Calcio: Real Madrid-Porto Coppa dei Campioni (per Roma)

☐ SVIZZERA IT.
22,30 Mercoled-Sport: Coppe, sintesi degli incontri svizzeri

NOTA - La programmazione delle partite di Coppa delle squadre italiane è suscettibile di variazioni.

BLOCK NOTES

PUGNI IN FACCIA A CELENTANO

Le prime sconcertanti puntate del *«Fantastico»* di Celentano (sopra, foto Cassella) & Co. oltre alle roventi polemiche, hanno provocato conseguenze anche nella programmazione delle altre reti, soprattutto quelle berlusconiane. I risultati dello show di Raiuno, infatti, non sono stati esaltanti come si credeva (anche se un ascolto di 13 milioni al debutto è sempre notevole) facendo così tornare la fiducia ai dirigenti, per esempio, di Italia Uno. Così, per sabato 17, contrariamente a quanto previsto, i collaboratori di Berlusconi hanno confezionato una serata tutta speciale dedicata alla boxe, fiduciosi di attirare l'attenzione degli appassionati di pugilato. Dopo il previsto mondiale dei massimi tra *Tyson* e *Biggs* infatti, potremo vedere due tra i migliori film che il cinema abbia mai dedicato alla boxe: *«Lassù qualcuno mi ama»* e *«Il grande campione»*. A completare la serata, una puntata di *«La grande boxe»* di Rino Tommasi. Seppur entrambi ambientati nell'infuocato mondo del pugilato americano degli Anni '50 e quindi appartenenti allo stesso genere cinematografico, si tratta di due lavori diversi tra loro. È non solo perché il primo è ispirato alla vicenda di un pugile realmente esistito (Rocky Graziano) e l'altro, invece, è tratto da un romanzo. Protagonista di *«Il grande campione»* è Kirk Douglas nei panni di Midge, un giovane pugile che, per raggiungere il successo, non esita a distruggere famiglia e amicizie e a fare il doppio gioco con il suo manager. L'interpretazione di Douglas è delle sue migliori: arrivista, prepotente, il suo Midge sarà ripagato nell'ultimo match, distrutto da se stesso più che dal racket del ring. Diretto nel 1949 da Mark Robson (il regista tra gli altri de «Il colosso d'argilla»), *«Il grande campione»* presenta una famosa sequenza degli allenamenti, nella quale l'incalzante musica e un abile montaggio scandiscono i progressi pugilistici del protagonista. Certamente più famoso è *«Lassù qualcuno mi ama»*. Girato nel 1956 da Robert Wise, il film segnò la consacrazione di Paul Newman come uno dei migliori attori di Hollywood. Eccellenti, del resto, sono anche le sequenze dei vari combattimenti (esemplare l'uso del montaggio), così come l'intera parte iniziale.

Gianpaolo Petitto

TE LE dico in PRIVATO

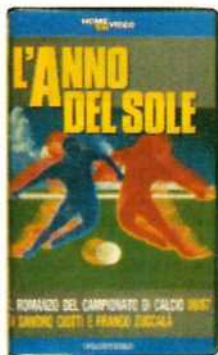
di Michele Plastino

PRUZZO, IL POETA

C'è in Italia un giocatore che ha vinto tanto, ma è nello stesso tempo poco conosciuto. C'è in Italia un bomber antico che ha un nome: Roberto Pruzzo. Restio alle interviste ed alle apparizioni in tv, ha lasciato al campo i suoi brontolii. È difficile immaginarlo sorridente mentre gioca. È un inquieto per natura, impreca contro gli avversari che lo spintonano, protesta contro gli arbitri, sbuffa con i compagni che non gli passano la palla. Ha però un grande pregio per un attaccante: fa tanti gol. E nella Roma nessuno ha mai segnato quanto lui. Ora è un po' in disparte, siede in panchina, entra, offre il suo contributo e silenziosamente accetta tutto. E allora — ho pensato — deve essere successo qualcosa. Così mi metto in testa di dedicargli un servizio televisivo, il contatto è facilissimo; con la moglie al paesello lo trovi ogni sera a cena da «Valentino», un noto ristorante specializzato in pesce e... romanisti. *«Il giocatore di calcio, amico mio, gioca per i soldi, perché a forza di parlare di industria, sponsor e professionismo, ha ormai in testa come unico obiettivo l'idea di accaparrare il più possibile e nel più breve tempo»*. Questo è il suo amaro esordio ed al mio timido tentativo di considerare le bandiere, mi aggredisce così: *«Ma quali bandiere, nel calcio non c'è gratitudine; guarda Buriani, Antognoni, e nella Lazio dove recentemente hanno mandato via Fiorini e Poli che con i loro gol l'avevano salvata dalla Serie C. Ma cosa credi, che Ancelotti si sia sparato perché è andato a Milano? Ma vuoi scherzare! Con la fascia di capitano nella Roma guadagnava tre volte meno e a trenta anni sarà svincolato a costo zero. Vuoi che non sia contento? Io al suo posto starei ancora lì a far salti di gioia»*. Io rimango così avvilito, un po' amareggiato e non posso non chiedergli che valore hanno allora le nostre parole ed i nostri scritti. Che cosa, allora, devono raccontare i narratori di calcio? *«Tranne 8 o 9 persone, gli altri capiscono ben poco di calcio, e almeno nelle tv di stato non ci colpiscono. Voi delle private, invece, laddove prevale il dilettantismo, oltre a non capire fate anche danni personali. Salvo i presenti ovviamente»*. Un'aggiunta dovuta forse più al mio sguardo irato che non a reale convinzione. *«Eh sì, caro mio, perché voi "privati", regione per regione raccontate le nostre vite, dicendo spesso un mucchio di fesserie»*. E i tifosi, caro bomber? *«Quelli sono la vera forza del calcio, però è giusto dir loro la verità. Io non sono mai stato un ruffiano e così non sono mai andato a cena con i consiglieri della società né ho mai fatto regalini a Natale alla stampa, così come non sono mai andato a premiazioni nei clubs o cose del genere. E se ho uno stupendo rapporto con Liedholm e i compagni è proprio per come sono fatto»*. Bomber, allora io ho raccontato un mucchio di fesserie, fino ad ora: il calcio ormai è solo business, niente più amore, più poesia. *«Ma scherzi, allora non hai capito niente; perché mai, fatto un gol, una volta ho voluto dare la maglia alla gente della curva?»*. Perché? *«Per amore, solo per amore»*. No, non ho capito niente, ma mi sento più sollevato. Una cosa è certa: sarà un servizio meno amaro.

VIDEOCASSETTE

L'ANNO DEL SOLE
105, VHS, colore
lire 65.000 (1987)
Rai Home Video
Fonit Cetra
Tel. 06/36.86.22.70

Le immagini iniziali ci presentano un Maradona che, in mutande, balla negli spogliatoi attorniato dai compagni di squadra; lo scudetto, dopo tanti anni, è tornato al Sud e perciò l'86/87 è stato definito l'anno del sole. Sandro Ciotti ci invita a rivedere le fasi più salienti dell'ultimo campionato, nelle immagini scelte da Franco Zuccalà: le piccanti dichiarazioni di Maradona, l'infortunio di Nela, l'abbandono di Platini commemorato con una retrospettiva delle sue azioni più belle. Inoltre le acrobazie di Virdis, Altobelli, Elkjaer, Vialli, Giordano, Kieft, Diaz; la retrocessione di Brescia, Atalanta, Udinese per terminare con la festa dei tifosi napoletani a conclusione dell'ultima partita. Una produzione di elevata qualità, quindi.

(Laura Rifilato)

MONDO VIDEO

☐ **Francia:** polemica sui motori in Tv. La TSO, l'organizzazione della Parigi-Dakar, ha concesso l'esclusiva delle riprese televisive dell'edizione 1988 del raid a *La Cinq*. Il che ha fatto arrabbiare i responsabili di TF1 e soprattutto Jacques Bonnecarrére, produttore di *Auto-Moto*, il più vecchio programma francese di motorismo agonistico (ha dieci anni). Auto-Moto fra l'altro è attualmente sotto il pressing di due nuove testate similari: *«Circuit»*, in onda il sabato alle 11 su *La Cinq* e *«Turbo»* in onda il sabato alle 12,45 su *M 6*: Auto-Moto ha evitato lo scontro frontale spostando la propria uscita dal sabato alla domenica mattina (11,30).

☐ **L'Auditel**, nel consiglio di amministrazione dello scorso 6 ottobre, ha deciso di estendere il rilevamento dei dati di ascolto ai programmi di Telemontecarlo, Odeon Tv e Italia 7.

☐ **Domani si gioca**, il programma settimanale di Minà articolato in 36 puntate da mandare in onda ogni venerdì alle 22,15, ha spostato il proprio debutto dal 16 al 30 ottobre. Nella prima puntata da tempo, è ormai annunciato il primo servizio di *Michel Platini* che, assieme alla moglie, si è recato in Canada ad intervistare Ben Johnson. Rinviato anche il debutto del quotidiano *Oggi Sport* (curato da Gianni Vasino) previsto per lunedì 19 su Rai Due alle 14,30.

RADIO GUERIN

Programmi dal 15 al 21 ottobre

VENERDÌ 16

☐ RADIOUNO
19,20 Mondomotori. A cura di Arnaldo Verri

SABATO 17

☐ RADIODUE
8,00 Giocate la schedina con noi. A cura di Paolo Carbone
10,00 Speciale GR2 Motori. A cura di Alberto Bicchielli e Paolo Francisci
☐ RADIOTRE
18,15 Controsport. A cura di Giorgio Capuano
☐ RCM
8,50 RadioMonteCarlo Motori. A cura di Guido Rancati
☐ RADIO A.R.E.A.
12,30 Area di rigore. A cura di Alessandro Pasetti. Con la collaborazione del Guerin Sportivo

DOMENICA 18

☐ RADIOUNO
14,30 Carta Bianca Stereo. (1. parte) Con Daniele Piombi, Anna Maria Tulli e Dario Brugnoli
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto. Conduce in studio Massimo De Luca
16,55 Carta Bianca Stereo. (2. e ultima parte)
19,20 Tuttobasket. Conduce in studio Massimo Carboni
☐ RADIODUE
12,00 Anteprima sport. A cura di Giancarlo Mingoli
12,30 GR2. Nel corso del giornale radio, presentazione della Serie A a cura di Enrico Ameri
14,30 Stereosport. (1. parte)
14,50 Domenica sport. (1. parte) Conduce in studio Paolo Carbone
15,50 Stereosport. (2. parte)
16,55 Domenica sport. (2. e ultima parte)
17,45 Stereosport. (3. e ultima parte) Nel corso del programma collegamento con un campo di di basket e aggiornamenti dei risultati a cura di Alberto Pancrazi
☐ RMC
8,45 Il calcio è di rigore. A cura di Enrico Crespi
15,00 Nel corso delle trasmissioni pomeridiane, aggiornamenti dei risultati delle partite dei campionati di Serie A e B con riepilogo finale
☐ RADIO A.R.E.A.
14,30 Osservatorio. A cura di A. Pasetti. Con la collaborazione del Guerin Sportivo

LUNEDÌ 19

☐ RADIOUNO
7,30 Riparliamone con loro. A cura di Sandro Ciotti
8,15 Fuoricampo. A cura di Dario Brugnoli e Bruno Gentili
☐ RADIODUE
8,00 Lunedì sport. A cura di Paolo Carbone
☐ RMC
7,30 Notiziario. Nel corso del programma commento al campionato di calcio di Serie A

MARTEDÌ 20

☐ RADIOUNO
8,25 Sport graffiti. A cura di Valentino Morante
☐ RADIODUE
10,00 Speciale GR2 Sport. A cura di Alberto Bicchielli

MERCOLEDÌ 21

☐ RADIOUNO
14,30 Calciocoppe: diretta di **Milan-Espanol** e **Ofi Creta-Atalanta**
18,00 Diretta di **Utrecht-Verona**
20,30 Diretta di **Panathinaikos-Juve** e **Inter-Palloseura**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Domenica bagnata, domenica fortunata anche per le trasmissioni che mamma Rai ha dedicato al calcio. Tutti gli inviati hanno avuto un rendimento efficace, nonostante le condizioni meteorologiche proibitive in molte città e su tanti campi. All'Olimpico Ezio Luzzi s'è bagnato come un pulcino «sotto un violento nubifragio» e la sua vocina si è sentita più annacquata che mai. Domenica prossima, assente la Serie A, Luzzi si esibirà da Marassi per Genoa-Bologna dove una sana bottiglia di «Gavi di Gavi» lo restituirà più in forma di prima. Chi si è esaltato sul terreno pesante è stato Alfredo Provenzali il quale ha dovuto attendere la quinta giornata per esordire, come dicevano i giornalisti d'una volta (e Enrico Ameri), «tra le mura amiche», ovvero a Marassi dove di «mura» in verità c'è rimasto soltanto il famoso Gianni di «Repubblica». Col suo microfono blucerchiato ma soprattutto in virtù del fatto che il prato era talmente intriso d'acqua da sembrare una piscina, Provenzali ha rispolverato i suoi trascorsi natatori e ha sfoggiato una impeccabile radiocronaca «quattro stili». Come è noto, egli è l'unico che possa trasmettere in stile libero, rana, farfalla e dorso, concedendosi talvolta anche qualche tuffo carpiato con triplo avvitamento intorno al cavo. Claudio Ferretti al San Paolo di Napoli s'è preso la sua giusta, logica, meritata e affatto sofferta rivincita sull'allenatore del Pescara Galeone. Come ricorderete, in occasione di Juventus-Pescara il tecnico pescarese l'aveva fatto restare negli spogliatoi al termine del primo tempo. Un turno di meditazione e poi, a Napoli appunto, la vendetta: grande prestazione di Ferretti che ha spaziato a tutto campo (anche su quelli degli altri per raccontare i sei gol) e Galeone col suo Pescara è affondato senza attenuanti. Tra le considerazioni salienti della giornata di retrocessione in Serie B per Udinese-Bari di Livio Forma; l'esordio in serie A di Roberto-Scardova per Cesena-Torino ed Enzo Foglianese in panchina (storico!) durante «Tutto il calcio minuto per minuto». Però Massimo De Bortoluzzi, per stargli maggiormente vicino e non dargli l'impressione di averlo trascurato e declassato, l'ha interrogato per primo. Emanuele Dotto che era a Pisa, è potuto entrare in trasmissione soltanto per il gol di Cuoghi mentre Riccardo Cucchi, col suo proverbiale cipiglio molisano, è subito scattato dai blocchi per descrivere in diretta i due gol dell'Ascoli. Domenica prossima la Serie A riposerà e sarà la grande giornata di Ezio Luzzi e della sua sempre trascurata Serie B.

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Carlo F. Chiesa,
Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni, Marco Strazzi,
Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 95; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Jugoslavia** DIN 2.700; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

GUERINISSIMO

la carica
del caffè,
più l'energia
del cioccolato
Pocket Coffee
Espresso liquido in fine cioccolato
Pocket Coffee
FERRERO
FERRERO
Pocket Coffee
FERRERO
Sempre con te